Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - n. 1 - I° Sem.

Cc 717

CITTA' di MANTOVA



NUMERO
31/32

APRILE
1968

RIVISTA DEL COMUNE DI MANTOVA E BOLLETTINO DI STATISTICA

Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

FONDATA NEL 1825

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie
con Sede in VERONA

SEDI PROVINCIALI

Verona - Vicenza - Belluno - Mantova

•

DIPENDENZE N. 116
DEPOSITI: 243 MILIARDI
PATRIMONIO: OLTRE 8 MILIARDI

SEDE DI MANTOVA
C.SO VITTORIO EMANUELE, 26
Telefoni: 24.261 - 24.262 - 25.673

Dipendenze in Provincia di Mantova
OSTIGLIA
POGGIO RUSCO
QUISTELLO

Uffici di Esattoria, Tesoreria e Ricevitoria

MANTOVA, Via Arrivabene n. 28-bis - tel. 21.761 - 24.493 - 27.400
OSTIGLIA - tel. 9

•

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA
CREDITO AGRARIO E FONDIARIO
SERVIZIO ESTERO IN QUALITÀ DI "BANCA AGENTE"
CASSETTE DI SICUREZZA

24 MAG. 1968

grafica-foto



Strumenti Topografici

TEODOLITI, TACHEOMETRI LIVELLI

ACCESSORI TREPPIEDI

SALMOIRAGHI KERN GALILEO

MODERNO ED ATTREZZATISSIMO LABORATORIO PER RIPRODURRE IN SCALA LUCIDI, RIDUZIONI, INGRANDIMENTI, GIGANTOGRAFIE, PLANIMETRIE, CARTE GEOGRAFICHE, TOPOGRAFICHE, BOZZETTI ECC.

ESECUZIONE CELERE PER COPIE FOTOSTATICHE



tecnici qualificati e laboratori attrezzatissimi vi garantiscono una perfetta esecuzione dei lavori commissionati

cine foto ottica **LINI**

MANTOVA · VIA ROMA 25

telefono 21674



L'Azienda Municipalizzata

Gas-Acqua al servizio dei cittadini



Per acquisti di

CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI

rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas-Acqua

in **Via Mazzini N. 2b - Telefono 26.639 - 29.237**

C

CITTA' di MANTOVA

RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA

APRILE 1968

N. 31/32

Direttore: Dott. LUIGI GRIGATO

Comitato di Redazione:

Dott. ROBERTO CAFFARELLA - SPARTACO GAMBA - VITTORINA GEMENTI - Avv. ENZO GUERESI - ERMES PIVA - NINO ROSSI - Dott. BRUNO TAMASSIA - ENRICO ZAMPOLLI.
Dott. Cav. ERMINIO PIVA, Segretario Generale

Segretario di redazione: GUIDO CATTABIANI

Sede: (Redazione, Amministrazione e Pubblicità) Palazzo Municipale - Telef. 21451 - Int. 23

Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI

Un numero (bimestrale): L. 300 - Abbonamento annuo: normale L. 1500
Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102

SOMMARIO

APRILE 1968

COPERTINA: Il gruppo bronzeo di Marino Mazzacurati del Monumento alla Resistenza posto in Mantova nei giardini pubblici di Viale Piave.

— I Manifesti del Comune . . . . . pag. 2

— La relazione del Sindaco al Bilancio di Previsione 1968 . . . . . » 3

— Gli interventi dei rappresentanti i Gruppi Consiliari . . . . . » 19

— Attualità . . . . . » 26

— Edilizia cittadina . . . . . » 35

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA: NOVEMBRE - DICEMBRE 1967

Fotografie: *Servizio Stampa del Comune Lini, Sbarberi.*

INDUSTRIA GRAFICA «L'ARTISTICA» di Cesare e dott. Alberto Gobbi - MANTOVA - VIALE FIUME, 6 - TEL. 21-245

COMUNE DI MANTOVA

25 APRILE

CITTADINI

Con l'inaugurazione odierna del Monumento alla Resistenza, Mantova intende onorare degnamente i tanti gloriosi cittadini antifascisti di ogni ceto che, con i loro sacrifici ed eroismi, contribuirono alla nascita dell'Italia nuova libera e democratica.

MANTOVANI

Il nostro ricordo non sia ispirato da pensieri di parte e dalla inutilità del mito che metterebbero inevitabilmente in ombra la vicenda di pensiero, i principi e la ricchezza d'ispirazione, ma sia sorretto dalla ragione e dalla consapevolezza che se la nostra democrazia ha consentito di raggiungere più avanzati traguardi di benessere e di giustizia sociale, ciò è dovuto alle prove sofferte dagli Uomini della Resistenza, ai quali si deve far risalire l'origine, il prezzo e la riserva morale del tempo nuovo.

CITTADINI

Il modo migliore di onorare coloro che sono morti per la libertà, è sempre soltanto quello di sforzarci di progredire, fedeli ai loro principi, nella ricerca di una migliore giustizia sociale e nella aspirazione all'uguaglianza tra gli uomini.

IL SINDACO
Dott. Luigi Origato

PROGRAMMA

ore 10 - **GIARDINI di VIALE PIAVE**: Cerimonia di inaugurazione del Monumento alla Resistenza - Orazione del Sen. Piero Caleffi

ore 11 - **FAMEDIO**: Messa in suffragio per i Caduti.

24 MAG. 1968

COMUNE DI MANTOVA

LA RELAZIONE DEL SINDACO AL BILANCIO DI PREVISIONE 1968

Onorevoli Consiglieri,

la Giunta vi presenta il bilancio di previsione di questo 1968 con un ritardo che possiamo considerare modesto e che trova le sue origini nell'assestamento del bilancio precedente. Quest'anno infatti, a differenza dello scorso anno, abbiamo preparato e ci accingiamo a discutere il bilancio di previsione in presenza dell'approvazione da parte dell'organo tutorio del bilancio precedente. Anche se sono ancora pendenti le controdeduzioni, possiamo considerare un fatto positivo che si possa discutere il '68 con un sostanziale assestamento del '67 e che i tempi di approvazione sia da parte nostra che da parte dell'organo tutorio tendano a normalizzarsi.

Il deficit reale coperto con mutuo, è quest'anno previsto in un miliardo e 70 milioni. Di poco superiore a quello dello scorso anno (circa 80 milioni in più).

Tale differenza trova largamente riscontro nei maggiori oneri derivanti dai mutui accesi in quest'ultimo anno, compreso naturalmente quello a copertura del disavanzo '67.

Ciò non deve portare a concludere affrettatamente che questo bilancio '68 sia più stringato dei precedenti.

Consideriamo come componenti positive uno sforzo di dilatazione delle entrate, dilatazione prudenziale ma realistica, una sempre più oculata distribuzione delle spese nell'arco dei vari servizi, e un trasferimento di alcuni compiti d'istituto dai Comuni allo Stato.

In sede critica c'è chi può rilevare un aumento del deficit in senso strettamente contabile e c'è chi vi può trovare per contro un contenimento di spesa in diversi settori.

La valutazione che noi diamo è di un miglioramento nella visione globale delle reali risorse disponibili da una parte e dei servizi civili di possibile soddisfazione dall'altra. Riteniamo parziali, e perciò stesso erronee, sia la sola visione del deficit, sia la sola considerazione dei servizi a disposizione della collettività. Non possiamo applaudire ai pareggi di certi comuni che poi poggiano il loro avvenire sulle legge 614 per le aree depresse, e non possiamo accettare un aumento indiscriminato di spesa per i pubblici servizi fuori dal contesto della realtà, lontana dai limiti delle reali risorse a disposizione.

La fine di questa legislatura ci porta già un alleggerimento di certi oneri, un trasferimento di alcuni compiti dall'Ente locale allo Stato; tipica quella dell'edilizia scolastica e della gestione dei nuovi asili.

Per converso la conclusione della legislatura non ci ha portato riforme sulla finanza locale, nè buone nè meno buone. Tuttavia il problema della finanza locale giudichiamo sia a tal punto di maturazione nelle coscienze singole e della collettività, da poter costituire una eredità irrinunciabile per la quinta legislatura da affrontarsi all'inizio con carattere di priorità.

LE ENTRATE

Alcuni dati possono risultare interessanti. I proventi derivanti dai tributi ammontano nel 1968 a un miliardo e 799 milioni con l'aumento netto, rispetto al '67, di 68 milioni, pari al 3,95%. Le entrate tributarie costituiscono il 70% delle entrate del bilancio economico, ammontanti a due miliardi e 547 milioni, e coprono il 48,78% delle spese globali del bilancio economico, che ammontano a tre miliardi e 687 milioni.

Le entrate per compartecipazioni ai tributi erariali, in assenza di nuovi provvedimenti legislativi, sono rimaste al livello 1967 e cioè 335 milioni, pari al 13,16% delle entrate del bilancio economico.

Il complesso dei proventi extra-tributari, escluse le partite « una tantum », è previsto in 438 milioni pari al 17,20% delle entrate del bilancio economico.

Il disavanzo economico da ripianare con contributo dello Stato (70 milioni) e con mutuo (1 miliardo e 70 milioni), costituisce il 30,91% delle spese del bilancio economico, il che conferma lo stato di permanente squilibrio dei bilanci.

Negli anni dal '65 al '68 l'incremento del deficit rispetto all'anno precedente, nelle cifre deliberate in Consiglio, è del 4,60% nel '65, del 5,26% nel '66, del 9,63% nel '67, dell'8,88% nel '68 (considerando nel deficit anche il contributo dello Stato).

Rispetto alle cifre autorizzate dall'organo tutorio gli incrementi sono dell'8,03% nel '65, del 10,36% nel '66, del 17,26% nel '67.

L'aumento dei disavanzi denunciati, dal '64 al '68, è in cifra assoluta di 231 milioni pari al 25,53%, ma si consideri che tale aumento per la quasi totalità rappresenta il maggior aggravio derivante dalle quote di ammortamento dei vari mutui contratti per il pareggio, che sono di 38 milioni per il deficit '64, 41 milioni per il deficit '65, 47 milioni per il deficit '66 e 57 milioni per il deficit' 67) per un totale di 185 milioni.

La differenza fra 231 milioni e i 185 denunciati, che sono 46 milioni, cioè il 5,06%, è l'effettivo aumento delle spese correnti (compresi i mutui per lavori pubblici), non fronteggiato con l'aumento delle entrate ordinarie.

Ciò sta a significare il sensibile contenimento delle spese correnti da una parte e la non trascurabile lievitazione delle entrate ordinarie attuata in questi anni, con il risultato di un effettivo e sostanziale contenimento del disavanzo negli ultimi quattro anni.

Le prospettive di un risanamento della situazione deficitaria restano affidate alla realizzazione della progettata riforma tributaria ed in particolare al riassetto della finanza locale previsto nello stesso progetto, la cui approvazione è ormai rinviata alla prossima legislatura. Invero le pressanti ragioni che militano a favore di un più immediato sollievo delle finanze comunali avevano indotto il Governo a presentare al Parlamento il noto disegno di legge in materia di imposte di consumo e di credito ai Comuni e alle Provincie. Ma anche queste provvidenze non hanno conseguito in tempo utile l'approvazione parlamentare, per cui ancora una volta sono venute a mancare le concrete modifiche all'attuale legislazione sulla finanza locale da tanto tempo reclamate.

E tuttavia occorre dire che sia il disegno di legge sulle imposte di consumo e di credito ai Comuni, che il progetto generale di riforma tributaria, costituiscono un riconoscimento obbiettivo e concreto delle difficoltà della finanza locale e della assoluta necessità di avviare a soluzione questo problema che incide con peso sensibile sul processo di sviluppo economico-civile, non solo delle comunità locali, ma dell'intero Paese.

Per gli aspetti più direttamente connessi alla finanza locale, vanno accettati i principi informatori di abolizione delle imposte minori, l'unificazione delle imposte personali statale e comunale e la trasformazione delle attuali imposte di consumo in « imposta integrativa comunale sui consumi ».

Nel quadro generale della riforma tributaria quindi, sia la imposta erariale sul valore aggiunto (sostitutiva dell'I.G.E.), che l'imposta integrativa comunale sui consumi, costituiscono elementi preponderanti e fondamentali delle finanze statale e comunale; ciò risponde ad un ormai consolidato concetto di moderna tecnica tributaria estesa a tutti i Paesi sviluppati, per la quale si riconosce che l'imposizione indiretta, largamente estesa alla produzione e ai consumi, con criteri di pronta applicazione, e quindi fornita di elasticità, di cui sono prive le imposte dirette, costituisce lo strumento più idoneo, sia per incidere in maniera determinante nelle fasi congiunturali dell'economia, che per assicurare con tempestività l'adeguamento delle entrate statali e comunali ai fabbisogni ed agli obbiettivi indicati dalla programmazione.

Peraltro non è detto che l'imposizione indiretta non possa essere applicata con i criteri di progressività, peculiari delle imposte dirette, dato che è possibile attraverso un diverso livello di aliquote colpire i prodotti di largo consumo in misura diversa da quelli di lusso.

Questa peculiare diversa struttura, che differenzia le imposte personali dalle imposte sui consumi, ha determinato, nonostante tutti gli sforzi in senso opposto, il permanere del divario fra i gettiti sia erariali che comunali delle imposte dirette ed indirette, senza che ciò tuttavia possa dirsi non corrispondente a criteri di giustizia e perequazione tributarie.

Non meravigli quindi se rispetto alle previsioni del nostro Piano Quadrien-

nale si nota qualche leggero spostamento. Il bilancio che vi presentiamo prevede 470 milioni di entrate di imposta di famiglia (20 in meno rispetto al Piano) e 963 milioni per le imposte di consumo (51 milioni in più sempre rispetto al Piano). Siamo nell'ordine, in entrambi i casi, non superiori al 5%, con una dilatazione globale dei due principali cespiti di entrata.

Ai 470 milioni dell'imposta di famiglia contiamo di arrivare sicuramente con la nuova operazione di questa primavera, che ha interessato 1500 partite, di cui 200 nuovi accertamenti, 300 che costituiscono vecchi ricorsi, 550 che costituiscono variazioni richieste dai contribuenti e 450 variazioni d'ufficio.

Delle 1500 partite oltre 600 sono già concordate per un maggior introito di 15 milioni. In questi giorni molti accertamenti si consolideranno tacitamente per scadenza di termini. L'andamento dell'operazione si presenza del tutto normale.

La tassa sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani è prevista in bilancio in 130 milioni al posto dei 90 dello scorso anno per effetto della tariffa deliberata lo scorso anno. L'aumento dell'entrata viene così a coprire quasi completamente la spesa per la nettezza urbana che riguarda la raccolta dei rifiuti a domicilio.

Nel '68 scadono per legge due modeste entrate relative alla imposta sul le macchine da caffè e sulle licenze. La prima porta tuttora in bilancio una entrata di 12 milioni, la seconda di 5 milioni 400 mila lire.

Ciò per effetto della legge 1° marzo 1968 n. 174, pubblicata il 22 marzo, che prevede tuttavia come compenso un aumento delle aliquote dell'I.C.A.P. di pressapoco pari importo.

Data la recentissima data della disposizione, proponiamo di lasciare invariato Il bilancio, nell'intesa che lo stesso organo tutorio affronterà le variazioni.

LE SPESE

Il settore delle spese viene visto sempre più, secondo un concetto moderno, sull'arco dei grandi servizi che l'Ente locale è impegnato a dare alla collettività, secondo i compiti di istituto o meglio secondo le nuove dimensioni che i compiti di istituto acquisiscono a contatto di una realtà in movimento e nei limiti che le nuove leggi dello Stato sempre più definiscono.

Si configurano così i servizi dell'istruzione, della viabilità, dell'assetto urbanistico, della sanità, dell'assistenza, dei servizi generali e personali, che sono i grandi canali in cui l'Ente locale impegna le sue risorse.

Naturalmente i servizi sono di indole estremamente varia e diversa, e pongono sempre in difficoltà gli amministratori costretti a confronti molto eterogenei al momento delle scelte di impegno delle risorse. Dovremo allenarci sempre di più, e questo è impegno della Giunta, prima ancora che del Consiglio, a valutare lo stato di soddisfacimento dei singoli servizi e delle singole esigenze onde ripartire più equamente le mai sufficienti risorse. L'analisi dei servizi dovrà essere più approfondita onde risolvere equamente le varie alternative di spesa, giudicandole secondo il metro qualificante del vivere civile, per un investimento di carattere civile ma capace di generare una spinta economica. Dovremo arrivare a poter decidere con sicurezza se una determinata cifra rende di più investita, ad esempio in un asilo oppure in una pavimentazione stradale.

L'ISTRUZIONE

Il servizio di istruzione pubblica ha segnato in questo ultimo anno notevoli variazioni non tanto sul tipo di servizio quanto sull'Ente cui fa carico in seguito delle leggi per l'edilizia scolastica e per i nuovi asili.

Consolidata ed assestata la scuola media dell'obbligo nel suo pieno sviluppo triennale e felicemente accettata come un salto qualitativo, le due nuove leggi summenzionate hanno un po' rivoluzionato gli stessi impegni programmatici. Ciò che era nel Piano quadriennale un impegno di spesa (sia pure con contributo) diventa un impegno di « richiesta di Stato ». Le ultime opere ad
matici. Ciò che era nel Piano quadriennale un impegno di spesa (sia pure con contributo) diventa un impegno di « richiesta di Stato ». Le ultime opere ad iniziativa e carico comunale sono, nel settore della scuola media, la « Isabella d'Este » già inaugurata e funzionante e nel settore della scuola elementare l'ampliamento per 39 milioni, in corso di appalto, della scuola di Borgo Chiesanuova.

Per contro le prime opere richieste e che verranno realizzate secondo il nuovo Piano della scuola, saranno nel primo settore la « Bertazzolo » e nel secondo le scuole elementari di Valletta Valsecchi e Paiolo — zona Belfiore.

Nel 1968, secondo le nostre caute previsioni, il Piano della scuola dovrebbe segnare l'approvazione della « Bertazzolo » nonostante il terremoto siciliano impegni fortemente anche il Piano della scuola come un po' tutti gli altri settori statali.

Entro il giugno sarà nostra cura deliberare le richieste di finanziamento sul successivo Piano triennale per le rimanenti scuole, secondo la nostra programmazione.

Con le economie realizzate nella costruzione della « Isabella d'Este » abbiamo recentemente deliberato lavori per 22 milioni alla « Leon Battista Alberti » e per gli altri 30 milioni circa è allo studio nel Palazzo Gesuitico e nel complesso dell'Accademia Virgiliana un assestamento alla « Maurizio Sacchi », al Liceo « Virgilio », alla Biblioteca, alla Scuola di musica.

Il servizio d'istruzione, al presente e in prospettiva, è da considerarsi buono. Lo dimostra d'altra parte la quasi assoluta assenza di turni, prerogativa in verità di pochissimi Comuni.

Per quanto riguarda gli asili la nuova legge ci trova con l'asilo di P.zzale Michelangelo quasi ultimato (potrà funzionare con il nuovo anno scolastico), e in fase di appalto sia il nuovo « Tommaso Ferrari » in Via Conciliazione, sia i lavori di riattamento per 40 milioni dei nostri asili di Frassine, Angeli e Corso Garibaldi.

Rivolgeremo istanza allo Stato per i nuovi asili di Valletta Valsecchi, di Virgiliana e di Cittadella, sempre secondo il nostro Piano quadriennale. Tuttavia in Valletta Valsecchi funziona già un servizio di asilo in un vecchio fabbri-

cato, con tre aule, per circa 100 bambini, che è stato bene accolto dalla popolazione del quartiere.

I lavori di restauro al Teatro Scientifico, esaurito l'iniziale finanziamento, hanno avuto bisogno di un punto della situazione. Si sono ordinati tutti i successivi interventi in una serie di perizie suppletive. In pratica il nuovo progetto definitivo e completo ammonta a 96 milioni, di cui 20 coperti dal contributo della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ed il rimanente da coprirsi con mutuo.

L'Ente Manifestazioni Mantovane è ormai perfezionato e può essere insediato ed avviato alla sua attività.

Il problema dell'ampliamento del Museo del Risorgimento è maturo, anche per l'aumento del materiale dopo il lascito del compianto Avv. Barilli.

Presso l'Università Popolare che sta riprendendo la sua attività, e in collaborazione con essa, il Comune sta predisponendo un centro di consultazione per studenti di scuola media. Si ta allestendo pure una piccola biblioteca con enciclopedie e testi che funzionerà gratuitamente per tutti gli studenti a partire dal prossimo autunno.

Il 5 maggio si svolgerà a Mantova una giornata del Congresso Internazio nale di Studi Monteverdiani, che inizia a Venezia e si concluderà a Cremona.

Il 25 aprile inaugureremo nei giardini di Viale Piave il Monumento alla Resistenza, che ricorderà alle future generazioni il sacrificio dei Martiri Antifascisti mantovani.

LA VIABILITA'

Nel settore della viabilità il discorso non è molto diverso da quello degli anni passati. I capitoli di spesa sono troppo ristretti e troppo falcidiati. Le pavimentazioni stradali non riescono ad attingere la loro quota di finanziamento dalle utenze dei mezzi privati: tassa di circolazione.

Tuttavia qualcosa di nuovo c'è. Approvato un mutuo di 180 milioni per le opere stradali deliberate lo scorso anno, i lavori sono in fase di appalto. Costituiranno un disagio per qualche tempo, anche in relazione alla messa a punto degli allacciamenti dell'acqua e gas prima della definitiva asfaltatura, ma nel preludio ad una sistemazione definitiva.

Si tratta come è noto di: Via Chiassi, Via Volta, Via Torelli, Via Grossi, Via Parilla, Via Divisione Acqui, Via Ferrarini, Via G. Romano, Via L. Gandolfo, Via Fernelli, Via Bertazzolo, Via Accademia e tratto di Strada Montata.

E' recentissima la notizia della concessione del contributo statale su 70 milioni sulla legge 181. Dovrebbe trattarsi di una cinquantina di milioni coi quali proporremo il finanziamento della pavimentazione di ulteriori strade secondo il nostro Piano quadriennale (probabilmente il raddoppio di Viale Risorgimento).

Procede la installazione semaforica negli incroci pericolosi il che ci permetterà di alleviare il notevole super lavoro del Corpo di Vigilanza. La manutenzione della segnaletica, in particolare quella orizzontale, rappresenta sempre un impegno non indifferente.

Ma i problemi più importanti che si presentano indilazionabili sono lo spostamento all'esterno delle circonvallazioni con traffico pesante, in particolare da Corso Garibaldi, Viale Risorgimento e Viale Piave, rispettivamente sulla strada della Diga e della Spolverina.

Secondo, e non mai risolto, il problema dei parcheggi, che sta soffocando la città e per il quale il proverbio « mal comune mezzo gaudio » non è certo risolutivo. Dovremo dedicare maggior impegno tentando soluzioni di autorimesse « silos » anche a carattere condominiale.

L'alleggerimento del traffico nel centro storico inizierà non appena approvata dall'organo tutoria la delibera per Via Broletto.

Attendiamo di poter autorizzare qualche ora straordinaria alla Vigilanza per iniziare l'esperimento dei vigili di quartiere.

Continuerà, e con ogni mezzo, il disincentivo del mezzo privato per piccole percorrenze e nelle ore di punta.

Per l'illuminazione pubblica, già deliberata, attendiamo l'approvazione del mutuo per l'installazione dei 500 punti luminosi nuovi.

L'ASSETTO URBANISTICO

Nel settore dell'assetto urbanistico della città occorre dire: per il Piano Regolatore siamo in lieve ritardo. Lo stesso studio del centro storico, affidato ai due gruppi di architetti mantovani e veronesi, va a rilento. D'altra parte non si può considerare la revisione del Piano Regolatore come un ritocco qua e là di quello precedente, ma sul presupposto realistico di un centro storico che è il pilastro della città e che per continuare a vivere ha bisogno di una salvaguardia e di una vitalizzazione e dove occorre provvedere ad una schedatura delle varie unità immobiliari.

Molti problemi poi al margine della città, come quello delle strade, non possono più essere considerati al di fuori di una dimensione comprensoriale. E sui comprensori crediamo si possa essere tutti d'accordo; ma le riunioni, le discussioni, le stesse tavole rotonde, a poco approdano se non c'è uno strumento che abbia valore di legge, come un Piano Regolatore Intercomunale.

L'iter e la vita dei piani intercomunali sono difficili e tribolati, tuttavia non si conoscono attualmente altri strumenti validi, per cui noi pensiamo si debba fare un serio tentativo di piano intercomunale nel quale si inquadri la visione del nostro P.R.G., non cedendo alle pressioni e alle facili tentazioni di rimaneggiamenti di cose vecchie, nè abbandonandosi alle ancor più facili tesi avveniristiche che costituiscono autentiche fughe in avanti, ma restando fortemente ancorati alla realtà di oggi e dell'immediato domani.

L'approvazione di un piano intercomunale è resa difficile dal rispetto delle autonomie dei singoli Comuni, ma abbiamo la sensazione che le cose siano in questi ultimi tempi maturate, anche nelle coscienze.

La stessa programmazione regionale ci insegna che le forme di associazionismo sono pur sempre un mezzo perdifenderci da sovrastanti e dominanti interessi.

Uno dei problemi di assetto urbanistico del 1968 è quello che riguarda il

comparto Lunetta-Frassino.

Nei termini della legge 217 abbiamo in questi giorni deliberato un progetto per 104 milioni ed una convenzione con l'I.A.C.P. per usufruire del contributo del 4% della stessa legge n. 217. Il bilancio che presentiamo contiene la voce di un mutuo appunto di un centinaio di milioni per l'inizio dell'inurbamento di quel quartiere.

Ma l'assetto urbanistico, visto come grande servizio, contiene tutta una massa di iniziative che a volte vanno avanti anche attraverso notevoli difficoltà.

Piazzale Gramsci sta assumendo un aspetto che osiamo considerare definitivo.

L'acquisizione del compendio di Santa Paola e l'allargamento del giardino di Piazza dei Mille ha una battuta di arresto. Ci sono stati chiesti recentemente oltre 30 milioni dal Demanio per l'acquisto, con tutti gli oneri di restauro che esso comporta. Non intendiamo rinunciare, ma dichiariamo che la cifra appare al di fuori della realtà, anche in considerazione che l'unico ed esclusivo uso ed impiego è quello culturale senza la minima possibilità di sfruttamento economico.

Il verde pubblico non è scarso, e i parchi alla periferia della città hanno un loro decoro e cominciano a essere sempre più frequentati.

Il Palazzetto dello Sport ha una sua soluzione economica, ma trova difficoltà ad avere l'autorizzazione del Sovrintendente ai Monumenti.

Quanto al Ghetto nessuna richiesta entro i termini della legge 167. Procede invece fra incertezze e difficoltà una iniziativa privata che pur contiene la costruzione della sede di un importante Ente mantovano.

L'IGIENE E LA SANITA'

Lo stato della salute pubblica dei Mantovani è nel complesso buono. Ogni forma di poliomielite si può considerare debellata. Da quattro anni non si verifica più nessun caso nell'ambito del Comune. Continua infatti con immutato impegno l'opera di vaccinazione e la popolazione risponde a questo servizio profilattico con totale adesione.

Negli altri settori l'impegno è stato pure costante specie nella profilassi di alcune particolari forme, come la meningite epidemica e l'epatite virale, che si erano affacciate con rari casi (risolti peraltro positivamente). Continuando nell'opera di reperimento delle predisposizioni tubercolari, mediante la cerottoreazione, si è avuto modo di segnalare alle famiglie alcuni casi per gli opportuni provvedimenti di cura.

In particolare nel settore della vigilanza sanitaria nelle scuole, si sta provvedendo al potenziamento ed ampliamento del centro di medicina scolastica di Via Grioli, al completamento del servizio di ginnastica correttiva con la microvasca nell'ex « Diurno ». Per quanto riguarda i servizi specialistici, ai già esistenti odontoiatrico, ortopedico, audiologico, attinoterapico, nebulizzatorio, medico-psico-pedagogico, si va affiancando anche quello oculistico.

Nel campo della medicina sociale, in collaborazione con gli Enti preposti,

è di imminente inizio la profilassi dei tumori femminili, mentre si va studiando un miglioramento dell'assistenza medico-geriatrica.

Nell'ambito dell'igiene del suolo e dell'abitato continuano gli interventi nella lotta contro gli insetti nocivi ed in particolare contro l'anofele, in ogni luogo in cui essa si manifesta.

Il censimento ecologico è presente all'Amministrazione: implica tuttavia tale mole di lavoro e di personale (carente nella pianta organica dei nostri uffici) che i risultati tangibili si potranno avere solo fra parecchi anni.

Per quanto riguarda la vigilanza igienico-annonaria la situazione è soddisfacente, specie nella lotta contro le adulterazioni e sofisticazioni, nonostante la esiguità del personale a disposizione (i due vigili sanitari sono entrati in pianta organica).

Il macello è concluso nella sua parte burocratica, col mutuo della Cassa Depositi e Prestiti ed è ormai nella fase di appalto. Esso costituisce l'inizio della sistemazione di tutta la zona annonaria.

LA NETTEZZA URBANA

Il 30 giugno scade l'appalto della SPUM per il servizio di nettezza urbana. Gli ultimi anni di appalto sono stati caratterizzati da una lunga serie di contestazioni in cui qualche volta faticosamente si arrivava al compromesso, molto spesso al giudizio arbitrale, qualche volta persino era respinto il giudizio arbitrale.

Da tempo si era ventilata la trasformazione della raccolta a mezzo di sacchi di plastica. La SPUM stessa ci ha fornito uno studio, ove si prevedeva da una parte la spesa dei sacchetti e dall'altra un risparmio notevole di mano d'opera che si presupponeva il Comune potesse assorbire sino alla quiescenza. in questi termini la trasformazione era, e rimane possibile, e anche vantaggiosa.

Ma la trasformazione nascondeva una realtà che l'appaltatore non aveva interesse a dimostrare e cioè che fra il regime di appalto e quello di una gestione diretta (trasformazione a parte), esiste una notevole economia di spesa annuale da realizzare, costituita da due componenti: una considerevole tassa annuale che l'appaltatore ha lungamente contestato all'erario, ma alla quale, secondo una recente interpretazione ed una conclamata giurisprudenza, non si può sfuggire; ed un utile di azienda la cui dimensione era sempre sfuggita ad una valutazione precisa.

Una serie di conti e di approfondimenti ci dimostrano, sia pur in via cautelativa, che l'economia possibile è di qualche decina di milioni annui, di cui 17 di tassa più l'utile dell'appaltatore.

La Giunta ha discusso molto il problema, ritiene di rinviare ad un tempo successivo, ma non lontano, la trasformazione della raccolta e ravvisa nella gestione diretta un miglior espletamento del servizio, sia da un punto di vista tecnico ma soprattutto da un punto di vista economico.

Si sta procedendo allo studio di un preciso regolamento, che dia la garanzia certa e sicura del risultato economico summenzionato, che garantisca al personale sicurezza economica (messa in forse dalle ultime vicende dell'ap-

paltatore) e stabilità di rapporto di lavoro che porti, con la tranquillità di un centinaio di famiglie di dipendenti, un servizio pubblico sicuramente più efficiente.

Il servizio di Mantova, sia per la scopatura, che per la raccolta dei rifiuti solidi, è assai buono e di costo relativamente basso. Mantova regge sicuramente il confronto con tutti i Comuni d'Italia in questo settore; un merito quindi ai netturbini Mantovani che si sono sempre considerati un pò nella grande famiglia comunale. Un merito indiretto anche all'appaltatore, la cui presenza in questi tempi appare tuttavia antieconomica e del tutto superata.

La Giunta ritiene che la validità delle argomentazioni sopra esposte troverà sollecitamente consenziente l'organo tutorio.

I LAGHI

Sul problema dei laghi di Mantova ci pare opportuno rifarsi alla relazione discussa il 22 dicembre scorso dalla Commissione Interministeriale per la tutela dall'inquinamento delle acque sotterranee e superficiali, presentata dal gruppo di lavoro « Laghi di Mantova », e resa pubblica recentemente dalla stampa cittadina.

In essa si fa un pò la storia delle vicende e degli interventi di natura idraulica, e in particolare dell'isolamento dei laghi di Mantova onde impedire le pericolose piene sia per effetto delle defluenti acque del Mincio, sia per effetto del rigurgito delle acque del Po, secondo il dispositivo del grande progetto Adige - Garda - Mincio - Fissero - Tartaro - Canal Bianco - Po di Levante.

I periodi di magra risentono naturalmente di minori e assai scarse portate d'acqua, dovute alle utenze irrigue a monte dei laghi. Scarse le portate per di più frenate dalla strozzature dei due ponti di Mulina e S. Giorgio, che non hanno più le luci e le vecchie arcate di un tempo. Tutto ciò favorisce un ristagno delle acque, un aumento della loro temperatura e un conseguente abnorme sviluppo della vegetazione palustre che a sua volta ulteriormente ostacola il deflusso delle acque.

La relazione considera poi che l'inquinamento progressivo delle acque, già scarsamente in movimento, è dovuto all'aumento dei liquami urbani, allo scarico di alcuni stabilimenti industriali e di quelli degli allevamenti dei suini.

Per contro la variazione dei livelli delle acque previste in aumento per i laghi di mezzo e di sotto, da sola, non garantisce un miglioramento igienico, ed è da riesaminarsi e da porre sotto particolare attenzione per l'incidenza che essa può avere sul livello della falda freatica in città, con le possibili conseguenze nei confronti degli scantinati e dei servizi urbani quali acquedotto, gas-dotto, elettro-dotto, fognature.

Tutto ciò premesso la relazione esprime il parere che debbano suggerirsi quali provvedimenti, sotto il profilo idraulico, la modifica della ripartizione delle acque del Mincio onde aumentare la portata affluente ai laghi stessi e la trasformazione dei rilevati stradali con numerose luci, dotate di opportuni organi di chiusura, in modo da ottenere un più libero deflusso, e un incremento di velocità nei punti più convenienti.

Sotto il profilo igienico la relazione sollecita un progetto di rete fognante della città con idoneo impianto di depurazione, già allo studio del Comune di Mantova, la prescrizione di più idonei impianti di depurazione alle industrie, e in particolare alle cartiere ed ai caseifici, e la prosecuzione delle opere di rettifica e sistemazione della gronda destra del lago di mezzo e inferiore, già iniziate dal Genio Civile di Mantova.

La relazione del gruppo di lavoro è stata ampiamente discussa il 22 dicembre scorso dalla Commissione Interministeriale che, preso atto delle cose che sono in corso, ha puntualizzato come essenziale la necessità di un maggior deflusso delle acque, di aperture di nuove luci e la soluzione degli scarichi delle industrie e dei caseifici, anche se tale problema è delicato per il gravame economico che rappresenta.

La Commissione si è presa impegno di sollecitare le varie Amministrazioni Statali interessate, di incentivare gli interventi e di facilitarne le varie soluzioni.

Con la visione e la valutazione dei tecnici della Commissione Ministeriale noi ci troviamo d'accordo e con noi, pensiamo, la grande maggioranza dei Mantovani. In essa vediamo anzitutto salvaguardate le dimensioni dei laghi, del paventato pericolo della canalizzazione, e sopra tutto salvaguardato e stabilizzato un ambiente paesistico caro ai Mantovani e ai turisti. In esso vediamo posti dei precisi indirizzi sulle scelte da operare alcune delle quali sono già in corso o in fase di studio. Altre scelte dovranno venire con relativi finanziamenti. Sopra tutto il controllo degli scarichi industriali e la suddivisione delle utenze, sono problemi certo non facili, ma costituiscono dichiaratamente valide e irrimediabili scelte.

Le dimensioni dell'invaso dei laghi di mezzo e di sotto usciranno da un periodo di prova e di esperienza non appena sarà pronto il manufatto a valle.

Dopo un periodo di incertezze e di opinioni contrastanti ci pare che la visione del problema laghi sia chiara e rassicurante.

LE FOGNATURE

Da parte nostra, per quel tanto che la collettività attraverso gli scarichi ha inquinato i laghi, dobbiamo porvi rimedio con un sistema di fognature nere e di impianti di depurazione. La progettazione è stata affidata all'Ingegnere Capo e all'Ufficio Tecnico Comunale, con la supervisione di un docente universitario di ingegneria sanitaria.

Sono in corso i rilievi di carattere idrologico e topografico. Le linee essenziali del progetto consistono nell'abbandonare lo scarico indiscriminato nei laghi e nel Mincio dei tre condotti Rio, Fossa Magistrale, Canale Paiolo e nel confronto tecnico-economico, man mano che procede lo studio, fra le due possibili soluzioni: rete mista o rete separata. Detto confronto verrà esteso fino a comprendere l'impianto di depurazione.

Le reti naturalmente sono due: quella di destra, comprendente il nucleo storico centrale con i quartieri di Valletta Paiolo, dell'Ospedale, di Te Brunetti, di Valletta Valsecchi e quello di sinistra comprendente tutta la zona industriale

e i nuclei abitati di Cittadella, Lunetta, S. Giorgio e Frassine.

Questi indirizzi d'altra parte li abbiamo già visti quando abbiamo deliberato la richiesta di contributo statale per il I° lotto. Il bilancio '68 prevede, anche se ovviamente sarà difficile raccorciare di tanto i tempi tecnici, un primo finanziamento di 200 milioni attraverso un mutuo.

Il nostro impegno in questo settore non manca, ma avrà bisogno di una continuità. Se a fianco ad esso non mancheranno gli impegni delle altre Amministrazioni che noi sollecitiamo e solleciteremo, il problema dei laghi all'inizio degli anni '70 si troverà quanto meno in stato già di notevole miglioramento dal punto di vista sanitario.

L'ASSISTENZA

Per l'assistenza agli anziani il nuovo Geriatrico batte alle porte. La maggiore spesa per le rette 1968 comprende il contributo del Comune alla costruzione del nuovo Ospedale per lungodegenti, che nasce in piena armonia con la nuova legislazione ospedaliera. Il progetto di rifacimento del vecchio stabile di Via Trento è in attesa di approvazione tutoria. Con questi provvedimenti l'Amministrazione ha imboccato con decisione una nuova strada per l'assistenza agli anziani: il vecchio « Ricovero » sta per essere sostituito da ben più moderni strumenti di assistenza e sicurezza sociale.

Anche nel settore dell'assistenza all'infanzia il servizio è stato potenziato con più sezioni nelle sedi comunali delle scuole materne e con una tabella dietetica più arricchita nelle refezioni scolastiche.

Un maggior numero di bambini è stato ospitato quest'inverno a Baselga ed un turno intero, sempre di soggiorno invernale, è stato posto a disposizione dei bambini disadattati della « Casa del Sole ».

Anche quest'estate la capienza di Baselga sarà leggermente aumentata per effetto dei lavori che sono in corso di sopralzo della cucina e che porteranno ad una migliore sistemazione del personale e ad una capienza di quasi 500 bambini.

Quest'anno i campi gioco e i CRES si svolgeranno su tre turni anzichè su 2, come conseguente aumento degli assistiti.

I bimbi che hanno bisogno di cure marine quest'anno saranno inviati dal Comune tutti alla colonia di Pinarella che è attrezzata anche per la ginnastica correttiva ed è gestita in modo assolutamente soddisfacente, sia per costo che per trattamento, in attesa di una soluzione a gestione diretta da parte del Comune.

I SERVIZI GENERALI ED IL PERSONALE

I servizi di certificazione che l'Amministrazione svolge a favore della generalità dei cittadini, in particolare nel settore anagrafico, vanno visti ancora sotto il profilo della tempestività con la quale il servizio si rende e del minor tempo possibile che si fa spendere al cittadino stesso. In questo senso la mec-

canizzazione anagrafica operata ho costituito indubbiamente un salto di qualità, anche se non siamo incentivati dalla Commissione centrale per la finanza locale, che ci ha negato il finanziamento. Di recente abbiamo proceduto ugualmente alla copertura, e crediamo di dover proseguire su questa strada dedicando ogni cura al servizio.

Lo stesso servizio elettorale si potrà svolgere nei prossimi giorni con puntualità e perfezione.

Abbiamo visto con molto piacere affacciarsi nei servizi dello Stato il principio della dichiarazione del cittadino, ritenuta valida sino a prova contraria. Ci auguriamo che questo principio si allarghi onde alleggerire tutte le pratiche di domande varie e procedere, sia pur lentamente, alla sburocratizzazione di tutto il sistema.

I servizi speciali svolti in gestione diretta sono risultati sempre migliori, sia da un punto di vista tecnico che economico.

Intendiamo parlare della Piscina, delle Pompe Funebri e della Farmacia. In sede critica qualcuno può sostenere che il sistema non è molto consono alla tradizione del servizio pubblico. Ma la realtà fa giustizia di certe idee superate e indica la formula della gestione diretta come una delle più moderne e redditizie, sia sotto il profilo del servizio reso, che del costo; certamente più snello e più aderente alle esigenze in evoluzione e sicuramente più controllabile da vicino nel settore del costo.

Per il personale i concetti di ieri non sono mutati: perseguire una qualificazione e garantire una carriera. La quasi totalità dei nostri avventizi ha potuto, attraverso i concorsi interni, trovar posto in pianta organica, secondo la nota operazione che scade nel giugno di questo anno.

L'ECONOMIA MANTOVANA

Sull'economia Mantovana tanto si discute anche ai fini della programmazione economica.

Occorre valutarla serenamente, al di fuori di facili tentazioni finalistiche che possono portare sia ad un eccesso di ottimismo che ad un eccesso pessimistico.

Il Comune di Mantova non è stato riconosciuto zona depressa ai fini della legge 614 e nessuno se ne è fatta meraviglia.

Il reddito medio non è da metropoli lombarda, ma nemmeno da profondo sud. La fase di recessione è stata superata anche a Mantova. Tuttavia lo stato dell'occupazione non è pieno e la città risente del travaglio di una provincia ad economia eminentemente agricola, dove la metà dei Comuni è stata in realtà riconosciuta fra le aree depresse ai termini della suddetta 614.

Se da una parte i consumi si dilatano anche a Mantova con tutte le conseguenze nei confronti dello stesso bilancio comunale, la nostra zona industriale è ancora insufficiente e incompleta. Ci sono tuttavia segni confortanti. Entro il 1968 entrerà in funzione il vicino casello dell'autostrada del Brennero per Verona, e nel 69-70 per Modena. Nello stesso periodo entrerà pure in funzione il canale navigabile che lambisce il « Valdaro secondo » e la zona industriale. A questi due elementi dobbiamo aggiungere un terzo, il raccordo ferro-

viario per cui lo studio è già in fase avanzata.

Questi tre elementi costituiscono un poco la nostra 614, sul piano della competitività della nostra zona per gli insediamenti industriali.

Le grandi vie di comunicazione costituiscono da tempo un nostro preciso impegno. Innanzi tutto perchè non si può gridare per decenni all'isolamento di Mantova e poi non volerle, ma sopra tutto perchè siamo convinti che il sistema, la rapidità, la sicurezza dei trasporti sono effettivamente autentici cardini sia per una competitività per gli insediamenti industriali, sia in generale per una sicura ripresa economica.

Nel settore delle autostrade stiamo raccogliendo i frutti della nostra azione per la Brennero-Modena e stiamo seminando per la cosidetta « bretella » Mantova-Parma, che unisca le due autostrade del Brennero e della Cisa, facendo di Mantova il bivio del traffico che scende dal Nord per il Tirreno e per lo Adriatico.

Stiamo seminando pure, aderendo all'iniziativa della Transpadana, Milano - Cremona - Mantova - Ferrara - Adriatico con bivio a Mantova per Monselice - Padova - Venezia.

Nonostante la presenza di qualche critica crediamo giusto sia predisposto per il prossimo Piano quinquennale, almeno un progetto di massima, affinchè le scelte future si possano fare (quanto meno in Valpadana) anche in senso orizzontale per potenziare i traffici Francia - Valpadana - Iugoslavia, e non soltanto in senso verticale.

Le vie d'acqua e i miglioramenti ferroviari hanno avuto nel Piano lombardo una collocazione modesta e forse segnano un passo indietro nella stessa coscienza dei programmatori e dei cittadini.

Se così è, certo è un fatto negativo e ci auguriamo e ci impegnamo per parte nostra che il secondo Piano quinquennale torni a dare a questi temi una spinta più decisa, affinchè Mantova da capolinea diventi nodo centrale di una navigazione padana. Crediamo poi che aspirare ad un miglioramento dell'armamento delle linee ferroviarie mantovane e che l'elettrificazione cominci a far capolino nella stazione di Mantova non sia da parte nostra espressione di puro campanilismo.

E' puro impegno nostro che le attrezzature aeroportuali e la scuola del pilotaggio del Migliareto non vadano perdute, e siano considerate come patrimonio della collettività mantovana.

LA PROGRAMMAZIONE LOMBARDA

I nostri rapporti con la Programmazione lombarda sono in pieno corso ed è giusto fare in questa sede una valutazione critica, sia pure in via sintetica.

Il Piano di programmazione lombarda, approvata dal C.R.P.E. la scorsa estate, contiene espressioni accettabili anche per una provincia periferica come Mantova. In esso si parla abbastanza frequentemente di incentivazione per le aree meno sviluppate, di disincentivazione del territorio metropolitano congestionato, per un riequilibrio economico generale all'interno e all'esterno della Lombardia. Ma evidentemente ciò appartiene ancora alla fase della enunciazione.

Il primo studio del Piano di assetto territoriale è da poco presentato e non ancora discusso in C.R.P.E.. In esso si individuano 24 poli di sviluppo che risultano dalla sovrapposizione di rilevazioni di fenomeni economici di questi anni e di cui 3 sono in provincia di Mantova: uno nell'alto mantovano, uno incentrato nel Capoluogo e uno nel basso mantovano.

Non si contesta la validità di queste rilevazioni, ma il pericolo sarebbe quello di considerare questi fenomeni come capaci naturalmente di operare in futuro un riequilibrio, senza interventi decisionali sufficienti, in aiuto ad una tendenza che da sola può risultare troppo debole ed effimera per stabilire e raggiungere un riequilibrio.

Il discorso delle zone di cerniera fra una Regione e l'altra va portato avanti, secondo noi, con maggior forza, per riequilibrare quell'istintivo accentramento che è la vera naturale linea di tendenza che occorre sovvertire per raggiungere un riequilibrio.

In questo senso i rapporti nostri diretti e le iniziative con le Provincie vicine appartenenti a Regioni diverse dalla Lombardia, sono da portare avanti e da far rientrare in una politica lombarda.

Da ultimo ci pare che il Piano di assetto territoriale parta prescindendo un poco dalla tendenza migratoria della popolazone che con la sua presenza costituisce la vera e unica protagonista dell'assetto territoriale.

Nel '67 è ripreso l'esodo dalle campagne. Quanti saremo nel mantovano, dove sarà una parte della popolazione mantovana (quella sottoccupata) alla fine del quinquennio?

Pare a noi che prima di fissare un qualsiasi assetto territoriale occorra dare una risposta a questo quesito.

E' nostro impegno chiarire questi interrogativi in sede di programmazione lombarda, per portare avanti il discorso degli interventi prioritari laddove occorre andare contro corrente per frenare un esodo e ristabilire un vero riequilibrio economico.

ONOREVOLI CONSIGLIERI,

queste le previsioni del 1968 che la Giunta sottopone alla vostra valutazione. La situazione economico-finanziaria dell'Amministrazione permane difficile, nella precarietà generale degli Enti locali, in attesa di una buona riforma. Per affrontare e risolvere la quale, esistono tuttavia, non solo una larga aspettativa, ma anche condizioni reali e, auspichiamo, una confermata volontà politica.

Il Comune si appresta a fornire servizi sempre più validi e a basso costo, tenendone sotto sorveglianza gli aspetti tecnici ed economici.

Al vivere civile, e legato ad esso, si associa il progresso economico come esigenza imprescindibile. Sono traguardi non facili, ma certamente possibili, comunque da non abbandonare al caso, ma da costruire quotidianamente.

E' una previsione che volendo sintetizzare in due parole potremmo definire di ottimismo impegnato.

BILANCIO DI PREVISIONE 1968

RIASSUNTO GENERALE DELLE ENTRATE

Titolo	I	- Entrate tributarie	L. 1.799.153.105
»	II	- Entrate per compartecipazioni a tributi erariali	L. 355.287.245
»	III	- Entrate extra tributarie	L. 600.187.368
»	IV	- Entrate provenienti da alienazione e ammortamento di beni patrimoniali . .	L. 994.500.000
»	V	- Entrate provenienti dall'assunzione dei prestiti	L. 2.845.500.000
»	VI	- Contabilità speciali	L. 1.578.581.765
		Deliberate	L. 8.153.209.483
		ivi compreso il mutuo a pareggio del bilancio economico di .	L. 1.070.000.000

RIASSUNTO GENERALE DELLE SPESE

Titolo	I	- Spese correnti	L. 3.496.725.582
»	II	- Spese in conto capitale	L. 2.237.500.000
»	III	- Spese per rimborsi di prestiti . . .	L. 840.402.136
»	IV	- Contabilità speciali	L. 1.578.581.765
		Deliberate	L. 8.153.209.483

Gli interventi dei rappresentanti i Gruppi Consiliari

Avv. Carlo Raspanti - P.L.I.

L'analisi del Bilancio 1968 non può che essere da parte nostra rapidissima, tanto più che dobbiamo constatare come i rilievi da noi fatti ai Bilanci presentatici negli anni scorsi sono rimasti lettera morta.

Non ci siamo mai stancati di dire che il nostro Comune è amministrato con un modo che per un privato sarebbe tenore di vita superiore alle possibilità economiche. Non ci siamo mai stancati di suggerire una rigorosissima amministrazione che tendesse quanto meno ad una progressiva riduzione del disavanzo. Ma i partiti al Governo del Comune sono stati sordi ai nostri rilievi ed alle nostre raccomandazioni ed hanno avuto solo la preoccupazione di accumulare debiti su debiti, al punto che di soli interessi passivi il Comune corrisponde L. 669.408.183. All'alba di ogni giorno scatta per il nostro Comune la somma di L. 1.834.000 per soli interessi!

Debiti su debiti, senza preoccupazione del come, quando, con che mezzi e con quale sistema potrà il Comune, potranno i nostri successori, assolvere a questo pauroso importo di debiti.

Il confronto di alcune cifre sarà utile perchè la cittadinanza conosca la vera situazione del Comune, perchè tutti sappiano, in questo momento in cui i cittadini sono chiamati ad esprimere il voto elettorale ed a confermare od a revocare il consenso ai Partiti, come i Partiti di Centro Sinistra, e con quale disinvoltura, amministrano la cosa pubblica, intendendo per disinvoltura la volontà di spendere senza un rigoroso rapporto tra uscite ed entrate, senza il rispetto di alcun limite delle risorse a disposizione.

Il **disavanzo economico** che nel 1965 è stato di L. 1.213.910.325 sale nel 1968 a L. 1 miliardo 443.291.810.

L'**importo dei debiti** che nel 1965 era di L. 4.473.284.895 sale nel 1968 a L. 8.912.925.256.

Gli **interessi passivi** che nel 1965 ammontavano a L. 381.760.000 sono ora di L. 669.408.183.

Per i vincoli da costituire per ulteriori mutui non si ha più **neppure una lira** a disposizione per al sovrimposta fondiaria e per i proventi ICAP e sole L. 64.695 per l'imposta di consumo. Dalle L. 217.333.525 che si avevano a disposizione nel 1965 siamo scesi a L. 142.299.278 e questo importo è riferito alla imposta di famiglia ed alla tassa raccolta rifiuti urbani, a tributi notevolmente aumentati.

E' chiaro, allora, come più che raddoppiato in quattro anni l'importo dei debiti, pressocchè esaurita la possibilità di fare altri debiti, aggravata la pressione tributaria giunta a limiti non valicabili, la Giunta che ci ha governati in questi quattro anni, e che è espressione di Partiti che hanno dato negli Enti locali prova di essere solo capaci di indebitare gli Enti che amministrano, questa Giunta di Centro Sinistra può solo vantare di avere portato il Comune di Mantova ad uno stato di vera decozione.

Ed è da ricordare, infine, che da quando socialisti e democristiani amministrano il Comune il debito è salito da 1.992.537.867 a 8.912.925.296, debito che per i mutui in corso di trattazione salirà ancora a L. 10.984.925.256.

Non possiamo quindi dare la nostra fiducia ad un'Amministrazione che persiste in una politica di spesa senza riguardo alle possibilità economiche del Comune e pertanto il Gruppo Liberale voterà contro il Bilancio.

Geom. Gianni Lui - P. C. I.

Il bilancio di cui oggi siamo chiamati a discutere non è soltanto il bilancio di previsione per il 1968, ma più precisamente il terzo bilancio che la Giunta di centro-sinistra predispone dopo la definizione del piano quadriennale di programmazione. Quello stesso che, secondo le previsioni della maggioranza doveva portare alla nostra città un « aumento del benessere generale, cioè un grado di maggiore civiltà attraverso il soddisfacimento delle esigenze primarie ».

Il nostro esame deve quindi allargarsi alle premesse e alle promesse di quel Piano, per stabilire quanto è stato fatto, quanto la Giunta intende fare e quanto sarebbe stato necessario fare per imprimere allo sviluppo della nostra città un corso ben diverso.

Il gruppo comunista votò contro quel Piano perchè esso non corrispondeva ai reali bisogni della collettività mantovana, perchè agli auspici per un cambiamento della situazione non seguivano nè l'indicazione degli strumenti atti a cambiare le cose, nè l'impegno politico del centro-sinistra per cambiarle.

Nel corso di quella discussione abbiamo affermato che di fronte alla notevole discordanza tra quello che il Piano Pieraccini riservava per Mantova e quello di cui Mantova aveva assoluto bisogno, si poneva il ruolo che la nostra città avrebbe giocato nella programmazione regionale e quello che gli amministratori mantovani avrebbero sostenuto nel Comitato Regionale.

In quella occasione abbiamo anche detto che il problema di fondo al quale il centro-sinistra doveva rispondere era in che modo sarebbero state affrontate e risolte l'espulsione dalla campagna mantovana di migliaia di lavoratori e la richiesta di prima occupazione che nella sola città avrebbe interessato dalle 2.000 alle 3.000 nuove leve di lavoro.

Mancando le risposte a queste domande è stato facile prevedere che il Piano della Giunta sarebbe saltato e che la provincia di Mantova avrebbe subito un ulteriore calo della popolazione.

Quando abbiamo discusso della programmazione, non abbiamo cercato di introdurre dei correttivi e di sostenere la politica degli incentivi, ma abbiamo proposto che il Piano nazionale e quello regionale introducessero delle vere e proprie riforme, le sole che potessero assicurare anche alla nostra città una inversione di tendenza.

La politica degl incentivi è più che sperimentata nel nostro paese; i suoi effetti sono stati soltanto marginali, hanno magari rinviato di qualche anno il problema, ma non l'hanno assolutamente risolto. Oggi quello stesso problema ce lo ritroviamo aggravato.

E' il caso evidente della agricoltura; dove quello che ci differenzia da Bonomi e dalla D.C. è che questi chiedono allo Stato contributi e incentivi; mentre noi rivendichiamo dallo Stato vere e proprie riforme.

Proprio nel settore della agricoltura l'economia italiana ha sperimentato quanto poco siano serviti gli incentivi.

Con il primo Piano Verde, lo Stato ha investito nelle campagne 500 miliardi, con il secondo Piano Verde si è impegnato ad investirne altri 900 e ciò malgrado la crisi dell'agricoltura italiana è più grave che mai.

Sempre in tema di incentivi abbiamo visto i monopoli e gli industriali chiedere e ottenere dallo stato la fiscalizzazione degli oneri sociali e lo sgravio delle imposte sulla fusione delle società.

Si è trattato anche qui di centinaia di miliardi.

Il capitalismo italiano ha superato la cosiddetta congiuntura, ma questa l'hanno pagata i lavoratori che negli ultimi cinque anni hanno visto diminuire di 1 milione i posti di lavoro.

Questa realtà nazionale si rispecchia perfettamente in quella della nostra provincia.

Dalle campagne mantovane sono stati cacciati migliaia di lavoratori, altri la stessa Giunta di centro-sinistra prevede che lo saranno nei prossimi anni e ciò malgrado la crisi è tanto grave che non riesce più a nasconderla nemmeno l'On. Truzzi.

Del settore industriale non vogliamo parlare noi, lasciamo parlare i padroni e le cifre.

Nell'ultima relazione annuale della Associazione Industriali si legge: « Le iniziative industriali nel 1967 sono state piuttosto scarse, la occupazione industriale è pressochè stazionaria

e all'ampliamento di alcune industrie ha fatto riscontro la chiusura di altre ».

Detto questo dagli industriali, è come dire che anche nella nostra provincia e nella nostra città il numero delle unità lavorative occupate è diminuito. In città infatti, negli ultimi 15-20 mesi al fiorire di scarse iniziative hanno fatto riscontro la chiusura di alcune aziende, licenziamenti in altre e mancate riassunzioni in altre ancora. In poco più di un anno e in sole cinque aziende cittadine esaminate (ICIP - BURGO - CONCIMI - CERAMICA MANTOVANA - ITALPO) i lavoratori occupati sono diminuiti di 280 unità.

Poichè il blocco delle assunzioni è una tendenza comune ad altre aziende private ed anche ad enti e aziende pubbliche, crediamo di poter affermare che complessivamente i lavoratori occupati nella nostra città sono diminuiti negli ultimi due anni di circa 500 unità.

Lo conferma in fondo il dato della popolazione in città, aumentata nel 1967 di sole 334 unità contro le 754 previste dal Piano, mentre ai 31-12-1967, sempre rispetto alle previsioni del Piano, la popolazione risultava inferiore di 659 unità.

L'andamento demografico della popolazione mantovana è stato una preoccupazione costante del nostro gruppo dal momento stesso in cui è entrato in Consiglio. Era una preoccupazione, la nostra, non solo dettata dalla volontà di offrire una diversa prospettiva ai mantovani, ma dalla coscienza che il tessuto sociale della provincia andava snaturandosi e che il processo di decadimento alterava le stesse tradizioni storiche e di civiltà delle genti mantovane.

Con l'esodo se ne sono andati da Mantova, e se ne vanno, le forze migliori e più giovani, gli operai specializzati e i tecnici, i giovani diplomati e i laureati, tutti coloro cioè che nella città e nella provincia non hanno trovato occasione di lavoro.

La maggiore ricchezza della nostra provincia è proprio la sua forza lavoro con il suo grosso bagaglio di capacità creativa. Sparita questa risorsa è impossibile qualsiasi ripresa economica, perchè nessun « Piano Pieraccini » farà tornare i mantovani da Milano, da Torino, da Genova ecc.

Questa nostra preoccupazione non ha mai trovato una risposta, quasi che per il centro-sinistra il problema non sia esistito. Solo oggi, nella relazione del Sindaco, troviamo quella nostra stessa preoccupazione; oggi anche la Giunta si domanda quanti saranno i mantovani nel '69 o nel '70 e dove essi andranno.

La domanda siamo anche disposti ad accoglierla, tuttavia non possiamo dimenticare che quattro anni fa la Giunta non aveva accettato di porsi assieme a noi questo quesito e di trovare ad esso una pronta risposta tale che impegnasse tutto il Consiglio Comunale nello sforzo unitario di cercare una soluzione. Quella che oggi la Giunta di centro-sinistra si pone è una domanda che la accusa per il suo precedente immobilismo, per la sua ostinata chiusura verso la collaborazione con una larga parte del Consiglio che da tempo aveva individuato i problemi di fondo della città.

Porsi la domanda non era e non è tuttavia sufficiente.

La Giunta deve dare una risposta e, soprattutto, deve chiarire in Consiglio gli interrogativi che il Piano di programmazione lombarda fa nascere, perchè questi interrogativi devono evidentemente essere tanti e seri se la stessa Giunta è costretta ad esprimere una valutazione critica!

E' una critica che arriva tardi ed è anche insufficiente, perchè il Piano economico per la Lombardia non prevede per Mantova che generici impegni di incentivazione.

Tant'è che la stessa Giunta è costretta a riconoscere che tali impegni appartengono ancora alla fase della enunciazione.

I problemi della società italiana e di quella mantovana non potranno certo essere risolti con gli incentivi, ma solo con vere e proprie riforme e con la creazione di uno strumento che non solo affermi la priorità dell'interesse pubblico su quello del profitto privato, ma decida anche come, dove e quando devono essere fatti gli investimenti.

La programmazione avrebbe potuto essere questo strumento, ma non lo è stato e non lo sarà mai finchè rimarrà il sostegno dell'attuale tipo di sviluppo capitalistico anzichè contrastarlo; finchè non si darà strumenti impositivi e semplicemente auspicherà, come nel caso del Piano Lombardo, che all'interno delle aree più sviluppate si modifichi il meccanismo di formazione delle risorse, parte delle quali possano essere utilizzate in aree sottosviluppate.

Nel bilancio di previsione predisposto dalla Giunta manca qualsiasi piano di investimento che non sia quello delle autostrade, mentre la prospettiva per i 300-400 giovani che presto si

diplomeranno al Pitentino, al Corbi, alle Magistrali ed in altri Istituti, sarà quella di portare altrove il loro bagaglio di intelligenza, di capacità e di cultura.

Era da questa analisi che doveva partire la relazione al bilancio di previsione, se non si voleva, come a noi pare si sia voluto, seguire una duplice strada sbagliata: quella di relegare l'Ente Locale al ruolo di supporto del potere centrale e delle sue scelte, che obiettivamente contrastano con l'autonomia di base, e quella di presentare un bilancio contenuto in tutte le sue voci ai limiti, insufficienti dei precedenti.

Oggi la Giunta fa il conto « della serva » per dimostrarci che il disavanzo del bilancio comunale è aumentato solo del 3-4% rispetto a quello dell'anno precedente.

Non è di questo che noi vi accusiamo, ma di una cosa più grave: di non avere rappresentato gli interessi delle popolazioni mantovane.

Voi sedete sui banchi della Giunta non in rappresentanza dei cittadini che vi hanno eletto, ma in rappresentanza del Governo. La vostra funzione è stata quella di far accettare alla popolazione mantovana la politica governativa, anche quando questo contrastava con le sue aspirazioni.

Dott. Manfredo Generali - M. S. I.

« Affermo che non è mia intenzione addentrarmi nelle cifre del bilancio in quanto già i Consiglieri che mi hanno preceduto ne hanno sufficientemente discusso. E' indubbio, che per certe voci, l'aspetto è fallimentare, ma ciò non è certo da imputare alla Giunta Municipale che è l'Amministratrice del Comune. Ripeto che a non giovare al Comune è il consolidamento del debito che avviene attraverso un tasso assai alto per gli Enti Locali, tasso che un qualsiasi cittadino privato non pagherebbe. Denuncio la continua vessazione nei confronti dei cittadini e ciò al fine di addivenire ad una soluzione che consenta all'Ente Locale di procedere alla accensione di mutui con tasso equo. Affermo che per giungere a sanare il bilancio non si devono continuamente aumentare le tasse, ma occorre cercare un provvedimento che porti alla soluzione nell'ambito della spesa, mentre per le entrate il bilancio è sufficientemente caplente.

Vi sono cittadini mantovani che pagano imposte erariali altissime e ciò va a favore dello Stato e non già a beneficio del Comune.

La riforma tributaria a lungo ventilata porterà solo ad una maggiore astrazione di cifre per cui affermo che il bilancio comunale di Mantova, nei suoi aspetti deficitari e contabili non può essere approvato dal Gruppo M.S.I., per cui, pur dando atto alla Giunta Municipale, della buona volontà dimostrata e del ben operato, preannuncio il voto contrario su tutto il bilancio per i motivi suesposti ».

Dott. Gastone Negrini - D. C.

« Il Bilancio di previsione 1968 del Comune, considerati i limiti che impone la situazione pesante che si trascina da anni, non presenta sotto l'aspetto contabile una grande diversità o meglio grande mutamento sia nelle spese che nelle entrate rispetto a quello del 1967. Infatti per quanto riguarda le spese noi possiamo vedere che in quelle sotto il titolo di correnti lo aumento è del 10% pari ad un necessario aggiornamento soprattutto per quanto riguarda i primi articoli di ogni rubrica cioè stipendi, salari e oneri riflessi.

Per quanto poi concerne il Titolo II, le spese in conto capitale troviamo in bilancio un aumento di ben 896,5 milioni pari a circa il 40% dell'importo del bilancio di previsione 1967, che possiamo ritenere, sempre alla luce di una rigida impostazione, un coraggioso tentativo per rendere possibile una certa attività nei moltissimi campi di investimento, oggi posti a carico degli Enti Locali.

Tutto questo può essere considerato poco, ma nei limiti in cui è costretta ad operare la Giunta, non vediamo come si possa pretendere da essa una amministrazione diversa senza andar incontro a salti nel buio e senza indebitare il Comune in modo ancor più oneroso di quanto attualmente non sia.

Come ha detto il Sig. Sindaco nella sua relazione, in assenza di una riforma tributaria capace anche di considerare i nuovi bisogni degli Enti Locali in relazione ai loro compiti, i limiti che gli amministratori hanno sono notevoli se non insormontabili. Quindi ecco come noi auspichiamo questa riforma ed inoltre sotto questo aspetto noi auspichiamo anche la riforma burocratica capace di rendere sempre più fluidi e interdipendenti i rapporti fra Stato ed Enti Locali.

Concludendo osservo che il Collega Avv. Raspanti raccomanda: « pareggio » e « compressione delle spese », senza indicare come si debba procedere alla risoluzione dei problemi della Città ».

On. Gianni Usvardi - P. S. I.

A nome del gruppo socialista l'on. Usvardi rileva come il Bilancio di previsione del Comune per il 1968 è redatto con senso di responsabilità, senza però rinunciare al potenziamento dei servizi sociali che spesso per la collettività mantovana anticipano le decisioni e le scelte dello Stato. Gli Enti Locali si trovano in condizioni difficili ed è senz'altro urgente la riforma della Finanza Locale che i socialisti hanno cercato di portare a termine durante la IV Legislatura d'accordo con le altre forze di Governo. Ma per amore della verità sarà bene ricordare che la discussione protrattasi per molti mesi in varie Commissioni di competenza ha trovato vari ostacoli che hanno impedito la discussione generale.

Anche la piccola riforma della Finanza locale che dapprima aveva trovato una linea concorde di discussione parlamentare tant'è che sembrava di poter portare al varo il provvedimento In sede di commissione ha visto nelle ultime settimane il PCI strumentare la sua azione sì da portare il provvedimento in aula con il risultato dell'affossamento con grave disappunto degli amministratori locali.

Ha prevalso la posizione partitica sugli interessi degli Enti Locali ed ora si versano lacrime da coccodrillo per tentare di dimostrare la responsabilità dei socialisti o del governo di centro sinistra. Ma la verità pensiamo debba e possa farsi strada soprattutto se il cittadino ricorderà che già altre leggi di interesse collettivo come la scuola materna di Stato hanno dovuto subire rinvii di molti mesi per la scelta partigiana compiuta dai comunisti che non hanno aspettato un momento per unire i loro voti con quelli dei fascisti e dei liberali unitamente a quelli dei franchi tiratori d.c. su provvedimenti sociali e progressisti.

Venendo a parlare della programmazione regionale l'on. Gianni Usvardi ha sottolineato come il Comune di Mantova si sia battuto e debba ulteriormente battersi per far sì che la nostra città e la nostra provincia non rimangano fra le zone più depresse della Lombardia e in particolare venga dato modo e mezzo di insediamento ad una serie di industrie utilizzando l'asta della autostrada in attuazione e del canale navigabile.

A proposito delle posizioni assunte contro il Bilancio presentato dalla Giunta l'On. Usvardi fa notare come siano emerse due opposte tendenze di valutazione.

Per il P.L.I. occorre che la Giunta Municipale attui una politica di compressione delle spese e ciò fa pensare che lo stesso P.L.I. non tenga conto dei problemi di una città che vuole tenere il passo con il tempo, per cui nell'intervento liberale vengono volutamente minimizzati determinati problemi sociali di grosso respiro.

In Parlamento l'On. Sullo presidente della Commissione Interni ha messo in chiaro la necessità che tutti gli Enti Locali partecipino attivamente e completamente alla vita della nazione, per cui si deve convenire che per attuare ciò, in attesa della riforma della Finanza Locale, non appare assolutamente possibile attuare la « compressione della spesa ».

Per il PCI invece non si interviene sufficientemente per una massima occupazione, si rendono troppo onerosi alcuni servizi sociali che il Comune di Mantova ha invece istituito a favo-

re della cittadinanza anticipando scelte dello Stato.

Si è voluto ignorare per esempio che la Giunta Municipale ha compiuto vari passi avanti anche nell'attuazione della « legge 641 ». La Giunta Municipale ha dimostrato di anticipare i tempi e i bisogni della popolazione scolastica e ciò è stato riconosciuto durante l'inaugurazione della Scuola Magistrale « Isabella d'Este ».

Il Gruppo P.C.I. ora dichiara che le autostrade non servono, ma l'autostrada del Brennero pone Mantova nel suo vero ruolo di polo della provincia e sua capitale, e mentre dunque prima si affermava la necessità delle infrastrutture ora non ne ritiene utile l'attuazione.

Osserva poi che l'esistenza della vasta proprietà demaniale del Comune a lato dell'Autostrada tornerà largamente utile a Mantova.

E' stato fatto un lungo discorso sulla sistemazione dei laghi e non risponde al vero la dichiarazione comunista che la Commissione interministeriale sia stata a Mantova al massimo un paio di giorni e si sia quindi solo vagamente interessato di ciò, la prova contraria è data dal documento in data 22-12-1967.

E' vero invece che la Commissione interministeriale dopo un anno di proficuo lavoro, dà direttive per la soluzione del problema, anche con la legge sull'inquinamento delle acque da parte delle industrie.

Venendo a parlare della legge sui fiumi in attuazione nella nostra provincia l'on. Usvardi ha fatto notare come i sette miliardi stanziati per la ulteriore sistemazione del Fissero - Tartaro - Canal Bianco dimostrino la sensibilità dei Ministeri interessati per i nostri problemi che troveranno totale soluzione con la definitiva soluzione dei laghi sui tre aspetti chiave : l'idraulico, l'igienico, l'estetico.

La Giunta Municipale ha attuato scelte prioritarie importanti per Mantova, perchè la città sia sempre al passo con i tempi : scelta importante è quella del passaggio in gestione diretta del servizio di nettezza urbana, che dà la dimostrazione positiva di come Mantova si muova e si sviluppi con vantaggi economici notevolissimi.

Si prospettano soluzioni valide anche per l'attuazione di altre Farmacie Comunali per la zona di Borgo Pompilio e Vailetta Vaisecchi e ciò anche in relazione alla nuova legge sanitaria.

Si chiede maggior potenziamento del turismo e non si vuole riconoscere ciò che è stato compiuto per il restauro e la vitalizzazione del Palazzo del Te. Anche per il Palazzo del Capitano si auspica una sistemazione adeguata per ripristinarlo allo splendore dell'epoca. Non si è neppure accantonato il famoso progetto per il collocamento della strada panoramica Garda - Mantova.

Rispondendo alla richiesta dei comunisti di far ottenere ai vigili tributari anche funzione giudiziaria l'on. Usvardi ha fatto notare come occorra chiedere per questo il potenziamento dei servizi tributari. « Ci si deve rendere conto della mentalità diversa che il cittadino italiano ha nei confronti di popoli più giovani, quale ad esempio il popolo inglese ed ancora più quello americano, del tributo. Questa ostilità è dovuta al fatto che l'Italia è stata oggetto di varie e drammatiche oppressioni per cui il popolo ha in odio le « gabelle » e non intende ancora perciò il pagamento dei tributi come primo dovere del cittadino anche perchè non si può assolutamente dire che oggi in Italia esista una perequazione tributaria ».

Concludendo l'on. Usvardi si augura che attraverso la programmazione Mantova e provincia abbiano ad avere un maggior riconoscimento, e ribadisce la volontà che la Provincia non venga considerata « una riserva di indiani che va a poco a poco morendo ». Afferma che la relazione della Giunta Municipale contiene precisi indirizzi e dimostra la volontà di fare passi in avanti nel potenziamento dell'istituto e delle funzioni municipali. Non può non rilevare poi un atto di estrema correttezza da parte della Giunta, che non ha inserito in Bilancio gli aumenti di indennità agli Amministratori, secondo la legge recentissimamente approvata, e chiede che questi aumenti vengano riconosciuti invece al più presto, in coerenza con l'impostazione delle Camere che hanno dato al lavoro degli amministratori una più giusta ricompensa.



La Giunta Municipale al completo, assistita dal Segretario Generale Dott. Erminio Piva e dal Ragioniere Capo Francesco Morese, al lavoro per la stesura del bilancio 1968.



GIARDINI DI PIAZZA
LEGA LOMBARDA

È stata collocata sulla base marmorea esistente la nuova fusione del busto del Gen. Maurizio Ferrante Gonzaga in sostituzione di quello asportato da ignoti lo scorso anno.

◀



23 APRILE 1968 - L'Assessore Enrico Zampolli riceve nel Salone Consiliare del Municipio insegnanti e studenti della Scuola Media "Roberto Cozzi„ di Milano in gita culturale a Mantova.



25 APRILE 1968
Giardini Pubblici di Viale Piave.
Inaugurazione del Monumento alla Resistenza, opera di Marino, Aldo Mazzacurati e Aldo Bergonzoni.

Il discorso del Sottosegretario On. Piero Caleffi alla presenza delle maggior Autorità della Provincia.



Lo scoprimento del gruppo bronzeo.



La Messa in suffragio ai Caduti al Famedio.

CITTA' di MANTOVA

hanno collaborato:

Giuseppe Amadei, Franco Amori, Aldo Antonioli, Vittorio Balestra, Ciro Bambini, Francesco Bartoli, Claudio Bassani, Walter Bentivoglio, Fausta Bettini, Giuseppe Borella, Flores Bovi, Ezio Bresciani, Ennio Camerlenghi, Angelo Cami, Vannio Campagnari, Ettore Campogalliani, Antonio Caruso, Giuliano Cavalieri, Wando Dallamano, Giovanni N. Dall'Oglio, Stenio Defendi, Maurizio della Casa, Franco Faccincani, Silvio Ferrari, Luigi Fraccalini, Antonio Fucci, Manlio Gabrieli, Manfredo Generali, Luciano Gerola, Nedo Gian Filippi, Guido Giardini, Gisella Girardi, Renato Giusti, Guido Isola, Dino Lanfredi, Guido La Rocca, Ercolano Marani, Franco Marenghi, Ivo Maretti, Renzo Margonari, Ottorino Momoli, Francesco Morese, Umberto Musa, Francesco Panelli, Arturo Pizzamiglio, Attalo Poldi, Bruno Poldi, Adolfo Poltronieri, Aurelio V. Reggio, Nino Rossi, Giampietro Tintori, Tito Righi, Carla Romani, Gilberto Rossetti, Aldo Signoretti, Gianni Usvardi, Mario Vesentini, Carlo Zanini, Rina Zanini, Noris Zuccoli.

INA ***Istituto Nazionale delle Assicurazioni***

ASSICURAZIONI SULLA VITA

RENDITE VITALIZIE INTEGRATIVE DELLA PREVIDENZA OBBLIGATORIA.

ACCANTONAMENTO DELLE INDENNITA' DI LICENZIAMENTO DEL PERSONALE.

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

INCENDIO - INFORTUNI - FURTI - RESPONSABILITA' CIVILE VERSO TERZI - AUTOMOBILI CAUZIONI - TRASPORTI - PIOGGIA - CRISTALLI - RISCHI AERONAUTICI - GUASTI MACCHINE E RISCHI DI MONTAGGIO

5.711.000 Polizze Vita in vigore con oltre 2000 miliardi di capitali assicurati

AGENTE GENERALE PER MANTOVA E PROVINCIA
Dott. GUIDO FALLANI - Sede: Mantova - Piazza 80° Fanteria, 1 (Palazzo INA) - Telefoni 27641 - 27642

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE - MANTOVA

- SEDE CENTRALE DIREZIONE PIAZZA MARTIRI BELFIORE, 7
- MAGAZZINI CENTRALI STABILIMENTO PRODUZIONE MANGIMI SELEZIONE SEMENTI OFFICINA RIPARAZIONI MACCHINE AGRICOLE BORGO BELFIORE
- DEPOSITO CENTRALE CARBURANTI CITTADELLA
- RAPPRESENTANZE IN OGNI COMUNE

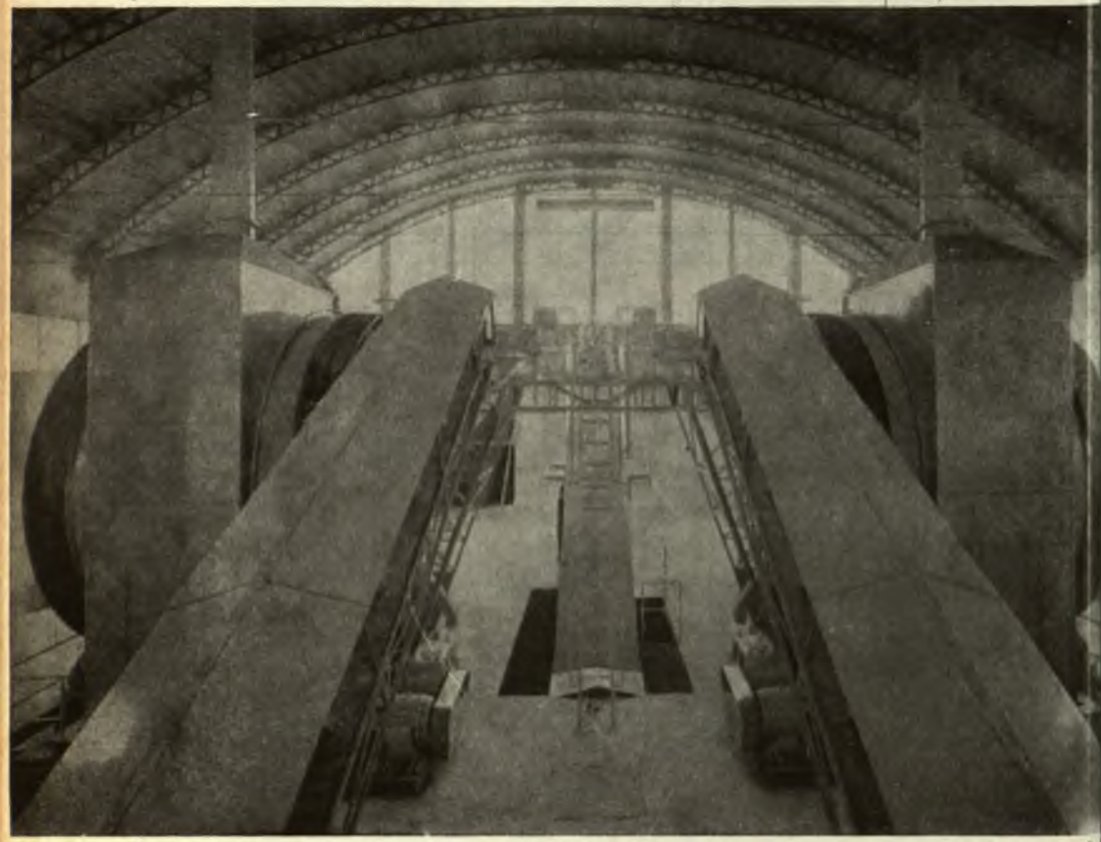
- *Concimi - Sementi - Anticrittogamici - Mangimi e Miscele Bilanciate - Bestiame.*
- *Tutte le Macchine per l'Agricoltura - Macchine per l'Industria Edile e Stradale.*
- *Pezzi di Ricambio - Officina Riparazioni.*
- *Carburanti e Lubrificanti - Olio Combustibile per riscaldamento - Kerosene.*
- *Vasto assortimento di Prodotti Alimentari - Vini tipici e da pasto - Olio d'Oliva e di Semi Conserve di frutta - Vegetali conservati ecc.*

F. A. T. A.
« Fondo Assicurativo tra Agricoltori »

PUBLIC *Consult*

S. p. A. - MILANO - VIA BARACCHINI, 1

SOCIETÀ INTERNAZIONALE PER LA CONSULENZA, LO STUDIO, LA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI, LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E LA FORNITURA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE, LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE DI SERVIZI DI TRASPORTO URBANO E INTERURBANO.



CITTÀ DI MANTOVA

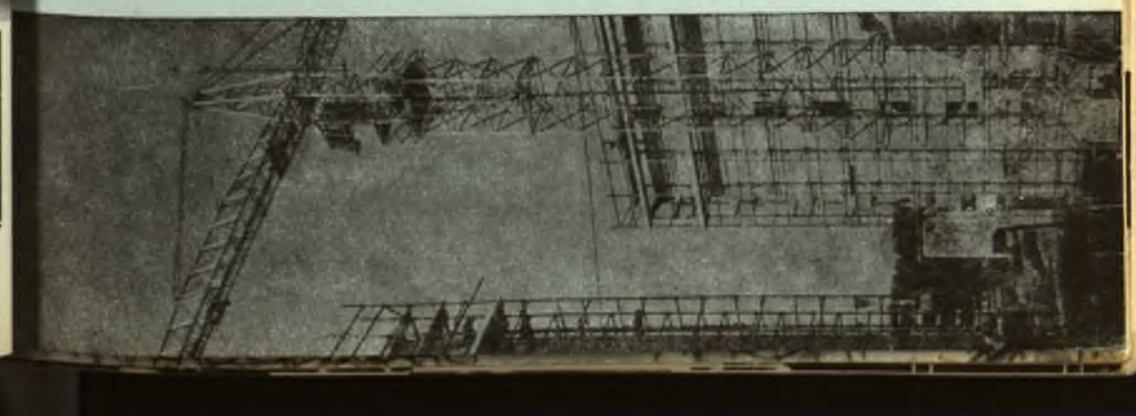
Impianto di trasformazione rifiuti

Potenzialità 100 t/giorno

EDILIZIA PRIVATA

PROGETTI REGENTEMENTE APPROVATI

PROPRIETARIO	LOCALITÀ	PROGETTISTA	VANI
Zambreri Franco	via A. Magri	geom. B. Ravelli	10
Coop. « Dell'Angelo »	Vall. Paiolo	ing. A. Squassabia	72
Saccani N. - Domini M.	Strada Montata	arch. Poldi A.	1
Rossi L. - Dovoti U.	via S. Benedetto Po	geom. G. Tonoli	8
F.lli Bonazzi	Strada Villanova	ing. A. Recusani	1
Coop. « Rosa Rossa »	via A. Mori	ing. A. Squassabia	40
Dorini Felice	Strada Spalti	geom. E. Lena	4
G. Scala S.a.s.	Strada Ostigliese	ing. G. Moretto	31
Cond. « Carso »	v.le Carso	geom. Torza C.	8
Menegazzo Felice	Formigosa	geom. G. Braguzzi	5
Brentini Loris	Gambarara	geom. E. Ferrarini	5
Genovesi Antonietta	Strada Cipata	Dall'Aglio ing. C.	1
Coop. « Galeno III »	Valletta Valsecchi	ing. C. Bombonati	106
Coop. Edile Galeno	Valletta Valsecchi	ing. C. Bombonati	5
Segala Anna Maria	via G. Bonoris	geom. G. Sereni	5
Bonetti dott. Giovanna	via Zambelli	geom. G. Leali	11
TOTAL S.p.a.	str. dell'Industria	arch. G. Russo	30
Bianchi Adone	via Frattini	Studio 4 Arch.	30
Piccinini Antenore	via Valsesia 16	geom. C. Torza	6
Pirondini e Storti	Borgo Angeli	geom. F. Agosta	9
Storti e Pirondini	Borgo Angeli	geom. F. Agosta	9
Cons. Latt. Sociale Mantov.	viale Favorita	ing. Volpi Ghirardini	17
S.a.S. Belleli	zona industriale	ing. G. Bravo	1
S.a.S. Belleli	zona industriale	ing. G. Bravo	1
Rizzi Attilio	zona Gesuita Vecchio	arch. F. Cazzaniga	17
Codifava	Borgochiesanuova	geom. F. Berna	1
Triulzi ing. Gerolamo	via F.lli Bronzetti	geom. B. Palvarini	12
Buzzi geom. Francesco	viale Risorgimento	geom. F. Buzzi	24
E.N.E.L.	vile Favorita	ing. G. Frosio	9
E.N.E.L.	vile Favorita	ing. G. Frosio	16



Impresa di costruzioni

Dino Carrani

di Dott. Arch. GINO CARRANI & C.

PARMA

Borgo Regale (angolo Via Collegio M. Luigia)

Tel. 29087

- costruzioni di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO "ANITA"

Via Garibaldi (ang. V.le Risorgimento)

APPARTAMENTI e garages, NEGOZI,
SCANTINATI e MAGAZZENI

CONDOMINIO "ATHENA"

Via L. Grossi n. 18

APPARTAMENTI e garages

Per informazioni: Telefono 30355
e nei rispettivi cantieri

AGIP

F.1

SUPER MOTOROIL
MULTIGRADE

AGENZIA AGIP DI MANTOVA

AMPRICA S.p.A.

MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 13 - Tel. 27721 - 22

COMUNE DI MANTOVA

per il potenziamento
dei servizi pubblici

Funzionante dal 1964

FARMACIA COMUNALE



un' importante realizzazione
dell' amministrazione civica

PIAZZALE GRAMSCI, 10

MANTOVA - TELEFONO 27553



Alla Esso è tutto Extra

Esso

alla C.L.A.I.P.A. è tutto Esso

una serie completa di prodotti per riscaldamento

ESSO SPLENDOR **(Kerosene)** Petrolio speciale per riscaldamento domestico in canestri da 15 litri.

ESSO DOMESTIC 3/5 Olio combustibile fluido

ESSO LIGHT FUEL 5/7 Olio combustibile semifluido

OLI COMBUSTIBILI PER L'INDUSTRIA

Esso Light Fuel 7/1 Olio combustibile semidenso

Esso Fuel 1520 Olio combustibile denso

Esso Il marchio che distingue i nostri prodotti ne garantisce l' esatta rispondenza alle caratteristiche indicate.

C.L.A.I.P.A.

S. r. l. - Capitale Sociale L. 8.000.000

Ufficio di città : Via Roma, 36 - Telef. 27450 - 26348

Amm. e Depos. : Via S. Marta, 15 - Telef. 23230 - 28806

C. C. I. MANTOVA N. 86825

Esso ESSO CASA tepore felice!

COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

NOVEMBRE - DICEMBRE 1967

INDICE

Indice costo della vita

Meteorologia

Demografia

Igiene e Sanità

Prezzi e salari

Consumi

Trasporti

Incidenti stradali

Attività edilizia

Assistenza e Beneficenza

Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA *Capo Uff. Statistica:* Dott. AURELIO REGGIO

Numero indice del costo della vita di Mantova

(base: anno 1961 = 100) - Fonte dei dati: Istituto Centrale di Statistica

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	1963	1964	1965	1966
INDICE GENERALE	113,5	119,8	124,2	128,1
Alimentazione	113,2	118,1	123,1	127,5
Abbigliamento	108,7	114,3	116,3	119,8
Elettricità e combustibile	100,6	106,6	108,9	108,4
Abitazione	125,9	139,9	143,9	146,6
Spese varie	110,8	119,0	123,3	128,1

Nuova serie (base: anno 1966 = 100)

MESI	INDICE GENERALE			CAPITOLI				
				Alimentazione	Abbigliamento	Elettr. e comb.	Abitazione	Spese varie
	196...	196...	1967	anno 1967	anno 1967	anno 1967	anno 1967	anno 1967
MEDIA ANNUALE	—	—	—	—	—	—	—	—
Gennaio	—	—	101,7	100,9	101,2	101,6	101,0	103,6
Febbraio	—	—	101,8	100,7	101,3	101,8	101,0	104,1
Marzo	—	—	101,7	100,4	101,6	101,7	101,1	104,1
Aprile	—	—	101,7	100,4	101,6	102,4	101,7	103,8
Maggio	—	—	102,2	101,5	101,6	101,8	101,7	103,8
Giugno	—	—	102,4	102,1	101,6	101,8	101,7	103,5
Luglio	—	—	102,1	102,2	101,6	101,8	101,9	102,4
Agosto	—	—	102,2	102,4	101,6	101,8	101,9	102,3
Settembre	—	—	103,0	102,6	102,1	101,8	101,9	104,5
Ottobre	—	—	102,8	102,0	102,1	101,8	102,1	104,7
Novembre	—	—	102,9	101,4	102,1	102,0	102,4	105,9
Dicembre	—	—	102,6	101,3	102,1	102,0	102,4	105,3

I - Climatologia

	Anno 1966	Anno 1967	
	Dicembre	Novembre	Dicembre

Tav. 1 - *Climatologia*

Media pressione atmosferica a 0°	762,75	757,60	758,45
Temperatura massima *(assoluto)* centigradi	10,40	15,80	12,80
» minima *(assoluto)* »	— 4,00	0,00	— 6,60
» media *(1)* »	2,23	8,46	2,15
» escursione »	8,80	10,60	12,20
Tensione del vapore acqueo *(1)* mm	5,74	10,42	9,35
Umidità relativa *(1)* %	91,00	83,00	87,00
Venti dominanti	W - E	W - SE	W - NE
Stato prevalente del cielo 0 - 12 ore	9/10 Cop.	6/10 Cop.	6/10 Cop.
Stato prevalente del cielo 12 - 24 ore	9/10 Cop.	5/10 Cop.	6/10 Cop.
Pioggia mm	46,80	98,50	22,70
Neve *(ridotta allo stato liquido)* »	—	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - *Movimento della popolazione*

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	65.854	66.160	66.179
Nati vivi	79	72	73
— maschi	45	38	39
— femmine	34	34	34
Morti	78	77	75
— maschi	42	43	35
— femmine	36	34	40
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 1	— 5	— 2
Iscritti	217	350	233
Cancellati	195	326	199
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	+ 22	+ 24	+ 34
Incremento e decremento	+ 23	+ 19	+ 32
Popolazione alla fine del periodo	65.877	66.179	66.211

	Anno 1966	Anno 1967	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Popolazione presente			
Matrimoni	22	22	27
Nati vivi	127	141	180
— maschi	78	75	90
— femmine	49	66	90
Morti	99	94	90
Nati morti	4	—	2
Morti nel 1° anno di vita	4	5	6
— maschi	1	5	4
— femmine	3	—	2

Tav. 3 - *Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente*

Celibi e nubili	20	16	25
Coniugati	55	46	61
Vedovi	24	32	43
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	99	94	129
— che avevano residenza in altri Comuni	21	24	31

Tav. 4 - *Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause*

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	2	—	3
Altre malattie infettive e parassitarie	—	—	1
Cancri e altri tumori	17	24	15
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	15	14	14
Malattie dell'apparato circolatorio	34	31	31
Polmoniti e broncopolmoniti	10	9	10
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	—	—	—
Diarrea ed enteriti	—	3	—
Altre malattie dell'apparato digerente	5	8	—
Morti violente od accidentali	7	4	5
Altre cause	4	1	5
Cause non determinate o mal definite	1	—	4
TOTALE	95	94	88

	Anno 1966	Anno 1967	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Tav. 5 - *Legittimazioni*			
Legittimati	1	—	—
— maschi	—	—	—
— femmine	1	—	—
Legittimati per matrimonio	1	—	—
» per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—
Legittimazioni di figli non riconosciuti	—	—	—
Tav. 6 - *Aborti* (b)			
Aborti	6	—	11
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	6	—	—
Aborti legittimi	6	—	11
» illegittimi	—	—	—

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese.

Tav. 7 - *Denuncie delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni*			
Denuncie delle malattie infettive	29	49	—
Morbillo	2	33	12
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	—	—
Pertosse	—	3	1
Difterite	—	—	1
Varicella	11	3	6
Scarlattina	1	13	7
Altre	15	57	—
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	98	88	23
Rivaccinazioni antivaiolose	33	43	3
Vaccinazioni antidifteriche	72	55	33
Tav. 8 - *Movimento degli infermi negli ospedali pubblici*			
Presenti all'inizio del periodo	940	862	942
Entrati durante il periodo	1.619	1.804	1.547
Dimessi durante il periodo	1.819	1.724	1.822
» per guarigione	1.775	1.684	1.781
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	44	40	41
Presenti alla fine del periodo	740	942	667

	Anno 1966	Anno 1967	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Tav. 9 - *Dispensari antitubercolari*			
Individui visitati per la prima volta	266	287	244
affetti da tbc degli organi respiratori	8	5	8
affetti da altre forme di tbc	2	8	6
non riconosciuti tubercolotici	256	274	230
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	189	203	150
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	361	322	240
Individui inviati a sanatori od ospedali	8	4	7
inviati a preventori	20	20	9
Tav. 10 - *Dispensari antivenerei*			
Individui visitati per la prima volta	9	18	17
riscontrati sani	—	2	3
affetti da blenorragia	—	2	1
» » sifilide in tutte le sue forme	3	5	2
» » altre malattie veneree	2	—	1
» » affezioni paraveneree	—	1	3
» » da forme cutanee	4	8	7
Visite ad individui già visitati in precedenza	734	670	566
riconosciuti sani	—	2	1
affetti da blenorragia	—	10	6
» » sifilide in tutte le sue forme	700	644	525
» » altre malattie veneree	5	—	1
» » affezioni paraveneree	—	6	11
» » forme cutanee	29	8	22

Tav. 11 - *Disinfezioni*

Numero

Abitazioni	2	—	—
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	7	11	20
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	4	8	8
Altri	—	1	—
TOTALE disinfezioni d'ufficio	13	19	28
» richiesta	—	1	—

	Anno 1966	Anno 1967	
	Dicembre	Novembre	Dicembre

Tav. 12 - *Vigilanza sanitaria nelle scuole*

Aule visitate	30	—	35
Alunni visitati	660	1.167	924
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	1	6
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico	493	9	45
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—

Tav. 13 - *Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria*

ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI n.	3	4	11
— Vitelli n.	2	—	10
— Vitelloni n.	—	—	—
— Buoi e manzi n.	1	—	—
— Tori n.	—	—	—
— Vacche n.	—	3	—
— Equini n.	—	1	1
— Suini n.	—	—	—
— Ovini e caprini n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI Kg.	1.350	2.830	2.195
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE Kg.	—	—	—
— Bovine Kg.	—	—	—
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—
— Polli Kg.	—	—	—
— Conigli Kg.	—	—	—
— Selvaggina Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate Kg.	—	—	—
PRODOTTI ITTICI Kg.	91	10	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA Kg.	466	130	—
— Bovine Kg.	466	130	—
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—

	Anno 1966	Anno 1967	
	Dicembre	Novembre	Dicembre

Tav. 14 - *Malattie infettive e diffusive degli animali soggette a provvedimenti sanitari*

— AFTA EPIZOOTICA n.	—	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO n.	—	—	—
— MAL ROSSINO n.	—	1	—
— ALTRE n.	—	—	—

Tav. 15 - *Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande*

Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate

Macellerie:			
Ispezioni	31	51	53
Contravvenzioni elevate	1	—	—
Salumerie e pizzicherie:			
Ispezioni	187	133	119
Contravvenzioni elevate	3	—	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:			
Ispezioni	63	41	41
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Latterie:			
Ispezioni	39	15	27
Contravvenzioni elevate		—	—
Spacci di pane, farine e pasta:			
Ispezioni	35	20	28
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:			
Ispezioni	73	53	34
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie:			
Ispezioni	35	13	26
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:			
Ispezioni	26	18	30
Contravvenzioni elevate	—	—	—

	Anno 1966	Anno 1967	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti):			
Ispezioni	73	52	50
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	562	396	408
Contravvenzioni elevate	4	—	—

Tav. 16 - *Bagni e docce comunali*

Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	—	—	—
» in vasca	—	—	—
» a doccia	1.397	1.516	1.018
TOTALE	1.397	1.516	1.018

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - *Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari, di abbigliamento e di servizi*

Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari				
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 60/80	Kg.	130	130	130
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/40 (grassato)	Kg.	200	220	220
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro	Kg.	250	238	240
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano »	Kg.	277	268	263
Farina di frumento tipo 00 in pacchi	Kg.	145	146	146
Farina di granoturco « bramata » in pacchi	Kg.	110	110	110
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	2.694	2.825	2.825
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	1.756	1.750	1.750

		Anno 1966	Anno 1967	
		Dicembre	Novembre	Dicembre
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso	Kg.	1.613	1.600	1.600
Carne fresca di bue - 30% di osso	Kg.	794	794	794
Carne suina polpa scelta	Kg.	2.393	2.183	2.187
Carne suina con osso (braciole)	Kg.	1.768	1.597	1.593
Carne equina I° taglio senz'osso	Kg.	1.550	1.550	1.550
Carne di coniglio pulito senza zampe	Kg.	1.088	1.142	1.138
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano	Kg.	1.304	1.309	1.300
Carne di pollo di allevamento « Batteria »	Kg.	694	606	600
Fegato di vitello	Kg.	2.100	2.125	2.125
Prosciutto crudo	Kg.	3.570	3.750	3.750
Mortadella puro suino di I^a qualità	Kg.	1.120	1.120	1.120
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano	Kg.	2.410	2.440	2.440
Salamelle fresche	Kg.	1.305	1.315	1.312
Anguille	Kg.	1.617	1.475	1.542
Persico-trota (branzino)	Kg.	875	875	875
Tonno all'olio sfuso I^a qualità	Kg.	1.810	1.870	1.877
Tonno all'olio in scatola	Kg.	1.850	1.850	1.850
Filetti di acciughe sott'olio in scatola	Kg.	2.910	2.929	2.929
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso)	litro	933	854	854
Olio di semi in lattina	litro	450	400	400
Burro di centrifuga	Kg.	1.150	1.172	1.227
Margarina	Kg.	792	715	715
Formaggio grana 1 anno stagionata I^a scelta	Kg.	2.050	1.930	1.930
Groviera nazionale	Kg.	1.275	1.265	1.268
Gorgonzola I^a qualità	Kg.	1.405	1.405	1.405
Stracchino I^a qualità	Kg.	1.090	1.470	1.470
Formaggini in scatola da 8 pezzi I^a qual.	Scat.	358	361	361
Latte di mucca pastorizzato	litro	120	120	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere)	cad.	38	35	35
Zucchero semolato in scatola	Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barottolo di latta	Kg.	596	597	597
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro)	litro	158	155	155
Caffè tostato - miscela di I^a qualità	Kg.	2.429	2.443	2.443
Surrogato di caffè	etto	88	88	88
Latte condensato in scat. da gr. 385	scat.	278	274	274
Conserva di pomodoro doppio concentrato in scatola	Kg.	380	380	380

		Anno 1966	Anno 1967	
		Dicembre	Novembre	Dicembre
Pomodori pelati in scatola	Kg.	418	405	405
Fagiolini in scatola	Kg.	454	454	454
Piselli in scatola	Kg.	430	428	428
Frutta sciroppata in scatola	Kg.	530	539	539
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi	pacch.	75	75	75
Carne in scatola	Kg.	1.071	1.977	1.077
Vestiario, biancheria, calzature e varie				
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150	mt.	7.739	7.828	7.828
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130	mt.	3.813	3.906	3.906
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150	mt.	7.361	7.417	7.417
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130	mt.	4.238	4.288	4.288
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150	mt.	5.561	5.589	5.589
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80	mt.	650	650	650
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70	mt.	754	769	760
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80	mt.	788	795	795
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80	mt.	405	409	409
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90	mt.	383	390	390
Camicia in popelin di cotone per uomo	cad.	3.006	2.994	2.994
Camicia in terital per uomo	cad.	4.300	4.300	4.300
Sottoveste di nylon per donna	cad.	1.543	1.543	1.543
Impermeabile di lana terital per uomo	cad.	20.250	25.000	25.000
Filati di pura lana pettinata	Kg.	6.400	6.300	6.300
Canottiera estiva di cotone per uomo	cad.	466	466	466
Maglia di lana per uomo	cad.	3.617	3.617	3.617
Maglia di lana per ragazzo	cad.	2.542	2.542	2.542
Maglia di lana per donna	cad.	2.117	2.117	2.117
Calze lunghe di cotone per uomo	paio	419	419	419
Calze corte di cotone per ragazzo	paio	299	299	299
Calze di nylon per donna	paio	433	433	433
Scarpe basse per uomo	paio	6.129	6.243	6.243
Scarpe basse per ragazzo	paio	4.550	4.579	4.579
Scarpette scollate per donna	paio	5.586	5.579	5.579
Pentolame di alluminio	Kg.	955	980	980
Scope comuni di saggina	cad.	425	425	425

		Anno 1966	Anno 1967	
		Dicembre	Novembre	Dicembre
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200	Kg.	215	220	220
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm.	q.le	1.479	1.492	1.492
Nafta per riscaldamento	Q.le	1.863	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce	Q.le	2.393	2.375	2.375
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10	cad.	1.600	1.750	1.750
Confezione di abito per uomo (comprese fodere)	cad.	22.500	22.500	22.500
Confezione di abito per donna (un sol pezzo)	cad.	7.625	7.625	7.625
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi)	cad.	1.980	2.000	2.000
Servizi Pubblici				
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano)	bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) IIª categoria	bigl.	590	592	561
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione	mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione	KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico	KWh	13,60	18,10	18,10

Tav. 18 - *Salari*

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (a) esclusi assegni familiari

	Anno 1966	Anno 1967	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.580	2.614	2.614
Donna	2.580	2.614	2.614
Ragazzo (15-18 anni)	2.320	2.530	2.530
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	3.250	3.294	3.294
da 15 a 18 anni	2.922	2.962	2.962
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	4.290	4.349	4.349
» qualificato: appr. muratore	3.876	3.929	3.929
Manovale specializzato	3.501	3.550	3.550
» comune	3.220	3.265	3.265
Giovani fino a 18 anni	2.497	2.531	2.531

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc).

(segue) **III - Prezzi e Salari**

	Anno 1966	Anno 1967	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	2.913	2.950	2.950
» qualificato	2.603	2.637	2.637
Manovale specializzato	2.425	2.457	2.457
» comune	2.176	2.205	2.205
Operaia di 1ª categoria	2.425	2.457	2.457
Giovani fino a 18 anni	1.609	1.630	1.630
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	2.745	2.962	2.962
» qualificato	2.461	2.495	2.495
Manovale specializzato	2.317	2.349	2.349
» comune	2.094	2.123	2.123
Operaia di 1ª categoria	2.227	2.257	2.257
Giovani fino a 18 anni	1.596	1.617	1.617

IV - Consumi

	Anno 1966		Anno 1967			
	Dicembre		Novembre		Dicembre	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito

Tav. 19 - *Imposta di consumo*
Gettito in migliaia di lire

Animali da macello daziati a capo						
Bovini . . . . N.	—	—	—	—	—	—
Suini . . . . . »	59	138	4	14	48	13
Ovini e caprini . . . »	—	—	—	—	—	—
Equini . . . . . »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini . . . . Q.	715	1.891	848	2.707	815	2.71
Suini . . . . . »	12	25	12	28	22	5
Ovini e caprini . . . »	5	14	1	2	3	
Equini . . . . . »	211	493	241	651	184	49
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini . . . . Q.	—	—	—	—	—	—
Suini . . . . . »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini . . . »	—	—	—	—	—	—
Equini . . . . . »	—	—	—	—	—	—

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1966		Anno 1967			
	Dicembre		Novembre		Dicembre	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri C.						
Bovini . . . . Q.	657	3.348	662	3.872	711	4.281
Suini . . . . . »	221	600	239	717	206	642
Ovini e caprini . . . »	7	35	2	8	12	65
Equini . . . . . »	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate . . »	27	79	2	14	—	—
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	495	3.161	514	3.367	512	3.374
Lardo salato e strutto . . »	232	209	271	244	291	262
Pollame, conigli e cacciagione »	393	2.188	368	1.094	410	1.211
Altri commestibili						
Pesce fresco . . . . »	7	23	109	206	13	37
Pesce conservato . . . »	79	276	112	400	82	290
Baccalà e stoccafisso . . »	37	28	34	26	23	19
Form. lattic., burro e sur. . »	872	3.787	837	3.722	913	4.063
Biscotti e pastic. fresca e affini »	85	1.115	577	6.017	84	1.107
Cioccolato e affini . . . »	14	160	82	991	8	113
Bevande						
Liquori . . . . Hl.	458	4.202	328	2.908	430	3.871
Altre bevande . . . »	—	970	—	7.685	—	921
Gas-luce per ill. e ris. migl. m^3	444	2.096	—	3.466	—	93
Energia elet. per illumin. migl. kwh.	86	1.289	2.095	31.432	83	1.244
Materiale per costruz. edilizie	xxxxxx	2.424	xxxxxx	4.527	xxxxxx	8.336
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria . Q.	10	249	154	2.811	15	299
Pelliccerie . . . . Kg.	—	—	177	545	7	7
Mobili . . . . . Q.	427	2.064	961	5.708	415	2.115
Gettito altri generi	xxxxxx	3.935	xxxxxx	24.907	xxxxxx	30.020
Totale generale gettito imposte di consumo	xxxxxx	34.799	xxxxxx	108.069	xxxxxx	37.769

Tav. 20 - *Bestiame macellato*
Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE . . .	324	572,16	322	656,96	351	620,75
— Vitelli	80	80,13	59	60,78	83	80,25
— Vitelloni	33	51,00	42	57,16	34	43,27
— Manzi e buoi	20	46,85	16	38,09	30	71,20

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1966		Anno 1967			
	Dicembre		Novembre		Dicembre	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	3	11,12	—	—	2	8,9
— Vacche	91	226,50	128	320,39	100	261,6
— Equini	58	144,93	64	170,60	55	135,4
— Ovini e caprini	32	2,26	7	0,44	35	2,0
— Suini	7	9,37	6	9,50	12	17,9

V - Varie

	Anno 1966	Anno 1967	
	Dicembre	Novembre	Dicembre

Tav. 21 - *Magazzini generali*
Giacenze di merci a fine periodo in quintali

Prodotti alimentari	1.195	546	476,75
Frumento	—	—	—
Formaggi	34.302	32.570	32.043,19
Zucchero	75	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	1.213	9.051	8.848,11
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	36.785	42.167	41.368,05

Tav. 22 - *Trasporti*
Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	664.836	642.377	663.587
Servizi pubblici extraurbani	107.421	—	—
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	17.477	15.550	17.980
A tariffa ridotta	7.899	6.250	8.100
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	315	403	313

(segue) **V - Varie**

Tav. 23 - *Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate nel bimestre Novembre-Dicembre 1967*

PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE 1 - Incidenti 2 - morti 3 - feriti	Altri veicoli coinvolti nell'incidente												Complesso degli incidenti e degli infortuni		
	Autoveicolo			Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.			Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro			Micromotori			Velocipedi			Altri veicoli					
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3
Autovettura	40	3	15	6	1	5	21		21	6		5	3		3	57	4	30	90	6	61
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	5	1	5	21		21	1		1							1		1	18	2	10
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	9		9	21		21	3		3							1		1	9		8
Micromotori																			12		13
Velocipedi	8	1	8	1	1	1	1		1	21		21	21		21				5		5
Altri veicoli	8	1	11	21		21	1		1							1		1	134	2	97
IN COMPLESSO	11	1	14	1	1	1	1		1	21		21	21		21	1		1	134	2	97

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del bimestre sett.-ott. 1967	Movimento nel bimestre: nuove aperture	Movimento nel bimestre: chiusure definitive	Licenze esistenti alla fine del bimestre nov.-dic. 1967

Tav. 24 - *Licenze d'esercizio*

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO				
a) solo alimentari	55	—	—	55
b) solo non alimentari	143	2	3	142
c) misti: con prevalenza alimentare	5	—	—	5
con prevalenza non alimentare	—	—	—	—
AL MINUTO				
a) solo alimentari	643	4	1	646
b) solo non alimentari	734	8	5	737
c) misti: con prevalenza alimentare	113	1	—	114
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17
TOTALE	1.710	15	9	1.716

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	122	3	4	121
Non alimentari	211	3	7	207
TOTALE	333	6	11	328

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	38	—	—	38
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	—	138
Bar, caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	268	2	—	270
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardo	8	—	—	8
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	104	—	—	104
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	559	2	—	561

		Anno 1966	Anno 1967	
		Dicembre	Novembre	Dicembre

Tav. 25 - *Attività edilizia*
(svolta durante il periodo)

OPERE PROGETTATE	n.	9	8	35
— Residenziali	n.	7	7	31
— Non residenziali	»	2	1	4
— Abitazioni	»	28	15	190
— Stanze	»	122	66	827
— Accessori	»	108	50	609
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.)	»	54	49	247
OPERE COSTRUITE	n.	7	5	4
— Residenziali	»	5	5	2
— Non residenziali	»	2		2
— Abitazioni	»	8	13	2
— Stanze	»	42	60	18
— Accessori	»	30	55	12
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.)	»	101	29	26
OPERE DEMOLITE	»	6	3	—
— Residenziali	»	2	2	—
— Non residenziali	»	4	1	—
— Abitazioni	»	3	15	—
— Stanze	»	16	40	—
— Accessori	»	5	17	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.)	»	38	41	—

Tav. 26 - *Concessioni di prestiti su pegno*

Esistenza partite all'inizio del periodo	N.	2.492	2.301	2.310
» » preziosi	»	1.503	1.389	1.404
» » non preziosi e merci	»	989	912	906
» » titoli	»	—	—	—
Nuove partite durante il periodo	»	361	400	195
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo	»	566	351	312
Partite vendute durante il periodo	»	—	40	—
Ammontare dei prestiti	migl. Lire	11.616	13.016	12.459
» » » preziosi	»	8.541	9.769	9.300
» » » non preziosi	»	3.075	3.247	3.159
» » » titoli	»	—	—	—

		Anno 1966	Anno 1967	
		Dicembre	Novembre	Dicembre
Tav. 27 - *Attività dell'Ente Comunale di Assistenza*				
Assistiti	N.	1.630	619	1.475
Somme erogate (migliaia)	L.	4.489	590	3.803
» » sussidi in denaro	»	588	275	493
» » assistenza varia	»	3.901	315	3.310
Tav. 28 - *Iscritti nell'elenco dei poveri*				
Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo		278	230	230
Iscritte durante il periodo		5	—	—
Cancellate durante il periodo		—	42	42
Persone — Iscritte all'inizio del periodo		358	—	—
Iscritte durante il periodo		10	—	—
Cancellate durante il periodo		—	—	—
Domande respinte		—	—	—
Tav. 29 - *Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Luigi ed Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio maschile e femminile)*				
Presenti all'inizio del periodo		184	185	183
Nuovi ammessi durante il periodo		—	5	3
Affidati all'esterno durante il periodo		—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età		4	7	2
Morti		—	—	—
Tav. 30 - *Biblioteche pubbliche*				
Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte	N.	22	20	20
Lettori	»	1.238	1.119	1.029
Opere date in lettura o consultazione	»	1.587	1.574	1.513
Tav. 31 - *Musei (Palazzo Te)*				
Visitatori	N.	140	499	242
» con ingresso a pagamento	»	128	499	182
» con ingresso gratuito	»	12	—	60
» con tessera	»	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento	L.	9.400	32.050	12.900



Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

FONDATA NEL 1825

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie con Sede in VERONA

SEDI PROVINCIALI

Verona - Vicenza - Belluno - Mantova

•

DIPENDENZE N. 116

DEPOSITI: 243 MILIARDI

PATRIMONIO: OLTRE 8 MILIARDI

SEDE DI MANTOVA

C.SO VITTORIO EMANUELE, 26

Telefoni: 24.261 - 24.262 - 25.673

Dipendenze in Provincia di Mantova

OSTIGLIA

POGGIO RUSCO

QUISTELLO

Uffici di Esattoria, Tesoreria e Ricevitoria

MANTOVA, Via Arrivabene n. 28-bis - tel. 21.761 - 24.493 - 27.400

OSTIGLIA - tel. 9

•

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA
CREDITO AGRARIO E FONDIARIO
SERVIZIO ESTERO IN QUALITÀ DI "BANCA AGENTE"
CASSETTE DI SICUREZZA



AGIP

F.1

SUPER MOTOROIL

MULTIGRADE

AGENZIA AGIP DI MANTOVA

AMPRICA S.p.A.

MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 13 - Tel. 27721 - 22

CITTA' di MANTOVA

RIVISTA DEL COMUNE DI MANTOVA E BOLLETTINO DI STATISTICA

GIUGNO 1968

N. 33

Direttore: **Dott. LUIGI GRIGATO**

Comitato di **Redazione:**

Dott. ROBERTO CAFFARELLA - SPARTACO GAMBA - VITTORINA GEMENTI - Avv. ENZO GUERESI - ERMES PIVA - NINO ROSSI - Dott. BRUNO TAMASSIA - ENRICO ZAMPOLLI.
Dott. Cav. ERMINIO PIVA, Segretario Generale

Segretario di redazione: GUIDO CATTABIANI

Sede: **(Redazione, Amministrazione e Pubblicità)** Palazzo Municipale - Telef. **21 4 51 - Int. 23**

Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI

Un numero (bimestrale): L. 300 - Abbonamento annuo: normale L. 1500
Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102

SOMMARIO

GIUGNO 1968

COPERTINA : La nuova scuola materna comunale intitolata a Maria Montessori che sorge in Piazzale Michelangelo e che entrerà in funzione nel prossimo autunno.

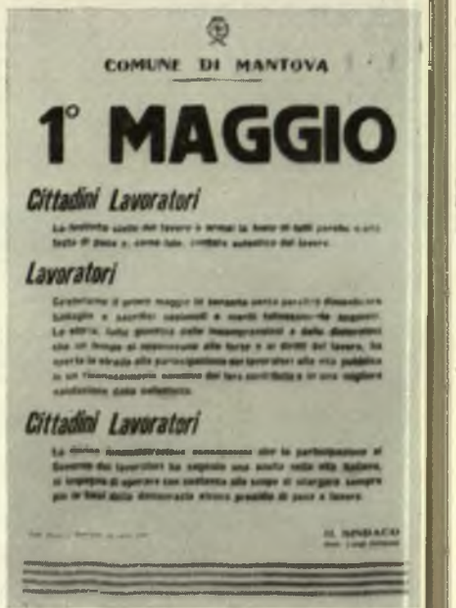
	— I manifesti del Comune	pag.	2
LUIGI GRIGATO	— Le sponde dei laghi	»	3
	— Attualità	»	6
VITTORINA GEMENTI	— La Scuola Materna nel Comune di Mantova .	»	7
	— Dati statistici	»	9
	— Le tavole, la documentazione fotografica e i nuovi progetti	»	15
* * *	— Appalto sì ! Appalto no ! Note in margine ad un servizio pubblico	»	37
ERMINIO PIVA	— Come ha funzionato la macchina elettorale .	»	40
UBALDO MERONI	— I due Codici Isabelliani acquistati per la Biblioteca Comunale	»	44
	— Attualità	»	49
	— Edilizia cittadina	»	50

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA : GENNAIO - FEBBRAIO 1968

Fotografie: *Servizio Stampa del Comune Lini, Sbarberi.*

INDUSTRIA GRAFICA « L'ARTISTICA » di Cesare e dott. Alberto Gobbi - MANTOVA
VIALE FIUME, 6 - TELEFONO 21.245

I Manifesti del Comune



COMUNE DI MANTOVA

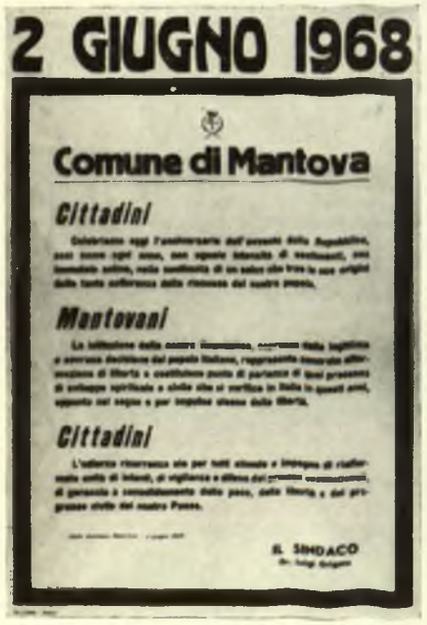
1° MAGGIO

Cittadini Lavoratori

Lavoratori

Cittadini Lavoratori

IL SINDACO



2 GIUGNO 1968

Comune di Mantova

Cittadini

Mantovani

Cittadini

IL SINDACO



le sponde dei laghi

La vitalità di una « provincia » si rivela dal clima con cui la sua gente si accalora e si divide su un problema. E questo sta succedendo a Mantova per le sponde dei laghi.

Ne abbiamo già letti di titoli strani sulla stampa quotidiana, dove la critica appare illuminata, lasciando naturalmente nell'oscurantismo il misero tapino impegnato ad operare. E dove si parla ancora di eccellenti ricette che non trovano abili farmacisti.

Varrebbe la pena di non intervenire più ritenendo già ampiamente discusso l'argomento, ma il tentativo di chiarire è pur sempre una tesi piena di fascino. Cerchiamo dunque le vie più facili se non le più comode.

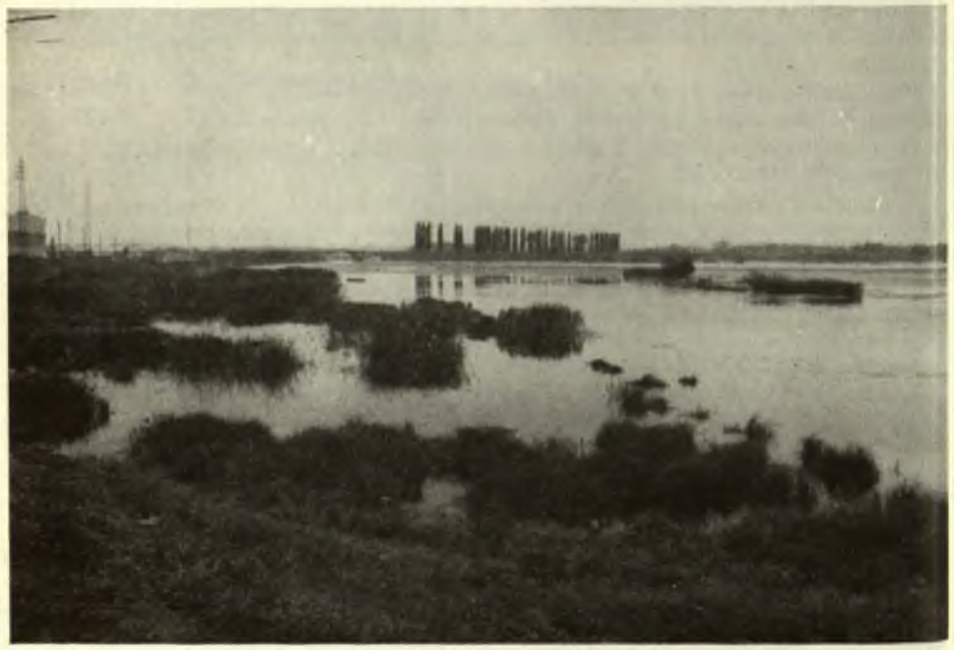
Le sponde interne dei laghi di mezzo e di sotto hanno sempre avuto delle caratteristiche negative dal lato igienico, oltre a quelle positive di portare acqua fin sotto le mura della città da difendere. Gli aspetti negativi erano quelli di un regime di acque del tutto naturali con forti escursioni talchè le sponde, in media, fuoriuscivano per una buona fascia costituita da limo a vegetazione palustre, fascia che si allargava e si restringeva fino ad annullarsi in corrispondenza dei periodi di magra e di piena.

Da un punto di vista estetico le piene erano eccellenti (l'acqua arrivava fin sotto le mura e la sua abbondanza serviva da lavaggio e migliorava le stesse condizioni igieniche). La magra per converso era una vera « frana ». L'acqua si ritirava lasciando sul terreno ogni sorta di detriti putrescenti, il fondale era tanto basso per cui una larga fascia fuoriusciva, il pantano si asciugava lentamente, zanzare ed insetti trovavano il loro naturale ambiente per moltiplicarsi in modo virulento.

Fra le varie cose (e qui verrebbe la voglia di dire intelligente, ma pare non sia corretto !) che quel misero tapino di operatore ha pensato per porre rimedio ad una parte degli aspetti negativi dei laghi, con la condiscendenza del sottoscritto e il plauso della Commissione interministeriale, c'è quella di tentare di fissare le caratteristiche del paesaggio ad una porzione intermedia fra la piena e la magra, in modo che la linea di demarcazione terra-acqua viene fissata e per così dire consolidata con una zona che emerge costantemente e quindi senza gli inconvenienti del « bagnasciuga » ed una zona costantemente sommersa con un certo fondale per cui anche l'acqua che si muova lentamente non possa imputridire.

Certo non sono queste le mille risorse per combattere il depauperamento dei laghi. Ce ne sono di più importanti, e come spesa, e come risultato, come quella delle industrie e delle fognature. Ma proprio perchè costano cifre con molti zeri si cominciano e si portano avanti con doverosa perseveranza, e proseguono per la loro strada con un obbiettivo ben definito. Ma hanno bisogno di tempi lunghi ! E' iniziato e si sta svolgendo il discorso fra il Ministero della Sanità e le industrie. Il limite è che le industrie non chiudano o non si trasferiscano. E' in corso lo studio per le fognature da parte del Comune. Cosa certo di grande portata che va « digerita » sia dal punto di vista tecnico che economico.

A questo punto qualcuno avanza dubbi che sia logico affrontare da subito interventi più modesti, anche se impegnativi, per realizzare ciò che noi timidamente pensiamo sia un netto miglioramento che costa pure relativamente poco, cioè fissare le sponde dei laghi con caratteristiche paesaggistiche costanti che evitino i noti e summenzionati inconvenienti e di ordine igienico e di ordine estetico.



Al limite potrebbe apparire illogico anche dare una spazzolata al vestito in attesa di mandarlo in lavanderia.

Qualcuno ha ritenuto di tentare di fermare i lavori del Genio Civile ricorrendo alla richiesta di un nuovo vincolo paesaggistico; qualcuno ha agitato fantasmi di grattacieli. Non poteva mancare il vecchio spauracchio della canalizzazione dei laghi.

Il tutto in presenza di una scarsa fantasia che impedisce di vedere le costruende banchine, attualmente di color bianco sabbioso, ricoperte di un verde a prato naturale e assolutamente immuni da strutture e brutture di tipo pseudo-balneare.

Il non vedere il bianco facilmente trasformato in verde è forse problema di miopia; il non credere nell'immunità ci par proprio processo alle intenzioni.

C'è il problema della scarsità d'acqua e delle utenze irrigue di vaste zone agricole, che pure lo Stato deve risolvere. Siamo fiduciosi che lo Stato possa farlo, ma non ne misconosciamo anche qui le difficoltà. Difficoltà di ritrare concessioni già in atto, pur riscontrando quanto spesso venga sciupata l'acqua destinata all'agricoltura, acqua che non tutta va a buona destinazione.

Ritornerà forse più abbondante l'acqua nei nostri laghi, ma purtroppo non subito.

E in attesa? Si dovevano lasciare quelle autentiche colture di bacilli sulle rive interne dei nostri laghi ? In nome di un ambiente paesaggistico che non pare certo violentato? In nome della salute pubblica che sta a cuore a tutti ? O in nome di una logica a rovescio ?

Naturalmente non c'è cosa buona che non possa essere migliore. Non c'è lavoro iniziato che non debba essere portato a termine in assoluta vigilanza. E poi c'è lazione ben più grossa che comporta, come abbiamo detto, una doverosa perseveranza.

Ma che tutto sia sempre, costantemente, necessariamente sbagliato è filosofia che non possiamo accettare, anche se oggi certa contestazione globale è diventata di moda.

Dott. LUIGI GRIGATO
SINDACO DI MANTOVA



1

Il saggio e la mostra delle scuole materne del Comune al Palazzo della Ragione

SABATO 15 GIUGNO 1968



2



3

1 - La sala affollata durante il saggio.

2 - Un piccolo trombettiere annuncia lo spettacolo.

3 - Il Prefetto Dott. Galateo, il Sindaco Dott. Grigato e il Vice Sindaco, Signorina Gementi, visitano la mostra animata da esercitazioni pratiche dei piccoli allievi.

la scuola materna nel comune di mantova

La Carta costituzionale, all'art. 3, afferma che « . . . è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana . . . », perciò l'Amministrazione comunale, rispettosa dei diritti di ogni cittadino, cerca di rendere anche i servizi per l'infanzia sempre più rispondenti alle esigenze della persona, più funzionali, pratici e a disposizione di tutti.

In ogni sede di Scuola Materna comunale sono state realizzate modifiche, sostituzioni di attrezzature, sistemazioni di locali, ampliamenti e installazioni di servizi igienici moderni, fornitura di materiale didattico speciale, giochi, attrezzi ginnici, sussidi audio-visivi.

E' stato studiato un piano di estensione dei servizi che, nonostante le difficoltà economiche e burocratiche, vedrà la sua piena realizzazione nel prossimo anno scolastico.

Da 25 sezioni in 11 sedi (comprese le scuole Strozzi e Kelder), esistenti nell'anno 1961, si passerà a 51 sezioni in 17 sedi (esclusa la « Casa del Sole » considerata a parte), nel 1969 - '70, ottennendo prevedibilmente più del doppio delle presenze giornaliere — da 968 alunni a 2095 — con una variazione del numero delle insegnanti da 50 a 102.

Tutte le zone periferiche e di nuovo inurbamento della città hanno un servizio di scuola materna. Si auspica — e si faranno tutte le pressioni possibili — perchè si realizzino, a carico dello Stato, le nuove scuole materne di Cittadella, Virgiliana, Valletta Valsecchi.

Tuttavia il compito degli Amministratori non si esaurisce nel preparare gli strumenti, ma continua nel cooperare affinchè le persone preposte a tali attività siano valide e capaci di rendere ogni loro atto un servizio altamente qualificato e rispettoso della dignità dell'uomo. Così da realizzare il concetto vero del servizio, che consiste nello stare accanto, nel sentire i problemi del fratello, farli propri e risolverli insieme.

E' un programma non realizzato compiutamente, sia perchè comporta molto studio, riflessione, adesione personale e spontanea, sia perchè stando accanto al fratello si scoprono nuove esigenze ed è quindi richiesta sempre maggior capacità di accettazione, di donazione, di attenzione.

Per rendere più facile questo processo di sensibilizzazione e di servizio, si è sollecitato e premiato lo sforzo di aggiornamento culturale; sono state offerte possibilità di partecipazione a corsi di qualificazione e specializzazione, di visite ad altre scuole e di discussioni aperte e sincere sulle proprie esperienze didattiche e sul pensiero di grandi educatori.

Non più « asilo » quindi per i nostri bimbi, ma una casa gioiosa, una Scuola Materna, un giardino d'infanzia con ambienti sani, accoglienti, vivaci, adatti a suscitare il loro entusiasmo; e Personale altamente preparato a tutelare la salute fisica e morale del bambino, a sorreggere e guidare il suo sviluppo integrale attraverso esperienze di vita, di gioco-lavoro, di attività espressiva.

Una Scuola Materna aperta ai problemi della vita, intelligente e rispettosa della dignità del bambino e perciò tesa a favorirne l'educazione sociale e la formazione integrale.

Vittorina Gementi
Assessore all' Infanzia
del Comune di Mantova

Attualmente la Scuola Materna nel Comune di Mantova conta 22 sedi efficienti, non tutte di gestione comunale ma anche privata e, una, statale.

Distinto il territorio del Comune in tre zone definite CITTA'/CENTRO, entro i limiti delle vecchie mura, PERIFERIA e FORESE, si può seguire sulle planimetrie (1) e (2), la dislocazione delle varie scuole.

CITTA'/CENTRO:

scuole comunali: 1. V. da Feltre — 2. T. Ferrari * — 3. F. Aporti — 4. E. Kelder *
scuole private: 5. Strozzi Valenti Gonzaga * — 6. Angeli Custodi — 7. Casa del Bambino — 8. Redentore — 9. Gradaro — 10. Ist. don L. Martini
scuola statale: 11. Asilo Modello Isabella d' Este.

---

* Si fa notare che la scuola T. Ferrari è provvisoriamente presso il compendio edilizio della Casa S. Giuseppe fino alla costruzione della nuova sede, in via Conciliazione, prevista per il 1969 - '70.
La scuola Strozzi - Gonzaga, dipendente da Amministrazione autonoma, usufruisce di contributo comunale e il personale addetto è assunto e stipendiato dal Comune.
Fino al '67 la scuola E. Kelder era in analoghe condizioni. Dal 1° gennaio del corrente anno, con il D.P.R. del 19.1.1968, è divenuta comunale. Pertanto nei computi delle frequenze e dei costi le due scuole nominate figurano fra le comunali.

PERIFERIA :

scuole comunali: 12. F. Campogalliani — 13. Giovanni XXIII — 14. Borgo Te — 15. Valletta Valsecchi.

FORESE :

scuole comunali: 16. Castelletto — 17. Frassine — 18. Formigosa — 19. Angeli — 20. Cittadella — 21. Gambarara 22. Borgochiesanuova.

« CASA DEL SOLE » — 1966-'67 1967-'68

Istituto medico-psico-pedagogico per minori disadattati recuperabili, in età scolare e pre-scolare.

E' finanziato da un Consorzio di Enti, comprendente l'Amministrazio-

ne Comunale, l'Amministrazione Provinciale, la Camera di Commercio, l'Associazione Aiuti Internazionali, la Mensa Vescovile e l'Opera S. Anselmo.

I rappresentanti di tali Enti costituiscono il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto.

Nel primo anno di attività l'Istituto ha funzionato con 3 sezioni di scuola materna con 22 bambini frequentanti, oltre le sezioni di scuola elementare. Nell'anno in corso le sezioni di scuola materna sono 4 con 28 frequentanti.

Dalla situazione generale passiamo all'esame delle principali linee di sviluppo della scuola materna nel nostro Comune, cercando di evidenziare — dall'affluenza di iscrizione ai costi — le varie componenti dei diversi problemi che si prospettano attorno ad un settore di servizi tanto delicato.

Dal grafico (3) si rilevano i momenti di istituzione di nuove scuole lungo il periodo che va dall'anno iniziale del rinnovamento, 1960, ad oggi.

In questo tempo, una sola scuola ha cessato l'attività, quella retta dalle Suore Ancelle di Borgo Pompilio, chiusa l'anno dopo l'istituzione delle due comunali, Giovanni XXIII e Campogalliani.

Al 1967 - '68 le scuole materne hanno raggiunto il numero di 22, con l'apertura di quella di Valletta Valsecchi.

La tabella (4) dà l'andamento anno per anno, delle iscrizioni ad ogni singola scuola.

Oltre i totali generali sono esposti i parziali, rispettivamente per le iscrizioni alle scuole comunali e no.

L'andamento delle iscrizioni è in evidente continua progressione.

Di particolare interesse il raffronto fra questi dati con il diagramma della popolazione infantile del Comune, in età da scuola materna, (5), nel contesto della istituzione delle nuove scuole. Se ne ottiene la tabella di raffronto, (6).

Dall'analisi dei dati emergenti, opportunamente elaborati, si ricavano gli indici di incremento della popolazione infantile in età da scuola materna e quello delle iscrizioni.

Dal 1960 - '61 al 1967 - '68 l'aumento delle iscrizioni è stato pari all'82% mentre per la popolazione infantile si è avuto un incremento del 40 per cento.

Il divario fra i due indici è davvero notevole, inoltre la loro posizione, apparentemente inversa, induce ad una osservazione: l'idea di mandare i bambini alla scuola materna va ormai sempre più diffondendosi in tutti i vari strati sociali.

Un fattore di non trascurabile importanza per la determinazione delle famiglie — si o no i bambini alla scuola materna — è la ubicazione

più o meno vicina o comunque agevolmente raggiungibile — di una sede della scuola stessa, relativamente alle esigenze e agli impegni dell'accompagnatore.

La nostra indagine si restringe ora alle sole scuole di gestione comunale, o il cui esercizio incide in parte notevole sul bilancio comunale, (Kelder fino alla data del 1° gennaio 1968, Strozzi-Gonzaga a tutt'oggi, Casa del Sole per le insegnanti e la quota consorziale).

METODO D'INSEGNAMENTO. Nelle scuole materne comunali di Formigosa, Castelletto, Borgochiesanuova, « Casa del Sole », si attua il metodo Montessori. Ugualmente sarà per la costruenda nuova scuola di piazzale Michelangelo, intitolata inoltre alla illustre pedagogista Maria Montessori.

In tutte le altre sedi si attua il metodo Agazzi.

Il servizio didattico viene svolto da insegnanti diplomate — di ruolo o incaricate — distinte, a seconda dell'orario di servizio, in insegnanti del mattino e del pomeriggio o assistenti.

A proposito di quest'ultime, ricordiamo che nell'anno 1960 - '61, a soddisfazione di una evidente esigenza cittadina, con particolare riferimento alle donne a lovoro continuato e in difetto di « aiuti » in casa, l'orario di funzionamento delle scuole materne, dapprima limitato e con vacanza il giovedì, veniva ampliato e così distinto: dalle ore 8,30 alle 14 di tutti i giorni compreso il giovedì, per le insegnanti del mattino; dalle ore 13,30 alle 17,30 escluso il sabato, per le insegnanti del pomeriggio.

Tale riordino impose naturalmente un notevole aumento di assunzioni di personale, praticamente raddoppiato.

Frattanto il numero delle insegnanti del mattino dall'anno 1960 - '61 al 1967 - '68 è salito di 21 unità, da 23 a 44, più tre direttrici locali e una generale.

Cifre anolghe alle precedenti — escluso il personale direttivo — si rilevano per le insegnanti del pomeriggio.

A completamento del quadro « personale » si aggiungono le bidelle e le inservienti, la cui opera è integrativa per il funzionamento delle scuole stesse.

Nella tabella (7) sono esposti i dati riguardanti le unità di personale e quanto altro occorra per dare un quadro completo della capacità ricettiva degli edifici scolastici attuali.

I costi annuali della gestione della scuola materna si rilevano dal prospetto (8), divisi in due voci generali, per erogazione relativa al personale (dagli stipendi agli oneri annessi) e per costi dei vari servizi di funzionamento della scuola, dal riscaldamento alla refezione, alle attrezzature, ecc.

Le cifre riportate, arrotondate alle miglia, provengono dalle registra-

zioni contabili del Comune e come tali figurano datate al 31 dicembre di ogni anno.

Per ottenere costi relativi ad ogni anno scolastico, si sono mediate le cifre originali.

Riferite le spese annuali (per anno scolastico), al numero degli iscritti relativi, si è stabilito l'andamento della spesa globale pro-capite:

L. 61.900 nel 1960 - '61, gradualmente aumentata a L. 93.700 nel 1965 - '66, e giunta — secondo gli ultimi dati desumibili con precisione — a L. 107.000 per il 1966 - '67, valutato anche l'onere per la parte « insegnanti » della « Casa del Sole », con i 22 frequentanti.

Una parte delle somme spese come si è visto, trova un certo rientro — seppure in misura modesta — con l'incasso da parte comunale delle quote di iscrizione, delle rette di frequenza, dei contributi statali e privati, e da parte dell'A.A.I.

Nel 1966 - '67 sono state esattamente registrate in entrata le seguenti somme:

— quote iscrizioni . . .	L.	778.000
— rette frequenza	L.	18.844.000
— contributo statale . . .	L.	1.132.735
— contr. Enti vari . . .	L.	15.000
sommano complessivamente a	L.	20.769.735

Contributo A.A.I. in razioni alimentari, pari ad un valore commerciale di L. 1.200.000.

Si precisa che le entrate per rette frequenza e iscrizioni della scuola Strozzi - Gonzaga confluiscono alla cassa autonoma dell'Ente amministratore, come d'altra parte è sempre avvenuto anche per la scuola Kelder fino al 1967.

LEZIONI TENUTE ALLE INSEGNANTI

delle Scuole Materne Comunali

Anno Scolastico 1961-'62:

Lezioni organizzative alle Dirigenti e alle Insegnanti. (Sig. Girardi e sig.na Gementi)

Lezioni didattiche generiche (Sig.na Gementi e Sig. Girardi)

Anno Scolastico 1962-'63:

N. 5 lezioni didattiche ed organizzative. (Sig. Girardi e sig.na Gementi).

Anno Scolastico 1963-'64:

« Le finalità della Scuola Materna » (Ispett. Scolastico dott. Zenti).

« La funzione educativa sociale della Scuola Materna » (Direttore Didattico dott. Valenti).

N. 4 lezioni didattiche ed organizzative (Sig. Girardi e sig.na Gementi).

Anno Scolastico 1964-'65:

« Corso di aggiornamento per Insegnanti di Scuola Materna » tenuto in collaborazione con « La Scuola » di Brescia.

Approfondimento teorico e pratico degli orientamenti per l'attività educativa nella Scuola Materna:

« La Scuola Materna ed i suoi impegni educativi oggi » (Dott. Mario Cattaneo);

« Psicologia del bambino » (Dott. Teresa Venturoli);

« Educazione religiosa e morale del bambino nella Scuola Materna » (Dott. Mario Cattaneo);

« Educazione intellettuale dei bambini dai tre ai sei anni » (Sig. Carolina Gasparini);

« Educazione estetica del bambino dai tre ai sei anni » (Sig. Michela Longhi);

« Gioco e lavoro » (Sig. Carla Barbetta).

Anno Scolastico 1965-'66:

« Psicologia dell'infanzia » (Dott. Valenti);

« La Scuola Materna » (Dott. Celso Miglioli, Ispett. Scolastico);

« Didattica nelle Scuole Materne » (Sig. Girardi);

« Pensiero e realizzazioni di F. Aporti » (Sig. Colonna);
« Pensiero e realizzazioni di Frobel » (Sig. Girardi);
« Il metodo Montessori » (Sig. Castagno-Bondavalli);
« Il metodo Agazzi » (Sig. Gazzoli);
« La Scuola Materna: prospettive e finalità » (Ispettore Scolastico dott. Benedini).

Anno Scolastico 1966-'67:

Corso Nazionale « Montessori » tenuto dalla dott. Giuliana Sorge, ispettrice Centrale M.P.I. (tenuto durante i tre mesi estivi);
« Ambiente e maestra a servizio del bambino » (Sig. Girardi);
« Funzione e finalità dei campi-gioco » (Sig. Girardi e Sig. Gementi);
N. 3 lezioni organizzative.

Anno Scolastico 1967-'68:

N. 4 lezioni organizzative.
« Scuola Materna e famiglia » (Sig. Girardi).
« Come aiutare in tempo i bambini disadattati » (Sig. Girardi - Sig. Gementi - Sig. Bottoli-Bettini, Assistente Sociale).

— Visite alla Scuola Materna « Montessori » di Sesto S. Giovanni, alla « Città del Sole » di Milano, alla Scuola di Mompiano - Brescia.

— Partecipazione ai Corsi di aggiornamento culturale e delle tecniche espressive tenuti a Mantova ed a Brescia.

la scuola materna nel comune di mantova

le tavole

la documentazione fotografica

i nuovi progetti

ELENCO TAVOLE

TAV. 1 - Planimetria della città con l'ubicazione delle scuole materne del centro e della periferia

TAV. 2 - Planimetria del territorio comunale con l'ubicazione delle scuole materne del forese

TAV. 3 - Istituzione nuove scuole materne tra il 1960 e il 1968 e programmi In via di realizzazione

TAV. 4 - Andamento delle iscrizioni alle scuole materne dal 1960 al 1968

TAV. 5 - Popolazione infantile del Comune in età da scuola materna

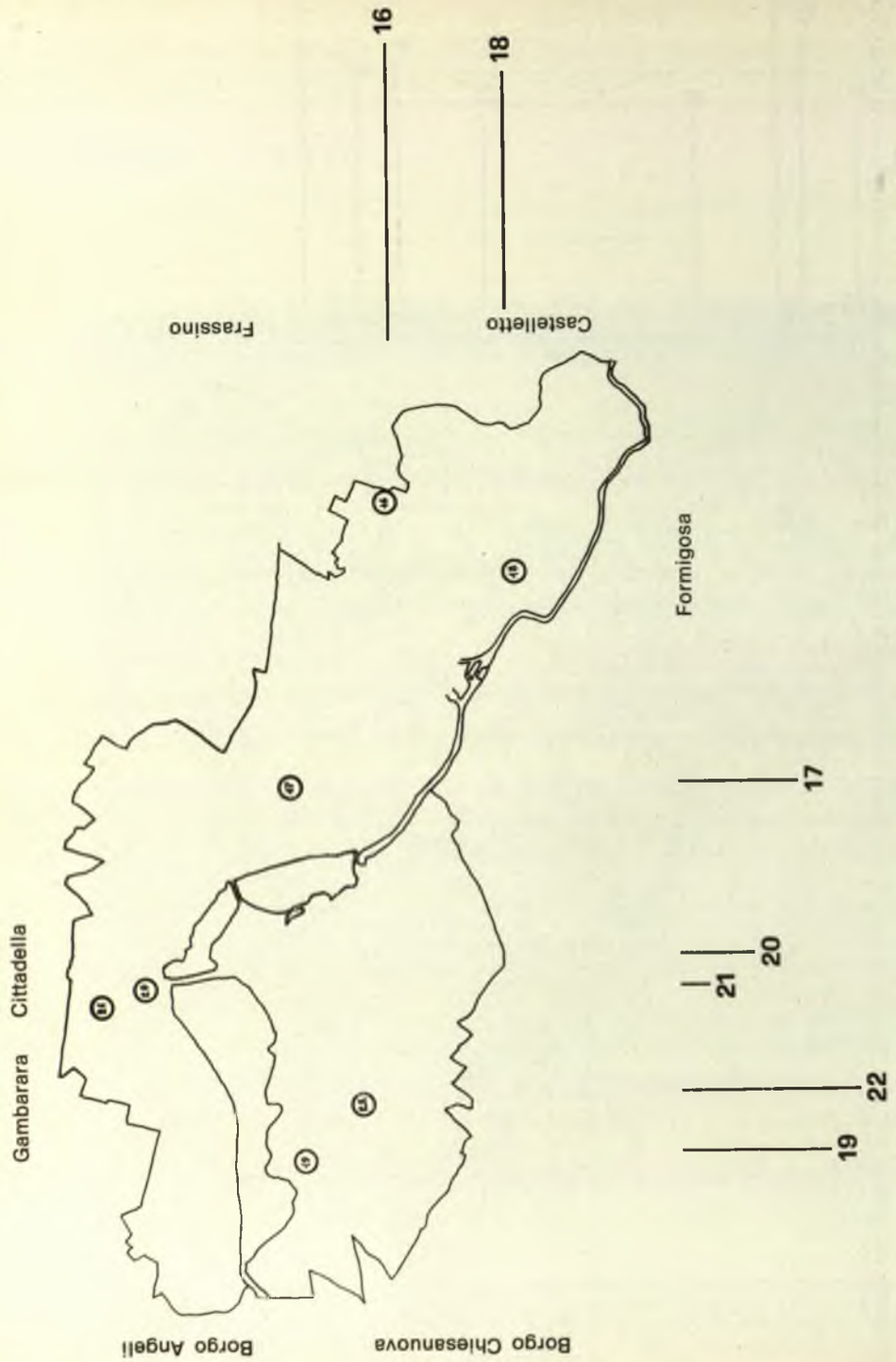
TAV. 6 - Tabella di raffronto tra le Tav. 3 - 4 e 5

TAV. 7 - Capacità ricettiva delle varie scuole comunali e situazione del personale addetto

TAV. 8 - Costi della gestione delle scuole materne comunali



TAV. 1 - Planimetria della Città con l'ubicazione delle Scuole Materne del centro e della periferia.



TAV. 2 - Planimetria del territorio comunale con l'ubicazione delle Scuole Materne del forese.

ISTITUZIONE NUOVE SCUOLE MATERNE COMUNALI E NO NEL PERIODO 1960 -'68

Realizzazioni comunali in programma

anno scolastico 1960-'61

Situazione esistente

9 scuole materne comunali
7 scuole materne private
1 scuola materna statale

anno scolastico 1962-'63

apertura della scuola materna comunale di GAMBARARA

anno scolastico 1964-'65

apertura delle scuole materne comunali : GIOVANNI XXIII
F. GAMPOGALLIANI
e di BORGOCHIESANUOVA

anno scolastico 1966-'67

apertura della scuola materna privata del GRADARO

anno scolastico 1967-'68

apertura della scuola materna comunale L. ARIOSTO (V. Valsecchi)

OPERE IN ALLESTIMENTO

la nuova sede del T. Ferrari, in via Conciliazione, con capacità di 7/8 sezioni; la scuola intitolata a M. Montessori, in piazz.le Michelangelo, con 3 sezioni; l'ampliamento delle scuole del Frassine, di Borgo Angeli, Borgochiesanuova, Valletta Valsecchi, oltre al rifacimento della V. da Feltre. E' allo studio un progetto per la risistemazione della scuola « E. Kelder ».

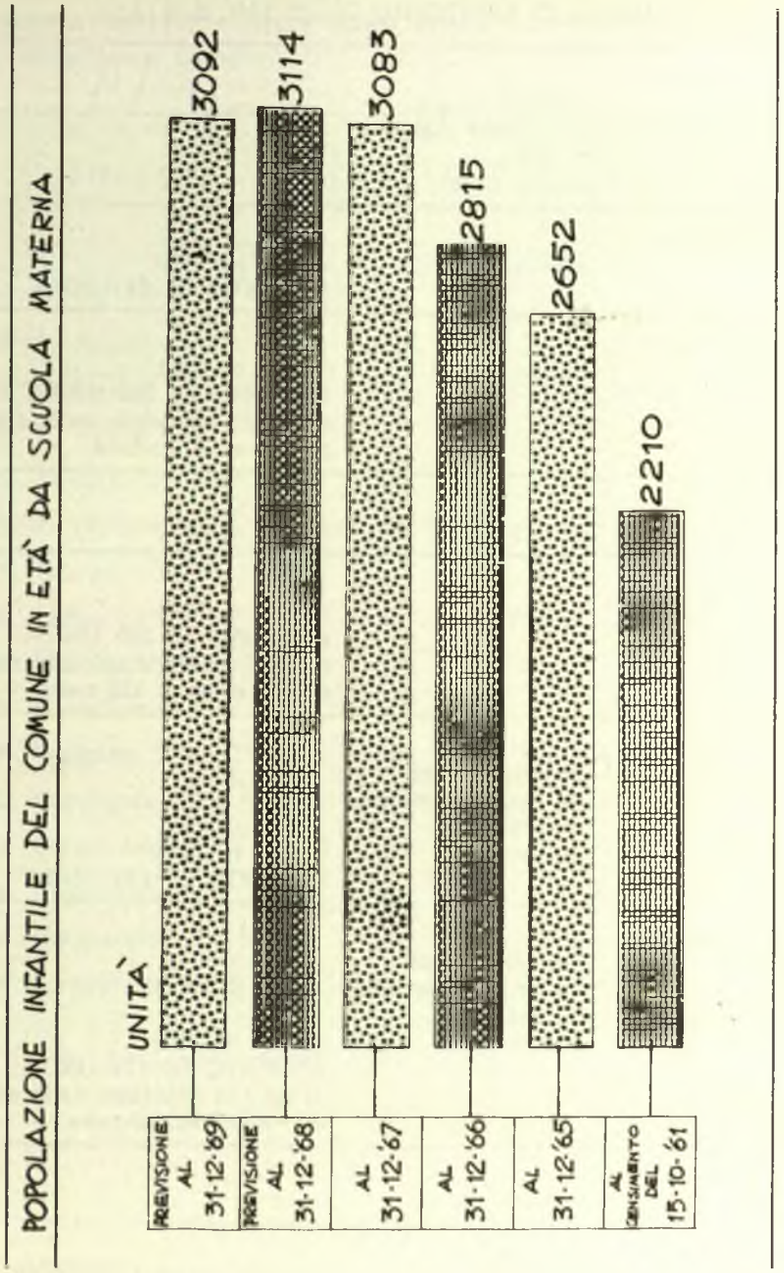
TAV. 4

ANDAMENTO delle ISCRIZIONI alle SCUOLE MATERNE dal 1960 al 1968

		SCUOLE	ISCRITTI PER L'ANNO SCOLASTICO							
			1960-61	1961-62	1962-63	1963-64	1964-65	1965-66	1966-67	1967-68
c	1	V. da Feltre	243	262	273	265	265	282	258	220
c	2	F. Aporti	103	104	106	128	126	133	133	115
c	3	T. Ferrari	125	162	199	225	196	249	284	304
p	4	E. Kelder	61	56	68	64	58	75	92	78
p	5	Strozzi-Gonzaga	115	115	130	130	131	133	125	120
p	6	Ancelle d. C.	130	116	137	134	89	94	108	110
p	7	Orsoline	40	45	62	40	52	53	45	62
p	8	Redentore	72	72	58	56	58	57	80	80
p	9	Gradaro	—	—	—	—	—	—	110	135
p	10	Ist. d. L. Martini	30	51	72	70	70	65	66	75
st	11	Isabella d'Este	47	47	47	41	40	43	42	45
c	12	F. Campogalliani	—	—	—	—	156	271	272	294
c	13	Giovanni XXII	—	—	—	—	118	143	130	135
c	14	Borgo Te	83	78	98	94	94	97	115	111
c	15	Vall. Valsecchi	—	—	—	—	—	—	—	66
c	16	Castelletto	35	36	41	38	39	40	39	45
c	17	Frassine	67	80	98	99	95	120	110	130
c	18	Formigosa	48	48	58	53	46	38	35	35
c	19	Borgo Angeli	30	46	48	58	56	57	63	67
c	20	Cittadella	58	56	62	60	63	68	81	93
c	21	Gambarara	—	—	22	31	30	36	32	45
c	22	Borgochiesan.	—	—	—	—	54	57	66	62
p	23	Ancelle B. Pomp.	45	45	45	45	45	—	—	—
		Totale iscritti	1332	1419	1624	1631	1881	2111	2286	2427
		Iscritti Scuole Comunali (*)	968	1043	1203	1245	1527	1799	1835	1920
		Iscrit. altre sc.	364	376	421	386	354	312	451	507

c) scuola comunale — st) scuola statale — p) scuola privata

(*) gli iscritti alle scuole comunali comprendono anche quelli delle scuole Kelder e Strozzi.



TAV. 5

TAV. 6

TABELLA DI RAFFRONTO DELLE TAV. 3 - 4 - 5

Anno scolastico 1960-'61	bambini in età da scuola materna n. 2210 scuole n. 17	iscritti n. 1332
Anno scolastico 1961-'62	scuole n. 17	iscritti n. 1419 AUMENTO DI 87 UNITA'
Anno scolastico 1962-'63	scuole n. 18	iscritti n. 1624 AUMENTO DI 205 UNITA' di cui 22 assorbite dalla scuola di nuova istituzione
Anno scolastico 1963-'64	scuole n. 18	iscritti n. 1631
Anno scolastico 1964-'65	scuole n. 21	iscritti n. 1881 AUMENTO DI 250 UNITA' mentre le iscrizioni alle nuove scuole sono di 328 unità
Anno scolastico 1965-'66	bambini in età da scuola materna n. 2652 scuole n. 20	iscritti n. 2111 AUMENTO DI 230 UNITA'
Anno scolastico 1966-'67	bambini in età da scuola materna n. 2815 scuole n. 21	iscritti n. 2286 AUMENTO DI 175 UNITA' di cui 110 assorbite dalla scuola di nuova istituzione
Anno scolastico 1967-'68	bambini in età da scuola materna n. 3088 scuole n. 22	iscritti n. 2427 AUMENTO DI 141 UNITA' di cui 66 assorbite dalla nuova scuola

TAV. 7

CAPACITA' RICETTIVA DELLE VARIE SCUOLE COMUNALI E SITUAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO

	SCUOLE	Numero Sezioni	Sala Refettorio	Sala Ricreazione	Cucina attrezzata	Insegnanti del mattino	Insegnanti del pomeriggio	Bidelle e Inservienti	Cortile o campo gioc. all'aperto
1	V. da Feltre	5	si	si	si	5+D	5	5	si
2	F. Aporti	3	si	si	si	3	3	3	si
3	T. Ferrari	6	si	si	si	6+D	6	6	si
4	E. Kelder	2	si	si	si	2	2	2	si
5	Strozzi - Gonzaga	3	si	si	si	3	2	2	si
6	F. Campogalliani	6	si	insuff.	si	6+D	6	6	si
7	Giovanni XXII	3	si	si	si	3	3	3	si
8	Borgo Te	3	si	si	si	3	3	3	si
9	Valletta Valsecchi	2	si	si	si	2	2	2	si
10	Castelletto	1	si	adattab.	si	1	1	1	si
11	Frassine	3	si	si	si	3	3	3	si
12	Formigosa	1	si	si	si	1	1	1	si
13	Borgo Angeli	2	si	no	si	2	2	2	si
14	Cittadella	2	si	no	si	2	2	2	si
15	Gambarara	1	si	si	si	1	1	1	si
16	Borgochiesanuova	1	si	no	si	1	2	1	si
		44				44+3	44	43	
—	« Casa del Sole »	4	si	si		4	1	3	

D = direttrice

TAV. 8

COSTI DELLA GESTIONE DELLE SCUOLE MATERNE COMUNALI

PERSONALE						
anno	1960	L.	44.938.000	anno scolastico	'60-'61	L. 47.155.000
»	1961	»	49.373.000	» »	'61-'62	» 55.501.000
»	1962	»	61.630.000	» »	'62-'63	» 74.954.000
»	1963	»	88.278.000	» »	'63-'64	» 97.589.000
»	1964	»	106.900.000	» »	'64-'65	» 114.452.000
»	1965	»	122.004.000	» »	'65-'66	» 131.731.000
»	1966	»	141.459.000	» »	'66-'67	» 159.318.000
»	1967	»	177.178.000			
SERVIZI VARI						
anno	1960	L.	13.277.000	anno scolastico	'60-'61	L. 12.785.000
»	1961	»	12.353.000	» »	'61-'62	» 14.273.000
»	1962	»	16.193.000	» »	'62-'63	» 17.699.000
»	1963	»	19.205.000	» »	'63-'64	» 26.100.000
»	1964	»	32.996.000	» »	'64-'65	» 32.498.000
»	1965	»	32.000.000	» »	'65-'66	» 36.830.000
»	1966	»	41.660.000	» »	'66-'67	» 39.216.000
»	1967	»	36.772.000			

N.B. - Nella spesa per il Personale sono compresi i costi relativi alle insegnanti della « Casa del Sole ».

CASA DEL SOLE — S. SILVESTRO



Istituto medico psico-pedagogico per minori disadattati recuperabili in età scolare e prescolare, finanziato da un Consorzio di Enti, tra cui il Comune.

- **Aule 4**
- **Iscritti 28**
- **Insegnanti 4**

VICOLO VITTORIA — ASILO STROZZI VALENTI GONZAGA

Scuola con amministrazione autonoma, usufruisce di contributo comunale. - Il personale è assunto e stipendiato dal Comune.

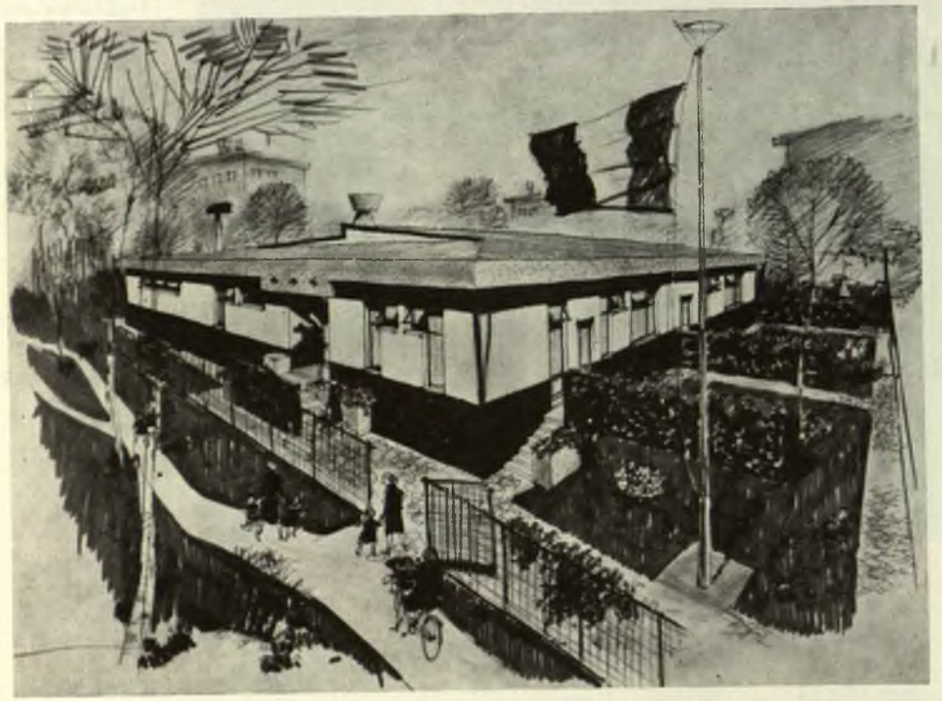
- **Aule 3**
- **Iscritti 120**
- **Insegnanti 5**



SCUOLA MATERNA
GIOVANNI XXIII

BORGO POMPILIO

- Aule 3
- Iscritti 135
- Insegnanti 6



VALLETTA PAIOLO

SCUOLA MATERNA
F. CAMPOGALLIANI



- Aule 6
- Iscritti 294
- Insegnanti 12

SCUOLA MATERNA
BORGO TE

- Aule 3
- Iscritti 111
- Insegnanti 6



SCUOLA MATERNA
GAMBARARA



- Aule 1
- Iscritti 45
- Insegnanti 2

SCUOLA MATERNA "L. ARIOSTO„ VALLETTA VALSECCHI



- Aule 2
- Iscritti 66
- Insegnanti 4

SCUOLA MATERNA CITTADELLA



- Aule 2
- Iscritti 93
- Insegnanti 4

SCUOLA MATERNA "F. APORTI„ VIA CONCEZIONE



- Aule 3
- Iscritti 115
- Insegnanti 6

GIARDINO D'INFANZIA "I. D'ESTE„ VIA I. D' ESTE



- Aule 1
- Iscritti 45
- Insegnanti 2

La scuola è statale

L'edificio è comunale

CASA DEI BAMBINI FORMIGOSA



- Aule 1
- Iscritti 35
- Insegnanti 2

In queste due scuole viene applicato il metodo educativo Montessoriano

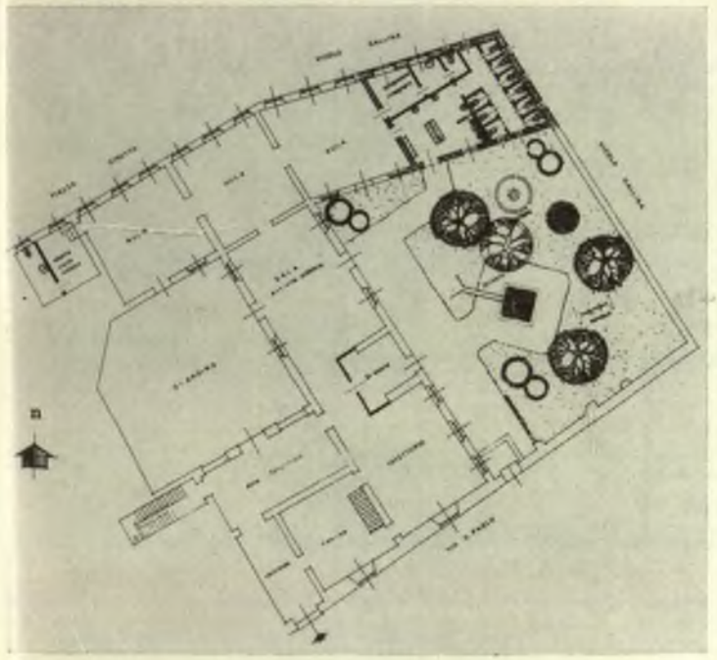
CASTELLETTO BORGO

CASA DEI BAMBINI
"Franco Cesana„

- Aule 1
- Iscritti 45
- Insegnanti 2



SCUOLA MATERNA "E. KELDER„ VICOLO S. PAOLO



- Aule 2
- Iscritti 78
- Insegnanti 4

Come appare dal disegno, sono previsti lavori di sistemazione del giardino e dei servizi

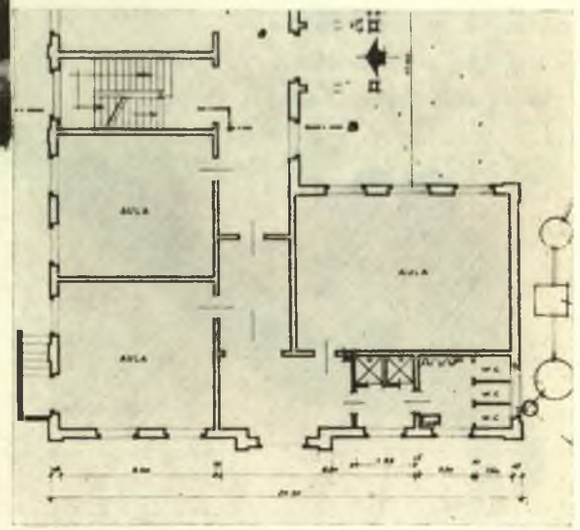


- Aule 1
- Iscritti 62
- Insegnanti 3

Metodo Montessori

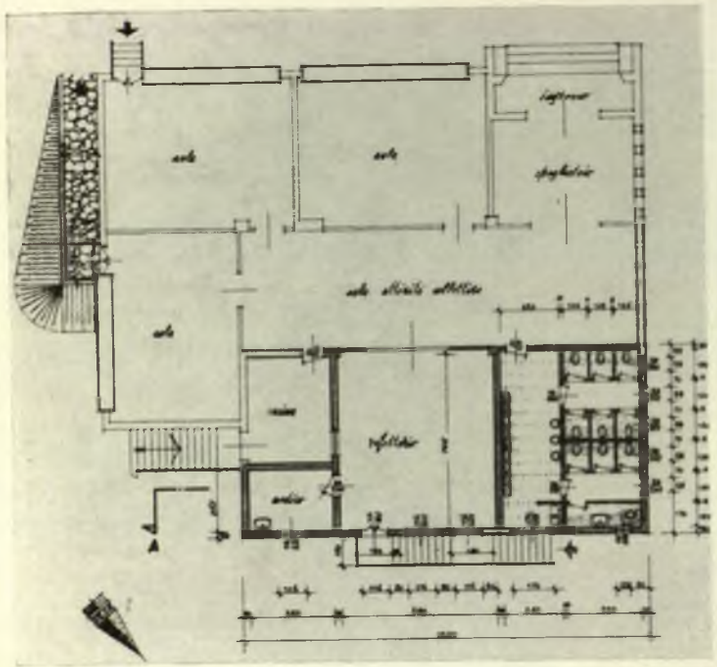
Con i lavori previsti la Scuola avrà presto due aule e servizi migliorati, come si vede nel disegno.

CASA DEI BAMBINI
BORGO CHIESANUOVA



SCUOLA MATERNA

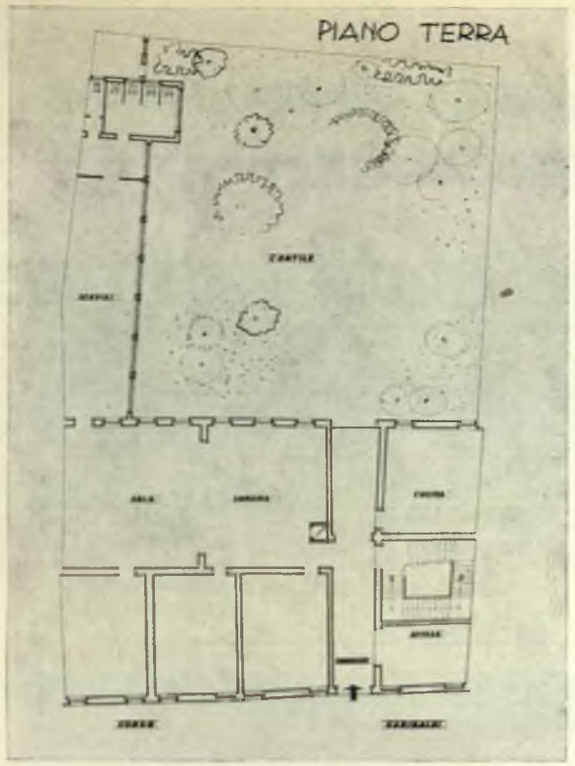
FRASSINE

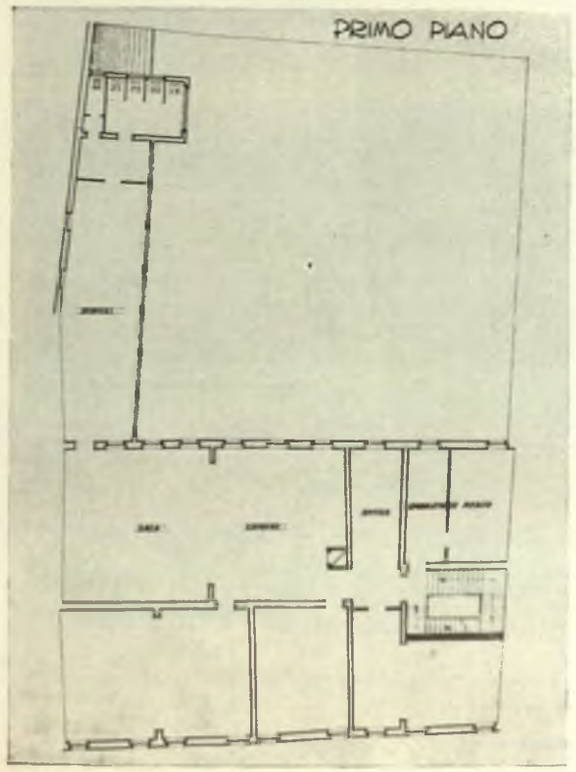


- Aule 3
- Iscritti 130
- Insegnanti 6

Nella planimetria è visibile la parte dell'edificio interessata dai nuovi lavori che prevedono l'ampliamento dei servizi e un refettorio







SCUOLA MATERNA

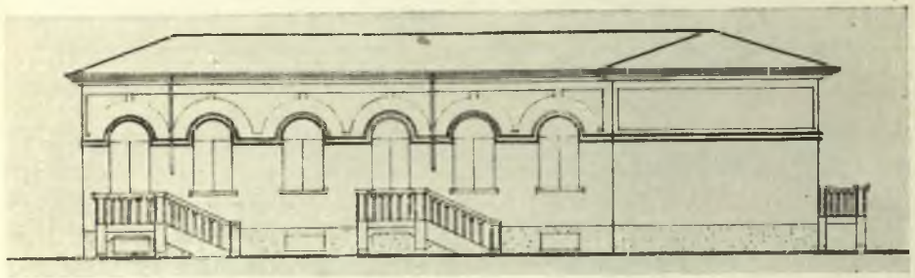
"V. DA FELTRE,,

CORSO GARIBALDI

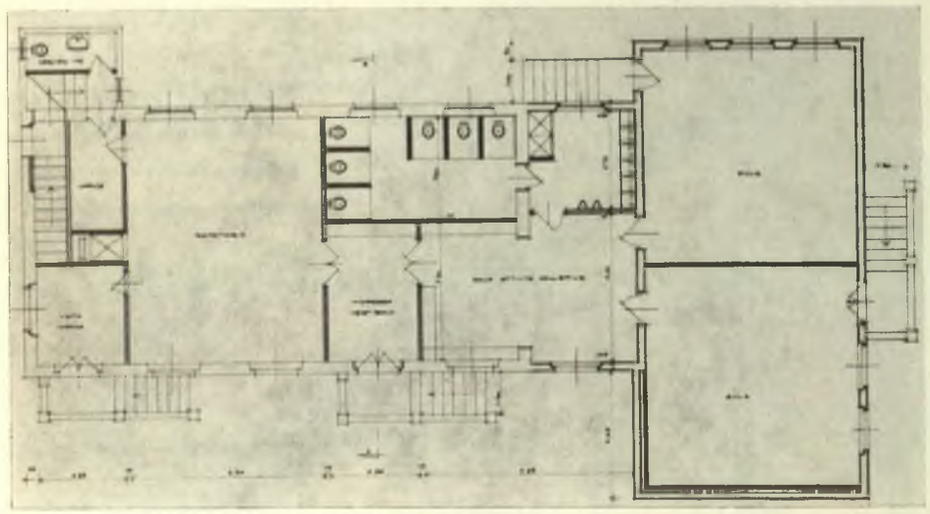
- Aule 5
- Iscritti 220
- Insegnanti 10

Con i lavori previsti il vecchio edificio subirà un radicale rammodernamento a vantaggio dei servizi generali della scuola

SCUOLA MATERNA
BORGO ANGELI

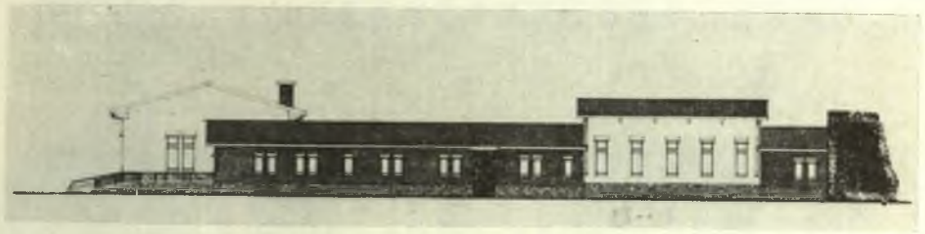


Come saranno il prospetto e la pianta del nuovo edificio ampliato con miglioramento dei servizi generali

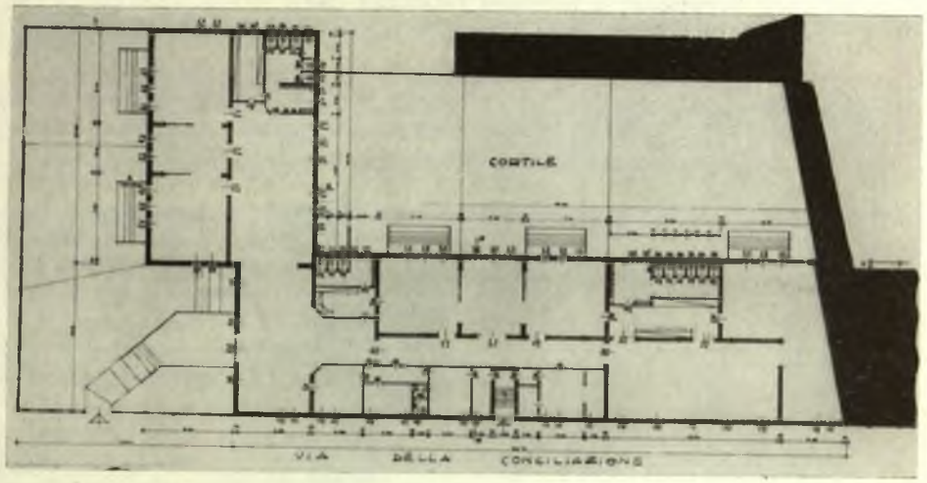


- **Aule 2**
- **Iscritti 67**
- **Insegnanti 4**

NUOVO PROGETTO SCUOLA MATERNA "T. FERRARI„ VIA CONCILIAZIONE



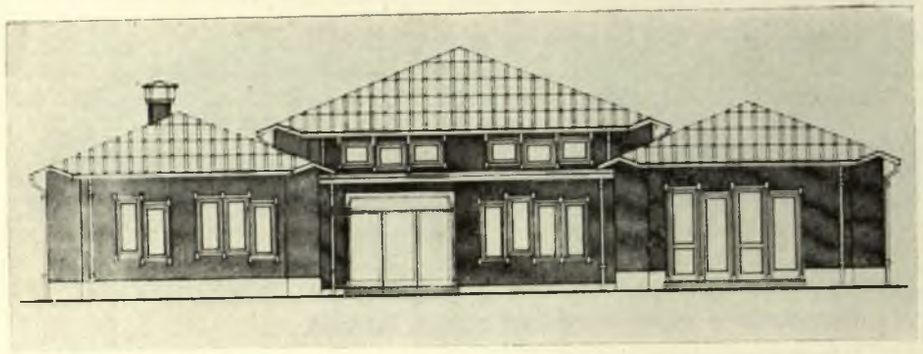
Prospetto e planimetria del nuovo edificio.
I lavori sono in fase di appalto.



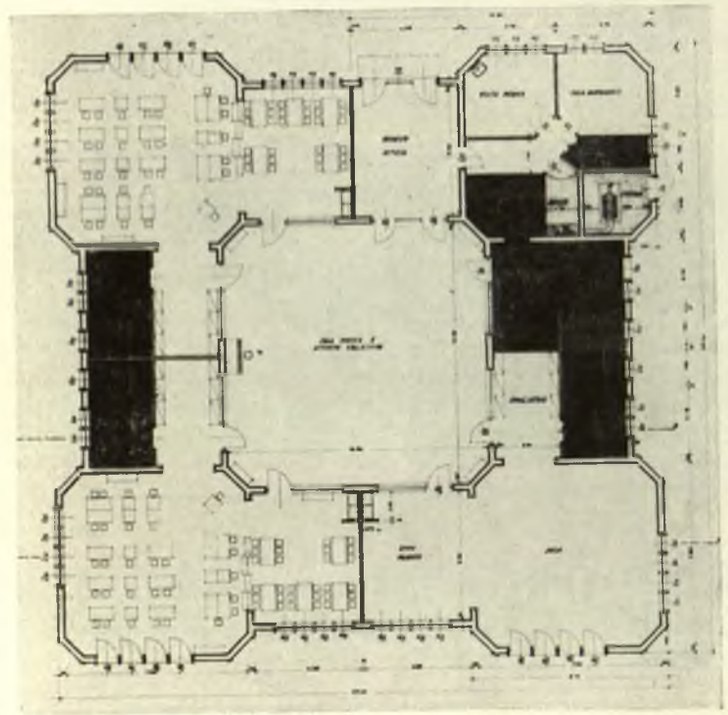
Attualmente la Scuola Materna "T. FERRARI„ è ospitata nel compendio edilizio della Casa S. Giuseppe con **6 aule 304 iscritti - 12 insegnanti.**

NUOVA CASA DEI BAMBINI

MARIA MONTESSORI



Il prospetto e la planimetria del costruendo edificio. La scuola, dotata di tre aule, incomincierà a funzionare dall'ottobre 1968



PIAZZALE MICHELANGELO



appalto si appalto no !

note in margine ad un servizio pubblico

E' fuor di dubbio che la principale funzione degli Enti Pubblici ed in particolare i Comuni, è quella di fornire ai cittadini i pubblici servizi.

Tuttavia in alcuni settori si ricorre ancora all'appalto od alla concessione a privati.

Si tratta evidentemente di settori di servizi che richiedono, soprattutto in fase di organizzazione, una particolare specializzazione che consenta i migliori risultati tecnici ed economici a beneficio degli utenti.

Per i servizi di nettezza urbana e di raccolta delle immondizie domestiche, servizi per i quali la legge prevede espressamente la possibilità di esecuzione in gestione diretta od a mezzo di aziende municipalizzate, il che equivale evidentemente ad un suggerimento del legislatore, molti Comuni ricorrono tuttora al sistema dell'appalto, nel presupposto che tale sistema sia il più economico ed il più efficiente.

Il presupposto dell'economicità, almeno per quanto riguarda i servizi predetti, è illusorio o, se reale, lo è nel limite in cui la economicità coincide con l'interesse dell'appaltatore.

Nessun appaltatore può permettersi infatti di sottoscrivere contratti a lungo termine, come è necessario per appalti che richiedono l'impiego di mezzi speciali di valore non trascurabile, senza la possibilità di revisione periodica del canone, che è costituito per oltre i 4/5 dai costi di mano d'opera soggetti a frequenti aumenti in relazione al crescente costo della vita. Ne consegue che, in sede di trattativa per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, gli appaltatori non hanno un particolare interesse a contenere i costi di mano d'opera, che vengono totalmente rimborsati e sui quali generalmente percepiscono un aggio.

Il principale obiettivo dell'associazione impreditoriale è infatti quello di mantenere le retribuzioni del personale globalmente al di sotto di quelle fissate per gli operai delle aziende municipalizzate e ciò all'evidente scopo di giustificare sotto il profilo economico la funzione dell'appaltatore.

Non è chi non veda come tale giustificazione sia da respingere recisamente perchè è inconcepibile, sotto il profilo morale e sociale, che lavoratori dello stesso settore, con le stesse mansioni e con lo stesso carico di lavoro, possano godere di una diversa retribuzione a seconda del tipo di datore di lavoro (pubblico o privato), quando alle spalle di questi non esiste una economia di mercato, bensì una primaria esigenza collettiva da soddisfare, nè d'altra parte è pensabile che la collettività cittadina, cui fa carico il costo del servizio, possa aspirare ad ottenere un servizio a minore costo a danno dei lavoratori, che sono parte interessante della stessa collettività.

Al minor costo, evidentemente, è legittimo aspirare, attraverso un'organizzazione più razionale e più meccanizzata, che riduca il più possibile l'incidenza della mano d'opera, senza ovviamente trascurare eventuali situazioni contingenti o ricorrenti di disoccupazione.

Per i servizi di nettezza urbana non esiste però una larga possibilità di meccanizzazione, dato che le spazzatrici meccaniche non trovano un'agevole o quanto meno economica utilizzazione nelle città medie.

Si può tutt'al più puntare su automezzi di maggiore capacità di comprensione in relazione al continuo aumento dei rifiuti in quantità e volume, per ridurre i tempi morti di vuotatura.

Si tratta però sempre di attrezzature prodotte da industrie specializzate, che nulla hanno a che fare con gli appaltatori e che nel proprio stesso interesse tengono continuamente informate anche le aziende pubbliche, che in definitiva sono le più interessate all'aggiornamento dei servizi.

In fase di prima organizzazione è fuori dubbio l'apporto dell'appaltatore che è in grado di offrire quell'esperienza tecnica specializzata che manca all'organizzazione comunale.

Tale fase, però, è ormai largamente superata nel campo dei servizi di nettezza urbana, i quali in tutte le città od almeno in quelle in cui l'appaltatore ha saputo svolgere una effettiva funzione, esistono ormai da decenni.

E' vero che nel tempo anche tali servizi hanno subito innovazioni per adeguarsi alle mutevoli esigenze della collettività, ma si è trattato essenzialmente di adeguamenti richiesti dalla stessa Aministrazione pubblica, più sollecita ad avvertire i bisogni dei cittadini mentre l'aggiornamento tecnico si è limitato all'impiego di nuovi mezzi proposti — come già si è detto — dall'industria specializzata nella produzione di mezzi per i servizi pubblici.

D'altra parte oggi esiste, per tutti i servizi pubblici, una vasta possibilità di informazione attraverso la stampa specializzata, per cui anche la pubblica Amministrazione è a conoscenza del progresso tecnologico.

Ne è un esempio l'adozione da parte di molte città del sistema dei « sacchi a perdere » nel servizio di raccolta delle immondizie domestiche, unica apprezzabile innovazione sperimentata con successo in questi ultimi anni in Italia.

Si tratta di una innovazione importata dall'estero, dove è in atto da decenni, e — guarda caso — adottata nel nostro Paese inizialmente da aziende pubbliche alle quali si sono in seguito accodate quelle private.

Questa è la prova della non necessaria presenza di una impresa appaltatrice nella gestione del servizio di nettezza urbana una volta che il Comune possiede, come ritiene il Comune di Mantova di possedere, la capacità di direzione tecnica in relazione alle caratteristiche peculiari del servizio, le quali

sono sostanzialmente fondate su criteri di corretta ed economica utilizzazione del personale e dei mezzi tecnici, mentre il progresso tecnologico nello specifico campo della nettezza urbana può trovare sicuramente più facile e tempestiva applicazione in assenza di vincoli a medio termine con imprese private assuntrici.

La stessa trasformazione del servizio di raccolta immondizie con i « sacchi a perdere » in programma anche nel nostro Comune, potrà trovare in gestione diretta una più razionale ed economica attuazione con quella gradualità necessaria per l'assorbimento e la messa in quiescenza per raggiunti limiti di età del personale che risulterà eccedente per l'adozione del nuovo sistema (il notevole costo dei sacchi di politilene è compensato dal minor impiego di mano d'opera), gradualità necessaria altresì per accertare attraverso le opportune sperimentazioni in quali settori o particolari situazioni locali (ristoranti, mense, mercati, ecc.) il sistema debba eventualmente subire delle modifiche.

Una trasformazione graduale, senza precise scadenze per ora non facilmente ipotizzabili, comporterebbe con l'appaltatore una continua contestazione sui costi che, ovviamente, ad ogni innovazione devono subire una modifica.

In questa situazione, come si vede, la funzione dell'impresa privata alla quale evidentemente non si può imporre un'alea al di là del lecito — si è affievolita al punto tale da essere inconsistente o comunque tale da non giustificare un maggior onere da parte dell'amministrazione pubblica per utile d'impresa ed imposte e tasse.

Da alcuni settori, interessati politicamente a sostenere gli appaltatori, si è ventilata l'ipotesi di una riduzione del rendimento del personale una volta passato alle dipendenze del Comune.

E' una ipotesi che suona offesa ai lavoratori e suscita la nostra indignazione.

I netturbini mantovani sono, come tutti i lavoratori, sensibili ai problemi della collettività e consapevoli che questa scelta dell'Amministrazione comunale vuol essere anche una smentita a certe teorie che ritenevano seppellite, secondo le quali solo sotto il pungolo dell'interesse privato si ottiene il giusto rendimento nel lavoro.

Altri ci hanno rimproverato di non aver scelto la formula della Azienda Municipalizzata la quale assicura maggior autonomia e scioltezza nell'espletamento dei servizi e soprattutto negli approvvigionamenti

A questi rispondiamo, come abbiamo già risposto, che nulla abbiamo contro le Municipalizzate, qualora il complesso dei servizi abbia dimensioni tali da giustificare un'azienda autonoma, con un proprio Consiglio di Amministrazione e con servizi generali relativamente costosi.

Non è il caso della nettezza urbana di Mantova, che può utilmente essere gestita direttamente dal Comune e quindi seguita costantemente dalla Giunta Municipale attraverso gli atti che un tal tipo di gestione richiede e sotto la direzione di organi tecnici ed amministratiivi già sperimentati.

Una gestione, quindi, più economica, più efficiente e più pronta ad aggiornarsi per meglio soddisfare la collettività.

* * *

COME HA FUNZIONATO LA MACCHINA ELETTORALE

Molti ritengono che la macchina elettorale cominci a muoversi lo stesso giorno nel quale viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica il decreto presidenziale di convocazione dei comizi elettorali per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

In effetti i lavori pre-elettorali cominciano nel mese di ottobre dell'anno che precede quello delle elezioni con la stampa in quadruplice esemplare delle liste sezionali, con il controllo degli indirizzi degli elettori residenti definitivamente o temporaneamente all'estero onde avere la sicurezza che le cartoline-avviso arrivino a destinazione e con l'accertamento degli indirizzi degli elettori dimoranti in altri Comuni.

Pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica che convoca i comizi elettorali, si procede alle revisioni dinamiche (cancellazioni, iscrizioni), alla formazione degli elenchi comprendenti i nominativi dei cittadini che pur iscritti nelle liste elettorali dovranno essere cancellati perchè non ventunenni nel giorno delle elezioni (art. 33 T. U. 20.3.1967, n. 223 — nel nostro caso i nati dal 20 maggio al 30 giugno 1947) e gli elenchi comprendenti i nominativi degli elettori che non avranno compiuto il 25° anno di età nel giorno delle elezioni (nel nostro caso i nati dal 20.5.1943 al 19.5.1947) in quanto questi cittadini sono ammessi a votare per la sola elezione della Camera dei deputati (art. 27 legge 6.2.1948, n. 29). Per questa categoria di elettori viene rilasciato il certificato elettorale di color bianco (mentre per quelli che votano sia per la Camera dei deputati che per il Senato è di colore rosa) e nelle liste sezionali destinate ai seggi elettorali viene apposta una grossa C a fianco dei loro nominativi per richiamare l'attenzione dei componenti dei seggi elettorali affinchè consegnino loro solamente la scheda per l'elezione della Camera dei deputati.

RILASCIO CERTIFICAZIONI — Entro il termine improrogabile di 24 ore dalla richiesta debbono essere rilasciati i certificati collettivi attestanti l'iscrizione nelle liste elettorali dei presentatori delle varie liste (art. 20 del T. U. 30 marzo 1957, n. 361). Lavoro questo non facile, in quanto i vari partiti presentano elenchi comprendenti oltre 200 nominativi non in ordine alfabetico il che comporta da parte degli addetti all'ufficio elettorale un continuo spostamento da uno schedario all'altro, e, se ciò non bastasse, per molti vengono indicate generalità incomplete o inesatte il che comporta rilevante perdita di tempo per la loro individuazione.

PROPAGANDA ELETTORALE — La Giunta Municipale stabilisce gli spazi da destinare a mezzo di distinti tabelloni o riquadri esclusivamente all'affisione degli stampati, dei giornali murali od altri e dei manifesti per la propaganda elettorale da parte dei partiti o gruppi politici che partecipano alla competizione elettorale con liste di candidati o, nel caso di elezioni a sistema uninominale, da parte dei singoli candidati o dei partiti o dei gruppi politici cui essi appartengono. I tabelloni vengoni quindi installati nei posti più frequentati. Successivamente la Giunta Municipale opera l'assegnazione degli spazi provvisori prima della approvazione da parte dell'Ufficio Elettorale Circoscrizionale delle liste e delle candidature e provvede dopo l'approvazione delle liste e delle candidature all'assegnazione definitiva degli spazi.

STAMPA CERTIFICATI ELETTORALI — Questa deve essere preceduta da alcune operazioni preparatorie e cioè: scrupoloso controllo affinchè nei certificati elettorali sia riportato il numero progressivo di iscrizione nella lista sezionale, e ciò al fine di facilitare le operazioni dei seggi elettorali. Scelta della carta per la stampa dei certificati elettorali perchè il peso di questa per



I Presidenti di seggio ritirano il materiale elettorale presso l'Ufficio comunale nella mattinata del giorno precedente l'inizio delle votazioni.



Domenica mattina: i seggi sono in funzione e le operazioni procedono con la regolarità prevista

metro quadrato deve variare a seconda del tipo di impianto meccanografico. Dopo la stampa dei certificati elettorali, controllo e confronto con le liste sezionali onde essere sicuri che non vi siano state duplicazioni od omissioni.

DISTRIBUZIONE CERTIFICATI ELETTORALI — Scelta dei vigili e dei messi che dovranno provvedere alla distribuzione dei 47.754 certificati elettorali. Consegna del certificato all'indirizzo dell'elettore se residente in Mantova, oppure invio al Sindaco del Comune di dimora per la notifica all'interessato.

Nell'ultima consultazione elettorale (19.5.1968) i certificati non consegnati per irreperibilità degli elettori sono stati complessivamente n. 36; i certificati elettorali compilati per elettori residenti definitivamente o temporaneamente all'estero sono stati n. 480: di questi ne sono stati ritirati complessivamente n. 115 (elettori provenienti dall'Austrian. 1 - dal Belgio n. 1 - dalla Finlandia n. 1 - dalla Francia n. 7 - dalla Germania n. 16 - dall'Inghilterra n. 2 - dalla Norvegia n. 2 - dall'Olanda n. 2 - dalla Spagna n. 4 - dalla Svizzera n. 64 - dalla Danimarca n. 1 - dall'Africa n. 8 - dall'America n. 3 - dall'Asia n. 1 - dall'Oceania n. 2).

NOMINA SCRUTATORI — Controllo che gli scrutatori proposti dai partiti e nominati dalla Commissione elettorale comunale siano regolarmente iscritti nelle liste elettorali del Comune ed in possesso della licenza di 5ª elementare.

LOCALI DESTINATI A SEGGI ELETTORALI E MATERIALE PER IL LORO ARREDAMENTO — Sono stati effettuati sopralluoghi onde accertare l'idoneità dei locali destinati a seggi elettorali ed è stato previamente verificato tutto il materiale destinato al loro arredamento.

CARTE D'IDENTITA' — Sono stati predisposti turni presso gli uffici di Stato Civile ed Anagrafe per l'immediato rilascio delle Carte d'Identità ai numerosissimi richiedenti: nel periodo dal 1° aprile al 19 maggio 1968 sono state rilasciate ben 2348 Carte d'Identità.

PRESIDENTI DI SEGGIO — SEGRETARI DI SEGGIO — COLLEGATORI — INSERVIENTI — Predisposizione degli elenchi dei cittadini idonei a sostituire gli eventuali Presidenti di seggio nominati dalla Corte d'Appello e che eventualmente non fossero presenti nelle ore antimeridiane di sabato 18 maggio per il ritiro del materiale e la conseguente costituzione del seggio e dell'elenco dei cittadini idonei alle funzioni di segretario di seggio a disposizione del Presidente che ne facessero richiesta — Elenco degli inservienti da destinare alle 80 sezioni elettorali ed infine elenco del personale comunale incaricato di mantenere il costante collegamento fra la Segreteria Generale del Comune ed i seggi ed al fine di consentire alla Segreteria la tempestiva trasmissione di notizie e dati alla locale Prefettura.

L'ufficio elettorale nei giorni precedenti ed in quelli delle votazioni, provvede inoltre al rilascio delle attestazioni prescritte dalla legge ed intese a consentire ai degenti l'espressione del voto presso gli ospedali e gli altri luoghi di cura.

La Segreteria Generale, infine, dal mattino del sabato precedente, fino al termine dello spoglio dei voti nei singoli seggi elettorali, ha predisposto un servizio di assistenza tecnico-giuridica ai Presidenti di seggio, servizio attuato anche per mezzo di comunicazione telefonica con le diverse sezioni elettorali.

Dott. ERMINIO PIVA
SEGRETARIO GENERALE
DEL COMUNE DI MANTOVA

CITTA' di MANTOVA

hanno collaborato:

Giuseppe Amadei, Franco Amori, Aldo Antonioli, Vittorio Balestra, Ciro Bambini, Francesco Bartoli, Claudio Bassani, Walter Bentivoglio, Fausta Bettini, Giuseppe Borella, Flores Bovi, Ezio Bresciani, Ennio Camerlenghi, Angelo Cami, Vannio Campagnari, Ettore Campogalliani, Antonio Caruso, Giuliano Cavalieri, Wando Dallamano, Giovanni N. Dall'Oglio, Stenio Defendi, Maurizio della Casa, Franco Faccincani, Silvio Ferrari, Luigi Fraccalini, Antonio Fucci, Manlio Gabrieli, Manfredo Generali, Luciano Gerola, Nedo Gian Filippi, Guido Giardini, Gisella Girardi, Renato Giusti, Guido Isola, Dino Lanfredi, Guido La Rocca, Ercolano Marani, Franco Marenghi, Ivo Maretti, Renzo Margonari, Ubaldo Meroni, Ottorino Momoli, Francesco Morese, Umberto Musa, Francesco Panelli, Arturo Pizzamiglio, Attalo Poldi, Bruno Poldi, Adolfo Poltronieri, Aurelio V. Reggio, Nino Rossi, Giampietro Tintori, Tito Righi, Carla Romani, Gilberto Rossetti, Aldo Signoretti, Gianni Usvardi, Mario Vesentini, Carlo Zanini, Rina Zanini, Noris Zuccoli.

I DUE CODICI ISABELLIANI ACQUISTATI PER LA BIBLIOTECA COMUNALE

E' un destino augurabile che i codici di importanza finiscano, prima o poi, nelle biblioteche pubbliche. A questo pensavo il 3 settembre del '66 quando vidi per la prima volta i codici isabelliani delle **Elegie** dell'Andreasi e del **Triumphale opus** di Antonio dei Conti di S. Martino, destinati alla Mostra di Mantova, nella villa dell'antiquario napoletano Tammaro De Marinis a Firenze in via del Salviatino. E' passato poco più di un anno da quel giorno e i due codici hanno ripreso per la seconda volta e per sempre la via di Mantova. Non rientrano nello « studiolo » di Isabella da cui partirono per la prima volta in circostanze che non conosciamo nè nella Casa Capilupi dove li trovò il De Marinis. Rientrano soli senza altri compagni perchè delle cose più care ad Isabella nulla è rimasto a Mantova se non i muri e i deliziosi soffitti dei celebri « camerini » di Corte Vecchia. Epperò tanto più preziosi perchè reliquie nel grande naufragio delle cose mantovane.

Chi abbia tra mano i due codici avverte la fragilità di essi e meraviglia che la tempesta che travolse tanti capolavori d'arte e che probabilmente avrebbe privato questa città anche della Camera degli Sposi del Mantegna e dell'opera pittorica di Giulio Romano al Te se non fossero stati affreschi, abbia risparmiato i due codicetti che sono arrivati a noi indenni, con appena qualche segno lasciato dal tempo sulle legature originali lievemente restaurate.

La proposta d'acquisto dei due codici a favore della Comunale di Mantova fu avanzata per la prima volta dal prof. Francesco Barberi, ispettore generale bibliografico del Ministero, che me ne fece parola in occasione del XVIII Congresso dell'Associazione Italiana delle Biblioteche che si svolse a Fiuggi nel maggio 1967. In quell'occasione, durante la gita di cultura che sempre conclude questi nostri congressi, avemmo modo di convenire sull'importanza dei due codici e sulla necessità di proporne l'acquisto per la Comunale di Mantova nel caso che il proprietario avesse consentito a venderli. Tammaro De Marinis interpellato acconsentì a cedere i due codici e l'acquisto andò poi in porto col contributo dello Stato.

* * * *

Le **Elegie** dell'Andreasi sono dedicate, nella prima parte (cc. 1 - 12), ad Isabella e, nella seconda parte (cc. 13 - 19), a Francesco II Gonzaga suo marito. Il codice tuttavia dovette essere destinato ad Isabella come rivela lo stemma miniato a c. 1 che è quello dell'Estense. I recenti studi del Wardrop (1) e del De Marinis (2) ci permettono di identificare il calligrafo e miniatore del codice : Bartolomeo Sanvito (3).

Sappiamo dei rapporti del Sanvito con la Casa Gonzaga (4), e soprattutto col Cardinale Francesco (5), col Platina (6), e con Lodovico Agnelli e Giovanni Pietro Arrivabene nobili mantovani (7), ma non abbiamo il documento relativo a questa collaborazione Andreasi-Sanvito-Isabella.

La data di composizione del codice è ignota. Essa in ogni caso deve cadere tra il 1495, anno della battaglia del Taro di cui si parla nel codice, e il 1505 anno della morte dell'Andreasi. L'Andreasi fu avvocato concistoriale e visse a lungo a Roma, dove fu in relazione col Sanvito, come dimostra il codice **De oratore** di Cicerone che fu scritto a Roma il 20 dicembre 1498 per l'Andreasi di cui porta lo stemma (8) A Roma ci porta anche la legatura originale del codice, secondo l'autorevole giudizio del De Marinis (9). Possiamo dunque fare l'ipotesi che il codice sia stato scritto dal Sanvito a Roma verso la fine del '400 o ai primi del '500 per incarico dell'Andreasi.

Le **Elegie** dell'Andreasi sono raccolte in due libri: il primo dedicato ad Isabella ed il secondo a Francesco II Gonzaga. Le elegie del primo libro sono dirette, oltre che ad Isabella, al medico mantovano Battista Fiera ,ad un un personaggio non identificato denominato « Ciclope », a Giovanni Pietro Gonzaga, a Benedetto Capilupi, a Giovanni Francesco Palazzo, ad Antimaco « archigrammatheo » e a Tolomeo Spagnoli.

Il codice del **Triumphale opus** di Antonio dei Conti di San Martino, giureconsulto padovano, fece pure certamente parte della biblioteca di Isabella, di cui porta lo stemma, anche se esso, come il codice dell'Andreasi, non è elencato nell'inventario dei libri dell'Estense redatto nel 1542, cioè tre anni dopo la

---

(1) James Wardrop, **The script of humanism**. Oxford, 1963, pp. 19-35.

(2) Tammaro De Marinis, **Nota per Bartolomeo Sanvito calligrafo del Quattrocento**, in **Mélanges Eugène Tisserant,** vol. IV (Città del Vaticano 1964), pp. 185-188.

(3) Wardrop a p. 35 dell'opera citata a nota 1 analizza i legami tra l'opera calligrafica del Sanvito e i caratteri a stampa incisi da Francesco Raibolini per Aldo Manuzio nel 1501.

(4) Lettera di Giovanni Pietro Arrivabene del 3 dicembre 1478 da Bologna a Federico I Gonzaga in cui parla del Sanvito (Archivio Gonzaga - Busta 1141, n. 565).

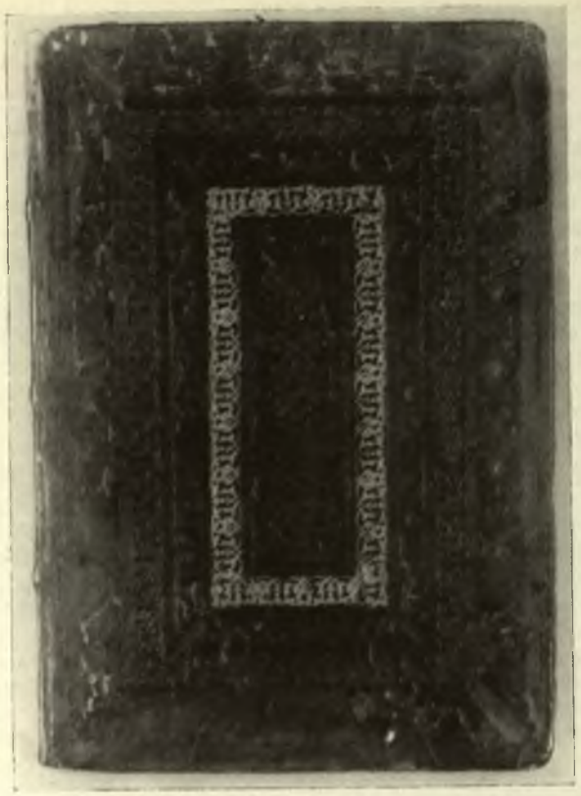
(5) Nell'inventario dei beni del Cardinale Francesco Gonzaga redatto da Giovanni Pietro Arrivabene il 27 ottobre 1483 figura un « Libro mazore de geomantia manu Sanviti » (Archivio della Curia Vescovile di Mantova).

(6) L'elegante codice A.I. 13 della Biblioteca Comunale di Mantova contenente l'opera « De Principe » del Platina e dedicata a Federico I Gonzaga fu esemplato dal Sanvito.

(7) Il Sanvito esemplò per l'Agnelli lo Svetonio della Biblioteca del duca di Wellingthon (Wardrop, **The script of Humanism** (1963), p. 24) e per Giovanni Pietro Arrivabene la miscellanea umanistica ms. H.I. 35 della Biblioteca Comunale di Mantova contenente **Orationes variae** del Bessarione e l'**Epistula de erroribus veterum librorum** diretta da Nicolò Perotti a Francesco Guarneri.

(8) Del codice, in possesso del duca di Wellington, parla il Wardrop (**The script of Humanism** (1963), p. 24, che ne riproduce l'elegante frontespizio a tavola 17.

(9) De Marinis, **Nota per Bartolomeo Sanvito** (1964), p. 188 e tav. X.



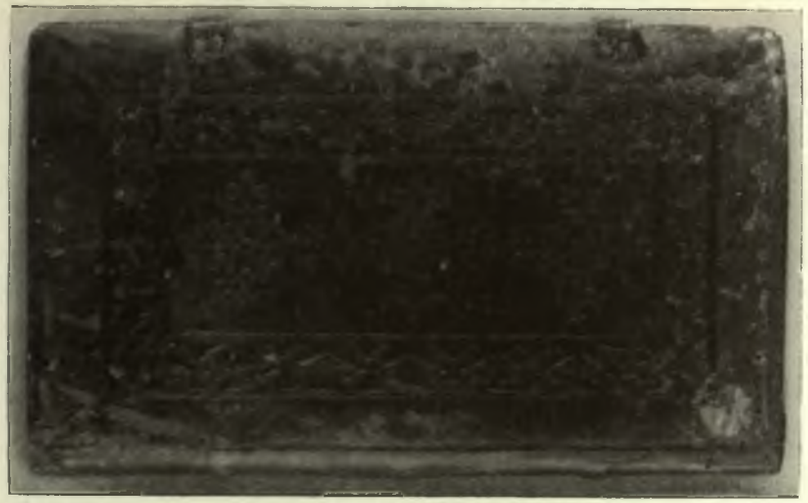
LODOVICO ANDREASI, ELEGIAE
Legatura romana d'epoca - Piatto superiore

sua morte ([10]). Nel 1797 era nella biblioteca di Casa Capilupi ed ivi lo vide l'Andres che lo descrisse nel catalogo dei codici capilupiani ([11]). Non conosciamo il nome del calligrafo che probabilmente è anche il miniatore dello stemma e dei capilettera. Esso appartenne probabilmente all'ambiente padovano, cui apparteneva l'autore, e fu calligrafo di grande eleganza. Il codice non è datato, ma probabilmente fu scritto negli ultimi anni del '400 allorchè il poeta era in corrispondenza con la Corte di Mantova e aveva indirizzato al marito di Isabella dei versi lodativi per la vittoria del Taro ([12]).

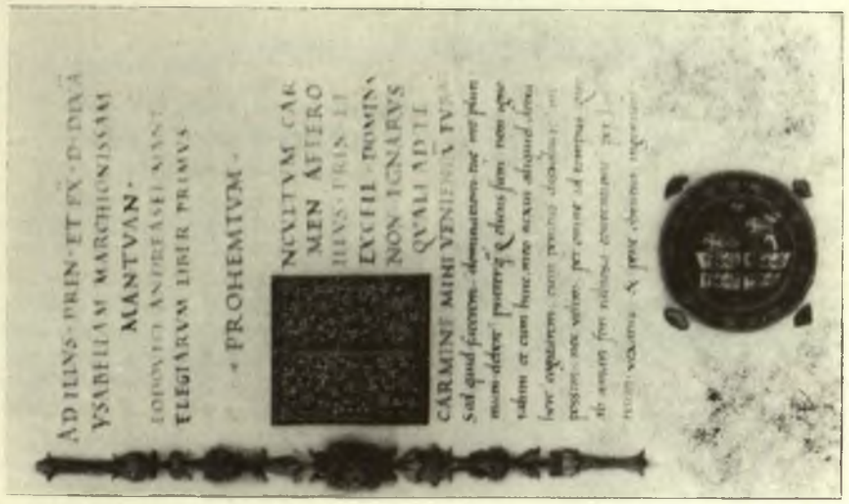
(10) **Gior. Stor. Lett. Ital.** vol. 42 (1903), pp. 75-81. Non figura neppure nell'elenco dei libri del figlio di Isabella, Federico II Gonzaga, l. s. c. pp. 81-87.

(11) G. Andres, **Catalogo dei codici manoscritti della Famiglia Capilupi.** Mantova 1797.

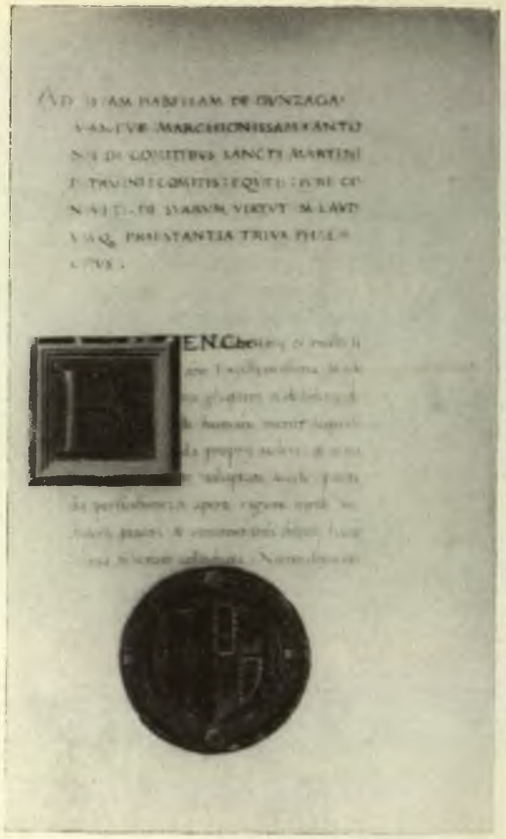
(12) Lettera del 7 settembre 1495 di Antonio del Conti di San Martino a Francesco II Gonzaga. Archivio Gonzaga, Busta 2447, n. 14.



ANTONIO DEI CONTI DI S. MARTINO,
TRIUMPHALE OPUS
Legatura d'epoca - Piatto superiore



LODOVICO ANDREASI, ELEGIAE
Frontespizio miniato da B. Sanvito con lo stemma di Isabella d'Este-Gonzaga



ANTONIO DEI CONTI DI SAN MARTINO, TRIUMPHALE OPUS
Frontespizio con lo stemma di Isabella D'Este-Gonzaga

Al titolo-dedica scritto in latino segue un lungo « indirizzo » in prosa italiana (cc. 1 - 4) che serve da introduzione al poemetto vero e proprio in terzine italiane (cc. 4 - 23). Il poeta immagina di giungere ad un colle aprico ove invoca Apollo perchè lo assista nell'opera di cantare le lodi di Isabella d'Este. Immagina poi che giunga Apollo per opera del quale cade in un profondo sonno. Durante il sonno assiste ad un consesso degli dei presieduto da Giove durante il quale Giove annuncia la nascita di Isabella. Tutti gli dei fanno a gara nell'ornare Isabella di virtù. Alla fine il poeta ritorna alla realtà e il poemetto finisce con un accenno allo sposalizio di Isabella con Francesco II Gonzaga.

Prof. UBALDO MERONI
DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

ATTUALITA



1

2



1 - 1° MAGGIO 1968
Palazzo Municipale

Il Sindaco premia con medaglia d'oro e diploma di benemerenza gli ex dipendenti comunali con oltre 35 anni di servizio.

2 - 28 MAGGIO 1968
Palazzo Aldegatti

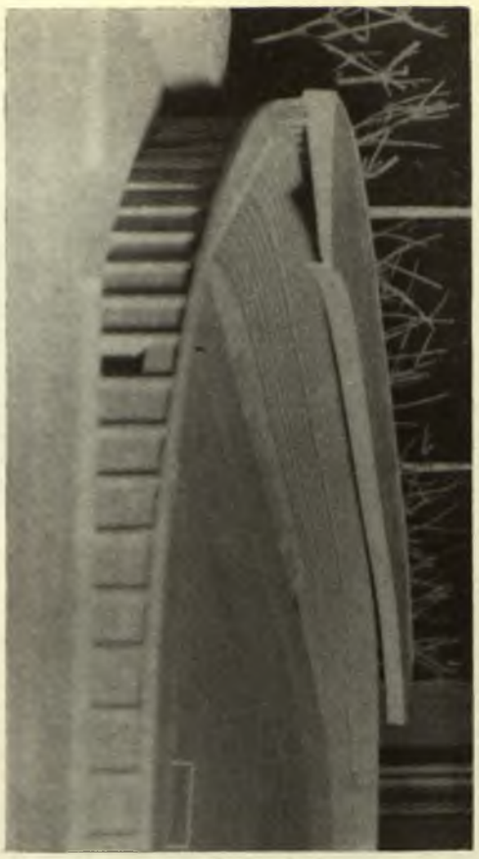
Il Prof. Marucci tiene una conversazione sull'oculistica e la medicina preventiva nel quadro dell'assistenza medica scolastica del Comune.

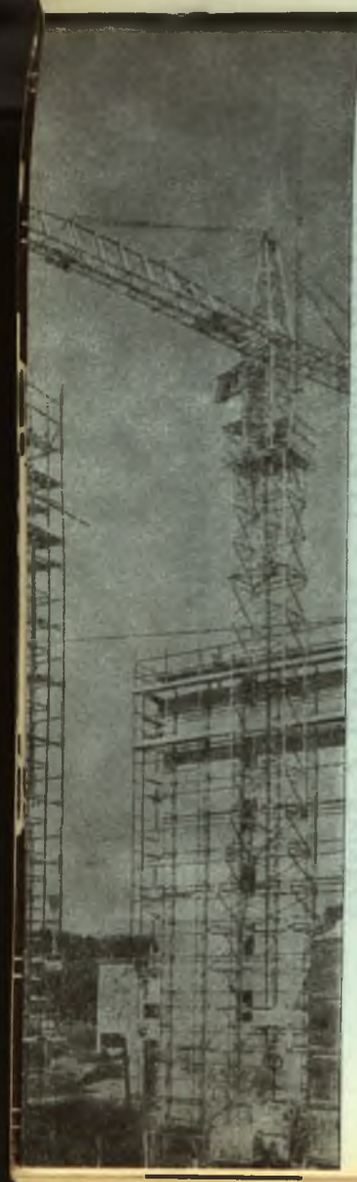


LUGLIO 1968 - Stadio Comunale

Sono iniziati i lavori di smantellamento delle vecchie tribune coperte e costruzione delle nuove tribune centrali coperte in c. a.

Nella foto sotto, il plastico della nuova costruzione come apparirà a lavori ultimati.





EDILIZIA PRIVATA

PROGETTI RECENTEMENTE APPROVATI

TITOLARE LICENZA	OGGETTO LICENZA	LOCALITA'	VANI	PROGETTISTA
Campana Sandro	costruz. fabbr. - ristorante	via Santa Maria Nuova	16	geom. Silvio Fante
Pilati Ivo e Fabrizio	costruz. fabbr. civile abit.	Borgo Castelletto	8	geom. Luciano Bartoli
Cond. Federico	costruz. fabbr. civile abit.	via E. Dugoni	210	ing. Alderino Mozzini
Badalotti Wanda	ampliamento fabbricato	strada Bresciana (Cittadella)	8	geom. Enzo Bozzi
Rebecchi Gino	costruzione fabbricato	Località Gambarara	8	geom. Pacchera Fiorav.
Mantovani Dino	costruzione stalla	Località Formigosa	3	geom. Enrico Sinigardi
Francesconi Walter	ampliamento stabil. FIAMM	Località Virgiliana	2	dott. ing. A. Bambini
Zapparoli Antonio	ampl. fabbr. civile abitaz.	via P. S. Verdi	2	geom. Renato Ferrari
Dolci E. e Gasparini E.	ampliam. capannone industr.	strada Mantovanella	4	geom. Giorgio Guerrini
Sorelle Canneti	costruz. fabbr. civile abit.	v.le General Tellera	88	dott. A. Squassabia
Ascari Asdrubale	costruz. magazzeno deposito	strada Cremonese, 3	7	geom. Bruno Giordani
Benlodi Dante	ampliamento fabbricato	via Suzzara	4	geom. Bruno Giordani



Impresa di costruzioni
Dino Carrani

di Dott. Arch. GINO CARRANI & C.

PARMA

Borgo Regale (angolo Via Collegio M. Luigia)

Tel. 29087

- costruzioni di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO "ANITA"

Via Garibaldi (ang. V.le Risorgimento)

APPARTAMENTI e garages, NEGOZI

CONDOMINIO "NIEVO"

Via Ippolito Nievo

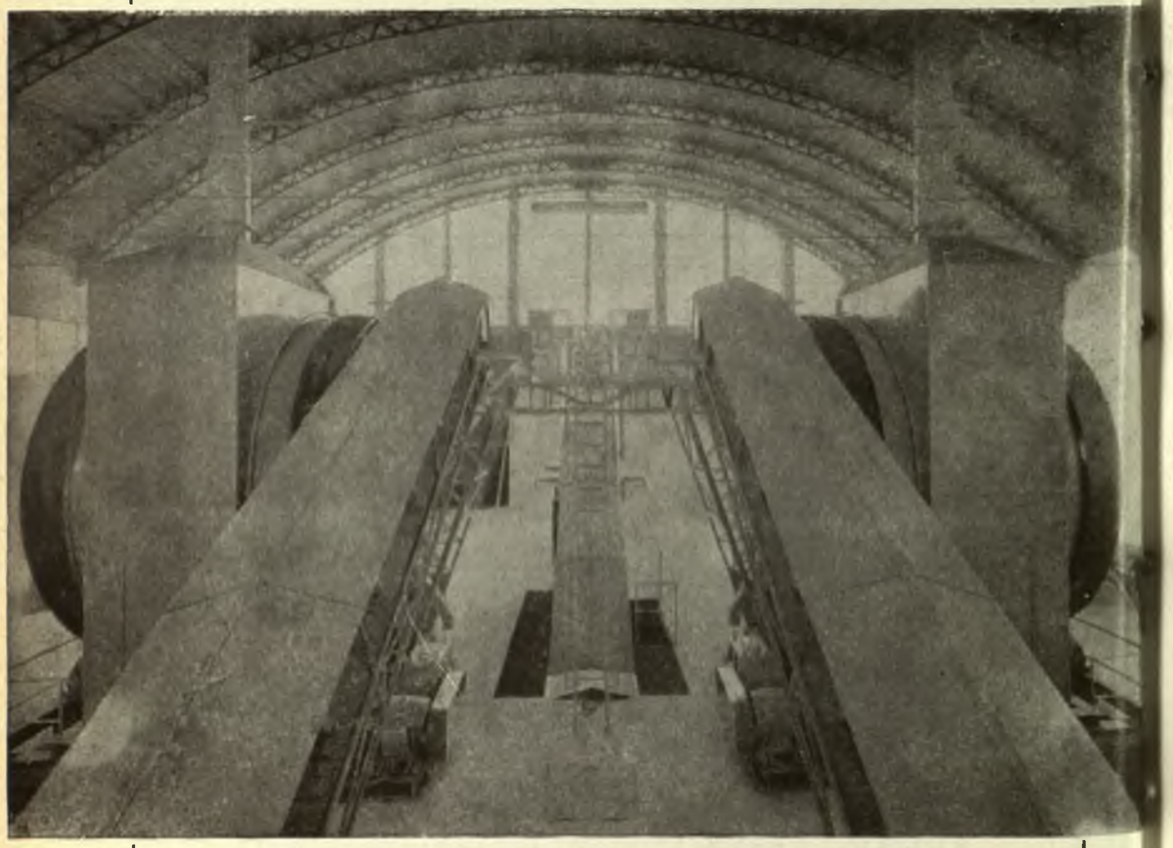
APPARTAMENTI - NEGOZI e garages

Per informazioni: Telefono 30355
e nei rispettivi cantieri

PUBLIC *Consult*

S. p. A. - MILANO - VIA BARACCHINI, 1

SOCIETÀ INTERNAZIONALE PER LA CONSULENZA, LO STUDIO, LA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI, LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E LA FORNITURA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE, LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE DI SERVIZI DI TRASPORTO URBANO E INTERURBANO.



CITTÀ DI MANTOVA

Impianto di trasformazione rifiuti

Potenzialità 100 t/giorno



L'Azienda Municipalizzata

Gas-Acqua al servizio dei cittadini



Per acquisti di

CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI

rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas-Acqua

in **Via Mazzini N. 2b - Telefono 26.639 - 29.237**

Come avere un riscaldamento uniforme e continuo:



Andare in letargo ai primi di ottobre.



Bere due litri di grappa al giorno.



Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

È PIÚ COMODO ESSO CASA

Chiamate: 27.45.0 - 26.34.8 - Via Roma, 36 - Ufficio di città

23.23.0 - 28.80.6 - Via S. Marta, 15 - Amm. e Depos.

Commissionario: C.L.A.I.P.A. S.r.l. - Mantova

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi! E voi vi stupirete a sentire come sia comodo, oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri sembravano impossibili... Per esempio: **la sicurezza di non passare un solo giorno senza calore.** Con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso non vi lascerà mai senza combustibile!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento **- dalla fornitura puntuale e continua del combustibile al controllo e alla manutenzione degli impianti -** la Esso è al vostro servizio. Con i suoi uomini, competenti e cortesi. Con la sua organizzazione. E con i suoi prodotti.

ESSO RED
il nuovo gasolio

ESSO SPLENDOR
kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi

ESSO DOMESTIC
olio combustibile fluido (viscosità 3/5)

ESSO LIGHT FUEL 5/7
olio combustibile semifluido

ESSO LIGHT FUEL 7/1
olio combustibile semidenso

ESSO FUEL 1520
olio combustibile denso

ESSO CASA
IL SERVIZIO DI RISCALDAMENTO

COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

GENNAIO - FEBBRAIO 1968

INDICE

Indice costo della vita
Meteorologia
Demografia
Igiene e Sanità
Prezzi e salari
Consumi
Trasporti
Incidenti stradali
Attività edilizia
Assistenza e Beneficenza
Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA *Capo Uff. Statistica:* Dott. AURELIO REGGIO

Numero indice del costo della vita di Mantova

(base: anno 1961 = 100) - Fonte dei dati: Istituto Centrale di Statistica

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	1963	1964	1965	1966
INDICE GENERALE	113,5	119,8	124,2	128,1
Alimentazione	113,2	118,1	123,1	127,5
Abbigliamento	108,7	114,3	116,3	119,8
Elettricità e combustibile	100,6	106,6	108,9	108,4
Abitazione	125,9	139,9	143,9	146,6
Spese varie	110,8	119,0	123,3	128,1

Nuova serie (base: anno 1966 = 100)

MESI	INDICE GENERALE			CAPITOLI				
				Alimentazione	Abbigliamento	Elettr. e comb.	Abitazione	Spese varie
	196...	1967	1968	anno 1968	anno 1968	anno 1968	anno 1968	anno 1968
MEDIA ANNUALE	—	102,3	—	—	—	—	—	—
Gennaio	—	101,7	102,7	101,3	102,1	102,0	103,1	105,4
Febbraio	—	101,8	102,7	101,1	102,1	102,0	103,1	105,5
Marzo	—	101,7	102,6	100,9	102,1	102,0	103,1	105,5
Aprile	—	101,7	—	—	—	—	—	—
Maggio	—	102,2	—	—	—	—	—	—
Giugno	—	102,4	—	—	—	—	—	—
Luglio	—	102,1	—	—	—	—	—	—
Agosto	—	102,2	—	—	—	—	—	—
Settembre	—	103,0	—	—	—	—	—	—
Ottobre	—	102,8	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	102,9	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	102,6	—	—	—	—	—	—

I - Climatologia

		Anno 1967	Anno 1968	
		Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 1 - *Climatologia*				
Media pressione atmosferica a 0°		758,77	756,85	756,14
Temperatura massima *(assoluto)*	centigradi	12,00	12,08	13,00
» minima *(assoluto)*	»	— 3,70	— 8,60	— 2,20
» media *(1)*	»	2,80	0,44	5,59
» escursione	»	10,60	11,80	10,00
Tensione del vapore acqueo *(1)*	mm	4,85	4,00	5,93
Umidità relativa *(1)*	%	78,00	80,00	85,00
Venti dominanti		E W	W - NW	W - E
Stato prevalente del cielo 0 - 12 ore		7/10 Cop.	6/10 Cop.	8/10 Cop.
Stato prevalente del cielo 12 - 24 ore		6/10 Cop.	5/10 Cop.	8/10 Cop.
Pioggia	mm	31,40	4,80	92,40
Neve *(ridotta allo stato liquido)*	»	—	12,50	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - *Movimento della popolazione*

	Anno 1967	Anno 1968	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	65.861	66.211	66.210
Nati vivi	80	85	96
— maschi	41	50	48
— femmine	39	35	48
Morti	89	86	111
— maschi	42	43	55
— femmine	47	43	56
Eccedenza nati vivi sui morti	— 9	— 1	— 15
Iscritti	156	141	123
Cancellati	100	141	129
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	+ 56	—	— 6
Incremento e decremento	+ 47	— 1	— 21
Popolazione alla fine del periodo	65.908	66.210	66.189

	Anno 1967	Anno 1968	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Popolazione presente			
Matrimoni	12	24	24
Nati vivi	157	186	183
— maschi	83	107	92
— femmine	74	79	91
Morti	111	129	115
Nati morti	5	—	3
Morti nel 1° anno di vita	5	3	7
— maschi	3	3	5
— femmine	2	—	2

Tav. 3 - *Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente*

Celibi e nubili	18	25	21
Coniugati	51	61	52
Vedovi	42	43	42
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	111	129	115
— che avevano residenza in altri Comuni	27	31	18

Tav. 4 - *Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause*

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	2	2	—
Altre malattie infettive e parassitarie	3	—	1
Cancri e altri tumori	21	18	26
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	12	10	12
Malattie dell'apparato circolatorio	31	53	32
Polmoniti e broncopolmoniti	17	26	19
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	—	3	6
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	5	5	7
Morti violente od accidentali	4	4	3
Altre cause	9	6	6
Cause non determinate o mal definite	2	2	3
TOTALE	106	129	115

	Anno 1967	Anno 1968	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 5 - *Legittimazioni*			
Legittimati	—	3	5
— maschi	—	3	—
— femmine	—	—	—
Legittimati per matrimonio	—	3	5
» per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—
Legittimazioni di figli non riconosciuti	—	—	—
Tav. 6 - *Aborti* (b)			
Aborti	7	12	5
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	7	12	5
Aborti legittimi	7	12	5
» illegittimi	—	—	—
Tav. 7 - *Denuncie delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni*			
Denuncie delle malattie infettive	39	—	115
Morbillo	5	34	69
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	—	—
Pertosse	1	1	4
Difterite	—	—	—
Varicella	22	4	13
Scarlattina	4	11	15
Altre	7	33	14
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	40	33	27
Rivaccinazioni antivaiolose	11	6	9
Vaccinazioni antidifteriche	22	18	42
Tav. 8 - *Movimento degli infermi negli ospedali pubblici*			
Presenti all'inizio del periodo	1.042	667	1.061
Entrati durante il periodo	1.859	2.239	1.925
Dimessi durante il periodo	1.775	1.845	1.940
» per guarigione	1.724	1.792	1.893
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	51	53	47
Presenti alla fine del periodo	1.126	1.061	1.046

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese.

	Anno 1967	Anno 1968	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 9 - *Dispensari antitubercolari*			
Individui visitati per la prima volta	322	283	372
affetti da tbc degli organi respiratori	15	14	16
affetti da altre forme di tbc	4	9	11
non riconosciuti tubercolotici	303	266	345
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	191	173	181
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	392	410	424
Individui inviati a sanatori od ospedali	6	9	12
inviati a preventori	24	20	16
Tav. 10 - *Dispensari antivenerei*			
Individui visitati per la prima volta	22	8	18
riscontrati sani	2	1	5
affetti da blenorragia	—	—	2
» » sifilide in tutte le sue forme	6	1	3
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	5	—	1
» » da forme cutanee	9	6	7
Visite ad individui già visitati in precedenza	788	529	901
riconosciuti sani	2	4	2
affetti da blenorragia	—	2	9
» » sifilide in tutte le sue forme	720	497	852
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	4	6	3
» » forme cutanee	62	20	35
Tav. 11 - *Disinfezioni*			
Numero			
Abitazioni	—	—	1
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	15	9	137
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	4	18	26
Altri	2	4	1
TOTALE disinfezioni d'ufficio	21	31	167
» richiesta	3	—	—

	Anno 1967	Anno 1968	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 12 - *Vigilanza sanitaria nelle scuole*			
Aule visitate	31	23	68
Alunni visitati	760	526	2.113
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico	465	36	89
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	4	5	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—
Tav. 13 - *Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria*			
ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI n.	—	2	2
— Vitelli n.	—	—	1
— Vitelloni n.	—	—	1
— Buoi e manzi n.	—	—	—
— Tori n.	—	—	—
— Vacche n.	—	1	—
— Equini n.	—	1	—
— Suini n.	—	—	—
— Ovini e caprini n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI . Kg.	1.585	2.148	2.190
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE . Kg.	—	—	—
— Bovine Kg.	—	—	—
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—
— Polli Kg.	—	—	—
— Conigli Kg.	—	—	—
— Selvaggina Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate Kg.	—	—	—
PRODOTTI ITTICI Kg.	187	—	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA Kg.	300	150	—
— Bovine Kg.	300	150	—
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—

	Anno 1967	Anno 1968	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 14 - *Malattie infettive e diffusive degli animali soggette a provvedimenti sanitari*			
— AFTA EPIZOOTICA n.	—	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO n.	—	—	—
— MAL ROSSINO n.	—	—	—
— ALTRE n.	—	—	—
Tav. 15 - *Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande* Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate			
Macellerie :			
Ispezioni	47	32	36
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Salumerie e pizzicherie :			
Ispezioni	165	79	91
Contravvenzioni elevate	1	—	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina :			
Ispezioni	24	36	40
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Latterie :			
Ispezioni	25	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci di pane, farine e pasta :			
Ispezioni	31	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi :			
Ispezioni	76	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie :			
Ispezioni	17	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc. :			
Ispezioni	39	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—

	Anno 1967	Anno 1968	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti):			
Ispezioni	76	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	500	147	167
Contravvenzioni elevate	1	—	—

Tav. 16 - *Bagni e docce comunali*

Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	—	—	—
» in vasca	—	—	—
» a doccia	1.346	1.216	1.459
TOTALE	1.346	1.216	1.459

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - *Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari, di abbigliamento e di servizi*

Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari				
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 60/80	Kg.	130	130	130
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/40 (grassato)	Kg.	200	220	220
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro	Kg.	250	240	240
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano »	Kg.	287	263	263
Farina di frumento tipo 00 in pacchi	Kg.	146	146	146
Farina di granoturco « bramata » in pacchi	Kg.	110	110	111
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	2.763	2.825	2.788
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	1.769	1.750	1.738

		Anno 1967	Anno 1968	
		Febbraio	Gennaio	Febbraio
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso	Kg.	1.613	1.600	1.600
Carne fresca di bue - 30% di osso	Kg.	794	794	794
Carne suina polpa scelta	Kg.	2.387	2.210	2.110
Carne suina con osso (braciole)	Kg.	1.760	1.635	1.537
Carne equina I° taglio senz'osso	Kg.	1.550	1.550	1.550
Carne di coniglio pulito senza zampe	Kg.	1.088	1.142	1.150
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano	Kg.	1.300	1.300	1.300
Carne di pollo di allevamento « Batteria »	Kg.	650	600	600
Fegato di vitello	Kg.	2.125	2.125	2.125
Prosciutto crudo	Kg.	3.620	3.750	3.750
Mortadella puro suino di Ia qualità	Kg.	1.120	1.120	1.120
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano	Kg.	2.410	2.440	2.440
Salamelle fresche	Kg.	1.315	1.312	1.325
Anguille	Kg.	1.525	1.658	1.592
Persico-trota (branzino)	Kg.	875	875	875
Tonno all'olio sfuso Ia qualità	Kg.	1.850	1.890	1.890
Tonno all'olio in scatola	Kg.	1.850	1.850	1.850
Filetti di acciughe sott'olio in scatola	Kg.	2.929	2.929	2.929
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso)	litro	856	854	854
Olio di semi in lattina	litro	450	396	374
Burro di centrifuga	Kg.	1.150	1.240	1.248
Margarina	Kg.	745	715	715
Formaggio grana 1 anno stagionata Ia scelta	Kg.	2.040	1.910	1.870
Groviera nazionale	Kg.	1.265	1.275	1.275
Gorgonzola Ia qualità	Kg.	1.405	1.405	1.405
Stracchino Ia qualità	Kg.	1.100	1.100	1.100
Formaggini in scatola da 8 pezzi Ia qual.	Scat.	361	361	361
Latte di mucca pastorizzato	litro	120	120	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere)	cad.	31	35	34
Zucchero semolato in scatola	Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barottolo di latta	Kg.	597	597	597
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro)	litro	155	155	155
Caffè tostato - miscela di Ia qualità	Kg.	2.434	2.443	2.443
Surrogato di caffè	etto	88	88	88
Latte condensato in scat. da gr. 385	scat.	274	274	274
Conserva di pomodoro doppio concentrato in scatola	Kg.	380	380	380

		Anno 1967	Anno 1968	
		Febbraio	Gennaio	Febbraio
Pomodori pelati in scatola	Kg.	411	405	405
Fagiolini in scatola	Kg.	454	454	454
Piselli in scatola	Kg.	428	428	428
Frutta sciroppata in scatola	Kg.	539	539	539
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi	pacch.	75	75	75
Carne in scatola	Kg.	1.077	1.077	1.077
Vestiario, biancheria, calzature e varie				
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150	mt.	7.772	7.828	7.828
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130	mt.	3.850	3.906	3.906
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150	mt.	7.361	7.417	7.417
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130	mt.	4.238	4.288	4.288
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150	mt.	5.561	5.589	5.589
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80	mt.	650	650	650
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70	mt.	754	769	769
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80	mt.	795	795	795
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80	mt.	408	409	409
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90	mt.	387	390	390
Camicia in popelin di cotone per uomo	cad.	2.994	2.994	3.021
Camicia in terital per uomo	cad.	4.300	4.300	4.233
Sottoveste di nylon per donna	cad.	1.543	1.543	1.557
Impermeabile di lana terital per uomo	cad.	20.250	25.000	25.000
Filati di pura lana pettinata	Kg.	6.300	6.300	6.300
Canottiera estiva di cotone per uomo	cad.	466	466	466
Maglia di lana per uomo	cad.	3.617	3.617	3.567
Maglia di lana per ragazzo	cad.	2.542	2.542	2.542
Maglia di lana per donna	cad.	2.117	2.117	2.117
Calze lunghe di cotone per uomo	paio	419	419	450
Calze corte di cotone per ragazzo	paio	299	299	296
Calze di nylon per donna	paio	433	433	433
Scarpe basse per uomo	paio	6.129	6.243	6.243
Scarpe basse per ragazzo	paio	4.550	4.579	4.579
Scarpette scollate per donna	paio	5.586	5.579	5.579
Pentolame di alluminio	Kg.	970	980	980
Scope comuni di saggina	cad.	425	425	425

		Anno 1967	Anno 1968	
		Febbraio	Gennaio	Febbraio
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200	Kg.	215	220	220
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm.	q.le	1.521	1.492	1.492
Nafta per riscaldamento	Q.le	1.863	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce	Q.le	2.421	2.375	2.375
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10	cad.	1.600	1.750	1.750
Confezione di abito per uomo (comprese fodere)	cad.	22.500	22.500	22.500
Confezione di abito per donna (un sol pezzo)	cad.	7.625	7.625	7.625
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi)	cad.	1.980	2.000	2.000
Servizi Pubblici				
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano)	bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) IIª categoria	bigl.	540	561	561
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione	mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione	KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico	KWh	18,10	18,10	18,10

Tav. 18 - *Salari*

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (*a*) esclusi assegni familiari

Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.597	2.614	2.651
Donna	2.597	2.614	2.651
Ragazzo (15-18 anni)	2.385	2.580	2.884
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	3.272	3.294	3.342
da 15 a 18 anni	2.942	2.962	3.005
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	4.315	4.349	4.483
» qualificato: appr. muratore	3.898	3.929	4.048
Manovale specializzato	3.522	3.550	3.658
» comune	3.238	3.265	3.362
Giovani fino a 18 anni	2.511	2.531	2.603

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc).

(segue) **III - Prezzi e Salari**

	Anno 1967	Anno 1968	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	2.932	2.950	2.988
» qualificato	2.620	2.637	2.671
Manovale specializzato	2.441	2.457	2.489
» comune	2.190	2.205	2.233
Operaia di 1ª categoria	2.411	2.457	2.489
Giovani fino a 18 anni	1.619	1.630	1.651
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	2.764	2.962	3.048
» qualificato	2.478	2.495	2.571
Manovale specializzato	2.333	2.349	2.421
» comune	2.108	2.123	2.188
Operaia di 1ª categoria	2.242	2.257	2.326
Giovani fino a 18 anni	1.606	1.617	1.665

IV - Consumi

	Anno 1967		Anno 1968			
	Febbraio		Gennaio		Febbraio	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito

Tav. 19 - *Imposta di consumo*
Gettito in migliaia di lire

Animali da macello daziati a capo						
Bovini . . . . N.	—	—	—	—	—	—
Suini . . . . »	7	18	57	155	8	20
Ovini e caprini . . . »	—	—	—	—	—	—
Equini . . . . »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini . . . . Q.	710	2.316	993	3.365	840	2.885
Suini . . . . »	8	18	19	47	16	39
Ovini e caprini . . . »	—	—	3	9	—	—
Equini . . . . »	220	595	242	655	242	653
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini . . . . Q.	—	—	—	—	—	—
Suini . . . . »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini . . . »	—	—	—	—	—	—
Equini . . . . »	—	—	—	—	—	—

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1967		Anno 1968			
	Febbraio		Gennaio		Febbraio	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri C.						
Bovini . . . . Q.	550	3.389	678	3.958	595	3.491
Suini . . . . »	186	548	234	700	230	700
Ovini e caprini . . . »	—	—	1	4	1	2
Equini . . . . »	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate . . »	8	31	1	3	1	1
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	360	2.739	427	3.123	415	3.111
Lardo salato e strutto . . »	174	156	161	144	196	176
Pollame, conigli e cacciagione »	331	977	322	966	307	923
Altri commestibili						
Pesce fresco . . . . »	79	102	128	220	78	107
Pesce conservato . . . . »	63	255	36	144	72	295
Baccalà e stoccafisso . . »	33	80	24	16	13	10
Form. lattic., burro e sur. . »	714	3.117	636	2.910	723	3.326
Biscotti e pastic. fresca e affini »	205	1.360	118	1.324	206	1.372
Cioccolato e affini . . . »	54	463	723	7.075	54	462
Bevande						
Liquori . . . . Hl.	204	1.719	171	1.547	204	1.729
Altre bevande . . . »	—	3.225	—	3.000	—	4.762
Gas luce per ill. e ris. migl. m^3	—	2.117	—	8.475	—	127
Energia elet. per illumin. migl. kwh.	90	1.342	2.789	418.33	215	3.221
Materiale per costruz. edilizie	xxxxxx	12.520	xxxxxx	—	xxxxxx	9.722
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria . Q.	34	737	189	3.360	38	879
Pelliccerie . . . Kg.	—	—	199	658	—	—
Mobili . . . . Q.	282	1.329	937	6.602	454	2.245
Gettito altri generi	xxxxxx	8.878	xxxxxx	26.928	xxxxxx	7.381
Totale generale gettito imposte di consumo	xxxxxx	47.981	xxxxxx	138.481	xxxxxx	47.639

Tav. 20 - *Bestiame macellato*
Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE . . .	279	571,60	428	803,66	333	667,04
— Vitelli	67	68,12	107	106,68	86	85,56
— Vitelloni	25	30,70	19	21,68	38	37,87
— Manzi e buoi	21	50,93	17	42,24	25	58,30

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1967		Anno 1968			
	Febbraio		Gennaio		Febbraio	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	1	3,33	2	6,72	1	3,65
— Vacche	103	261,84	144	366,24	108	277,48
— Equini	57	150,61	66	167,78	63	181,01
— Ovini e caprini	1	0,07	5	0,27	—	—
— Suini	4	6,00	68	92,05	17	23,14

V - Varie

	Anno 1967	Anno 1968	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Prodotti alimentari	1.678	557	526
Frumento	—	—	—
Formaggi	33.988	31.947	31.829
Zucchero	75	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	1.220	9.703	8.204
Lana	—	—	—
Chisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	36.961	42.207	40.559

Tav. 21 - *Magazzini generali*
Giacenze di merci a fine periodo in quintali

Tav. 22 - *Trasporti*
Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	584.872	690.950	637.144
Servizi pubblici extraurbani	109.789	—	—
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	14.470	15.330	14.840
A tariffa ridotta	5.600	6.100	5.720
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	865	522	427

(segue) **V - Varie**

Tav. 23 - *Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate nel bimestre Gennaio - Febbraio 1968*

PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE (1 - incidenti, 2 - morti, 3 - feriti)		Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali												Complesso degli incidenti e degli infortuni		
		Autovettura		Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.		Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro		Micromotori		Velocipedi		Altri veicoli				
		Autovettura		Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.		Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro		Micromotori		Velocipedi		Altri veicoli				
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Autovettura	1	35	5	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	43	5	48
	2	3												3		3
	3	38	5	1	5	2	1	2	1	1	1	1	1	46	5	51
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	1	2	3	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	8	1	9
	2															
	3	2	3	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	8	1	9
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	1	1												1		1
	2															
	3	1												1		1
Micromotori	1	13	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	15	2	17
	2	3												3		3
	3	16	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	18	2	20
Velocipedi	1	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9	1	10
	2	1												1		1
	3	9	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10	1	11
Altri veicoli	1															
	2															
	3															
Treno	1															
	2															
	3															
Pedoni investiti direttamente	1	6	1		1									7	1	8
	2															
	3	6	1		1									7	1	8
Ostacoli fissi	1	1												1		1
	2															
	3	1												1		1
Ribaltamento, fuoruscita dalla sede stradale	1	21	1		1			1						22	1	23
	2	1												1		1
	3	21	1		1			1						23	1	24
Caduta da veicoli	1															
	2															
	3															
Altri incidenti	1															
	2															
	3															
Complesso degli incidenti e degli infortuni	1	69	15	5	6									95	1	96
	2	1												1		1
	3	60	10	5	6									81		81

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del bimestre nov.-dic. 1967	Movimento nel bimestre: nuove aperture	Movimento nel bimestre: chiusure definitive	Licenze esistenti alla fine del bimestre genn.-febb. 1968
Tav. 24 - *Licenze d'esercizio*				
1 - COMMERCIO FISSO				
ALL'INGROSSO				
a) solo alimentari	55	1	—	56
b) solo non alimentari	142	2	2	142
c) misti: con prevalenza alimentare	5	—	—	5
con prevalenza non alimentare	—	—	—	—
AL MINUTO				
a) solo alimentari	646	1	1	646
b) solo non alimentari	737	8	6	739
c) misti: con prevalenza alimentare	114	—	1	113
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17
TOTALE	1.716	12	10	1.718
2 - COMMERCIO AMBULANTE				
Alimentari	121	2	4	119
Non alimentari	207	4	2	209
TOTALE	328	6	6	328
3 - ESERCIZI PUBBLICI				
Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	38	—	—	38
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	—	138
Bar, caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	270	2	1	271
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardo	8	—	—	8
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	104	2	—	106
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	561	4	1	564

	Anno 1967 Febbraio	Anno 1968 Gennaio	Anno 1968 Febbraio
Tav. 25 - *Attività edilizia* (svolta durante il periodo)			
OPERE PROGETTATE n.	11	4	8
— Residenziali n.	8	1	6
— Non residenziali »	3	3	2
— Abitazioni »	16	1	13
— Stanze »	65	7	57
— Accessori »	39	3	47
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	63	15	71
OPERE COSTRUITE n.	3	3	7
— Residenziali »	1	—	3
— Non residenziali »	2	3	4
— Abitazioni »	—	—	2
— Stanze »	1	—	12
— Accessori »	—	—	14
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	180	11	40
OPERE DEMOLITE »	2	7	—
— Residenziali »	1	7	—
— Non residenziali »	1	—	—
— Abitazioni »	2	24	—
— Stanze »	14	58	—
— Accessori »	6	14	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	16	20	—
Tav. 26 - *Concessioni di prestiti su pegno*			
Esistenza partite all'inizio del periodo N.	2.185	2.192	2.165
» » preziosi »	1.363	1.308	1.342
» » non preziosi e merci »	822	885	823
» » titoli »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo »	382	425	416
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo »	344	487	366
Partite vendute durante il periodo »	—	—	—
Ammontare dei prestiti migl. Lire	12.023	12.432	12.984
» » » preziosi »	9.143	9.422	9.963
» » » non preziosi »	2.880	3.010	3.021
» » » titoli »	—	—	—

		Anno 1967	Anno 1968	
		Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 27 - *Attività dell'Ente Comunale di Assistenza*				
Assistiti	N.	1.674	1.712	1.641
Somme erogate (migliaia)	L.	2.958	2.940	2.549
» » sussidi in denaro	»	468	491	517
» » assistenza varia	»	2.490	2.450	2.031
Tav. 28 - *Iscritti nell'elenco dei poveri*				
Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo		230	209	209
Iscritte durante il periodo		—	—	—
Cancellate durante il periodo		40	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo		315	269	269
Iscritte durante il periodo		—	—	—
Cancellate durante il periodo		—	—	—
Domande respinte		—	—	—
Tav. 29 - *Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Luigi ed Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio maschile e femminile)*				
Presenti all'inizio del periodo		184	184	180
Nuovi ammessi durante il periodo		2	3	2
Affidati all'esterno durante il periodo		—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età		5	7	1
Morti		—	—	—
Tav. 30 - *Biblioteche pubbliche*				
Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte	N.	20	20	21
Lettori	»	1.200	1.147	1.445
Opere date in lettura o consultazione	»	1.665	1.614	2.076
Tav. 31 - *Musei (Palazzo Te)*				
Visitatori	N.	355	68	565
» con ingresso a pagamento	»	236	45	197
» con ingresso gratuito	»	109	23	368
» con tessera	»	10	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento	L.	18.460	3.850	15.300

0c717

CITTA' di MANTOVA

Spedizione in abbonamento Postale - Gruppo IV - N.3 2° Sem.

AGOSTO 1968

n.34

RIVISTA DEL COMUNE DI MANTOVA E BOLLETTINO DI STATISTICA

Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

FONDATA NEL 1825

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie con Sede in VERONA

SEDI PROVINCIALI

Verona - Vicenza - Belluno - Mantova

•

DIPENDENZE N. 116

DEPOSITI: 243 MILIARDI

PATRIMONIO: OLTRE 8 MILIARDI

SEDE DI MANTOVA

C.SO VITTORIO EMANUELE, 26

Telefoni: 24.261 - 24.262 - 25.673

Dipendenze in Provincia di Mantova

OSTIGLIA

POGGIO RUSCO

QUISTELLO

Uffici di Esattoria, Tesoreria e Ricevitoria

MANTOVA, Via Arrivabene n. 28-bis - tel. 21.761 - 24.493 - 27.400

OSTIGLIA - tel. 9

•

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA
CREDITO AGRARIO E FONDIARIO
SERVIZIO ESTERO IN QUALITÀ DI "BANCA AGENTE"
CASSETTE DI SICUREZZA



strumenti topografici

SALMOIRAGHI
KERN
GALILEO

CINE · FOTO · OTTICA

LINI

MANTOVA Via Roma, 25
Telefono 21674

AGIP

F.1

SUPER MOTOROIL

MULTIGRADE

AGENZIA AGIP DI MANTOVA

AMPRICA S.p.A.

MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 13 - Tel. 27721-22

SOMMARIO

AGOSTO 1968

COPERTINA: Mantova, Via Bertani, zona vecchio Ghetto — Casa del Rabbino - Sec. XVII - Grafico della facciata - particolare

LUIGI GRIGATO — Il Ghetto nella strettoia della legge-ponte . pag. 2

ERMES PIVA — 31 agosto 1968 - Conto alla rovescia per l'edilizia pubblica e privata . . . . . » 4

— Edilizia cittadina - Progetti recentemente approvati . . . . . » 6

NINO ROSSI — Nuove iniziative per l'Università Popolare Mantovana . . . . . » 11

RENATO GIUSTI — Ricordando Achille Sacchi . . . . . » 13

PAOLO RUBERTI — Ittiologia dei laghi di Mantova . . . . . » 27

LUIGI FRACCALINI — Artisti mantovani - Otello Caprara, falegname e restauratore . . . . . » 35

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA: MARZO - APRILE 1968

Fotografie: *Foto Camera Bologna, Servizio Stampa del Comune Lini, Sbarberi.*

INDUSTRIA GRAFICA «L'ARTISTICA» di Cesare e dott. Alberto Gobbi - MANTOVA
VIALE FIUME, 6 - TELEFONO 21.245

il ghetto nella strettoia della legge - ponte

Negli ultimi giorni di agosto scadendo il termine della legge urbanistica di rilascio delle licenze a densità corrispondente al piano regolatore generale, la Giunta coi poteri del Consiglio, salvo ratifica, ha assunto le deliberazioni necessarie per mantenere possibile la annosa soluzione del ghetto.

La vicenda del risanamento del vecchio ghetto, come è noto, è lunga e travagliata. L'Amministrazione ha tentato a suo tempo una soluzione del tipo del risanamento del centro cittadino, che aveva incontrato largo consenso nella opinione pubblica mantovana.

Gli organi statali hanno dato ragione agli oppositori e quella strada si è dimostrata sbarrata.

Al tempo della acquisizione delle aree secondo la legge 167, nel piano il Comune ha inserito il comparto del ghetto, nella speranza che tale via consentisse la soluzione. Purtroppo anche questa possibilità è risultata inutile e dopo cinque anni (sui dieci di validità del piano), forse per il considerevole valore dell'area, nessuna iniziativa a contributo statale si è fatta avanti.

Da tempo l'Amministrazione non aveva scartato la possibilità di un accordo diretto con i proprietari, scorporando il ghetto dal piano della 167 e con la possibilità di inserimento di iniziativa di carattere pubblico.

La formulazione economica fu lunga e laboriosa e, una volta maturata, scattava a breve scadenza il termine del 31 agosto della legge ponte.

Per questi motivi l'Amministrazione ha deciso di assumere le necessarie delibere di svincolo del ghetto dal piano dell'edilizia economica e popolare, e di una convenzione con i proprietari per la ricostruzione di un primo lotto esattamente secondo il piano particolareggiato a suo tempo approvato, con permuta di aree fra i privati e il Comune e un notovelo conguaglio a favore del Comune, nonchè l'onere a carico dei proprietari per pavimentazione, fognature, luce, acqua e gas.

La delibera, presa dalla Giunta coi poteri del Consiglio a fine agosto, verrà portata in Consiglio per la ratifica. Conseguentemente è stata rilasciata licenza di fabbrica entro i termini della legge urbanistica.

Se tali delibere saranno approvate entro i termini della validità della licenza di fabbrica, avrà immediatamente inizio la realizzazione del primo lotto del ghetto.

La portata di tale decisione, sul piano politico amministrativo, per la realizzazione di un secolare problema mantovano, non ha bisogno di commenti.

Dr. LUIGI GRIGATO
SINDACO DI MANTOVA

Il cortile del fabbricato con il portichetto, ora demolito.





▲
un pannello ricavato nell'intonaco della facciata della Casa del Rabbino, che sarà restaurata.







▲
oggi, dove sorgerà il primo lotto.

....5.4.3.2.1.... 31 agosto 1968

conto alla rovescia per l'edilizia pubblica e privata

L'articolo 41 quinquies della legge urbanistica comprensiva delle modifiche e integrazioni stabilite dalla legge « Ponte » prescrive che dal 1° settembre 1968, nei comuni provvisti di Piano Regolatore Generale e mancanti invece dei piani particolareggiati, che sono gli elementi esecutivi del primo, non è possibile autorizzare costruzioni superiori a tre metri cubi per ogni metro quadrato di area disponibile, anche se il Piano Regolatore Generale prevede volumetrie superiori.

Dette norme hanno il preciso scopo di imporre, in tutto il territorio nazionale, la elaborazione di tutti gli strumenti di previsione e di esecuzione indispensabili per un armonico sviluppo urbanistico del Paese.

Dopo l'approvazione del Piano Regolatore Generale che interessa la nostra città, avvenuta nel 1959, l' Ufficio Tecnico Comunale ha affrontato lo studio dei piani particolareggiati, studi che non hanno avuto seguito perchè ai sensi della legge del lontano 1942, le approvazioni degli stessi erano subordinate alle disponibilità finanziarie, che il Comune non aveva, per l'indennizzo delle aree da espropriare e per le opere di competenza.

La legge « Ponte » ha modificato tale norma prescrivendo che i piani particolareggiati possono essere presi in considerazione ed anche approvati dagli organi locali, regionali e nazionale, purchè corredati dalla previsione della spesa occorrente per la loro realizzazione.

Si tratta ora di snellire le procedure locali e centrali, ed in proposito l'Amministrazione Comunale ha già impegnato i propri uffici per il completamento degli studi, dando assoluta precedenza a quello di Cittadella, la cui situazione viaria è la più infelice e della zona di Frassino per completare il piano già esistente della zona vincolata dalla 167, sulla quale stanno sorgendo le costruzioni dell' Istituto Autonomo Case Popolari.

Nel frattempo, valendosi delle norme del predetto articolo, che consente le licenze di fabbrica entro il 31 agosto 1968 con volumetrie previste dal Piano Regolatore Generale anche se l'area oggetto della licenza non è stata precedentemente interessata dal piano particolareggiato, si sono mobilitati tecnini e proprietari di aree edificabili, per presentare in tempo utile i progetti ed ottenere le debite approvazioni degli stessi.

Il conto alla rovescia, che ha avuto inizio nel mese di luglio, dopo la conoscenza che non erano possibili proroghe alle precitate norme, ha impegnato i professionisti della nostra città per soddisfare le richieste dei committenti e per poter conciliare le aspettative di questi ultimi con i regolamenti edilizi e sanitari vigenti, nonchè le prescrizioni della Soprintendenza ai Monumenti e del Comando dei Vigili del Fuoco.

Capacità, volontà e spirito di sacrificio dei tecnici e degli impiegati Comunali hanno consentito lo studio e l'approvazione di oltre 150 progetti, che interessano oltre 300.000 metri cubi di edifici, capaci di contenere 3.000 e più appartamenti che consentono ospitalità per quasi 10.000 cittadini.

La Commissione Edilizia non ha interrotto la propria scrupolosa ed intelligente consulenza e quasi quotidianamente, alla fine di agosto, si è riunita per indicare all'Amministrazione tutti quei suggerimenti necessari per assicurare, come nel passato, uno sviluppo armonico della città.

I progetti che maggiormente interessano i luoghi più delicati della città, sotto l'aspetto urbanistico-storico-monumentale sono stati sottoposti al giudizio della Soprintendenza ai Monumenti e, nella licenza di fabbrica, è stato tassativamente detto che devono essere osservate tutte le prescrizioni del predetto organo.

Gli edifici relativi ai progetti approvati devono aver inizio entro sei mesi dal rilascio della licenza e devono essere ultimati entro 30 mesi dalla data della stessa. Dal volume delle costruzioni e dalla data in cui gli edifici devono sorgere si può presumere con un certo ottimismo che per il prossimo futuro è assicurato il lavoro agli edili ed agli artigiani e commercianti che operano nel settore, con un sensibile beneficio per l'intera economia cittadina.

In questo quadro troverà edificazione l'area ex ITAS alle spalle della chiesa di S. Maurizio ed una nuova arteria stradale, costruita a totale carico dei proprietari, collegherà Piazza 80° Fanteria con il Parco Valentini.

La zona ex zuccherificio Eridiana ospiterà 24 edifici in area privata ed altre costruzioni nell'area del comprensorio della 167.

Altri importanti edifici sorgeranno entro e fuori le mura della città : Valletta Paiolo, Cittadella, S. Spirito ecc.

Tale iniziativa privata contribuisce allo sviluppo residenziale della nostra città in direzione del quale notevole è stato l'impegno dell' I.A.C.P. in questi ultimi anni. Anche l'aspirazione di avere la propria casetta autonoma troverà debita soluzione con l'iniziativa della Coop. « La Famiglia » in Colle Aperto di Cittadella.

In questi ultimi tempi e proprio sotto il pungolo delle prescrizioni della legge « Ponte » si sono sbloccate situazioni difficili e fra le più evidenti quella dell' ex Ghetto. Zona questa che sarà interessata dalla iniziativa pubblica e privata.

Nei prossimi mesi. oltre allo studio dei piani particolareggiati ed alla loro approvazione, l'Amministrazione ha impegnato l' Ufficio Tecnico a predisporre l'aggiornamento del regolamento edilizio per renderlo conforme alle nuove disposizioni di legge e per adeguarlo ai tempi nostri che non sono quelli del 1929 data della sua approvazione.

L'Amministrazione Comunale è impegnata, inoltre, al riesame del Piano Regolatore Generale, nel quadro dello sviluppo intercomunale come già ha accennato il Sindaco in Consiglio Comunale.

ERMES PIVA
ASSESSORE ALL'URBANISTICA

EDILIZIA CITTADINA

PROGETTI RECENTEMENTE APPROVATI

TITOLARE LICENZA	OGGETTO LICENZA	UBICAZIONE	mq.	mc.	VANI	PROGETTISTA
I. C. I. P.	costruz. centrale termica	Stabilimento di Frassino	1.128	10.256	10	Ing. Sandro Pontani
R.R. Padri Francescani	costruz. chiostro convento	Piazza San Francesco	304	4.256	15	Arch. F. Banterle
Dalboni e Cristofori	costruz. casa abitazione	località Frassino	128	947	10	Geom. A. Artioli
Bertoli Gaetano	ampliamento fabbricato	Strada Veronese	17	127	4	Geom. E. Lena
Deodati Bruno	sopraelevazione fabbricato	Strada Virgiliana	91	273	6	Geom. G. Sereni
Sorregotti Guido	costruzione garage	Via Esperanto	63	145	2	Geom. L. Gemelli
Codognola R. e L.	costruz. fabbricato abitaz.	località Virgiliana	170	6.810	18	Geom. E. Delegà
Povera Casa di S. Gius.	costruz. fabbr. cappella	Via E. Dugoni	47	236	2	Geom. G. Martinotti
Gementi Vittorina	costruzione casa abitazione	Via Verona - Cittadella	158	995	8	Geom. N. Previdi
Previdi Tito e Ferdinan.	costruzione locale rustico	località Formigosa	47	165	2	Geom. N. Nizzola
Collini rag. Luigi	costruzione capannone	località Dosso del Corso	420	1.512	1	Geom. R. Spiritelli
Pastificio Mantovano	ampliamento pastificio	Via Serpe	189	1.671	3	Ing. G. Pavesi
Bonora Bruno	costruzione casa abitazione	Borgo Angeli	112	784	12	Geom. N. Previdi
Ferrarini Fiorenzo	costruzione casa abitazione	Via S. Giovanni Bono	196	1.214	13	Geom. S. Morbini
Coop. Edil. A.P.A.M.	costruzione autorimessa	Via Susani	255	637	1	Ing. A. Recusani
I. A. C. P.	costruz. fabbricato abitaz.	Borgo Castelletto	219	2.737	35	Ing. A. Recusani
Cond. « Petrarca »	costruz. fabbricato abitaz.	Viale Leonardo Da Vinci	612	13.923	146	Ing. A. Bambini
Scattolini Tiziano	costruz. fabbricato abitaz.	Via Giustiziati	1.197	13.146	108	Studio 4 Architetti
Cond. « G. Romano »	costruz. fabbricato abitaz.	C.so Garib. - G. Romano	1.183	18.428	152	Ing. A. Togliani
Magri & Poletti	costruz. capannone laborat.	Via Caserma Rossa	258	1.754	2	Geom. S. Cantamessa
Dall'Aglio Cleonice	costruz. fabbricato abitaz.	Via Solferino - Via Stabili	710	9.800	96	Ing. C. Boari
Dalla Bella Egle	costruzione casa abitazione	Strada Circonvallazione	136	1.083	12	Geom. N. Previdi

TITOLARE LICENZA	OGGETTO LICENZA	UBICAZIONE	mq.	mc.	VANI	PROGETTISTA
Moi Nello	sopraelevazione fabbricato	Viale Pompilio n. 9	91	561	10	Geom. R. Spiritelli
Bondioli Alfa	costruz. casa abitazione	Strada Cremonese Angeli	112	1.116	8	Geom. N. Previdi
Cond. « Vesci »	costruz. fabbricato abitaz.	Viale Boschetti - V.le Vesci	681	14.062	156	Ing. A Squassabia
Testi Celso	costruz. capannone officina	Vicolo Bonacolsi	388	1.784	2	Ing. A. Togliani
Graziani Sergio	costruz. casa abitazione	Via Bozzolo - Borgochies.	139	970	10	Geom. G. Madella
Benatti Iside Sartorelli	sopraelevazione casa	Via A. Guerrieri Gonzaga	63	189	6	Geom. A. Cantoni
Coop. Edil. « La Perla »	costruz. fabbricato abitaz.	Via Diga Masetti	310	5.575	57	Ing. P. Venturini
Rebecchi F.lli	costruz. casa abitazione	Strada Statale Cisa	163	2.723	14	Geom. A. Artioli
Maccarini Giuseppe	ampliamento fabbr. bar	Strada Olmo - Virgiliana	30	120	2	Geom. E. Delegà
Sacerdoti Bian. e Van.	costruz. casa abitazione	Strada Cremonese - Angeli	120	1.116	14	Geom. N. Previdi
Restani dott. Adriano	costruz. casa abitazione	Strada Formigosa	203	1.489	13	Ing. A. Bambini
Carrani Dino	costruzione fabbricato	Via Nievo - Cappello	650	7.000	84	Arch. N. Scarpa
Munaro Luigi	costruz. capannone officina	Strada Sabbioneta	1.150	8.000	13	Geom. F. Berna
Spaggiari Angelo	costruz. casa abitazione	Viale Gorizia, 27	191	1.900	15	Ing. A. Mozzini
Cond. « S. Giovanni »	costruz. 3° e 4° lotto abitaz.	Via Grioli - Acerbi	800	12.500	159	Ing. U. Bernini
S.p.A. S.I.L.	costruz. fabbricati abitaz.	Viale Risorgimento	4.600	80.500	750	Arch. G. Carrani
Demanio dello Stato	costruz. stabilimento latte	Viale della Favorita	12.485	96.208	33	Ing. Volpi Ghirardini
Bocchi & Negri	costruz. fabbricato abitaz.	Via Verona - Cittadella	813	11.350	116	Ing. M. Pavesi
Paccini Anna	costruz. fabbricato abitaz.	Via Grioli	178	1.242	19	Geom. E. Delegà
Carreri Cesare	costruz. casa abitazione	Via Tito Speri	150	2.530	25	Ing. T. Affinita
Casati Augusto	costruz. casa abitazione	Via Zambelli	126	1.260	12	Geom. C. Zacchè
Abba e Aitini	costruz. casa abitazione	Via Conciliazione	93	958	11	Geom. A. Aitini
Zavanella Giuseppina	costruz. casa abitazione	Via Nazario Sauro	500	7.225	77	Ing. A. Bambini
Vecchini Ernesto	ampliamento laboratorio	Strada Dosso del Corso	150	850	3	———
Vecchi Ernesto	costruz. fabbricato abitazione	Corso G. Garibaldi	467	2.680	10	Geom. F. Magelli

TITOLARE LICENZA	OGGETTO LICENZA	UBICAZIONE	mq.	mc.	VANI	PROGETTISTA
Lanfranco Antonio	costruz. casa abitazione	Via Vittorino Da Feltre	90	1.680	12	Geom. A. Boni
Rovinetti geom. Giorgio	costruz. casa abitazione	Viale Risorgimento	1.165	4.500	52	Ing. F. Compiani
Fante geom. Silvio	costruz. 3 fabbricati abitaz.	Via S. Maria Nuova	572	7.292	89	Ing. A. Bambini
Cond. « Gretel »	costruz. fabbricato abitazione	Via Vittorino Da Feltre	420	6.625	51	Ing. L. Antonelli
Cond. « Domus »	costruz. fabbricato abitazione	Via Bernardo De Canal	561	8.000	87	Ing. A. Mozzini
Soc. S.A.E.	costruz. fabbricato abitazione	Via A. Guerrieri Gonzaga	677	8.000	105	Arch. Liegi Padovani
Savoia Edgarda	costruz. fabbricato abitazione	Viale Caduti - Frassino	193	1.060	12	Geom. E. Delegà
Soc. Edil. Gen. Italiana	costruzione fabbricato	Valletta Valsecchi	345	5.727	85	Ing. O. Bertolani
Soc. Edil. Gen. Italiana	costruzione fabbricato	» »	345	5.727	85	Ing. O. Bertolani
Soc. Edil. Gen. Italiana	costruzione fabbricato	» »	350	5.818	85	Ing. O. Bertolani
Soc. Edil. Gen. Italiana	costruzione fabbricato	» »	400	6.640	90	Ing. O. Bertolani
Soc. Edil. Gen. Italiana	costruzione fabbricato	» »	350	4.655	68	Ing. O. Bertolani
Soc. Edil. Gen. Italiana	costruzione fabbricato	» »	350	5.810	85	Ing. O. Bertolani
Soc. Edil. Gen. Italiana	costruzione fabbricato	» »	414	8.417	76	Ing. O. Bertolani
Soc. Edil. Gen. Italiana	costruzione n. 4 fabbricati	» »	2.986	47.854	509	Ing. O. Bertolani
Soc. Edil. Gen. Italiana	costruzione n. 2 fabbricati	» »	760	15.124	184	Ing. O. Bertolani
Soc. Edil. Gen. Italiana	costruzione n. 1 fabbricato	» »	282	5.612	70	Ing. O. Bertolani
Soc. Edil. Gen. Italiana	costruzione n. 1 fabbricato	» »	414	8.417	76	Ing. O. Bertolani
Soc. Edil. Gen. Italiana	costruzione n. 1 fabbricato	» »	282	5.612	70	Ing. O. Bertolani
Soc. Edil. Gen. Italiana	costruzione n. 1 fabbricato	» »	380	7.562	92	Ing. O. Bertolani
Soc. Edil. Gen. Italiana	costruzione n. 1 fabbricato	» »	282	5.612	70	Ing. O. Bertolani
Soc. Edil. Gen. Italiana	costruzione n. 5 fabbricati	» »	2.808	43.753	416	Ing. O. Bertolani
Istituti Ospedalieri	costruzione padiglione	Ospedale Civile	1.643	32.000	119	Ing. M. Pavesi
Maffioli Giuseppe Enrico	costruz. fabbricato abitaz.	Via Agnelli	326	7.120	53	Ing. C. Maffioli
S. A. I.	costruz. fabbricato albergo	Piazza Don Leoni	1.260	14.400	82	Ing. E. Bottoli

TITOLARE LICENZA	OGGETTO LICENZA	UBICAZIONE	mq.	mc.	VANI	PROGETTISTA
Cond. « Casanova »	costruz. autorimessa	Viale Ortigara	189	567	10	Geom. Euclidi
Villa Luciano	costruz. fabbr. abitazione	Viale Belgioioso	130	899	6	Geom. M. Sacchi
I. A. C. P.	costruzione autorimessa	Viale Risorgimento	299	687	24	Geom. B. Gelati
Benedusi Roberto e Olga	sopraelevaz. fabbricato	Via Mont. e Curtatone	120	372	8	Geom. G. Sereni
Biroli Giorgio	costruz. fabbricato abitaz.	Viale Belgioioso	282	3.455	30	Ing. A. Bambini.
Gosetti Anna Maria	costruz. fabbricato abitaz.	Via G. De Cani	158	1.660	13	Ing. A. Gosetti
Moietta e Dalla Bella	costruz. fabbricato abitaz.	Via G. Chiassi	243	2.551	30	Ing. A. Bambini
Cond. « Sole »	costruz. fabbricato abitaz.	Viale Vesci	411	9.000	95	Ing. A. Squassabia
Cond. « Valsesia »	costruz. fabbricato abitaz.	Via Valsesia	442	5.000	42	Ing. L. Antonelli
Cond. « Angeli »	costruz. n. 3 fabbric. abitaz.	Borgo Angeli	1.367	9.570	88	Arch. L. Gerola
Benatti geom. James	costruzione capannone	Via dei Toscani	487	2.051	2	Geom. J. Benatti
Previdi Natale e Augusto	costruz. fabbricato abitaz.	Via Mont. e Curtatone	246	3.000	24	Geom. N. Previdi
Piva Aldo	costruzione fabbricato	Via Dei Molini n. 17	130	1.750	7	Geom. O. Mazzali
Savazzi e Ghizzi	costruzione autorimessa	Str. Circonvallazione Sud	230	529	1	Geom. Biancardi
Sorelle Cirelli	ampliamento fabbricato	Via Castiglione Stiviere	74	523	11	Ing. C. Bombonati
I. A. C. P.	costruzione autorimesse	Quartiere due Pini	800	2.400	42	Geom. Monelli A.
Valle Imagna	costruz. fabbricato abitaz.	Lunetta - S. Giorgio	460	3.600	14	Ing. G. Piazzini
Cond. « S. Leonardo »	costruz. fabbricato abitaz.	V.lo Poggio - Di Mezzo	413	3.100	22	Ing. G. Pavesi
Compag. S. Angela M.	costruzione fabbricato	Via Vittorino da Feltre	396	3.020	19	Ing. A. Squassabia
Ceriali geom. Ennio	costruzione capannone	Via Pisacane	570	2.339	6	Ing. Piovani
Calzolari Bruna	costruz. fabbricato abitaz.	Str. Circonvallazione Sud	196	1.967	26	Ing. A. Bambini
Coop. SILP-ANDEA	costruz. fabbricato abitaz.	Viale Vittorio Alfieri	560	10.000	132	Ing. A. Bambini
Riseria Mincio	costruz. n. 6 silos	Strada Spalti - Cittadella	128	880	—	Ing. L. Toso
Travaini e Turella	costruz. fabbricato abitaz.	Borgo Frassino	125	1.320	10	Geom. G. Leali
Bottoli F.lli	costruz. fabbricato abitaz.	Borgo Chiesanuova	279	2.900	27	Ing. E. Bottoli

TITOLARE LICENZA	OGGETTO LICENZA	UBICAZIONE	mq.	mc.	VANI	PROGETTISTA
Rossi Giuseppina	costruz. fabbricato abitaz.	Borgo Angeli	143	980	9	Geom. A. Formizzi
Caffini Giuseppe	costruz. fabbricato abitaz.	Strada Cipata	231	1.617	21	Geom. Pellicelli
Corradi Annetta	costruz. fabbricato abitaz.	Viale Belgioioso	745	7.300	87	Studio 4 Architetti
S. I. P. (Stipel)	costr. centr. telefon. 3° lotto	Via Pescheria	380	4.000	4	Ing. Volpi Ghirardini
I. N. P. S.	costruz. fabbricato abitaz.	Via Leopardi	364	7.416	76	Ing. Barotti
E. N. P. A. S.	costruzione nuova sede	V.le della Repubblica	803	10.439	111	Arch. Abruzzini e Poli
Marchi Maura	costruz. fabbricato abitaz.	Via Bonoris	126	750	5	Geom. G. Carra
F.lli Begnozzi	costruzione autorimessa	Viale Montello	306	979	2	Ing. A. Bambini
Ghelfi Plinio	costruz. fabbricato abitaz.	Piazza Virgiliana	552	8.280	50	Ing. F. Cazzaniga
Mazzocchi rag. Arrigo	costruz. nuova sede SEAB	Strada Chiesanuova	1.294	7.764	8	Ing. C. Bombonati
F.lli Gazzoni	costruz. n. 5 fabbricati	Via S. Michele - Cittad.	2.625	30.640	254	Ing. A. Recusani
Grandelli e Azzini	ricostruz. fabbricato abitaz.	Piazza dei Mille	90	1.000	8	Arch. L. Padovani
Guastalla e Tollini	costruz. fabbricato abitaz.	Via Pisacane	196	1.148	8	Geom. M. Sacchi
F.lli Trazzi	costruz. fabbricato abitaz.	Via Agnelli	250	4.950	30	Arch. Gerola
Badalotti Wanda	costruz. fabbricato abitaz.	Località Ponte Rosso	132	1.260	20	Geom. M. Sacchi
Mozzini ing. Luigi	costruzione piano attico	Viale Gorizia	605	1.815	19	Ing. A. Mozzini
Storti e Pirondini	costruz. fabbricato abitaz.	Str. Circonvallaz. Sud	112	530	5	Geom. F. Agosta
Romanini Francesco	costruzione fabbricato	Via Cipata - Frassino	168	712	8	Arch. Cazzaniga
Eredi Carlo Perdomini	costruz. fabbricato abitaz.	Via A. Viani	2.608	51.071	556	Arch. Gerola
Abba Maria e Luigia	costruz. 2 fabbricati abitaz.	Via Conciliazione	257	5.126	41	Ing. Pavesi e Ferrari
Paganella Andrea	costruzione capannone	Strada Virgiliana	719	3.728	7	Geom. D. Gavioni
Albertoni e Rizzieri	costruz. fabbricato abitaz.	Via Salnitro - Polveriera	315	3.860	33	Ing. G. Borella
Soc. S. Giuseppe - BS	costruzione clinica	Via Cantelma	750	11.800	78	Ing. G. Borella
Cerutti dott. Pietro	costruz. 3 fabbricati abitaz.	Via degli Spalti	1.032	10.800	132	Ing. L. Antonelli

UNIVERSITÀ POPOLARE
BIBLIOTECA
PRIMO PIANO

nuove iniziative per l'università popolare mantovana

L'Università Popolare, l'anziana e benemerita associazione fondata nei primi anni del 1900 con lo scopo di diffondere l'istruzione e la cultura fra i lavoratori, riprenderà la sua attività fra qualche mese. Con la collaborazione del Comune ed un contributo anche della Amministrazione Provinciale essa fornirà un « servizio pubblico » ai cittadini in armonia con le sue tradizioni di associazione nata per la diffusione dell'istruzione tra le classi popolari, e che tuttavia nella condizione sociale del 1968 deve svolgere tali funzioni in modi ovviamente diversi che non in passato.

Dopo il fervore d'attività del primo decennio di questo dopoguerra (biblioteca, concerti, prosa, club esperantista), verso il 1960, a parte alcune notevoli mostre di pittura (Facciotto, « Diario cubano » di E. Contini), l'attività dell'associazione fu assorbita da corsi popolari di lingue straniere e da una singolare esperienza, quella di una intensissima vita di una dei più numerosi ed attivi circoli del Jazz italiani. Da alcuni anni però ormai l'attività ristagnava, e questo poneva il problema all'Amministrazione Comunale della revoca della concessione dei locali di Palazzo Aldegatti e di sancire con un atto formale la fine di questa associazione, così legata se non alla cultura cittadina, perlomeno alla sua vita popolare.



La bella saletta del Palazzo Aldegatti che accoglierà la biblioteca per gli studenti.

Concordando con l'Amministrazione sulla opportunità di fare rivivere l'Università Popolare, rinnovata nei suoi programmi, i vecchi dirigenti ne hanno riconvocato l'assemblea, stabilendo il futuro programma.

Il Comune ha rinnovato l'affitto a prezzo simbolico dei locali di via Chiassi fino alla fine del mandato dell'Amministrazione in carica, ed ha elevato il consueto contributo annuo. Un membro della Giunta, delegato alle attività Culturali, fa parte del Consiglio dell'Associazione, mentre il nuovo Statuto stabilisce che in caso di cessazione della associazione, il Comune ne acquisisce il materiale ed ogni proprietà.

Entro la fine dell'anno funzionerà un centro di consultazione per studenti delle scuole medie, cioè una bibliotecacomposta di enciclopedie e di testi idonei per i compiti di ricerche. Essa sarà aperta al pomeriggio e funzionerà gratuitamente per tutti gli studenti. Il Comune sta provvedendo al riattamento dell'ingresso del vecchio salone Aldegatti e della bellissima sala adiacente, che ospiterà la biblioteca.

Verranno così in parte alleggeriti i compiti della Biblioteca Comunale e nascerà un servizio autonomo che per le sue caratteristiche di gestione privata che collabora con un ente pubblico, avrà una notevole agilità di manovra e potrà cercare di percorrere altre strade nella direzione che ci si appresta ad imboccare.

Si potranno programmare altre iniziative culturali collaterali e studiare in seguito una forma di partecipazione degli stessi studenti alla direzione della biblioteca.

Nino Rossi
ASSESSORE

RICORDANDO ACHILLE SACCHI

La consegna, da parte del Comitato delle Celebrazioni pel centenario dell'unione di Mantova all' Italia, all'Amministrazione Comunale della *campana della libertà* posta nella torre di S. Domenico, ci spinse a ricercare tra gli atti comunali qualche traccia di consimili avvenimenti nel passato; e il reperimento di un piccolo manipolo di carte, relative ad Achille Sacchi, ci permette ora di offrire qualche notizia sulla collocazione del busto del patriota in una nicchia sotto il portico del Palazzo Ducale, vicino alla lapide dei Deportati Cisalpini ed al Monumento dei Martiri di Belfiore.

Tralasciando di richiamare, a questo punto, i momenti salienti della vita e dell'azione politica del Sacchi illustrati da alcuni scritti anche recenti (1), che veramente valgono a precisare il contributo da lui dato al Risorgimento nazionale e alla redenzione del contado, intendiamo riferirci alla sua morte, avvenuta il 17 Marzo 1890, e alla volontà degli amici di onorare l'uomo e il patriota con un « ricordo in memoria ». Dopo la pubblica commemorazione tenuta dall'on. Panizza il 20 Aprile al Teatro Scientifico, il risultato della sottoscrizione compiuta da un Comitato allo scopo costituitosi (2), permise a un anno di distanza sia l'applicazione di un ricordo marmomero nella casa di Via Chiassi, sia l'avvio delle pratiche per la messa in opera di un busto, la cui esecuzione venne affidata allo scultore Ettore Ferrari, offertosi al Comitato tramite l' on. Panizza (3).

Se l'adesione di amici e di estimatori era stata cospicua, e spesso accompagnata da parole di consenso e di plauso per l'iniziativa (4), la scelta del dettatore dell'epigrafe (nella persona del Prof. Roberto Ardigò, amico di lunga data del Sacchi) non avrebbe potuto essere più felice, come attestano le lettere seguenti relative all'epigrafe (per la casa sita in Via Chiassi), stilata non senza ripensamenti.

Questa la corrispondenza col sen. Giuseppe Cadenazzi.

Padova, 8 Febbraio 1891

Carissimo Signore,

La sua lettera fu per me una graditissima sorpresa; e nello stesso tempo mi ha sgomentato.

Ho caro di avere l'occasione di congratularmi con Lei per l'onore altissimo, che Le è stato fatto colla nomina di senatore del Regno. E La ringrazio, che sia stato tanto benevolo verso di me da credere che io potessi fare una epigrafe non indegna del nostro caro Achille Sacchi.

Ciò, come già dissi, mi ha sgomentato. E ho detto: come si fa? O bene o male l'epigrafe bisogna farla. E mi sono messo subito all'opera.

E ciò che mi è riuscito lo trascrivo nell'altra pagina. Senza complimenti: se non piace, la bruci. Ne facciano un'altra migliore invece della mia, e sono contento.

Mi rimetto tutto al suo giudizio, contento di potermi dichiarare ancora una volta

Suo aff.mo Prof. Roberto Ardigò

In questa casa
tra i figli e gli amici
aspettò la sua ultima ora
molto innanzi prevista con eroica serenità
ACHILLE SACCHI
onore di Mantova

Congiurò, esulò, seguì in tutte le spedizioni
le schiere garibaldine
versando il suo sangue
per la redenzione d'Italia
Ideale d'uomo
operoso, modesto, semplice, irreprensibile
fu sua fede la scienza
fu suo amore
la famiglia, l'umanità

Padova, 9 febbraio 1891

Carissimo Signore

Stamattina, ripensando alla epigrafe, mi sarebbe venuto in mente di modificare le ultime due righe, come vedrà nell'altra pagina, nella quale riporto la epigrafe intiera colla variante introdotta.

Ma lascio a Lei tutta la libertà (dato che ammettano la epigrafe da me proposta) di adottare la variante, o no, come crederà.

Suo aff.mo Prof. Roberto Ardigò

In questa casa
tra i figli e gli amici
aspettò la sua ultima ora
molto innanzi prevista con eroica serenità
ACHILLE SACCHI

Congiurò, esulò, seguì in tutte le spedizioni
le schiere garibaldine
versando il suo sangue
per la redenzione d'Italia
Ideale d'uomo
operoso, modesto, semplice, irreprensibile
fu sua fede la scienza
fu suo culto la famiglia
fu suo amore l'umanità

Padova, 10 febbraio 1891

Ill.mo Signore

Carissimo Amico

L'epigrafe l'ho fatto ex abrupto, non pensando alla data. E mi trovava imbrogliato a trovarvi il posto. Mi soccorse il ricordarmi un partito altrove veduto di mettere insieme le date della nascita e della morte.

E avrei pensato così:

In questa casa
tra i figli e gli amici
aspettò la sua ultima ora
molto innanzi prevista con eroica serenità
ACHILLE SACCHI
onore di Mantova

N. . . . . - M. 17 marzo 1890
Congiurò, esulò, ecc. ecc. ecc.

Le due ultime righe, come ricorderà, le proposi in due modi, uno prima, uno dopo, così:

1° *fu suo amore*
la famiglia, l'umanità
2° *fu suo culto la famiglia*
fu suo amore l'umanità.

Ripensando, preferirei ora il primo. Loro facciano come credono meglio. Scelgano quello che piace meglio.

Mi creda suo aff.mo

Prof. Roberto Ardigò

P.S. Non ho in mente il giorno, il mese, l'anno della nascita; e quindi lo mettano loro che avranno modo di saperlo. Mi ricordi agli amici che ho sempre nel cuore.

* * *

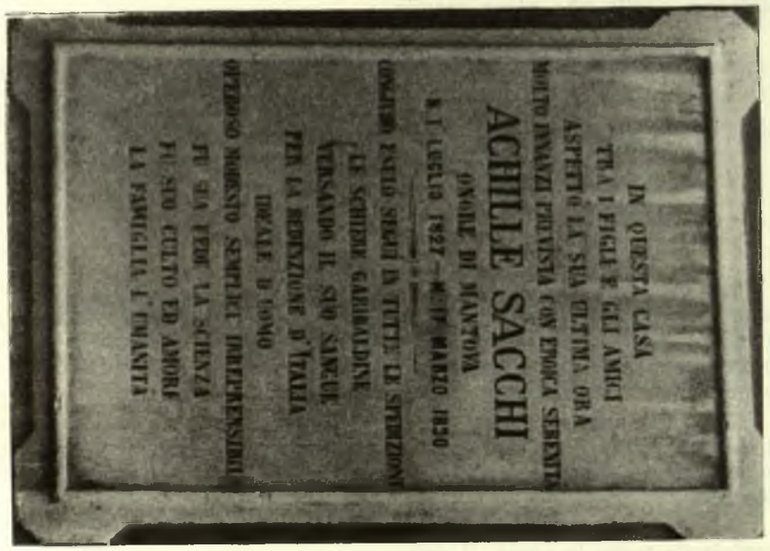
La consegna del busto (bene eseguito dal Ferrari)(5) non venne effettuata — come si riprometteva il Comitato — nel secondo anniversario della morte del Sacchi, ma nel dicembre del '92, in occasione della annuale commemorazione del Martirio di Belfiore, come si desume dal *verbale di consegna* (6) e dai resoconti della stampa del tempo (7).

Tra i vari discorsi, dell'Avv. Fermo Rocca, di Quajotto, di Ottorino Viani, di Romeo Romei, ecc., stralciamo un passo da quello del Rocca al momento della consegna del busto del Sacchi all'Amministrazione Comunale di Mantova:

« Insieme poi al monumento il Comitato consegna alla Rappresentanza municipale tutte le carte, il resoconto economico, i verbali di adunanza e la distinta degli offerenti, dalla quale si rileva come assieme alle illustrazioni



Busto in bronzo di Achille Sacchi ad opera dello scultore Menozzi, posto nei giardini pubblici di Viale Tazio Nuvolari.



Lapide posta sulla casa di Via Giovanni Chiassi

del genio e della scienza Italiana, Carducci, Villari, Ceneri, Ferri ed altri, vollero concorrere col loro obolo centinaia di operai e contadini della nostra Provincia, per attestare la loro gratitudine e riconoscenza al Medico pietoso e disinteressato, ma più ancora al cittadino che professava e praticava le idee umanitarie e socialiste, dando tutto sè stesso e buona parte delle sue sostanze per la redenzione delle classi diseredate.

« Nel detto elenco troviamo ancora il fiore del patriottismo italiano : il Grioli, il Nuvolari, il Borchetta assieme al Crispi, al Nicotera, al Nathan che vollero col loro obolo dare l'ultimo tributo d'affetto e d'amicizia a chi era stato loro compagno nelle congiure, nelle lotte e nelle battaglie per l'indipendenza e per la libertà della patria ».

In epoca successiva, allorchè furono staccate le lapidi esistenti sotto il portico del Palazzo Ducale, e venne rimosso e di fatto smembrato nel suo insieme ([8]) il monumento ai Martiri di Belfiore in Piazza Sordello, anche il busto in memoria di Achille Sacchi venne rimosso, senza lasciare traccia; attualmente un busto in bronzo, opera dello scultore Menozzi ([9]), trovasi nei giardini municipali di Viale Tazio Nuvolari.

Renato Giusti

Un vivo ringraziamento al Sindaco di Mantova, dott. Luigi Grigato, che ha permesso la consultazione e la stampa dei documenti.

NOTE

(1) Evelina Rinaldi, *Achille Sacchi, il medico che si batte (1827-1890)*, in « Atti e Memorie della Accademia Virgiliana » n. s., vol. XIX, XX, 1926-27, pp. 1-94 (dell'estr.); A. Sacchi, *La pellagra nella provincia di Mantova*, a cura di R. Salvadori, Mantova, 1966. Nei registri della Polizia austriaca (*Compromessi politici nel Mantovano, (1848 - 1866)*, a cura di Renato Giusti, Mantova, 1966, p. 183) è così schedato : « Giovane studente appartenente a famiglia di possidenti di carattere ardito e intraprendente in relazione specialmente col fuggiasco Acerbi e con altri già compromessi. Nel processo d'alto tradimento figurò quale affigliato dall'Acerbi agente attivo nella Città di Mantova per tutte le mene di questo Comitato. Nel 1848 fece tutte le campagne col Garibaldi e fu ferito a Roma. Fuggiasco, per cui a sensi della notificazione 19 marzo 1853 escluso dall'amnistia e giudicato in contumacia ».

(2) Verbale della seduta 24 Maggio 1891, in *Appendice*.

(3) Dep. Ettore Ferrari all'Avv. Fermo Rocca, Roma 13 Aprile 1891 : « Attendo a suo tempo una sua comunicazione a riguardo di quanto parlammo pel Sacchi confermandole che mi tengo a sua disposizione ».

(4) Tra i vari documenti (in Archivio Comunale di Mantova, *busta cauta custodia*) le schede di sottoscrizione — per lo più piccole somme — e le lettere di adesione, rammentiamo: M. Guastalla e Pizzi, Londra, 10 Marzo 1891, mandano 25 franchi « . . . onde avere il contento di partecipare a tenere viva la cara memoria del compianto nostro Dr. Sacchi e voressimo essere nella situazione di potere molto più fare, per tanto Santo e doveroso motivo », Dr. Vio Bonato a Giuseppe Grioli, Parigi 20 Maggio (1891); Plutarco Pizzi al Sen. Cadenazzi, Londra 20 Maggio 1891; Enrico Ferri all'Avv. Arturo Poma, s. d. (12 Maggio 1890), rimandando la scheda di sottoscrizione, scrive: « Ti dico francamente che non l'ho nemmeno presentata a nessuno, perchè io (sia pure per la memoria santa di Achille Sacchi) non ho il coraggio di dare *stoccate* agli amici... Scusami e voglimi bene lo stesso ».

(5) Ettore Ferrari al Sen. Cadenazzi, Roma 12 Novembre 1892:
On. e Stimatissimo Sig.r Senatore,
La ringrazio di tutto cuore delle cortesi parole che si compiace rivolgermi a riguardo della mia caduta nelle passate elezioni politiche. Non si dolga di me: ma veramente mi dolgo di carissimi amici valorosi daddovero, con i quali ebbi comuni gli avversari — Governo, clericali e danaro —. Ma è lotta e naturalmente non si può vincer sempre. Fui d'altronde lietissimo della riuscita dell'amico Panizza: sapeva che anche costì la battaglia era aspra ed incerta.
Godo moltissimo di sentire che Lei e gli amici furono soddisfatti del mio lavoro. Ciò mi conforta assai perchè fu sempre mio vivo e costante desiderio di poter riuscire a far cosa non del tutto indegna dell'illustre cittadino che si voleva onorare. In quanto al compenso non se ne dia pensiero: io sono contentissimo di quanto ricevetti. Unito alla sua lettera, ho ricevuto un vaglia di L. 600 sulla Banca Nazionale che unitamente alle altre L. 1.000 fanno la somma di L. 1.600. Se delle lire Mille Le mandai già regolare ricevuta, Le farò una seconda delle 600: altrimenti ne farò una complessiva.
La prego di rammentarmi al Sig. Carlo Sacchi ed a tutti gli amici.
Gradisca i sentimenti di sincera e devota stima.

(6) Copia autentica del Processo verbale di consegna del busto in memoria di Achille Sacchi, a rogito Dr. Angelo Collini, 11 Dicembre 1892.

(7) Mentre la *Gazzetta di Mantova*, a. XXX n. 328, 9/10 Dicembre 1892, dedica solo una breve cronaca dell'avvenimento, *La Provincia di Mantova* pubblica vari comunicati ed una diffusa cronaca unitamente ai discorsi tenuti dagli oratori per la celebrazione; *La Provincia di Mantova*, a. VI, n. 2381, 5/6 Dicembre 1892; *ibidem*, a. VI, n. 2384, 8/9 Dicembre 1892; *ibidem*, a. VI n. 2385, 9/10 Dicembre 1892.

(8) Su dibattito relativo alla rimozione del Monumento ai Martiri di Belfiore, cfr. la *Voce di Mantova*, 1, 11, 25 Settembre e 1 Ottobre 1927; per il collocamento in Museo (in Castello) delle Forche, cfr. *La Voce di Mantova*, 6, 7 e 20 Settembre 1930; pel trasporto delle spoglie dei Martiri di Belfiore in Famedio, cfr. *La Voce di Mantova*, 26, 27 28 Settembre 1930. I documenti relativi sono in Archivio Comunale, 1931, n. 880, XV 2, 2: *Traslazione del monumento Martiri di Belfiore da P. Sordello al Cippo, al Famedio e in Palazzo Ducale* (Settembre 1930). Per una completa analisi dei lavori di restauro di Palazzo Ducale connessi con la « migrazione » delle lapidi, è da vedere CLINIO COTTAFAVI, *Porticato e pianterreno verso Piazza Sordello di Palazzo Ducale*, in « Bollettino d'Arte del Ministero della Educazione Nazionale », novembre 1935, pp. 238 - 47.

(9) Lo scultore Giuseppe Menozzi compì il lavoro alcuni anni fa, dopo aver fatto il calco del busto — opera del Ferrari — ed aver restaurato le parti manomesse o mancanti.

DOCUMENTI

I

VERBALE DELLA SEDUTA TENUTASI OGGI 24 MAGGIO [1891] NEL SALONE DEL CIRCOLO CITTADINO FRA I SOTTOSCRITTORI PER UN RICORDO AL PATRIOTA DR. ACHILLE SACCHI.

In seguito all'invito diramatosi dal Presidente del Comitato nel giorno 8 corrente, sono intervenuti i Signori:

1 - CADENAZZI Avv. GIUSEPPE, Senatore del Regno - Presidente
2 - ROCCA Avv. FERMO
3 - CALENDA
4 - CRISTOFORI Ing. RICCARDO
} Membri del Comitato
5 - ROSSI
6 - GRIOLI Col. Cav. GIUSEPPE
7 - BORCHETTA Ing. GIUSEPPE
8 - MINGHETTI Cav. PIETRO
9 - AZZINI Dr. Notajo FRANCESCO
10 - D'ANCONA
11 - FERRI GIOVANNI
12 - GNOCCHI ERMOGENE
13 - MADELLA ANTONIO
14 - POMA Avv. ARTURO anche per delegazione del Circolo Fratellanza di Villa Poma.

Il Presidente Avv. Cadenazzi dichiara aperta la seduta ed incarica l'Ingegnere Cristofori a fungere da Segretario, comunica che furono diramate 50 circolari d'invito a questa seduta, e che se deve rilevare con dispiacere che pochi ebbero ad intervenirvi, è lieto di annunciare l'adesione data fino da paesi lontani a mezzo di loro lettere dai Signori Dr. Vio Bonato e P. Pizzi, quegli da Parigi, questi da Londra.

Dà lettura poscia di una relazione che si allega al presente verbale, colla quale dopo di avere tessuti gli elogi del non mai abbastanza compianto Dr. Achille Sacchi, dà conto del risultato della aperta sottoscrizione, delle spese incontrate dal Comitato per la applicazione di un ricordo marmoreo sulla casa in Via Chiassi, e della somma rimasta disponibile, intorno all'erogazione della quale sono precisamente oggi i presenti chiamati a deliberare.

Il Sig. Grioli, ottenuta per il primo la parola, dichiara che sull'operato del Comitato, egli crede che i presenti non hanno altro che a tributare i dovuti elogi per la bella somma ricavata dalla sottoscrizione e presentare i loro sentiti ringraziamenti per tutto quanto il Comitato ha fin qui fatto.

Sul modo poi di erogare la somma raccolta egli è d'avviso che il loro compito è già stato determinato da quanto fu stabilito al principio della sottoscrizione, in cui si determinò precisamente che le somme raccolte dovevano

essere impiegate per un ricordo marmoreo, e quindi ora per dar esecuzione a quello stabilito si deve precisare se si deve far eseguire un busto in bronzo od in marmo.

L'Avv. Cadenazzi ricorda come il Comitato interpretando in parte l'intenzione esplicatasi al principio della sottoscrizione abbia fatto nell' occasione della ricorrenza del primo anniversario della morte del Dr. Sacchi applicare sulla casa abitata dallo stesso una lapide ed un fiore. Per cui egli ritiene che ora i presenti siano liberi di esprimere le loro idee nel più ampio senso della parola.

Chiede quindi se il Sig. Grioli presenta una proposta concreta di erogare la somma raccolta in un busto di bronzo e di marmo.

Prima però che l'Assemblea prenda questa decisione per ottenere un certo ordine, desidera che si esprima sui conti presentati dal Comitato.

Il Sig. Calenda dice che il Circolo Operaio Provinciale, del quale egli è un rappresentante, ha deliberato che sia in seno a questa riunione caldeggiata l'idea del busto in bronzo o marmo, per cui egli appoggia la proposta Grioli. L'Avv. Rocca comunica che lo scultore Onorevole Deputato Ettore Ferrari a mezzo del Deputato Panizza ebbe ad esprimere il suo desiderio di eseguire anche il busto del Dr. Sacchi e che per tale lavoro egli si sarebbe accontentato di quella qualsiasi somma raccolta.

Soggiunge che poco tempo addietro il Ferrari, a Roma, gli confermò a voce la proposta fatto al Panizza e anche da ultimo manifestò questo suo pensiero con lettera, che egli Rocca consegnò al Sig Avv. Giorgio Risi.

Il Sig. Madella Antonio propone che il busto sia collocato in Municipio e non nel Cimitero comunale ove certamente non sarebbe rispettato come lo deve essere. L' Avv. Rocca dice che è cosa di somma importanza il decidere sulla località, e che lo stesso Ferrari desidera conoscerla prima dell'esecuzione per potervi uniformare le relative dimensioni e proporzioni del nuovo lavoro.

Il Dr. Azzini, ricordando che quando il Circolo Operjo decise l'esecuzione del busto non era ancora sorto il patriottico Istituto Garibaldi, domanda se il busto del Dr. Achille Sacchi potrebbe trovare in un locale di quell' Istituto un conveniente collocamento.

Minghetti esprime il suo avviso, che il Consiglio di questa Istituzione, di cui per molto tempo il Dr. Sacchi fu Consigliere, di buon grado accetterà la offerta del busto e si terrà onorato di possederlo.

Calenda ricorda che il Circolo Operajo ha sul principio espresso l'avviso che il ricordo marmoreo dovesse essere collocato od in Municipio o sotto l'atrio del Palazzo Ducale, in prossimità alla lapide dei Cisalpini.

L'Avv. Cadenazzi, facendo conoscere il desiderio della famiglia Sacchi ed in ispecie del Prof. Carlo, che il busto sia eseguito dallo scultore Ferrari, che condivide le idee del padre, e collocato in luogo pubblico e possibilmente nella località già dal Sig. Calenda accennata in Piazza Sordello poco discosto dal monumento de' Martiri di Belfiore, esprime l'avviso che non convenga ora prendere una decisione assoluta, ma che si dovranno esperire delle pratiche e col Municipio di Mantova, futuro depositario del prezioso ricordo, e anche collo scultore onorevole Ferrari, che, come fece pel ricordo a Govi, non mancherà di fare una gita appositamente a Mantova.

Rilevando poi come vi sia perfetto accordo nelle vedute dei presenti, l'Avv. Cadenazzi desidera che l'Assemblea deliberi partitamente sui seguenti

articoli che pone in votazione :

1° - Approvazione del conto consuntivo presentato dal Comitato
2° - Nomina di un nuovo Comitato o conferma in carica dell'attuale con l'obbligo di continuare nella sottoscrizione
3° - Decisione sulla qualità del ricordo marmoreo da eseguirsi, e modo di esecuzione
4° - Nomina del Comitato esecutivo
5° - Incarico ai Consiglieri Comunali qui presenti di far opera a che il Consiglio deliberi di nominare una delle vie principali della nostra città al nome di Achille Sacchi

1 — Messa in votazione la prima proposta l'Assemblea delibera di approvare il conto presentato dal Comitato che porta le seguenti finali risultanze :

Entrata	L. 1.867,75
Uscita	L. 196,52
Avanzo di cassa . .	L. 1.671,23

della quale somma L. 1.646,23 trovansi depositate sul libretto di conto corrente a risparmio n. 2838 della locale Banca Popolare, e L. 25 presso il Sig. Cassiere Avv. Rocca perchè da poco esatte.

2 — Sulla seconda proposta l'Assemblea per acclamazione conferma ancora il Comitato attuale con l'incarico di tenere aperta la sottoscrizione fino alla ricorrenza del secondo anniversario della morte, quantunque al riguardo di questa seconda parte alcuni dei presenti avessero opinato che si dovesse ritenere chiusa da oggi la sottoscrizione.

3 — Sull'oggetto terzo i convenuti si esprimono all'unanimità per la esecuzione di un busto, o in marmo o in bronzo, e deliberano di prendere atto delle dichiarazioni dell'onorevole deputato Ettore Ferrari, fatte a mezzo dell'Avv. Fermo Rocca, di presentare allo stesso Ferrari i più sentiti ringraziamenti per tanta generosa offerta, e di affidargli l'incarico di eseguire il busto nel modo che esso riterrà migliore. A questo riguardo l' Ing. Borchetta fa conoscere come per incarico della famiglia sia stata presa la *maschera* che sempre più servirà a guidare lo scalpello dell'eminente scultore per riprodurre la maschia e caratteristica figura del nostro adorato Achille.

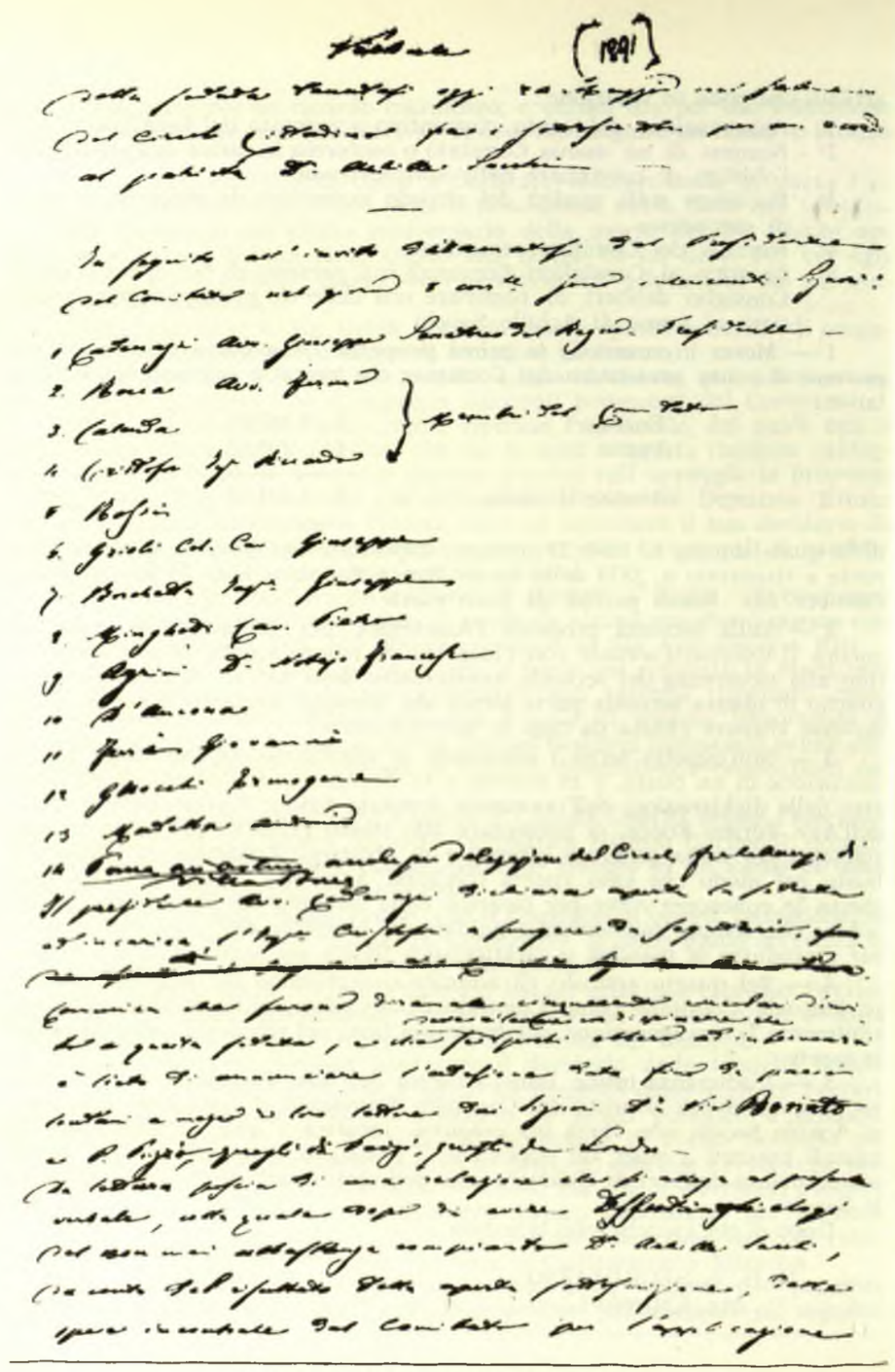
4 — Pel quarto articolo gli adunati si esprimono nel senso di nominare l'attuale Comitato come Comitato di esecuzione, colla preghiera che possibilmente la inaugurazione del busto sia fatta nel secondo anniversario della morte.

5 — L'adunanza infine, udito a mezzo dell'Avv. Cadenazzi che la nuova via la quale aveva ricevuto dal Consiglio Comunale il battesimo col nome di Achille Sacchi non verrà più eseguita, incarica i quattro consiglieri comunali presenti a voler far opera che il Consiglio Comunale in una prossima adunanza deliberi di chiamare una delle principali vie col nome di Achille Sacchi.

Dopo di che viene sciolta la seduta.

IL PRESIDENTE
G. Cadenazzi

IL ff. di SEGRETARIO
Ing. Cristofori



Verbale della seduta del 24 maggio 1891

DOCUMENTI

II

N. 3649 di Rep.
N. 4509 di Reg.

COPIA AUTENTICA DELL'ISTRUMENTO DI PROCESSO VERBALE DI CONSEGNA DEL BUSTO IN MEMORIA DI ACHILLE SACCHI A ROGITO COLLINI DOTT. ANGELO NOTAIO RESIDENTE IN MANTOVA, RILASCIATA ALL'ONOREVOLE MUNICIPIO DI MANTOVA.

Regnando S. M. Umberto I per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d' Italia, l'anno 1892 questo giorno di giovedì 8 del mese di dicembre in Mantova sotto il porticato del Palazzo Ducale in piazza Sordello.

Davanti a me Dr. Angelo Collini notaio residente in Mantova, inscritto presso il Consiglio Notarile dei distretti riuniti di Mantova, Bozzolo, Castiglione delle Stiviere ed alla presenza delli Signori Grioli Giuseppe fu Giuseppe possidente, tenente colonello in pensione e Gnocchi Ermogene fu Silvestro luogotente in pensione entrambi nati e domiciliati in Mantova testimoni a me noti ed aventi li requisiti di legge come essi confermano;

si sono personalmente costituiti

l' Illustrissimo Signor Menghini Comm. Dr. Cesare del defunto Cav. Luciano nato e domiciliato a Mantova quale Sindaco di Mantova
e gli onorevoli assessori Signori :

Barbetta - Emi Dr. Ciro del fu Anselmo nato e domiciliato a Mantova
Berzoni Avv. Giovanni di Ambrogio nato e domiciliato a Mantova
Fantina Filippo fu Felice nato e domiciliato a Mantova, in rappresentanza della Giunta Municipale di Mantova, e Fieschi Avv. Annibale del vivo Ing. Alessandro, segretario generale, nonchè li signori
Cadenazzi Senatore Avv. Giuseppe fu Anselmo nato e domiciliato a Mantova
Barozzi Cav. Ing. Enrico di Federico, nato e domiciliato a Gazzoldo degli Ippoliti
Cristofori Ing. Riccardo fu Francesco nato e domiciliato a Mantova
Mongè Pietro del fu Giacomo nato e domiciliato a Mantova
Rocca Avv. Fermo del fu Angelo nato e domiliato a Mantova, e
Risi Dr. Giorgio del fu Giambattista nato in Villimpenta e domiciliato in Mantova,

tutti quali componenti il Comitato per la erezione in Mantova di un ricordo in memoria del compianto cittadino Dr. Achille Sacchi, essendo nel frattempo morti i signori Bianchi colonello Cav. Antonio e Poma Avv. Arturo ed assentati da questa città gli altri membri signori Colorni Edoardo e Soncini Prof. Riccardo, mentre il Circolo Operaio altro dei componenti il Comitato nei membri della sua presidenza, nel frattempo si sciolse e non ha più alcuna rappresentanza legale.

Si premette

che nel giorno 17 marzo del 1890 cessava di vivere in questa città il Dottor Achille Sacchi benemerito per le distinte sue doti di cuore e di mente. Nato il primo luglio 1827 da famiglia onestissima ed agiata, qui percorse i suoi

studi, amato ed ammirato fin dai primi anni da quanti ebbero convivenza con lui.

Di mente vivace di cuore larghissimo crebbe ispirandosi al più puro patriottismo: educato a questa scuola non appena spuntarono i primi albori della libertà nel 1848 si arruolò volontario combattendo valorosamente nelle file dei difensori della Patria. Nel 1849 seguì il Generale Garibaldi a Roma e sotto le insegne repubblicane nella memorabile difesa del Vascello, rimase gravemente ferito tanto che si temette per lungo tempo della fine di lui.

Ritornato a Mantova caldo ancora delle ispirazioni repubblicane e studioso degli scritti di Mazziini con altri egregi giovani fu a capo della congiura contro l'Austria del 1852 alla quale parteciparono le menti ed i cuori più eletti della Lombardia e del Veneto. Il suo nome figura fra i condannati dalla Corte Marziale di Mantova e non subì la sorte toccata ai nostri Martiri di Belfiore per essere riuscito a sfuggire miracolosamente alle ricerche della Polizia austriaca.

Fu esule nella Svizzera, in Francia, in Inghilterra e convisse nella più stretta intimità con gli uomini più celebri della Democrazia italiana.

Concorse a preparare gli avvenimenti fortunosi per l'Italia e più tardi quale medico che si batte fu seguace di Garibaldi nelle campagne di guerra nel 1859, 1860 e nel 1866.

Prode fra i prodi, rifiutò onorificenze e compensi, essendo egli sempre stato della scuola di coloro che riconoscono che il maggiore degli onori sta nella compiacenza di fare il Bene per il Bene.

Ritornato a Mantova nell'ottobre 1866 fu acclamato dai suoi concittadini i quali accorsero sempre a lui per invocarne l'appoggio e la protezione nella difesa di ogni causa giusta.

Fu cittadino, figlio, marito e padre esemplarissimo. Fece parte del Consiglio Comunale per molti anni, ed il suo parere fu sempre tenuto in gran conto, come era ascoltata la sua voce in questo ed in altri Collegi nei quali si disputavano a gara il nome di Achille Sacchi. Fu medico studiosissimo, coscienzioso, e caritatevole Direttore del locale Manicomio era il Medico filosofo degli infelici che alle sue cure erano affidati.

La morte lo colse presso che al sessantesimo anno di età quando egli da lungo tempo stoicamente aveva presagita la sua fine. Lungo corteo di cittadini, amici, ed ammiratori accompagnarono la sua salma all'Ara crematoria ed il Comune di Mantova lo volle onorato coi funebri a spese del pubblico Erario.

Si costituiva immediatamente un Comitato di amici sotto la Presidenza dell'Onorevole Avv. Giuseppe Cadenazzi composto da questi e dagli Egregi signori: Barozzi ing. Enrico, Bianchi col. Antonio, Colorni Odoardo, Cristofori ing. Riccardo, Mongè Pietro, Poma avv. Arturo, Risi dr. Giorgio, Rocca avv. Fermo, Soncini prof. Riccardo, nonchè del Circolo Operaio di Mantova, allo scopo di onorare la memoria del preclaro patriota dr. Achille Sacchi.

Nel 20 aprile 1890 nel Teatro Scientifico di questa città affollato di cittadini e di pubbliche rappresentanze l'Onorevole deputato prof. Panizza dr. Mario ne faceva pubblica commemorazione con un discorso che in questi ultimi giorni è stato pubblicato.

Deliberò in appresso di aprire una sottoscrizione per un ricordo alla memoria del prefato dr. Sacchi, e nel 17 marzo 1891 si collocava una lapide sulla Casa dove visse e morì in via Chiassi all'anagrafico n. 9, una lapide sulla quale leggesi la bella epigrafe dettata da quell'illustre Mantovano che è il Commendatore Roberto Ardigò professore alla R. Università di Padova.

In questa casa
fra i figli e gli amici
aspettò la sua ultima ora
molto innanzi prevista con eroica serenità
Achille Sacchi
onore di Mantova

N. 1 *luglio* 1827 - *M.* 17 *marzo* 1890

Congiurò esulò seguì in tutte le spedizioni
le schiere garibaldine
versando il suo sangue
per la redenzione d'Italia
ideale d'uomo
operoso, modesto, semplice, irreprensibile
fu sua fede la scienza
suo culto ed amore
la famiglia l'umanità

La sottoscrizione fatta fra amici ed ammiratori dell'estinto ha dato il

provento di	L.	1820,40
occorse la spesa di	L.	196,52
	L.	1623,88
alle quali si aggiunsero per titolo di interessi al 24 maggio 1891 . .	L.	47,35
Totale	L.	1671,23

Il resoconto con tali risultanze fu approvato nella adunanza 24 maggio 1891 dai sottoscrittori i quali accogliendo una generosa offerta dell'illustrissimo Scultore e Patriota prof. Ettore Ferrari di Roma, deliberava di incaricare questi di scolpire in un busto di marmo l'effigie del compianto patriota Achille Sacchi, e per il tenue compenso di L. 1600 egli ha dato alla nostra città un Busto in marmo di Carrara di prima qualità, con tutta la cornice, la nicchia e la lapide sottostante, che si ottenne di potere collocare sotto il Porticato del Palazzo Ducale in Piazza Sordello vicino alla lapide dei Deportati Cisalpini ed al Monumento dei Martiri di Belfiore.

Sulla lapide stanno incise le seguenti parole dettate pur esse dal nostro concittadino prof. Ardigò.

Achille Sacchi
patriota con Mazzini
soldato con Garibaldi

esempio insigne di virtù civile
quanto più modesta quanto più vera.

N. 1 *luglio* 1827 - *M.* 17 *marzo* 1890

Gli amici p.....

Ciò premesso avendo i sunnominati componenti il Comitato per la erezione del suindicato Ricordo richiesto la Onorevole Giunta Municipale di riceverlo in consegna nel giorno in cui il popolo di Mantova commemora la triste e gloriosa memoria della esecuzione dei nostri Martiri di Belfiore, la Giunta ha di buon grado aderito a tale richiesta ed ha constatato la esistenza del sudetto Ricordo quale venne superiormente descritto.

In seguito a ciò i sunnominati componenti il Comitato dichiarano di consegnare il Ricordo Marmoreo ad onore di Achille Sacchi alla Giunta Municipale, la quale dichiara di riceverlo in consegna, onorandosi del compito della gelosa custodia con quell'affetto che il sentimento e la Religione della Patria ispirano verso la memoria di quel Generoso a cui il ricordo è destinato.

In pari tempo il Comitato consegna alla sullodata Giunta che li riceve gli Atti tutti riferibili alla sottoscrizione ed alla esecuzione del loro incarico acchè siano conservati nell'Archivio Municipale il che pure di buon grado si accetta dai rappresentanti la Giunta.

E richiesto io Notaio ho fatto e ricevuto questo Atto da custodire fra le mie matrici, che venne scritto di mia mano in numero tre fogli da lire una ciascuno sopra pagine otto per intero e linee otto della nona e di cui ho dato pubblicazione mediante lettura da me fatta alla presenza dei menzionati testimoni alle Parti intervenute le quali dietro mia interpellanza hanno dichiarato essere l'Atto stesso conforme alla loro volontà e si son poi sottoscritti qui infine e nel margine degli uniti fogli colli testimoni e con me Notaio.

Cesare Menghini, Dr. Barbetta Emi, G. Berzoni, F. Fantina, Avv. Fieschi, G. Cadenazzi, Ing. Enrico Barozzi, Ing. Riccardo Cristofori, Dottor Giorgio Risi, Mongè Pietro, Avv. Fermo Rocca, Grioli Giuseppe teste, Gnocchi Ermogene teste, Dr. Angelo Collini notaio;

Registrato in Mantova li undici dicembre 1892
Pubblici Vol. 53 n. 660 fog. 77
Esatte lire una e centesimi venti

IL RICEVITORE
L. T. *L. Catani*

Copia in conformità all'originale edita per l'Onorevole Municipio di Mantova. In fede mi sottoscrivo e nel margine degli uniti fogli ed imprimo il segno del mio sigillo.

Mantova li quindici dicembre 1892

Dr. Angelo Collini
L. T. Notaio residente in Mantova

ittiologia dei laghi di mantova

Parlare ai nostri giorni di fauna ittica e in particolare di quella esistente nelle acque mantovane non è per l'appassionato un discorso del tutto lieto. Il discorso non può prescindere infatti, a nostro avviso, dal grave impoverimento che tutte le specie orginarie od immesse in queste acque hanno subito negli ultimi anni a causa soprattutto degli inquinamenti di varia origine che avvelenano (è la parola esatta) le acque stesse.

Purtroppo la questione non è nuova ma bisogna rilevare che ormai essa ha assunto tale gravità che non è più possibile tentare di fare un discorso serio sulla esistenza del nostro prezioso patrimonio ittico senza parlare appunto anche degli inquinamenti.

Infatti gli inquinamenti, unitamente a mutate condizioni di regime idrico, hanno fatto scomparire da talune delle nostre acque alcune importanti specie che prima vi si trovavano abbondanti, od hanno ridotto grandemente il numero di individui di altre, non meno valide anche sotto il profilo economico e sportivo.

Il caso più vistoso è forse quello della scomparsa del Barbo soprattutto dal Lago di Mezzo, mentre una fortissima diminuzione si è avuta per il Persico reale, fino all'ultima guerra abbondantissimo nei nostri laghi. Per questa pregiatissimo percoide si deve anche dire che se la sua presenza è tuttora riscontrabile nelle acque che circondano la città lo si deve esclusivamente ai massicci ripopolamenti che ogni anno vengono lodevolmente compiuti dalla FIPS provinciale. E che dire poi della incommestibilità di quasi tutti gli esemplari pescati nelle acque dei Laghi inferiori e del basso Mincio ove evidentemente defluiscono scarichi industriali massicci così che le carni stesse dei pesci risultano a volte completamente impregnate di sostanze fetide che le rendono ripugnanti all'odorato ed al gusto ?

Ma anche molta altra fauna lacustre ha subito danni incalcolabili per queste ed altre cause nell'ultimo ventennio. Un tempo si potevano reperire con facilità, soltanto che si affondasse un guadino fra le verdi erbe subacquee, i cosidetti « saltarelli » (piccoli gamberi di fiume) che divenivano piatto gustoso se ben fritti in padella o un'esca preziosa, impareggiabile per la cattura di molte specie di pesci. Chi ha già diversi anni come noi, ricorderà che vi era addirittura un commercio locale sotto il ponte dei Mulini e anche in altri siti presso i laghi, di questi gamberetti, che si compravano a cappellate per pochi centesimi e si conservavano vivi nella farina gialla, scattanti come molle, per molte ore, tanto erano vegeti e resistenti fuor d'acqua. Adesso provate a cercare « saltarelli » nel lago... Soltanto nelle parti più alte ed ossigenate del Mincio se ne può ancora reperire qualcuno ma è così esigua la quantità che se se ne dovesse fare ancora commercio occorrerebbe certo pagarli a peso d'oro. Ben più grave è poi la scomparsa del grosso gambero fluviale, anch'esso un tempo presente nelle nostre acque ed ora divenuto rarissimo. (Un esemplare è stato pescato lo scorso anno presso Angeli ed il fatto ha costituito motivo di grande sorpresa tanto esso è considerato ormai insolito).

Comunque, fatte tutte queste malinconiche premesse, si può dire che attualmente i nostri laghi (e sostanzialmente anche tutte le altre acque provinciali compreso il grande Po) ospitano un numero piuttosto limitato e caratteristico di specie ittiche, dalle quali si può considerare esclusa la grande regina della pesca sportiva, vale a dire la pregiatissima trota, e così pure esclusi il salmerino, il temolo, il luccioperca ed alcune altre specie minori.

La parte per così dire fondamentale della rappresentanza ittica nelle acque mantovane è costituita indubbiamente dalla tinca e dalla carpa che, assieme al cosidetto pesce bianco formano appunto il patrimonio più importante delle acque locali. Seguono poi il luccic ed il persico-trota, l'anguilla, il pesce gatto (in fortissima diminuzione in questi ultimi anni) lo storione (presente soltanto in Po, in numero limitatissimo e soltanto in certi periodi dell'anno).

Ecco, ora, un elenco, naturalmente sommario, dato il carattere di questa nota, delle specie presenti nelle nostre acque provinciali.

Cheppia (Alosa Fallax nilotica - Geoffr. 1809) ordine dei Clupeiformi, famiglia Clupeidae; nome dialettale **Cepa.**

Luccio (Exos lucius - L. 1758 ordine dei clupeoformi, famiglia Esocidae; nome dialettale **Luss.**

Carpa (Cyprinus carpio - L. 1758) ordine dei Cipriniformi, famiglia Cyprinidae; nome dialettale **Gobb.**

Carpa a specchi (Cyprinus carpio - L.) ordine dei cipriniformi, famiglia Cyprinidae; nome dialettale **Carpa a spèc.**

Carassio (Carassius carassius - L.) ordine dei cipriniformi, famiglia Cyprinidae; nome dialettale **Bastard** o **Pess ross.**

Tinca (Tinca tinca - L. 1758) ordine dei cipriniformi, famiglia Cyprinidae; nome dialettale **Tenca.**

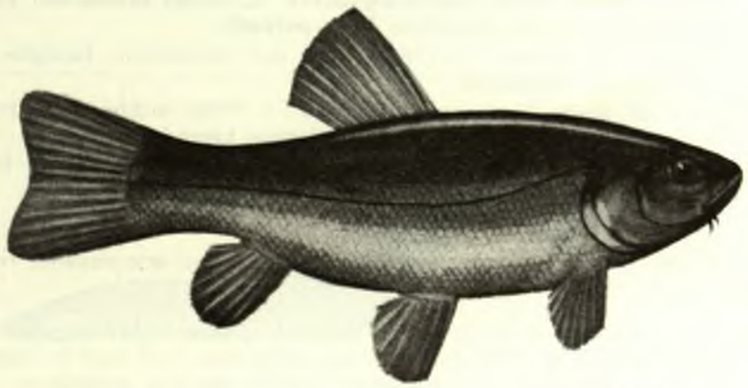
Barbo (Barbus barbus plebeius - **us** - L. - Bonap. 1841) ordine dei cipriniformi, famiglia Cyprinidae; nome dialettale **Barbi.**



Exos lucius **Luccio** **Luss**



Cyprinus carpio **Carpa** **Gobb**



Tinca tinca **Tinca** **Tenca**

Barbo Canino (Barbus meridionalis caninus - Cuv. 1829) ordine dei cipriniformi, famiglia Cyprinidae; nome dialettale **Canin.**

Alborella (Alburnus albidus - Costa) ordine dei cipriniformi, famiglia Cyprinidae; nome dialettale **Aola.**

Scardola (Scardinius erythrophtalmus - L. - Bonap. 1841) ordine dei cipriniformi, famiglia Cyprinidae; nome dialettale **Scarva.**

Cavedano (Leuciscus cephalus cabela - Risso 1826) ordine dei cipriniformi, famiglia Cyprinidae; nome dialettale **Cavasin.**

Vairone (Leuciscus souffia muticellus - Bonap. 1841) ordine dei cipriniformi, famiglia Cyprinidae; nome dialettale **Varòn.**

Triotto (Rutilus rubilio - Bonp. 1841) ordine dei cipriniformi, famiglia Cyprinidae; nome dialettale **Scarva, Varòn ad lach.**

Pigo (Rutilus pigus - Lac. 1798) ordine dei cipriniformi, famiglia Cyprinidae; nome dialettale **Orada.**

Savetta (Chondrostoma soetta - Bonap. 1841) ordine dei cipriniformi, famiglia Cyprinidae; nome dialettale **Siveta.**

Lasca (Chondrostoma genei - Bonap. 1841) ordine dei cipriniformi, famiglia Cyprinidae; nome dialettale **Stregg.**

Cobite (Cobitis taenia - L. 1758) ordine dei cipriniformi, famiglia Cobitidae, nome dialettale **Foraguadola.**

Pesce gatto (Ameiurus nebulosus -Le Sueur 1819) ordine dei cipriniformi, famiglia Ameiuridae; nome dialettale **Pess gatt.**

Anguilla (Anguilla anguilla - L. 1758) ordine degli anguilliformi, famiglia Anguillidae; nome dialettale **Inguila.**

Bottatrice (Lota lota - L. 1758) ordine dei gadiformi, famiglia Gadidae.

Persico sole (Eupomotis gibbosus - L. 1758) ordine dei perciformi, famiglia Centrarchidae; nome dialettale **Pess sol.**

Persico trota (Micropterus salmoides - L. 1758) ordine dei perciformi, famiglia Centrarchidae; nome dialettale **Bransìn.**

Pesce persico o **persico reale** (Perca fluviatilis - L. 1758) ordine dei perciformi; famiglia Percidae; nome dialettale **Pess persach.**

Scazzone (Cottus gobio - L. 1758) ordine dei perciformi, famiglia Cottidae; nome dialettale **Magnaròn.**

Lampreda di fiume (Lampetra fluviatilis - L. 1758) ordine dei petromyzoniformi, famiglia Petromyzonidae; nome dialettale **Lapreda.**

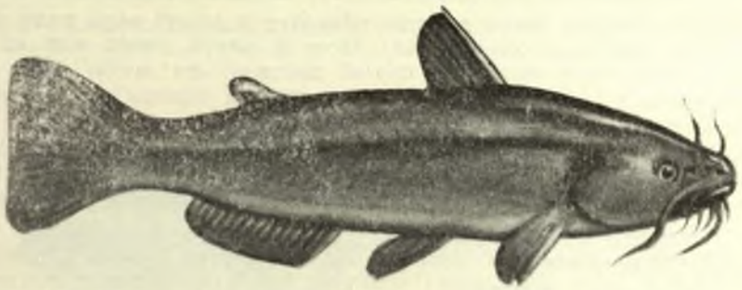
Storione (Acipenser sturio - L. 1758) ordine dei acipenseriformi, famiglia Acipenseridae; nome dialettale **Sturion.**

Diamo ora una breve descrizione delle specie più interessanti, fra quelle qui nominate.

Luccio : femmine fino a 150 cm. di lunghezza; maschi fino a circa 90 cm. Pesce sedentario sia d'acqua corrente che stagnante; non vive in acque marine o salmastre. Predatore che caccia all'agguato per cui preferisce i margini dei canneti. Costituisce una delle prede più ambite dai nostri pescasportivi che lo insidiano specialmente in autunno col vivo e con l'artificiale.



Leuciscus cephalus cabeda — Cavedano — Cavasin



Ameiurus nebulosus — Pesce gatto — Pess gatt



Anguilla anguilla — Anguilla — Inguila

Carpa : da noi è presente anche la forma selvatica che i locali chiamano « Gob ». Lunghezza fino a 120 cm. Vive in acque profonde a corso lento od anche stagnanti e si trattiene nei pressi del fondo. Si nutre soprattutto di fauna di fondo ed anche di vegetali. Attività prevalentemente notturna. Originaria delle regioni del Mar Nero, d'Azov e Caspio. Alcuni esemplari sono rinselvatichiti nelle nostre acque (Mincio e Laghi di Mantova. Della Carpa esistono oltre alle citate, alcune altre varietà. La Carpa a specchi con poche grosse squame sul dorso e la Carpa cuoio senza squame, sono particolarmente oggetto di allevamento nelle risaie a scopo commerciale.

Tinca : con la Carpa è il pesce preferito dai pescasportivi che si dedicano alla pesca di fondo. Lunghezza fino a 60 cm. Numerosissima nelle nostre acque e in particolare nei nostri laghi. E' una specie piuttosto notturna e torpida, ma all'amo offre una resistenza notevole. Preferisce acque tranquille e calde soprattutto se melmose e ricche di densa vegetazione. Si trattiene vicino al fondo e si nutre di detriti di vegetazione e abbocca volentieri agli impasti vegetali.

Barbo : pesce prevalentemente di fondo, dove ricerca l'alimento. Onnivoro. Predilige acque sufficientemente pure e ricche d'ossigeno (ed ecco la ragione della sua scomparsa abbastanza recente dai Laghi di Mantova). Reperibile ancora in buon numero particolarmente sull'alto corso del Mincio.

Alborella : piccolo pesce argenteo che vive in sciami negli strati d'acqua superficiali. Si ciba di piccoli crostacei, larve di insetti, insetti alati ed anche di vermi. Costituisce la delizia dei neofiti pescatori ma anche degli esperti che la insidiano e la catturano in gran numero con bilancelle e con speciali lenze leggerissime.

Scardola : lunghezza fino a 20 cm. Presente nelle acque stagnanti o a corso lento ricche di vegetazione. Si trattiene volentieri in sciami presso le rive. Onnivoro, ma soprattutto vegetariano. Da noi è oggetto di pesca all'amo ed è numerosissimo nei nostri laghi. Carni poco pregiate.

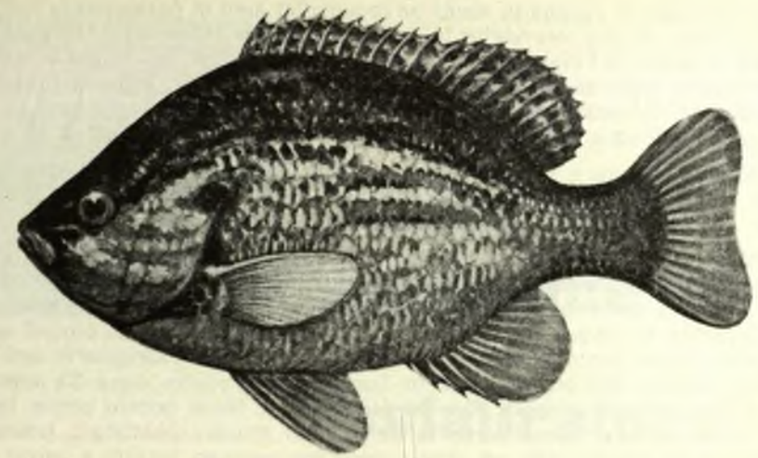
Cavedano : lunghezza fino a 60 cm. Pesce che vive in sciami nello stadio giovanile quindi tende a diventare solitario. Abita sia le acque correnti che quelle stagnanti (più raramente) e può raggiungere anche le acque salmastre. Da giovane si nutre di piccoli crostacei, di larve, di insetti alati e no; da adulto diventa predatore di pesci e di rane. Viene pescato con reti ed ami (è considerato pesce « sportivissimo » per la difficoltà della cattura) ma la sua carne, eccessivamente liscosa, non viene apprezzata.

Vairone : vive a sciami; non raggiunge le dimensioni della Scardola; si nutre di plancton ma anche di vermi, di larve di mosca carnaria e di piccoli animali di fondo. Per la pesca ha la stessa importanza della scardola. Presente in gran numero nelle nostre acque. Carni appena discrete.

Savetta : pesce di fondo che vive in sciami e si nutre, oltre che di animali, anche di svariati vegetali. Si pessca per lo più con le reti e, in certi periodi, in grande quantità. Nonostante l'eccessiva liscosità, in qualche luogo è apprezzato. Lunghezza fino a 45 cm.

Pesce gatto : originario dell'America settentrionale è stato immesso in tempo relativamente recente in diverse acque europee. Lunghezza media 25-35

Anguilla : caratteristico pesce dal corpo serpentiforme. Pesce migratore catadromo, di fondo. Le larve trasparenti di circa 60 mm. di lunghezza (« cieche ») compaiono alle foci dei fiumi in gran numero; con la comparsa del pig-



Eupomotis gibbosus — Persico sole — Pess sol



Micropterus salmoides — Persico trota — Bransin

mento, risalgono i fiumi. Penetrano nell'interno il più possibile, superando anche ostacoli notevoli, fino ai corsi d'acqua minori. Al settimo anno di permanenza in acqua dolce si sviluppano le squame. A partire dal quinto anno i maschi crescono più lentamente; essi sono rimasti più prossimii alle foci. La centimetri; raramente fino a 45. D'aspetto inconfondibile, da noi, dopo un periodo di grande diffusione, per la caccia spietata di cui è stato fatto oggetto, è ora in fortissima diminuzione. Le sue carni sono state recentemente rivalutate ed attualmente è oggetto ricercatissimo di pesca, soprattutto notturna, date le abitudini di questo predone che si ciba prevalentemente di pesci e di piccoli animali acquatici.

maturità sessuale è raggiunta dopo nove-quindici anni di permanenza nelle acque dolci. Dopo di che interviene la sospensione del nutrimento, la comparsa di riflessi argentei e l'ingrossamento degli occhi; quindi, da luglio a settembre, abbondano nelle acque interne durante le notti scure. Area di riproduzione nel Mar dei Sargassi, in zona di grandi profondità. Pesce predatore, nelle nostre acque abbocca in prevalenza a vermi ed a bocconi di carne di pesce.

E' oggetto di pesca sia diurna che (più sovente) notturna. Ha grande importanza economica. Può raggiungere anche i 6 chili di peso. Da noi sono comuni gli esemplari da un chilo a due chili).

Persico sole : lunghezza 10-15 cm.; abita acque a corso lento con abbondante vegetazione. In estate si trattiene ad una profondità massima di due metri mentre in inverno scende a profondità maggiori. Prepara un nido a forma di fossetta in acqua molto bassa. Alimentazione a base di piccoli animali acquatici d'ogni sorta e anche delle uova di altri pesci. Originario dell'America nella regione dei grandi laghi, in Europa fu introdotto circa 70 anni fa e da allora si è diffuso in molti fiumi e laghi adatti. Nelle nostre acque la specie soffre di nanismo. Costituisce la delizia dei giovani pescatori, trovandosi frequentemente presso riva ed abboccando con estrema facilità a vermi e larve. Carni ottime ma con numerose lische.

Persico Trota : la specie ha straordinaria importanza per la pesca sportiva nelle nostre acque. Pesce originario dei grandi laghi americani (nei quali assume notevoli proporzioni), è stato introdotto in Europa con più o meno successo. Nei nostri laghi la specie ha trovato tuttavia l'habitat particolarmente adatto tanto da caratterizzare le nostre acque. E' tenuto in grandissima considerazione dai pescasportivi che lo insidiano sia col vivo (cobite) che con gli artificiali. Si può anzi affermare che la diffusione della classica pesca al lancio nel mantovano sia stata determinata appunto dalla presenza relativamente recente di questo magnifico predatore. Attualmente il « Blak bass » (nome d'origine del persico trota) alimenta quasi tutto il commercio di esche artificiali americane, italiane, finlandesi, svedesi, giapponesi ecc. infinitamente varie e curiose che vengono impiegate per la sua pesca. Carni ottime. Lunghezza fino a 40-60 cm., peso fino a 3 chilogrammi. Eccezionalmente, nei nostri laghi (Lago Superiore), ne sono stati catturati esemplari del peso di quasi quattro chili.

Pesce persico : Anche questo pesce alimenta in modo particolare la pesca sportiva. Stanziale delle acque dolci correnti e stagnanti. Normalmente vive in sciami pelagici. Alimentazione degli adulti a base di pesci. Lunghezza fino a 45 cm. Nei nostri laghi, come si è detto, il persico reale, un tempo abbondante, è andato notevolmente diminuendo. Esche usate: vermi, piccoli pesci (cobite) ed esche artificiali.

Storione : raggiunge i tre metri di lunghezza, raramente i 6 e supera i 200 chili di peso. E' il gigante del fiume Po. Risale il fiume dal mare per la riproduzione. Alimentazione fondamentale costituita da fauna di fondo, in particolare crostacei, molluschi e anellidi. Per il pescatore sportivo la cattura all'amo dello storione rappresenta un fatto quasi eccezionale. Con la lenza si pescano esclusivamente gli esemplari molto giovani e quindi di peso assai modesto. Dal lato sportivo non ha quindi interesse che per alcuni rari « specialisti ».

PAOLO RUBERTI

AR
TISTI
MANTO
VANI

otello caprara
falegname e restauratore

Dopo la Mostra allestita al Bargello, ordinata dal prof. Otello Caprara, nello scorso Inverno, la visione del breve esempio di restauri portati a termine dopo la crudele alluvione del quattro novembre ci ha ispirato un fiducioso senso di rinascita assieme alle cose perdute ed ora ritrovate.

Sembrava, due anni fa, che l'Arno avesse spazzato via una parte di noi in un colpo solo, ed ora entrare in S. Croce, fervente cantiere di lavoro e vedere come ogni cosa, poco per volta, ma sicuramente, va a posto, fa veramente bene all'anima di chi ha temuto per tanto disastro.



Nato a Mantova il 16 Settembre 1918. Artigiano nella bottega paterna, diplomatosi Maestro d'Arte, insegna presso la Scuola statale d'Arte di Mantova. Nel 1953 assume per concorso l'incarico di Maestro d'Arte all' Istituto d'Arte di Bologna, ove insegna tutt'ora. E' capo-equipe del tecnici di restauro ligneo della Soprintendenza alle Belle Arti di Bologna.

Il visitatore, oggi, arrivato in fondo alla grande chiesa, dopo aver ammirato gli affreschi di Giotto nel transetto a destra dell'altar maggiore, entra nella vasta sacrestia, stupisce nel trovare tutto intatto, più leggibili di prima le cose fragilissime che, con le pitture su tavola (è disperante il ricordo del grande Cristo di Cimabue), sembravano irrecuperabili : son tarsie, intagli di grandi armadi bellissimi per la raffinata esecuzione e l'armonia delle misure che contengon le vaste dimensioni dell'oggetto necessarie, nella mente di chi l'ha voluto, a render più discorsivo, nel rapporto, il racconto degli affreschi che si snodano sulla parte superiore della vasta, luminosa parete.

In tanta gioia ed ammirazione per il lavoro umano di ricupero, rimane il rammarico di ciò che ancora manca e che, forse, non ci sarà mai restituto, anche se certi risultati hanno del miracoloso.

Ma non si tratta, ora, di descrivere il lavoro che ha operato ed opera il salvataggio delle cose sinistrate in Firenze nella grande alluvione di due anni fa, ma di parlare di uno dei protagonisti di questa impresa disperata, possibile solo per l'azione tempestiva e sapiente capace di tutto osare, non solo con la perizia consumata del mestiere, ma con amore e vera sensibilità poetica, cor invenzioni di soluzioni tecniche avveniristiche in problemi mai affrontati, in cui la decisione di agire in un modo od in un altro avrebbe salvato o definitivamente condannato l'oggetto e la decisione, date le condizioni, doveva esser pronta e sicura. Tutto ciò si spiega ed è stato reso possibile solo con attaccamento al proprio lavoro e grande amore per l'arte.

Il definitivo ricupero di ciò che si riteneva perduto permette di riallacciare un colloquio per cui, legandoci al passato, questo in noi diventa veramente immortale e ci proietta nel futuro con i nostri figli che questa lettura continueranno, portando, nella loro civiltà di domani, il comune patrimonio; li sentiremo allora vicini, pur nel diverso discorso, che così potrà continuare al di là di ogni possibile contestazione più o meno avveniristica o di moda.

Ma questa introduzione non è fine a sè stessa e in questa sede sarebbe ingiustificata se non mi servisse a metter a fuoco l'opera di coloro che hanno agito nella direzione che ho descritto. Ci appaiono quali ignoti eroi del nostro tempo quelli che il giornalista Giorgio Batini della « Nazione » di Firenze chiama « medici dell'arte » presentando colui che mi ha dato lo spunto per questo ricordo. Il giornalista fiorentino parla « .... del professor Otello Caprara che ha operato metodi di intervento nel suo laboratorio della Pinacoteca di Bologna e che dirige tutti i restauri del settore (del legno) effettuati dai bravi artigiani delle ditte fiorentine ... » e, riferendosi all'importantissimo restauro della porta lignea della Cappella dei Pazzi intagliata da Giuliano da Maiano, così continua « ... il professor Caprara ha disegnato una nuova ossatura centrale ... In quanto alla decorazione esterna i preziosi intagli di Giuliano sono stati puliti, risanati, liberati dai chiodi, immersi in resine antiigroscopiche e fatti aderire al supporto con speciali colle di resina. La zoccolatura falsa è stata tolta e sostituita con una balza ricostruita secondo quanto si vedeva nelle vecchie fotografie. Dalla parte interna sono stati rimessi a posto, dal lato giusto, i pannelli intarsiati ... ».

Il protagonista è l'amico Otello, mantovano del rione di S. Giorgio, che da ragazzo lavorava nella bottega di suo padre falegname in via Teatro Vecchio a pianterreno di un'antica casa inserita nell'ambiente gonzaghesco del Palazzo Ducale. Non è, Otello, nuovo ai guai dell'alluvione perchè, finita la guerra e ripreso il posto del padre nella vecchia bottega artigiana, l'alluvione del 1951 a Mantova gli distrusse tutto, rendendogli inservibili gli strumenti e i libri su cui aveva cominciato, già da allora, a studiare. La casa era situata nell'unica zona, forse la più bassa in città, ove il lago aveva rotto ed era entrato a stento trattenuto dal pronto intervento di tutti.

Son passati più di quindici anni da quando ricordo l'amico che, avuto l'incarico di Maestro d'Arte presso la Scuola d'Arte di Mantova,era preoccupato per il bisogno di conseguire il titolo di studio necessario per conservare l'incarico e, magari, migliorarlo. Dire « preoccupato » è poco per uno che ha conseguito la licenza delle scuole elementari circa venti anni prima e, in questo tempo è passata, si può dire, una vita.

Otello è diventato un ottimo falegname, poi c'è stata la guerra, è stato in Germania, si è sposato e nel 1953 ha, ormai, due bellissime bambine.

Non è poco come si vede; sono stati vent'anni di vita intensamente vissuta, aggravata dall'alluvione del 1951 che, distruggendogli la bottega, lo poneva nelle condizioni di ricominciare da capo. E' stato allora che assieme (mi scuso se devo parlare di me) abbiamo lavorato per raggiungere un traguardo (il diploma dell' Istituto d'Arte) che, in quelle condizioni poteva essere disperato.



FIRENZE
Museo dell' Opera del Duomo.

Come si trovavano i modelli della facciata di S. Maria del Fiore dopo il primo recupero, a seguito dell' alluvione del 1966.



FIRENZE
Museo dell'Opera del Duomo.

Modello di Bernardo Buontalenti per la facciata di S. Maria del Fiore - Sec. XVI - Dopo il restauro.

L' Istituto d'Arte, anche se implica un corso di studi più breve delle altre scuole medie, è pur sempre una scuola superiore e, costruire a più di trent'anni di età una cultura di base necessaria per un proficuo lavoro, è un'impresa difficile sia per chi si assume l'incarico di far apprendere ad una mentalità oramai eminentemente pratica le nozioni teoriche della scuola, sia per chi deve impararle e quindi trasformarsi: Otello, bravissimo operaio, era ormai arrugginito come intelligenza scolastica. Superare questa situazione è stato per lui uno sforzo tremendo e per me un'esperienza didattica estremamente interessante.

Conoscevo l'amico sin dall'infanzia (abbiamo press'a poco la stessa età) e benchè, dopo le scuole elementari, io fossi studente e lui operaio, non ci si era mai perduti di vista. Perciò sapevo con chi avevo a che fare, le sue possibilità ed i suoi limiti, sapevo, insomma, quanto potevo pretendere da lui. Io avevo fiducia nella sua volontà di migliorarsi e lui aveva fiducia in me, amico e insegnante. Costituivamo, così, un tandem (mi si perdoni l'espressione sportiva, ma anche l'impresa aveva un suo carattere competitivo che richiamava la combattività necessaria per esercitare uno sport, anche se si trattava di ben altro) affiatato, in cui ci si tirava avanti a vicenda. Certamente era cosa esemplare vedere Otello, con a letto alla sera le bambine e la moglie Norina, far le ore piccole, dopo una dura giornata di lavoro, nel tentativo di affrontare problemi nuovi, nuove nozioni che gli permettessero di andar a fondo ad un discorso teorico; come sapeva approfondire, studiandola, una struttura in cui il legno fosse il substrato essenziale.

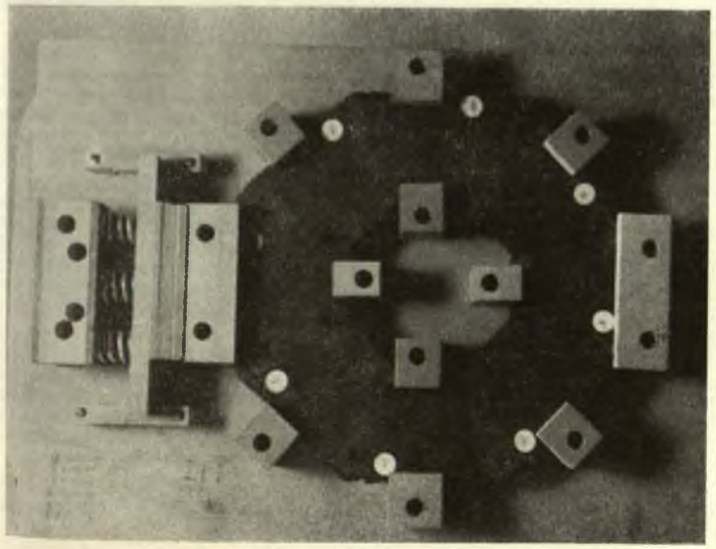
Ricordo che spesso la stanchezza e la difficoltà del nuovo discorso lo sopraffacevano, ma da solo o con la mia sollecitazione, che per esser più vigorosa si caratterizzava con violenze verbali in cui il dialetto assumeva forme espressive a dir poco pittoresche, riusciva sempre a riprendersi. Non so nei nostri contrasti verbali chi fosse il meno valido sul piano espressivo. Comunque il dibattito, in qualunque modo fosse condotto, serviva, pur sempre, a sollecitare e sviluppare quella fondamentale capacità critica che è sempre stata la caratteristica della sua personalità. Questa possibilità di costruire più viva e per niente scolastica, ci ha permesso di creare le basi necessarie ad accogliere le nozioni per un esame, quale era quello che l'amico doveva affrontare. Per ottenere questo risultato abbiamo dovuto rompere sche

FIRENZE - OPERA DEL DUOMO - Modello della lanterna di Filippo Brunelleschi - 1436 - Durante il recupero a seguito dell'alluvione del 1966.



NELLA FOTO DELLA PAGINA a FIANCO: **Il modello della lanterna durante il restauro.** ... Un esempio di riduzione controllata applicata all'ottagono di base. Questo sistema di serraggio sugli elementi strutturali principali, si è reso necessario onde impedire che gli elementi stessi, reagendo in maniere diverse al disseccamento, assumessero forme e dimensioni difformi, rendendo poi impossibile il gioco degli incastri e delle strutture.





NELLA FOTO A DESTRA: **Il modello della Lanterna del Brunelleschi dopo il restauro.**

mi che l'abitudine rendeva comodi e credo che l'amico, in questa esperienza, si sia sentito ringiovanire. Me lo ricordo, per questa ragione, curioso, ansioso di sapere e di andare oltre, perciò continuava a chiedere e, per me, una volta sollecitato e avviato il motivo della ricerca, era solo necessario seguirlo. In questo interesse giovanile di sapere, più che nel bisogno di conseguire un titolo per ragioni di carriera, io vedo la spiegazione della forza che l'ha sorretto fino ad ora sollecitandolo a cercare, per l'Italia e per l'Europa, ove c'è qualcosa di nuovo da vedere e da imparare.

E' comunque certo che l'inizio degli studi ha aperto la mentalità dell'amico ad una molteplicità di interessi prima impensata e la cultura, specialmente letteraria ed estetica, che, man mano conquistava, acuiva il suo senso critico permettendogli di affrontare ed approfondire una nuova problematica di mestiere che prima a lui sembrava inconcepibile. Una spiegazione al suo lavoro di oggi in parte la troviamo anche in questa cultura di base che mancava all'artigiano Otello, che era partito daMantova con un ben limitato bagaglio, oltre al suo mestiere.

Il diploma di Maestro d'Arte, appena conseguito, poteva per un altro meno capace e, diciamolo pure, meno ambizioso di lui, rappresentare un traguardo, un punto d'arrivo dopo il quale acquietarsi e vivere di rendita, andando incontro ad una specie di analfabetismo di ritorno. Confesso che, se fosse stato così, il mio lavoro sarebbe contato ben poco, invece, proprio per quel carattere di viva cultura che Otello ha sempre espresso seguendomi, il lavoro ha dato risultati estremamente fruttuosi e non si è isterilito, fine a se stesso.

Consigliato dal prof. Manaresi dell'Accademia di Bologna, nel 1953, per concorso, passa dalla Scuola d'Arte di Mantova all'Istituto d'Arte di Bologna, ove ha trovato l'ambiente più adatto per l'esplicarsi delle sue straordinarie capacità. L'Istituto d'Arte col suo insegnamento più impegnativo e la limitata tranquillità economica che lo Stato assicura ai suoi dipendenti, una serie di studi non più interrotta e ricerche personali gli hanno permesso di acquistare un'esperienza che solo la gravità del disastro fiorentino ci permette di valutarne ora, l'esatta dimensione.

In questi anni, andando a Bologna, per me era obbligatoria la sosta nel suo « atelier » presso la Pinacoteca ove, oggi, esiste una « equipe » di tecnici suoi collaboratori, fortemente specializzati e da lui stesso preparati, per un lavoro capace di guarire opere d'arte ammalate. Ho visto tavole dipinte, vecchie di secoli che, nell'umidità antica delle vecchie chiese, si erano « imbarcate »; bisognava raddrizzarle, fermarle, sanarle dai parassiti e dall'umidità, chiuderle in strutture che respirassero col capolavoro ricuperato, permettendogli di vivere. Otello è riuscito a far questo da anni, poco per volta, con la pazienza dell'artigiano perchè, anche oggi, con tutta la sua esperienza ecultura, l'amico è sempre un artigiano, un falegname, anche quando inventa ed escogita nuove tecniche per impossibili ricuperi.

Ciò che fa pensare è il modo di operare di questi « mantovani », spesso chiassosi e festaioli che mai si ritirano quando gli amici son pronti a una cena o a una partita a bocce o a « spazzino »; amano andare a caccia sul lago o a pescare con la barca; gente ancora all'antica, che non va tanto per il sottile, ma sincera e precisa, mira con chiarezza al concreto delle cose e, senza tanto discutere, va per la sua strada, capace di percorrerla, coerente quant'altri mai, fino in fondo, costi quel che costi, e, di solito, scomoda.

Otello è andato a Bologna con la solida preparazione professionale acquisita nella bottega paterna, del vecchio Caprara che ricordo indugiare nel negozio di mio padre a chiacchierare con lui del proprio mestiere e dei propri figli, tanto che mi pare non sapessero parlare d'altro. Il padre di Otello, me lo ricordo, era alla buona, più tranquillo, certamente più equilibrato del figlio, sicuramente meno ingombrante e rumoroso, incapace di scherzare sul lavoro, estremamente rigoroso per quell'etica professionale, fondamento essenziale dell'opera complessa e difficile che il figlio, oggi, svolge e ne giustifica in parte il risultato.

Ricordo con quanta cura Otello alle sera, nella Scuola d'Arte di Mantova, ci spiegava come si doveva tenere lo « spuntino » in mano per poter tagliare con segno netto e preciso l'impiallacciatura per la tarsia e spiegava, sogghignando, che tutto ciò era uno scherzo, perciò nessuno si montasse la testa al vedere i risultati del proprio lavoro; dovevamo pensare che le tarsie rinascimentali avevan i legni colorati che ne formavan il disegno, dello spessore di mezzo centimetro, invece del millimetro dell'impiallicciatura di oggi. E qui, immancabilmente, citava le quattrocentesche tarsie dello studiolo del Palazzo ducale d'Urbino.

Oltre che insegnare la tecnica si preoccupava della formazione del gusto degli allievi, prendeva perciò a modello delle esercitazioni scolastiche non motivi banali, ma le tarsie dei gabinetti d'Isabella d'Este nel nostro Palazzo Ducale.

Andando a Bologna l'amico si è allontanato dai noi e il suo itinerario artistico di raffinato artigiano ed esperto amatore d'arte noi l'abbiamo seguito oltre che attraverso le rare conversazioni durante fugaci apparizioni, attraverso cartoline con la sola firma (non scrive mai o quasi) giunte dalle varie città d'Europa ove gli studi e il lavoro lo trascinano di continuo in una vita, per lui così legato alla famiglia, troppo errabonda.

Non mi è possibile, ora, parlare di tutta la sua complessa opera di costruttore di mobili moderni (ha vinto premi in questo settore) e di restauratore, ma voglio ricordare alla fine di questa mia chiacchierata sull'amico, quella che, forse, è l'opera sua più importante in cui l'impossibile dal punto di vista tecnico è stato superato raggiungendo il sublime. Si tratta del ricupero, restauro e ripristino del quattrocentesco modellino della lanterna che corona, come un fiore, la cupola del Duomo di Firenze. Il modellino ligneo è opera del Brunelleschi, che l'ha progettato.

Non descrivo il lavoro fatto per questo fantastico ricupero, preferisco sostituire alle mie parole le immagini, certamente più eloquenti e stupefacenti, che ci offrono le foto del salvataggio e del risultato.

LUIGI FRACCALINI

CITTA' di MANTOVA

hanno collaborato :

Giuseppe Amadei, Franco Amori, Aldo Antonioli, Vittorio Balestra, Ciro Bambini, Francesco Bartoli, Claudio Bassani, Walter Bentivoglio, Fausta Bettini, Giuseppe Borella, Flores Bovi, Ezio Bresciani, Ennio Camerlenghi, Angelo Cami, Vannio Campagnari, Ettore Campogalliani, Antonio Caruso, Giuliano Cavalieri, Wando Dallamano, Giovanni N. Dall'Oglio, Stenio Defendi, Maurizio della Casa, Franco Faccincani, Silvio Ferrari, Luigi Fraccalini, Antonio Fucci, Manlio Gabrieli, Manfredo Generali, Luciano Gerola, Nedo Gian Filippi, Guido Giardini, Gisella Girardi, Renato Giusti, Guido Isola, Dino Lanfredi, Guido La Rocca, Enzo Manzotti, Ercolano Marani, Franco Marenghi, Ivo Maretti, Renzo Margonari, Ubaldo Meroni, Ottorino Momoli, Francesco Morese, Umberto Musa, Francesco Panelli, Arturo Pizzamiglio, Attalo Poldi, Bruno Poldi, Adolfo Poltronieri, Aurelio V. Reggio, Paolo Ruberti, Giampietro Tintori, Tito Righi, Carla Romani, Gilberto Rossetti, Aldo Signoretti, Gianni Usvardi, Mario Vesentini, Carlo Zanini, Rina Zanini, Noris Zuccoli.

Nel prossimo numero:

Cronache del settembre artistico mantovano:

La mostra dei chiaristi

Spettacoli al Gradaro

Stagione lirica sperimentale

Impresa di costruzioni

Dino Carrani

di Dott. Arch. GINO CARRANI & C.

PARMA

Borgo Regale (angolo Via Collegio M. Luigia)

Tel. 29087

- costruzioni di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO "ANITA"

Via Garibaldi (ang. V.le Risorgimento)

APPARTAMENTI e garages, NEGOZI

CONDOMINIO "NIEVO"

Via Ippolito Nievo

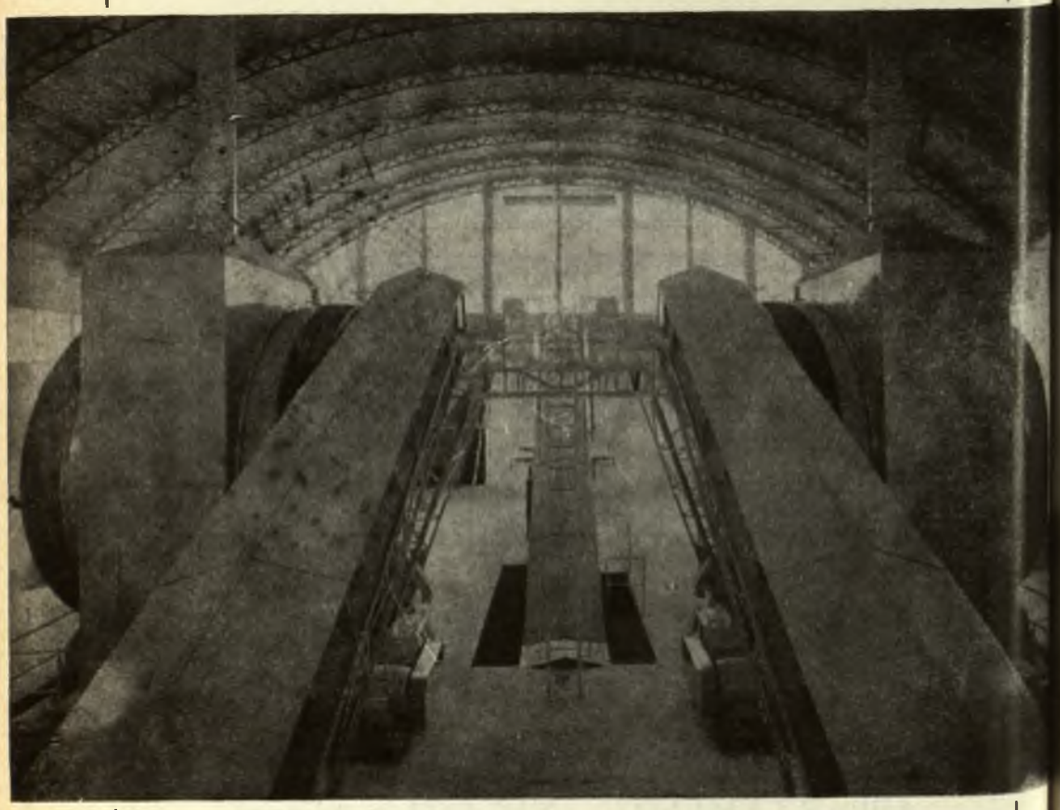
APPARTAMENTI - NEGOZI e garages

Per informazioni: Telefono 30355
e nei rispettivi cantieri

PUBLIC *Consult*

S. p. A. - MILANO - VIA BARACCHINI, 1

SOCIETÀ INTERNAZIONALE PER LA CONSULENZA, LO STUDIO, LA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI, LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E LA FORNITURA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE, LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE DI SERVIZI DI TRASPORTO URBANO E INTERURBANO.



CITTÀ DI MANTOVA

Impianto di trasformazione rifiuti

Potenzialità 100 t/giorno



L'Azienda Municipalizzata

Gas-Acqua al servizio dei cittadini



Per acquisti di

CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI

rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas-Acqua

in **Via Mazzini N. 2b - Telefono 26.639 - 29.237**

Come avere un riscaldamento uniforme e continuo:



Andare in letargo ai primi di ottobre.



Bere due litri di grappa al giorno.



Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

È PIÚ COMODO ESSO CASA

Chiamate: 27.45.0 - 26.34.8 - Via Roma, 36 - Ufficio di città
23.23.0 - 28.80.6 - Via S. Marta, 15 - Amm. e Depos.

Commissionario: C.L.A.I.P.A. S.r.l. - Mantova

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi! E voi vi stupirete a sentire come sia comodo, oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri sembravano impossibili... Per esempio: **la sicurezza di non passare un solo giorno senza calore.** Con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso non vi lascerà mai senza combustibile!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento **- dalla fornitura puntuale e continua del combustibile al controllo e alla manutenzione degli impianti -** la Esso è al vostro servizio. Con i suoi uomini, competenti e cortesi. Con la sua organizzazione. E con i suoi prodotti.

ESSO RED
il nuovo gasolio

ESSO SPLENDOR
kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi

ESSO DOMESTIC
olio combustibile fluido (viscosità 3/5)

ESSO LIGHT FUEL 5/7
olio combustibile semifluido

ESSO LIGHT FUEL 7/1
olio combustibile semidenso

ESSO FUEL 1520
olio combustibile denso

ESSO CASA
IL SERVIZIO DI RISCALDAMENTO

COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

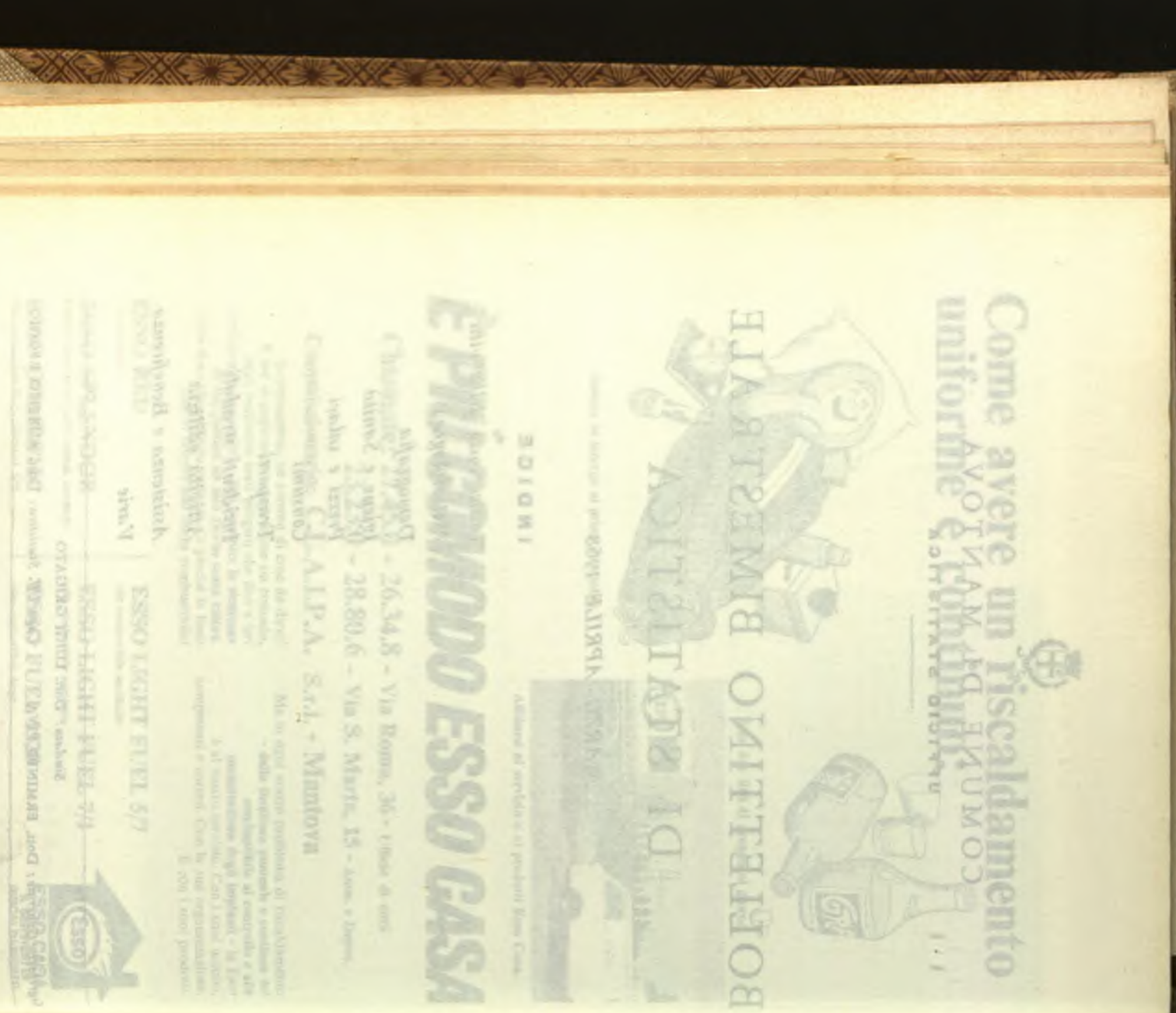
MARZO - APRILE 1968

INDICE

Indice costo della vita
Meteorologia
Demografia
Igiene e Sanità
Prezzi e salari
Consumi
Trasporti
Incidenti stradali
Attività edilizia
Assistenza e Beneficenza
Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA *Capo Uff. Statistica:* Dott. AURELIO REGGIO



Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di Mantova

(base: anno 1961 = 100) - Fonte dei dati: Istituto Centrale di Statistica

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	1963	1964	1965	1966
INDICE GENERALE	113,5	119,8	124,2	128,1
Alimentazione	113,2	118,1	123,1	127,5
Abbigliamento	108,7	114,3	116,3	119,8
Elettricità e combustibile	100,6	106,6	108,9	108,4
Abitazione	125,9	139,9	143,9	146,6
Spese varie	110,8	119,0	123,3	128,1

Nuova serie (base: anno 1966 = 100)

MESI	INDICE GENERALE			CAPITOLI				
				Alimentazione	Abbigliamento	Elettr. e comb.	Abitazione	Spese varie
	196	1967	1968	anno 1968	anno 1968	anno 1968	anno 1968	anno 1968
MEDIA ANNUALE	—	102,3	102,7	101,3	102,1	102,0	103,1	105,4
Gennaio	—	101,7	102,7	101,1	102,1	102,0	103,1	105,4
Febbraio	—	101,8	102,6	100,9	102,1	102,0	103,1	105,4
Marzo	—	101,7	102,7	101,3	102,1	102,0	103,1	105,4
Aprile	—	101,7	102,7	101,1	102,1	102,0	103,1	105,5
Maggio	—	102,2	—	—	—	—	—	—
Giugno	—	102,4	—	—	—	—	—	—
Luglio	—	102,1	—	—	—	—	—	—
Agosto	—	102,2	—	—	—	—	—	—
Settembre	—	103,0	—	—	—	—	—	—
Ottobre	—	102,8	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	102,9	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	102,6	—	—	—	—	—	—

I - Climatologia

	Anno 1967	Anno 1968	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 1 - *Climatologia*			
Media pressione atmosferica a 0°	754,68	762,10	758,85
Temperatura massima *(assoluto)* centigradi	23,60	23,20	28,00
» minima *(assoluto)* »	— 4,00	— 0,80	— 0,20
» media *(1)* »	12,63	7,55	10,60
» escursione »	13,20	11,60	12,60
Tensione del vapore acqueo *(1)* mm	7,03	6,47	8,67
Umidità relativa *(1)* %	61,00	78,00	75,00
Venti dominanti	SE - E	E - W	W - E
Stato prevalente del cielo 0 - 12 ore	4/10 Cop.	6/10 Cop.	5/10 Cop.
Stato prevalente del cielo 12 - 24 ore	3/10 Cop.	7/10 Cop.	5/10 Cop.
Pioggia mm	59,60	4,80	61,60
Neve *(ridotta allo stato liquido)* »	—	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - *Movimento della popolazione*

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	65.916	66.189	66.173
Nati vivi	67	75	94
— maschi	32	37	47
— femmine	35	38	47
Morti	44	69	60
— maschi	25	32	31
— femmine	19	37	29
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 23	+ 6	+ 34
Iscritti	127	163	114
Cancellati	133	185	136
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	— 6	— 22	— 22
Incremento e decremento	+ 17	— 16	+ 12
Popolazione alla fine del periodo	65.933	66.173	66.185

	Anno 1967	Anno 1968	
	Aprile	Marzo	Aprile
Popolazione presente			
Matrimoni	44	10	54
Nati vivi	124	175	171
— maschi	65	93	89
— femmine	59	82	82
Morti	66	84	67
Nati morti	3	2	1
Morti nel 1° anno di vita	6	4	8
— maschi	3	4	4
— femmine	3	—	4
Tav. 3 - *Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente*			
Celibi e nubili	16	16	11
Coniugati	27	37	35
Vedovi	23	31	21
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	66	84	67
— che avevano residenza in altri Comuni	24	17	17
Tav. 4 - *Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause*			
Tubercolosi dell'apparato respiratorio	1	—	—
Altre malattie infettive e parassitarie	—	—	—
Cancri e altri tumori	13	24	13
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	1	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	13	12	6
Malattie dell'apparato circolatorio	21	21	23
Polmoniti e broncopolmoniti	8	8	7
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	1	—	—
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	1	2	4
Morti violente od accidentali	3	8	3
Altre cause	4	5	11
Cause non determinate o mal definite	—	4	—
TOTALE	66	84	67

	Anno 1967	Anno 1968	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 5 - *Legittimazioni*			
Legittimati	4	—	2
— maschi	—	—	1
— femmine	4	—	1
Legittimati per matrimonio	4	—	2
» per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—
Legittimazioni di figli non riconosciuti	—	—	—
Tav. 6 - *Aborti* (b)			
Aborti	8	9	10
— maschi	—	1	—
— femmine	—	—	10
— sesso indeterminato	8	8	10
Aborti legittimi	8	9	—
» illegittimi	—	—	—

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese.

Tav. 7 - *Denuncie delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni*

Denuncie delle malattie infettive	91	241	186
Morbillo	37	150	78
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	—	—
Pertosse	1	7	2
Difterite	—	—	—
Varicella	38	37	49
Scarlattina	15	47	5
Altre	—	19	48
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	65	43	123
Rivaccinazioni antivaiolose	11	11	40
Vaccinazioni antidifteriche	27	22	62

Tav. 8 - *Movimento degli infermi negli ospedali pubblici*

Presenti all'inizio del periodo	957	1.046	969
Entrati durante il periodo	1.982	1.912	1.852
Dimessi durante il periodo	1.993	1.980	1.838
» per guarigione	1.960	1.951	1.806
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	33	38	32
Presenti alla fine del periodo	916	969	983

	Anno 1967	Anno 1968	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 9 - *Dispensari antitubercolari*			
Individui visitati per la prima volta	387	406	348
affetti da tbc degli organi respiratori	9	21	24
affetti da altre forme di tbc	9	8	9
non riconosciuti tubercolotici	369	377	315
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	190	190	223
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	476	414	416
Individui inviati a sanatori od ospedali	19	11	10
inviati a preventori	25	18	18
Tav. 10 - *Dispensari antivenerei*			
Individui visitati per la prima volta	12	15	7
riscontrati sani	2	—	—
affetti da blenorragia	2	—	1
» » sifilide in tutte le sue forme	—	5	1
» » altre malattie veneree	1	—	—
» » affezioni paraveneree	7	3	2
» » da forme cutanee	—	7	3
Visite ad individui già visitati in precedenza	526	642	506
riconosciuti sani	1	5	1
affetti da blenorragia	5	—	4
» » sifilide in tutte le sue forme	482	625	484
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	14	1	3
» » forme cutanee	24	11	14

Tav. 11 - *Disinfezioni*

Numero

Abitazioni	—	—	2
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	23	22	42
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	4	8	8
Altri	—	—	9
TOTALE disinfezioni d'ufficio	27	30	61
— a richiesta	—	—	5

	Anno 1967	Anno 1968	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 12 - *Vigilanza sanitaria nelle scuole*			
Aule visitate	16	195	4
Alunni visitati	759	987	72
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico	68	187	246
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—
Tav. 13 - *Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria*			
ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI n.	—	—	5
— Vitelli n.	—	1	2
— Vitelloni n.	—	1	1
— Buoi e manzi n.	—	—	—
— Tori n.	—	—	—
— Vacche n.	—	—	2
— Equini n.	—	—	—
— Suini n.	—	8	—
— Ovini e caprini n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI . Kg.	1.772	2.648	1.695
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE . Kg.	—	—	—
— Bovine Kg.	—	—	—
— Suine Kg.	—	7	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—
— Polli Kg.	—	—	—
— Conigli Kg.	—	—	—
— Selvaggina Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate Kg.	—	—	—
PRODOTTI ITTICI Kg.	—	—	800
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA Kg.	—	230	—
— Bovine Kg.	—	230	—
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—

	Anno 1967	Anno 1968	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 14 - *Malattie infettive e diffusive degli animali soggette a provvedimenti sanitari*			
— AFTA EPIZOOTICA n.	—	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO n.	—	—	—
— MAL ROSSINO n.	—	—	—
— ALTRE n.	—	—	—
Tav. 15 - *Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande* Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate			
Macellerie :			
Ispezioni	120	23	31
Contravvenzioni elevate	1	—	—
Salumerie e pizzicherie :			
Ispezioni	165	88	107
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina :			
Ispezioni	25	7	39
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Latterie :			
Ispezioni	—	26	36
Contravvenzioni elevate	—	1	3
Spacci di pane, farine e pasta :			
Ispezioni	—	35	22
Contravvenzioni elevate	—	1	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi :			
Ispezioni	—	63	56
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie :			
Ispezioni	—	17	21
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc. :			
Ispezioni	—	21	23
Contravvenzioni elevate	—	—	—

	Anno 1967	Anno 1968	
	Aprile	Marzo	Aprile
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti):			
Ispezioni	15	104	141
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	325	384	476
Contravvenzioni elevate	1	2	3

Tav. 16 - *Bagni e docce comunali*

Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	—	—	—
» in vasca	—	—	—
» a doccia	1.257	1.206	1.363
TOTALE	1.257	1.206	1.363

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - *Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari, di abbigliamento e di servizi*

Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari				
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 60/80	Kg.	130	130	130
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/40 (grassato)	Kg.	200	220	220
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro	Kg.	250	240	240
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano »	Kg.	291	263	263
Farina di frumento tipo 00 in pacchi	Kg.	146	146	146
Farina di granoturco « bramata » in pacchi	Kg.	110	113	113
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	2.788	2.768	2.768
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	1.756	1.788	1.738

		Anno 1967	Anno 1968	
		Aprile	Marzo	Aprile
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso	Kg.	1.613	1.600	1.600
Carne fresca di bue - 30% di osso	Kg.	794	794	794
Carne suina polpa scelta	Kg.	2.260	2.080	2.125
Carne suina con osso (braciole)	Kg.	1.663	1.545	1.575
Carne equina I° taglio senz'osso	Kg.	1.550	1.550	1.550
Carne di coniglio pulito senza zampe	Kg.	1.134	1.150	1.163
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano	Kg.	1.313	1.300	1.300
Carne di pollo di allevamento « Batteria »	Kg.	617	683	700
Fegato di vitello	Kg.	2.125	2.150	2.150
Prosciutto crudo	Kg.	3.680	3.750	3.750
Mortadella puro suino di I^a qualità	Kg.	1.120	1.110	1.110
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano	Kg.	2.440	2.460	2.460
Salamelle fresche	Kg.	1.315	1.300	1.300
Anguille	Kg.	1.525	1.592	1.600
Persico-trota (branzino)	Kg.	875	875	875
Tonno all'olio sfuso I^a qualità	Kg.	1.870	1.880	1.880
Tonno all'olio in scatola	Kg.	1.850	1.850	1.850
Filetti di acciughe sott'olio in scatola	Kg.	2.929	2.943	2.943
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso)	litro	857	854	854
Olio di semi in lattina	litro	450	373	373
Burro di centrifuga	Kg.	1.122	1.262	1.260
Margarina	Kg.	715	715	715
Formaggio grana 1 anno stagionata I^a scelta	Kg.	2.020	1.850	1.850
Groviera nazionale	Kg.	1.265	1.275	1.275
Gorgonzola I^a qualità	Kg.	1.405	1.405	1.405
Stracchino I^a qualità	Kg.	1.100	1.090	1.090
Formaggini in scatola da 8 pezzi I^a qual.	Scat.	361	359	359
Latte di mucca pastorizzato	litro	120	120	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere)	cad.	28	30	30
Zucchero semolato in scatola	Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barottolo di latta	Kg.	597	597	597
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro)	litro	155	155	155
Caffè tostato - miscela di I^a qualità	Kg.	2.443	2.443	2.443
Surrogato di caffè Frank	etto	88	88	88
Latte condensato in scat. da gr. 385	scat.	274	274	274
Conserva di pomodoro doppio concentrato in scatola	Kg.	380	380	380

		Anno 1967	Anno 1968	
		Aprile	Marzo	Aprile
Pomodori pelati in scatola	Kg.	411	398	398
Fagiolini in scatola	Kg.	454	463	463
Piselli in scatola	Kg.	428	416	416
Frutta sciroppata in scatola	Kg.	539	539	539
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi	pacch.	75	75	75
Carne in scatola	Kg.	1.077	1.081	1.081
Vestiario, biancheria, calzature e varie				
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150	mt.	7.794	7.828	7.828
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130	mt.	3.863	3.906	3.906
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150	mt.	7.383	7.417	7.417
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130	mt.	4.250	4.288	4.288
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150	mt.	5.561	5.589	5.589
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80	mt.	650	650	650
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70	mt.	769	769	769
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80	mt.	795	795	795
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80	mt.	400	409	409
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90	mt.	390	390	390
Camicia in popelin di cotone per uomo	cad.	2.994	3.021	3.021
Camicia in terital per uomo	cad.	4.300	4.233	4.233
Sottoveste di nylon per donna	cad.	1.543	1.557	1.557
Impermeabile di lana terital per uomo	cad.	25.000	25.000	25.000
Filati di pura lana pettinata	Kg.	6.300	6.300	6.300
Canottiera estiva di cotone per uomo	cad.	466	466	466
Maglia di lana per uomo	cad.	3.617	3.567	3.567
Maglia di lana per ragazzo	cad.	2.542	2.542	2.542
Maglia di lana per donna	cad.	2.117	2.117	2.117
Calze lunghe di cotone per uomo	paio	419	450	450
Calze corte di cotone per ragazzo	paio	299	296	296
Calze di nylon per donna	paio	433	433	433
Scarpe basse per uomo	paio	6.143	6.243	6.243
Scarpe basse per ragazzo	paio	4.550	4.579	4.579
Scarpette scollate per donna	paio	5.550	5.579	5.579
Pentolame di alluminio	Kg.	980	980	980
Scope comuni di saggina	cad.	425	463	463

		Anno 1967	Anno 1968	
		Aprile	Marzo	Aprile
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200	Kg.	220	220	220
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm.	q.le	1.521	1.492	1.492
Nafta per riscaldamento	Q.le	1.863	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce	Q.le	2.393	2.375	2.375
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10	cad.	1.750	1.750	1.750
Confezione di abito per uomo (comprese fodere)	cad.	22.500	22.500	22.500
Confezione di abito per donna (un sol pezzo)	cad.	7.625	7.625	7.625
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi)	cad.	2.000	2.000	2.000
Servizi Pubblici				
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano)	bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) IIª categoria	bigl.	520	561	554
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione	mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione	KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico	KWh	18,10	18,10	18,10

Tav. 18 - *Salari*

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (*a*) esclusi assegni familiari

	Anno 1967	Anno 1968	
	Aprile	Marzo	Aprile
Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.597	2.651	2.651
Donna	2.597	2.651	2.651
Ragazzo (15-18 anni)	2.335	2.384	2.384
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	3.272	3.342	3.342
da 15 a 18 anni	2.942	3.005	3.005
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	4.315	4.483	4.483
» qualificato: appr. muratore	3.898	4.048	4.048
Manovale specializzato	3.522	3.658	3.658
» comune	3.238	3.362	3.362
Giovani fino a 18 anni	2.511	2.603	2.603

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc).

(segue) **III - Prezzi e Salari**

	Anno 1967	Anno 1968	
	Aprile	Marzo	Aprile
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	2.932	2.988	2.988
» qualificato	2.620	2.671	2.671
Manovale specializzato	2.441	2.489	2.489
» comune	2.190	2.233	2.233
Operaia di 1ª categoria	2.411	2.489	2.489
Giovani fino a 18 anni	1.619	1.651	1.651
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	2.761	3.048	3.048
» qualificato	2.478	2.571	2.571
Manovale specializzato	2.333	2.421	2.421
» comune	2.108	2.188	2.188
Operaia di 1ª categoria	2.242	2.326	2.326
Giovani fino a 18 anni	1.606	1.665	1.665

IV - Consumi

	Anno 1967		Anno 1968			
	Aprile		Marzo		Aprile	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito

Tav. 19 - *Imposta di consumo*

Gettito in migliaia di lire

Animali da macello daziati a capo						
Bovini . . . . N.	—	—	—	—	—	—
Suini . . . . »			3	9		
Ovini e caprini . . . »	—	—	—	—	—	—
Equini . . . . »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini . . . . Q.	719	2.510	814	2.855	947	3.357
Suini . . . . . »	2	6	15	37	12	28
Ovini e caprini . . . »	2	6	1	1	1	1
Equini . . . . »	—	—	254	686	258	697
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini . . . . Q.	—	—	—	—	—	—
Suini . . . . . »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini . . . »	—	—	—	—	—	—
Equini . . . . »	—	—	—	—	—	—

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1967		Anno 1968			
	Aprile		Marzo		Aprile	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri C.						
Bovini . . . . Q.	616	3.860	647	3.919	721	4.202
Suini . . . . . »	162	486	205	632	203	642
Ovini e caprini . . . »	2	9	11	58	22	117
Equini . . . . »	3	16	—	—	—	—
Carni bovine congelate . . »	—	—	—	—	—	—
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	368	2.636	448	3.726	422	3.284
Lardo salato e strutto . . »	170	153	180	162	213	192
Pollame, conigli e cacciagione »	329	961	309	912	302	895
Altri commestibili						
Pesce fresco . . . . »	11	28	147	257	13	36
Pesce conservato . . . »	61	246	71	286	69	281
Baccalà e stoccafisso . . »	27	29	41	35	18	19
Form. lattic., burro e sur. . »	760	3.130	739	3.391	684	3.145
Biscotti e pastic. fresca e affini »	24	197	847	8.090	84	885
Cioccolato e affini . . . »	7	66	144	1.583	8	92
Bevande						
Liquori . . . . Hl.	232	1.992	269	2.269	273	2.269
Altre bevande . . . »	—	1.692	—	7.929	—	3.883
Gas-luce per ill. e ris. migl. m³	—	5.077	—	5.432	—	6.093
Energia elet. per illumin. migl. kwh.	71	1.069	2.166	32.488	69	1.036
Materiale per costruz. edilizie	xxxxxx	6.314	xxxxxx	11.466	xxxxxx	8.673
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria . Q.	14	215	197	3.524	12	310
Pelliccerie . . . . Kg.	62	272	195	650	17	58
Mobili . . . . . Q.	352	1.520	1046	7.049	316	2.444
Gettito altri generi	xxxxxx	2.339	xxxxxx	21.381	xxxxxx	3.026
Totale generale gettito imposte di consumo	xxxxxx	34.784	xxxxxx	118.827	xxxxxx	45.665

Tav. 20 - *Bestiame macellato*

Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE . . .	314	579,02	332	651,83	364	701,28
— Vitelli	94	90,50	99	99,67	92	90,52
— Vitelloni	25	48,71	17	21,07	64	75,77
— Manzi e buoi	17	40,56	25	58,71	48	118,75

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1967		Anno 1968			
	Aprile		Marzo		Aprile	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	4	14,13	1	3,65	2	8,35
— Vacche	88	224,16	110	272,05	89	222,35
— Equini	62	157,49	64	181,40	64	185,21
— Ovini e caprini	23	1,57	3	0,18	5	0,33
— Suini	1	1,90	13	16,10	—	—

V - Varie

	Anno 1967	Anno 1968	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 21 - *Magazzini generali*			
Giacenze di merci a fine periodo in quintali			
Prodotti alimentari	1.793	436	475
Frumento	—	—	—
Formaggi	31.133	31.613	31.814
Zucchero	75	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	1.471	6.145	5.725
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	37.472	38.224	38.014
Tav. 22 - *Trasporti*			
Numero dei biglietti venduti			
Servizi pubblici urbani	544.916	669.587	542.369
Servizi pubblici extraurbani	100.160	— *	— *
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	15.360	15.740	16.840
A tariffa ridotta	5.640	6.580	7.660
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	411	569	480

* Dati non pervenuti.

(segue) **V - Varie**

Tav. 23 - *Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate nel bimestre Marzo - Aprile 1968*

| PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE | 1 - Incidenti 2 - morti 3 - feriti | Complesso degli incidenti e degli infortuni | Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali | | |

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del bimestre genn.-febb. 1968	Movimento nel bimestre: nuove aperture	Movimento nel bimestre: chiusure definitive	Licenze esistenti alla fine del bimestre mar. - apr. 1968

Tav. 24 - *Licenze d'esercizio*

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO				
a) solo alimentari	56	—	2	54
b) solo non alimentari	142	4	4	142
c) misti: con prevalenza alimentare	5	—	—	5
con prevalenza non alimentare	—	—	—	—
AL MINUTO				
a) solo alimentari	646	2	5	643
b) solo non alimentari	739	5	11	733
c) misti: con prevalenza alimentare	113	—	2	111
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17
TOTALE	1.718	11	24	1.705

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	119	4	6	117
Non alimentari	209	3	10	202
TOTALE	328	7	16	319

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	38	—	—	38
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	—	138
Bar, caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	271	4	2	275
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardo	8	—	—	8
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	106	1	—	105
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	564	5	2	567

	Anno 1967 Aprile	Anno 1968 Marzo	Anno 1968 Aprile

Tav. 25 - *Attività edilizia*
(svolta durante il periodo)

OPERE PROGETTATE n.	11	7	22
— Residenziali n.	6	4	14
— Non residenziali »	5	3	8
— Abitazioni »	61	17	58
— Stanze »	248	76	258
— Accessori »	208	55	199
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	88	70	224
OPERE COSTRUITE n.	9	10	2
— Residenziali »	5	9	2
— Non residenziali »	4	1	—
— Abitazioni »	57	100	1
— Stanze »	208	338	5
— Accessori »	220	346	4
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	256	149	5
OPERE DEMOLITE »	2	2	2
— Residenziali »	2	2	2
— Non residenziali »	—	—	—
— Abitazioni »	10	6	12
— Stanze »	28	18	34
— Accessori »	6	14	18
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	13	1	1

Tav. 26 - *Concessioni di prestiti su pegno*

Esistenza partite all'inizio del periodo N.	2.181	2.215	2.246
» » preziosi »	1.355	1.378	1.401
» » non preziosi e merci »	826	837	863
» » titoli »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo »	356	390	408
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo »	355	341	427
Partite vendute durante il periodo »	—	—	—
Ammontare dei prestiti migl. Lire	11.791	13.387	13.329
» » » preziosi »	8.805	10.229	10.069
» » » non preziosi »	2.986	3.158	3.260
» » » titoli »	—	—	—

(segue) **V - Varie**

	Anno 1967	Anno 1968	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 27 - *Attività dell'Ente Comunale di Assistenza*			
Assistiti . . . . . N.	435	1.402	1.222
Somme erogate (migliaia) . . . . L.	465	953	2.485
» » sussidi in denaro . . »	232	347	1.023
» » assistenza varia . . . »	233	606	1.462
Tav. 28 - *Iscritti nell'elenco dei poveri*			
Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . .	230	209	209
Iscritte durante il periodo . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . .	—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . .	40	269	269
Iscritte durante il periodo . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . .	—	—	—
Domande respinte	—	—	—
Tav. 29 - *Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Luigi ed Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio maschile e femminile)*			
Presenti all'inizio del periodo . . .	183	181	181
Nuovi ammessi durante il periodo . .	2	2	—
Affidati all'esterno durante il periodo . .	—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	—	2	8
Morti	—	—	—
Tav. 30 - *Biblioteche pubbliche*			
Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte . . . . . N.	19	21	20
Lettori . . . . . »	1.348	1.565	1.521
Opere date in lettura o consultazione . . »	1.732	2.253	2.162
Tav. 31 - *Musei (Palazzo Te)*			
Visitatori . . . . . N.	7.699	1.435	20.462
» con ingresso a pagamento . . »	2.510	623	700
» con ingresso gratuito . . . »	5.189	812	19.762
» con tessera . . . . . »	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento . . . . . L.	151.600	41.750	42.250

Sped. in abbon. postale - Gruppo IV - N. 4 - II sem.

CITTA' di MANTOVA

NUMERO **35**

OTTOBRE 1968

28 GEN. 196 25 GEN. 1969 OC 717



RIVISTA DEL COMUNE DI MANTOVA E BOLLETTINO DI STATISTICA

Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

FONDATA NEL 1825

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie
con Sede in VERONA

SEDI PROVINCIALI

Verona - Vicenza - Belluno - Mantova

•

DIPENDENZE N. 116

DEPOSITI: 243 MILIARDI

PATRIMONIO: OLTRE 8 MILIARDI

SEDE DI MANTOVA

C.SO VITTORIO EMANUELE, 26

Telefoni: 24.261 - 24.262 - 25.673

Dipendenze in Provincia di Mantova

OSTIGLIA

POGGIO RUSCO

QUISTELLO

Uffici di Esattoria, Tesoreria e Ricevitoria

MANTOVA, Via Arrivabene n. 28-bis - tel. 21.761 - 24.493 - 27.400

OSTIGLIA - tel. 9

•

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA
CREDITO AGRARIO E FONDIARIO
SERVIZIO ESTERO IN QUALITÀ DI "BANCA AGENTE"
CASSETTE DI SICUREZZA

AGIP

F.1

SUPER MOTOROIL

MULTIGRADE

AGENZIA AGIP DI MANTOVA

AMPRICA S.p.A.

MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 13 - Tel. 27721 - 22



CITTA' di MANTOVA

RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA

OTTOBRE 1968

N. 35

Direttore: **Dott. LUIGI GRIGATO**

Comitato di Redazione:

Dott. ROBERTO CAFFARELLA - SPARTACO GAMBA - VITTORINA GEMENTI - Avv. ENZO GUERESI - ERMES PIVA - NINO ROSSI - Dott. BRUNO TAMASSIA - ENRICO ZAMPOLLI. **Dott. Cav. ERMINIO PIVA, Segretario Generale**

Segretario di redazione: GUIDO CATTABIANI

Sede: **(Redazione, Amministrazione e Pubblicità)** Palazzo Municipale - **Telef. 21 4 51 - Int. 23**

Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI

Un numero (bimestrale): L. 300 - Abbonamento annuo: normale L. 1500
Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102

SOMMARIO

OTTOBRE 1968

COPERTINA : Palazzo D'Arco - Particolare centrale della facciata costruita nel 1784 su progetto dell'arch. Colonna

LUIGI GRIGATO — Una problematica aperta in seno al C. R. P. E. - La scuola in Lombardia . . . . . pag. 2

ENZO GUERESI — Svolgendo il piano di programmazione - Il rinnovamento della rete viaria cittadina . . . . . » 6

ROBERTO CAFFARELLA — Considerazioni sul recente regolamento di Medicina scolastica e gli Enti locali . . . . . » 9

SERGIO ZANI — La polizia municipale - Un secolo al servizio della città . . . . . » 14

TITO A. RIGHI — Estate 1968 - I corsi comunali di nuoto . . . . » 19

GABRIELLA PANIZZA — Se il settembre mantovano diventasse una tradizione . . . . . » 22

— I manifesti del Comune . . . . . » 25

ALDO SIGNORETTI — Cronaca di una mostra - I chiaristi Semeghini, Del Bon, Lilloni e Facciotto alla Rovere . . . . » 26

UMBERTO BONAFINI — La lirica sperimentale a Mantova . . . . . » 34

— Attualità . . . . . » 40

— Edilizia cittadina . . . . . » 43

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA : MAGGIO - GIUGNO 1968

Fotografie: *Fotografie Lini, Giovetti, Sbarberi. Servizio Stampa del Comune.*

INDUSTRIA GRAFICA « L'ARTISTICA » di Cesare e dott. Alberto Gobbi - MANTOVA
VIALE FIUME, 6 - TELEFONO 21.245

una problematica aperta in seno al C.R.P.E.

la scuola in lombardia

Il Comitato Regionale di Programmazione Economica (C.R.P.E.) della Lombardia sta, in questo periodo, giustamente agitandosi attorno al problema della scuola, e della scuola dell'obbligo in particolare.

Da qualche tempo la Commissione scuola del C.R.P.E., presieduta dal Presidente della Provincia di Milano, aveva lanciato l'idea di un nuovo biennio per la Lombardia che avrebbe portato in pratica l'obbligo ai 16 anni e costituito un esperimento valido per il resto del territorio della Repubblica. Questo plus-obbligo, a carico degli Enti Locali. Così la proposta.

Dinnanzi a tale fascinosa ipotesi molti furono i dubbiosi ma nessuna contestazione formale venne dall'interno del C.R.P.E.; nessuno si sentì in pratica di assumere il ruolo del pompiere.

Senonchè uno studio-indicazione fornito dalla stessa Commissione scuola aprì una problematica che si colloca a monte di qualsiasi decisione per un plus-obbligo scolastico della Lombardia.

Nell'indicare il fabbisogno di aule nuove per far fronte al nuovo biennio d'obbligo (biennio indicato come polivalente agli effetti della prosecuzione degli studi), fu denunciata una evasione dalla scuola media dell'obbligo, pari al 30 per cento circa in Lombardia, media calcolata tra il 21 % della provincia di Milano e l'oltre 40 % della provincia di Bergamo. Il fabbisogno di aule considerava come costante anche per il futuro biennio questa media di evasione.

Non mancarono le reazioni. Sia per quanto riguarda la veridicità di questi dati, o quanto meno l'aggiornamento, sia per la accettazione di questo fenomeno, anche se ridimensionato, sia per l'opportunità reale di mettere una seconda pietra, quando la prima appariva quanto meno malsicura.



In una riunione del C.R.P.E. a Pavia nel mese di ottobre, si cominciò ad analizzare le cause di questa diserzione. Alcune indubbiamente costituiscono un ostacolo reale. Lo Stato non garantisce ancora a tutti gli alunni i libri e il trasporto. Spesso si limita ad un contributo, non tenendo fede così all'impegno morale che costituisce il rovescio della medaglia di una imposizione.

L'evasione dalla scuola elementare è ormai, almeno in Alta Italia, una entità

trascurabile. Non così quella della scuola media, anche se siamo in grado di assicurare che nella nostra provincia l'evasione non raggiunge il 27 % come denunciato dalla commissione scuola del C.R.P.E., ma sfiora il 14 % (per l'anno 1967 - 68, cioè lo scorso anno) e non arriva al 6 % nel Comune di Mantova.

Nell'ultima riunione di Milano, invitati anche i Sindaci dei comuni oltre i 10 mila abitanti è scoppiata la vera problematica della scuola media dell'obbligo e i Comuni che in realtà quasi ovunque hanno profuso le migliori energie e risorse economiche nel settore della scuola, dalla Liberazione ad oggi, hanno obbiettivamente scaricato sullo Stato le maggiori deficienze e l'incompletezza che ancora esiste nella scuola media dell'obbligo.

Tranne qualche raro caso di scuole in provincia che si rivelano abbondanti per effetto di un esodo dalle campagne realizzatosi oltre ogni previsione, alla base del problema sta pur sempre una carenza di aule ed una irrazionalità di distribuzione che rende il trasporto a volte assai disagevole. Tanto più quando il trasporto non è garantito a tutti. Naturalmente esiste ancora una frangia di evasione che ha la sua origine nel gretto calcolo economico di un sia pur modesto reddito di lavoro del ragazzo che si verifica ancora in certe campagne e che va colpito proprio perchè contrasta in pieno con lo stesso spirito della legge che impone almeno l'età di 15 anni per iniziare un qualsiasi lavoro.

Sulla carenza delle aule e delle attrezzature scolastiche vanno rilevati infine (e i Sindaci lombardi li hanno palesemente confermati) i limiti della stessa legge per l'edilizia scolastica, di cui è terminato il primo biennio e si sta affrontando il secondo triennio. Limiti che si riferiscono ad un finanziamento un poco deludente e che interessano i tempi in cui questi finanziamenti vengono posti a disposizione.

I limiti del finanziamento fanno parte di una problematica nazionale di riequilibrio fra nord e sud. Accettato come valido questo principio occorre anche accettare che il nord segni il passo nel periodo del riequilibrio. Naturalmente per i Comuni in condizioni economiche tali da ricorrere alla suddetta legge; Comuni che sono i più.

Ma questo segnare il passo mal si accomuna a certo spirito lombardo che esprime una volontà di leader-ship nei confronti del resto del Paese. (Il che, a lungo andare, potrà portare un ulteriore squilibrio all'interno della Lombardia fra Enti Locali che hanno più o meno ulteriori capacità di indebitamento).

Sia benvenuta quindi questa proposta di biennio polivalente, indipendentemente dalla sua realizzazione e sulla quale le riserve sono ancora valide, se ha virulentemente riproposto i termini della scuola dell'obbligo attuale, con le sua varie carenze.

Da parte nostra, dopo le osservazioni già fatte, ci pare che il criterio di una equa ripartizione delle risorse economiche che si immettono nel settore scuola, sia il criterio cardine per le future decisioni. Rileviamo tuttavia che, sia a

livello di Commissione Provinciale Scuola, sia a livello di Commissione Regionale, sia a livello di Comitato Centrale, (che tra l'altro non è ancora stato costituito), mancano assolutamente e volutamente indirizzi sul rapporto richieste esigenza, indirizzi che possono soddisfare il criterio di equa ripartizione, o meglio il criterio di una ripartizione di fondi che raggiunga come obiettivo un pressocchè costante rapporto aule - esigenza, in ogni comune, in ogni provincia.

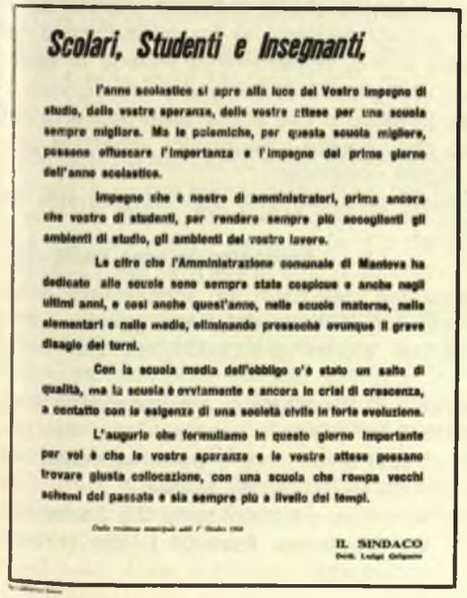
Altra via non esiste se non si vuol eludere in partenza il principio fondamentale della ricerca costante del riequilibrio.

Occorre tempo e costanza, ma occorre anche che i finanziamenti siano tali da assicurare che il divario fra scuola e società civile tenda a diminuire e non ad aumentare.

Quando gli studenti chiedono aule, e i sindaci sono costretti ad abbassare la testa, è tempo di sconfitta.

Dr. LUIGI GRIGATO
SINDACO DI MANTOVA

COMUNE DI MANTOVA



Scolari, Studenti e Insegnanti,

l'anno scolastico si apre alla luce del Vostro impegno di studio, delle vostre speranze, delle vostre attese per una scuola sempre migliore. Ma le polemiche, per questa scuola migliore, possono offuscare l'importanza e l'impegno del primo giorno dell'anno scolastico.

Impegno che è nostro di amministratori, prima ancora che vostro di studenti, per rendere sempre più accoglienti gli ambienti di studio, gli ambienti del vostro lavoro.

Le cifre che l'Amministrazione comunale di Mantova ha dedicato alle scuole sono sempre state cospicue e anche negli ultimi anni, e così anche quest'anno, nelle scuole materne, nelle elementari e nelle medie, eliminando pressochè ovunque il grave disagio dei turni.

Con la scuola media dell'obbligo c'è stato un salto di qualità, ma la scuola è ovviamente e ancora in crisi di crescenza, a contatto con le esigenze di una società civile in forte evoluzione.

L'augurio che formuliamo in questo giorno importante per voi è che le vostre speranze e le vostre attese possano trovare giusta collocazione, con una scuola che rompa vecchi schemi del passato e sia sempre più a livello dei tempi.

IL SINDACO
Dott. Luigi Grigato

I manifesti del Comune

svolgendo il piano di programmazione

il rinnovamento della rete viaria cittadina

Nell'aprile dello scorso anno su queste stesse pagine di « Città di Mantova », passando in rassegna i lavori di pavimentazione stradale, sistemazione semaforica e illuminazione pubblica in corso di esecuzione o di prossimo inizio, si disse che un primo passo era stato fatto dall'Amministrazione Comunale per l'attuazione del piano quadriennale di programmazione.

Oggi, riprendendo l'argomento, possiamo dire che, coerentemente con le scelte fatte, altre realizzazioni si sono aggiunte ed altre ancora si aggiungeranno nei prossimi mesi a completare quel cammino che ci eravamo imposti nella prospettiva della soluzione dei problemi urbani nell'arco di tempo del mandato.

Certo la soddisfazione del lavoro svolto non ci fa perdere la visione di quanto ancora resti da fare per rispondere agli enormi interrogativi che la viabilità cittadina, interna ed esterna, ancora propone e che soprattutto proporrà nei prossimi anni. Ma questo è un discorso che investe i molteplici aspetti e problemi di tutta una società, non solo a livello comunale.

Vediamo ora di scorrere le varie frazioni di quello che può considerarsi un unico cantiere in atto dal 1966 al 1969.

Perimetro interno della città

Le sistemazioni prevedevano l'eliminazione dei fondi in acciottolato assai sconnessi, onde costituire — in accordo con il **Piano dei Sensi unici** — efficaci collegamenti trasversali di traffico con alcune principali direttrici cittadine.

Sono già ultimati i lavori di sistemazione di **Via Chiassi,** comprendenti la sistemazione della tombinatura e la costruzione di nuovi marciapiedi e del piano viabile, parte in asfalto per una lunghezza di ml. 145 e parte in cubetti di porfido per un percorso di ml. 400. L'importo totale : L. 45 milioni.

Sono state altresì sistemate o stanno per essere terminate la **Via Portazzolo** e un tratto di **Piazza D'Arco** (in cubetti), **Via Domenico Fernelli** e **Via Lorenzo Gandolfo** (in asfalto) per un totale di L. 26.500.000.

Già iniziati o in fase di inizio sono i lavori per la nuova tombinatura e sistemazione del piano stradale (in asfalto) e marciapiedi di **Via Giulio Romano** e **Via Accademia** (parte in asfalto e in cubetti per il tratto in corrispondenza del Palazzo Accademico) per un totale di L. 26.500.000

Altre sistemazioni di minore entità sono state compiute entro la città vecchia (come l'asfaltatura di **Piazza Polveriera)** o saranno iniziate quanto prima; ma questi, come altri lavori, si possono inquadrare nell'ambito del lavoro di manutenzione ordinaria e straordinaria, per cui nel corrente esercizio finanziario sono già stati compiuti interventi per 8 milioni sui 16 previsti, sull'intero perimetro stradale del Comune.

Zona esterna alle vecchie mura

In Valletta Valsecchi sono stati ultimati lavori di asfaltatura e bordura di marciapiedi, previa costruzione della sottostante tombinatura, alle **Vie Grossi, Volta** (ove è stata rifatta e allargata la vecchia sede stradale) e **Torelli,** oltre il prolungamento dell'asfaltatura di **Viale Risorgimento** fino all'incrocio di Via Torelli.

Il tutto per un importo di spesa di 42 milioni.

In Valletta Paiolo gli stessi interventi sono stati operati ai **Viali Ferrarini, Parilla** e **Divisione Acqui,** per un totale di L. 20.000.000.

Sono già stati inoltre appaltati, per cui prossimo ne è l'inizio, i lavori di sistemazione stradale con formazione della massicciata bitumata e creazione dei marciapiedi di **Viale Ortigara** (L. 7.400.000) e la formazione del piano stradale in mac-adam bitumato, previa sistemazione della tombinatura, di **Viale Boschetti** (L. 2.500.000).

Lavori di prossima esecuzione per 4 milioni sono previsti nella sistemazione di **Strada della Montata** lungo la fascia periferica nord del territorio comunale.

Tombinature

Nel settore esclusivo delle sistemazioni riguardanti gli scarichi delle acque piovane e di fognatura, sono stati eseguiti tratti di nuova tombinatura a **Formigosa** e in **Piazza Anconetta** per un totale di L. 3.000.000. Altri tratti di tombinatura saranno presto eseguiti in **Via Corrado Benzoni** e in **Via S. Maria Nuova** a Cittadella, per una spesa di L. 2.500.000.

Sistemazione del traffico e illuminazione pubblica

Tutti gli impianti semaforici per la regolazione del traffico previsti nel piano di programmazione, escluso quello di porta Belfiore di prossima esecuzione, sono stati installati, dopo quello iniziale di Piazza Martiri.

I lavori, comprensivi di semafori e sistemazione delle aiuole spartitraffico e marciapiedi relativi, hanno comportato una spesa complessiva di 23 milioni per gli incroci di **Piazza Marconi, Corso Vittorio Emanuele, Piazzale Don Leoni, Porta Cerese, Piazzale Gramsci** e **Porta Mulina.**

Sono iniziati pure nei giorni scorsi i lavori per la sistemazione di nuovi 600 punti luce della pubblica illuminazione.



La costruzione della tombinatura in Via Torelli



I lavori per la pavimentazione stradale in Via Grossi

I lavori del primo lotto, che sono appunto quelli già in corso d'esecuzione a cura dell' ENEL, interessano **Viale Fiume, Viale Montenero, Viale Sabotino** e alcune vie in **Te Brunetti** e in **Cittadella.**

Seguiranno il secondo e terzo lotto, il cui importo è finanziato con mutuo di 50 milioni, la cui deliberazione è già stata approvata dalla Commissione Centrale del competente Ministero.

A questi ultimi lavori sono interessate diverse zone, tra cui il **Te,** prima ed oltre la Ferrovia, **Valletta Valsecchi, Zona ex Ferrovieri, Ponte Mulini, Formigosa, Castelletto, Angeli,** ecc.

Da questi dati risulta chiaro l'impegno che l' Amministrazione Comunale ha voluto conseguentemente mantenere in conformità agli indirizzi di cui alle linee programmatiche e la loro traduzione in realtà; realtà che impegna certo in misura notevole il bilancio, ma che non può non tener conto anche di quanto incidano oggi i problemi del traffico e della viabilità sullo svolgersi civico ed economico della vita della comunità.

Avv. ENZO GUERESI
ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

considerazioni sul recente regolamento di medicina scolastica e gli enti locali

Il recente Regolamento per l'applicazione dei servizi di Medicina Scolastica ha riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica, della classe sanitaria e degli amministratori, l'importante tema della tutela della salute della popolazione scolastica.

L'argomento non è nuovo perchè i primi accenni, per la verità piuttosto timidi, della medicina scolastica, si ritrovano nel testo Unico delle Leggi Sanitarie del 1934.

Anche se vi erano, in precedenza, stati dei provvedimenti legislativi con l'allegato C) del R. D. 30.3.1865.

Sin da quella epoca si comprese che la scuola era la prima manifestazione della vita collettiva, ove all'obligatorietà della frequenza doveva essere accompagnato un controllo igienico.

Ricordiamo i generici concetti dell'epoca sulla « pulizia personale », come anche la preoccupazione che la scuola potesse rappresentare un pericolo per la trasmissione di malattie contagiose in anni in cui i troppo diversi livelli sociali rappresentavano occasioni per il contagio.

Si ebbe una medicina scolastica del « controllo » e « dell'allontanamento » degli alunni, finchè si giunse al D.R.R. 11.2.1961 n. 264 che innovò nel settore con visione più aderente alla realtà e con autentici concetti di medicina scolastica, modernamente preventiva.

Ma a memoria di chi scrive non risulta che di seguito, fino al Decreto del 1961, siano intervenute norme legislative in proposito; solo difatti col titolo III di tale Decreto viene riaffermata la necessità di una tutela della salute della popolazione scolastica e la vigilanza sull'igiene delle scuole e degli istituti di educazione e di istruzione, nonchè nelle istituzioni parascolastiche di ogni ordine e grado sia pubbliche che private.

Tale decreto espone gli ordinamenti del servizio medico scolastico, sia nella fase della profilassi generica che in quella specialistica, prevedendo il con-

trollo sanitario degli alunni sotto il profilo clinico e dello sviluppo psico-somatico, con particolare riguardo alla sfera delle malattie infettive, il controllo sanitario degli ambienti e della refezione scolastica, e prospettando per la prima volta una attività di educazione igienico-sanitaria alla popolazione scolastica, iniziativa che va estesa ai genitori e agli insegnanti.

La legge espone, in modo dettagliato, quali siano i servizi medici specialistici (oculistici, odontoiatrici, ecc.) e fa menzione di servizi medico-psico-pedagogici ai fini delle classi differenziali e speciali oltre ad altri servizi che non citiamo ma non meno importanti.

In tema di competenze esso investe il Ministero della Sanità in modo diretto ed i Ministeri della Pubblica Istruzione e della Previdenza Sociale in linea collaborativa, ponendo l'onere dei servizi sui Comuni o isolatamente o riuniti in consorzi.

Il servizio dipende dall' Ufficiale Sanitario e fa parte di una apposita sezione dell' Ufficio locale di Igiene e Sanità.

Dipendono anche, tecnicamente, dall'Ufficiale Sanitario, i sanitari che esplicano opera nell'ambito dei servizi medico-scolastici e non hanno rapporti di impiego con i Comuni. Situazione che non sempre è stata per il passato rispettata anche volendolo per l'inadeguatezza dei mezzi.

Ai Medici Condotti poi la legge fa accenno quando ne delinea il possibile impiego nei Comuni non capoluoghi, inferiori ai 30.000 abitanti.

Questi, in limiti schematici, sono i punti salienti della legislazione vigente, in materia di medicina scolastica, dove finora hanno operato le autorità locali tra ostacoli di ogni genere.

Le difficoltà si erano accresciute per diversi interventi similari nel settore, i quali adottando indirizzi e trattamenti economici non uniformi, avevano creato anomalie di situazioni.

Per cui, nonostante l'innegabile desiderio da parte di vari operatori, qualche lacuna esiste ancora. Infatti nei congressi delle Società di Igiene e di Medicina scolastica (per andare ai recenti di Novara e Bologna), nelle riunioni degli Amministratori locali, veniva sovente rilevato come il settore della medicina scolastica fatta eccezione per alcuni grandi centri e per casi isolati, rimaneva ancora una attesa, specie nelle zone periferiche.

Beninteso intendendo come medicina scolastica una forma di medicina preventiva ed in qualche caso curativa, praticata con metodo, con precisa finalità, con strumenti idonei e non fatta di sporadiche e generiche visite nell'ambito della scuola, nelle quali non è negabile la buona volontà, ma che non possono certo identificare moderni concetti al riguardo.

In una struttura incompleta ed in momento finanziariamente particolare giunge l'atteso Regolamento di esecuzione del titolo III dei servizi di medicina scolastica, tuttavia opportuno richiamo al problema per tutti coloro che se ne occupano o dovrebbero occuparsene.

Il Regolamento, nel ribadire i concetti della precedente normativa, interessa

senza alcun dubbio gli Enti locali con una serie di impegni direttivi, organizzativi ed economici dovendo essi provvedere al personale medico ed ausiliario sanitario, a convenzioni con enti operanti gratuitamente e non gratuitamente nel settore, con ospedali ecc. (artt. 2, 3, 4 e 9), ai locali, alle attrezzature degli ambulatori e dei pre-ambulatori.

E' interessante rilevare come venga posta fine alle varie interpretazioni nel rapporto numerico medici-popolazione scolastica, stabilendo all'art. 11, che « saranno di norma adibiti al servizio medico-scolastico almeno un medico scolastico generico per ogni 2.000 alunni o frazione superiore a 1.000 ed almeno una unità di personale sanitario ausiliario per ogni 1.000 alunni o frazione superiore a 500.

L'art. 24 — e pare sia dedicato poco spazio a questi rapporti — prevede la collaborazione tra mondo della medicina scolastica e mondo della scuola, ove nessuno dei due deve essere al servizio dell'altro, ma entrambi al servizio della comunità scolastica. E' infatti soltanto attraverso ad un vero e sincero spirito di collaborazione che potranno essere evitate le possibili interferenze e superati i dubbi ove le competenze possono essere sfumate ed incerte.

Sanitari ed insegnanti, vicendevolmente, chiederanno e riferiranno sullo stato di salute degli alunni e su ogni notizia che può avere riflessi nella condotta educativa e nel trattamento terapeutico.

La attività sarà estesa anche nei periodi di vacanza con attività annesse alla vita scolastica e l'assistenza alle colonie nell'ambito del Comune (art. 28).

Nel settore specialistico il titolo IV si occupa dell'assistenza medico-scolastica nelle scuole speciali, classi differenziali, istituti medico-psico-pedagogici, educativi ed assistenziali estendendo a tali enti la vigilanza dell' Ufficiale Sanitario (argomento non nuovo perchè già previsto dal D. P. 264).

In proposito viene affidata la prima istanza dell'accertamento agli insegnanti ed alla direzione della scuola (art. 31) che ne informa il medico scolastico, il quale « se del caso » avvalendosi di specialisti, di ricerche, di Centri, Istituti, ne riferisce alla scuola.

L'Autorità scolastica, presi accordi con le famiglie (che possono opporsi al provvedimento tramite il Medico provinciale) assegna gli alunni alle scuole speciali o alle classi differenziali.

Un certo interesse rivestono gli artt. 34 e 35 ove si delineano i trattamenti curativi di pertinenza della medicina scolastica.

La dizione è generica, e forse opportunamente, perchè ne affida l'esecuzione ad una intelligente interpretazione.

Viene prospettato così un passo che va al di là della medicina preventiva, nel senso che in certi casi curare significa prevenire.

E ciò ci trova pienamente concordi, considerando che anche gli Enti di mutualità dovranno collaborare su tale strada prevenzionale-terapeutica che ha finalità squisitamente sociale.

Il citato regolamento non trascura la medicina scolastica nelle istituzioni prescolastiche ribadendone la caratteristica auxologica.

E' noto infatti come negli interventi di medicina preventiva, sia necessario il controllo sistematico dello sviluppo somatico sin dalla più tenera età allo scopo di scoprire precocemente il sorgere di alterazioni nell'accrescimento attraverso lo studio dei dati antropometrici.

Frequente è la constatazione di rallentamenti, deviazioni nella crescita, legati a fattori socio-economici, a squilibri alimentari, a fattori ereditari o endocrino-individuali, a fattori ambientali -locali.

Da qui si comprende l'alto valore della ricerca « auxologica » (ovvero lo studio dello sviluppo) nella popolazione delle scuole materne.

Il regolamento all'art. 53 dà attribuzioni ai medici scolastici di vigilanza igienico-sanitaria sull'attività ginnico - sportiva degli alunni iscritti agli istituti di istruzione secondaria e di collaborazione nella selezione e nella assistenza agli alunni bisognosi di ginnastica correttiva.

Trattamento quest'ultimo che va diffondendosi e che va sempre più incoraggiato e potenziato a livello scolastico.

Un intero titolo, il V°, è dedicato alla « difesa contro le malattie infettive » regolando le denunce, le riammissioni, le misure di disinfezione e di risanamento dei locali, il controllo del personale dimorante nei fabbricati scolastici, del personale addetto a particolari servizi e dettando altre norme in materia.

Il Regolamento, in modo indiretto, ci porterebbe poi a considerare la futura riforma di base, i rapporti con gli Enti mutualistici, le condotte medico-ostetriche nei loro riflessi nella vita comunitaria delle civiche amministrazioni.

Si tratta di discorsi già affrontati ma non ancora definiti, sui quali probabilmente avremo modo di ritornare.

In ogni caso come pensiero di sintesi sulle finalità del D. P. si può affermare come compiti generali della medicina scolastica : la profilassi delle malattie infettive in una concezione scientificamente moderna, il controllo dello Stato della salute degli alunni dalle classi prescolari alle secondarie, la vigilanza igienica e l'educazione sanitaria.

Il controllo tende così ad individuare il più presto possibile tutte quelle anomalie, imperfezioni, deficenze, stati morbosi che l'organismo del fanciullo e del ragazzo presentano nel particolare momento dell'età evolutiva che è maggiormente sensibile alla cause patologiche di origine interna ed esterna.

L' età è poi fortunatamente favorevole alle correzioni ed agli interventi, e l'ambiente scolastico è indicato per il reperimento e per la prolungata sorveglianza, che molto spesso non sono possibili nell'ambiente familiare anche se culturalmente evoluto.

Prende in tale modo forma la figura del Medico scolastico e della Sezione medico-scolastica degli Uffici sanitari comunali e consorziali, in una serie di compiti di qualificato livello tecnico e di alta responsabilità professionale, di cui attualmente si sente l'inadeguatezza.

Al Medico Scolastico possono pertanto così delinearsi anche se sommariamente i seguenti compiti :

— visitare almeno due volte all'anno gli alunni frequentanti;
— accertare i fattori che possano impedire una normale frequenza o un normale rendimento scolastico;
— segnalare i bisognosi di accertamenti specialistici;
— seguire i controlli schermografici, le reazioni tubercoliniche;
— collaborare con la scuola e le famiglie;
— vigilare sull'igiene degli ambienti e degli impianti, sulle refezioni, ecc.;
— curare le riammissioni scolastiche con particolare tutela alle malattie infettive, ecc.

Ed altri attributi, in un rinnovato senso di collaborazione e responsabilità, attendono il personale sanitario ausiliario : le assistenti sanitarie visitatrici, le vigilatrici di infanzia, le assistenti sociali, le infermiere professionali e le ostetriche. Ed a proposito di queste ultime è auspicabile un loro impiego nel settore degli uffici di igiene, venendo in tale modo incontro ad una categoria che vede ridursi i compiti delle condotte nel senso tradizionale.

Si accentua contemporaneamente la responsabilità degli amministratori locali, ai quali il provvedimento arriva in un momento di pressione generale, di limitazioni economiche di ogni sorta, di difficoltà anche per l'ordinaria amministrazione della cosa pubblica.

Indubbiamente il regolamento necessita di applicazione dopo uno studio approfondito, ma l'esame della materia dovrà essere non oltre dilazioniato considerando che il decreto fa riferimento a precise scadenze che non sono poi tanto lontane.

A nostro parere è indispensabile che una politica sanitaria nell'ambito della scuola sia la politica non di un solo settore ministeriale, ma di una volontà di tutti coloro ai quali, in vario modo, compete la collaborazione nell'agire o il controllo nello spendere.

Così è necessario che nei bilanci degli Enti locali e centrali si inseriscano le accennate esigenze — sia pure gradualmente — ma con la stessa priorità con la quale si guarda ad altri problemi della vita comunitaria.

Beninteso, usando e usufruendo delle attrezzature e degli Enti già esistenti, richiamando Enti proposti alla profilassi a non fare solo del nominalismo, ed a servirci di tutto quanto porta ad evitare doppioni e iniziative inutili.

Ma solo la convinzione che il servizio sanitario nell'ambito della scuola sia necessario porterà a superare le difficoltà, i rapporti difficili, e le lacune che la regolamentazione stessa inevitabilmente presenta specie nella fase applicativa.

Dott. ROBERTO CAFFARELLA
ASSESSORE ALL' IGIENE E SANITA'

La Polizia Municipale

Un secolo al servizio della città

Cento anni. I primi cento anni di Mantova città libera in una Nazione finalmente unita; la sua cronaca triste e lieta di una lunga teoria di stagioni, il ricordo di una comunità che si trasforma e si rinnova con tutti i suoi meriti ed i suoi errori sono divenuti storia e non è soltanto una coincidenza, non è solo per caso, che anche il Corpo dei Vigili Urbani compia ora i suoi cento anni di vita.

Non è un caso se tra le prime delibere del Municipio di Mantova, dopo la liberazione dalla dominazione austriaca, compare l'atto costitutivo del Corpo dei Vigili che, in realtà, costituisce la prima più sostanziale espressione della finalmente libera e sovrana Amministrazione Civica.

Le origini di un Corpo militarizzato, pur distinto dalle forze armate regolari, da impiegare con varie mansioni nell'interno della città si perdono nella notte dei tempi ed anche la « romana » Mantova aveva i suoi « vigiles » tra i cui compiti il principale era l'immediato intervento contro gli incendi che scoppiavano frequenti e rovinosi.

Per tutto il medioevo e l'età moderna i « vigili » mutano spesso il nome con quello, derivato dall'antico tedesco, di « guardie » ma non le attribuzioni, che restano quelle di una volta, mentre si sviluppa nella città sottoposta alla dominazione straniera, la polizia con compiti investigativi dei politicamente sospetti e repressivi della delinquenza comune.

Di fatto il Corpo dei Vigili trova la propria origine nell'atto costitutivo del Corpo dei Reggitori Pompieri creato nel 1848 con lo «.scopo precipuo della estinzione degli incendi nonchè a quello di provvedere contemporaneamente ai servizi di Polizia Urbana », ma il bisogno di una sorveglianza disciplinare specifica e reale, nell'interesse esclusivo della comunità, si impone nel novembre del 1866 « il Municipio sente la necessità di imprimere un tutto nuovo andamento alla pubblica cosa e perciò creare istituzioni per esse novelle e non andrà molto che l'altra volta propugnata istituzione di un Corpo di Guardie Municipali o Vigili, si vedrà funzionare ».

Così avviene. « Il martedì del mese di agosto dell'anno 1867 il Consiglio Comunale in riunione straordinaria inizia la discussione sull'istituzione del Corpo dei Vigili Municipali e la riunione del Corpo dei Pompieri e del relativo regolamento; discussione che protrattasi nei giorni successivi porta alla « Costituzione del Corpo dei Vigili Urbani composto da un Ispettore di Polizia Municipale, da 10 Vigili e da un Capo scelto a comandare, investito della forza coattiva per la esatta osservanza dei Regolamenti di Polizia Urbana che emanano dal potere comunale ».

Da allora, con una certa continuità chestupisce, la Polizia Urbana di Mantova, con le sole ovvie modifiche dell'Organico, è rimasta sostanzialmente la stessa, attraverso le alterne drammatiche vicende di tanti anni e di tanti mutamenti e per ciò esiste una spiegazione che neppure la forza accentatrice della dittatura fascista riuscì a smentire. La Polizia Urbana era ed è l'espressione e lo strumento di autocontrollo di una comunità cosciente dei propri doveri e delle proprie esigenze; è, in questo senso, espressione profondamente democratica della vita del popolo mantovano, radicata quindi nella sua storia, nella sua stessa realtà sociale, nelle sue tradizioni di autogoverno. Per questo naque il gior-



▲ **Vigili urbani in divisa in una fotografia del 1868**

Divisa di vigile urbano del Comune nel 1933 ▶



no della liberazione dal giogo straniero e non prima, per questo resistette al mutare della vicende politiche, per questo affrontò con tanta serena forza la tragedia della guerra.

Tutti ricordano i Vigili, all'alba del 25 aprile, in divisa o in borghese, disarmati o con lunghi moschetti, quando non esisteva ancora la polizia di stato, quando il disordine sembrava quasi giustificato nella gioia della liberazione, agli angoli delle strade, tornati al loro posto.

Non c'era stato dramma fra loro, il senso nuovo dell'esigenza di un ordine non imposto ma accettato da tutti, come norma dei limiti di ognuno, era stato qualche cosa di spontaneo e di vivo. Era ancora una volta non tanto la Polizia Urbana quanto la città stessa che si ritrovava, libera del proprio destino e conscia insieme del valore scevero della libertà riconquistata.

Per questo motivo la storia dei cento anni dei Vigili Urbani è la storia stessa della città, una storia minuta, spezzata in episodi infiniti, una storia vista dall'angolo della strada dove il tempo lascia il segno profondo del suo ricordo. Una storia ridotta alle dimensioni, sempre uguali e sempre diverse, del bambino che attraversa il viale e che ha voglia di giocare, di correre e di ridere o dilatata sino alle dimensioni del sacrificio.



1940
◄ Il Comandante in divisa d'ordinanza



1951
Brigadiere dei vigili in alta uniforme ►



1942
Vigili urbani si allenano al tiro a segno per la prova di brevetto ►



1968 - Piazza Sordello - Il Gruppo Motociclistico dei Vigili urbani schierato al completo.

Mantova ha poca cura della stua storia. Il senso del suo passato è qualche cosa che si ritrova nelle strade e negli uomini, qualche cosa di così vivo che sembra inutile, ogni giorno, fissarlo nel tempo : anche perchè il tempo è breve. Perchè pare quasi ingiusto fermarsi alle cose di ieri quando si ha tanta speranza nel proprio avvenire.

Ed è così anche per i Vigili, anche per il loro passato. Entrando nel palazzo di Via Roma, sede del Corpo, non si incontra il passato. Si trova il segno delle cose accadute : statistiche, verbali, decreti e disposizioni. Ma sono cose che servono oggi, nel momento in cui viviamo, che stabiliscono la base essenziale dell'azione, che assicurano la continuità dell'esperienza. Ma il passato, quello che veramente è caduto per sempre, non c'è.

Non c'è la storia di chi è morto in servizio, di chi ha guadagnato le medaglie, la lunga cronaca di episodi innumerevoli verificatisi, ed in questa noncuranza, c'è qualche cosa di nobile perchè nessuno in questo palazzo, ancora oggi, crede che la cronaca di un sacrificio, di un gesto generoso, di un atto di coraggio sia da considerare come un qualche cosa che va al di là dei limiti del proprio dovere, ma c'è soprattutto il senso tutto mantovano delle cose concrete, della necessità di fare, di costruire, di continuare, c'è il senso ed il valore del proprio lavoro, il segno che la città vive e che la sua vita continua e si sviluppa.

SERGIO ZANI
VICE COMANDANTE DELLA
POLIZIA URBANA



i corsi comunali di nuoto



estate 1968

Il 27 settembre si sono conclusi i Corsi di nuoto organizzati dal Comune di Mantova con la collaborazione del Provveditorato agli Studi, del C.O.N.I. e della Canottieri Mincio. Con la fine di questi Corsi l'attività natatoria presso la bella Piscina Comunale « E. Dugoni », ha compiuto i cinque anni, anni di intensa e sana attività in continuo progresso. Anche se le cifre possono a volte sembrare un po' aride ritengo giusto riportare uno specchio dei cittadini in erba che hanno frequentato i nostri Corsi in questo primo lustro di insegnamenti :

Anno	Iscritti	Presenti	Assenti	G I U D I Z I			
				Ottimo	Buono	Suffic.	Insuff.
1964	270	217	53	3	8	190	16
1965	267	223	44	10	12	192	9
1966	519	425	94	50	121	245	9
1967	714	635	79	94	165	343	33
1968	740	634	106	128	121	355	30
Totali . .	2498	2122	376	285	427	1325	97
Totali positivi : 2025.							

Queste cifre possono esprimere un primo chiaro commento. Come si può ben vedere la risposta dei mantovani è stata sempre numerosa ed entusiasta. Le iscrizioni ai Corsi hanno raggiunto un totale di 2498 unità effettive.

Tengo a sottolineare che non è mai accaduto il benchè minimo incidente.

I 45 minuti di attività giornaliera hanno sempre avuto un benefico effetto su tutti i bambini, anche su quella minima percentuale che non è arrivata al galleggiamento.

I fini raggiunti nei singoli Corsi si sono andati evolvendo di anno in anno: nei primi anni era ritenuto sufficiente il bambino che aveva raggiunto la capacità di galleggiare, cioè il distendersi in acqua e compiere due metri di galleggiamento aiutato dalla battuta delle gambe, in quest'ultimo anno i cinque gruppi dei turni sono stati inizialmente così suddivisi: un gruppo di perfezionamento, due di galleggiatori e due di non galleggiatori. I rispettivi punti di arrivo che sono stati sempre raggiunti, salvo rare eccezioni, erano: per i partecipanti al perfezionamento il raggiungimento di un ottimo stile di nuoto nelle varie forme a seconda della loro naturale inclinazione (stile libero, rana, dorso); per i galleggiatori il nuotare con un inizio di stile, per i non galleggiatori l'arrivo al galleggiamento.

Molti nostri allievi usciti dai Corsi di perfezionamento potrebbero senz'altro dare dei buoni risultati se avviati verso l'attività competitiva esulante quest'ultima dai nostri compiti. Quest'anno si sono evidenziati in modo particolare nello stile libero: Novelli Fabio (14"), Vetturelli Claudio (13"5), Tosi Angelo (13" e 8 decimi) e Righelli Flavio (13"); nella rana: Cotifava Agnese (18"9), Della



Giovani partecipanti ai corsi durante la prova finale

Casa Luisa (19"2), Cardaci Paolo (17"8). I tempi sono stati presi da Ufficiali di Gara della Federazione Italiana Nuoto sulla distanza di m. 18.

I Corsi si suddividono in 15 lezioni impostate con criteri progressivi in un arco di 21 giorni. In un anno si portano a termine venti Corsi; quest'anno, come l'anno scorso, si è usufruito della copertura della vasca per l'effettuazione degli ultimi cinque Corsi. Tale impianto si è dimostrato sufficiente per il nostro bisogno.

In tutte le lezioni, prima dell'entrata in acqua dei bambini ed a volte anche in chiusura, si sono sempre svolti esercizi fisici a corpo libero di carattere prenatatorio, formativo e correttivo. Tale pratica è stata seguita sin dal primo anno di lavoro in quanto si è subito notato che il bisogno di attività motorie, proporzionate e studiate relativamente all'età dei soggetti, è una necessità per la buona formazione sia psichica che fisica del bambino.

Molti genitori hanno seguito il ciclo dei Corsi con assiduità ed hanno manifestato più volte il loro compiacimento ed approvazione. Ritengo utile sottolineare che la costante presenza di alcuni genitori, pur essendo gradita, non è pienamente positiva ai fini dell'apprendimento degli allievi in quanto può essere motivo di distrazione. La presenza saltuaria è invece molto utile quale sprone per il bimbo e per dimostrare ciò che ha appreso e che di nuovo sa fare.

Come è nostra tradizione non si è mai forzato nessun bambino nè per scendere in acqua nè nell'esecuzione di certi esercizi: crediamo di essere così nel giusto, sostenuti pienamente dai risultati.

Dopo l'acquisizione dei soggetti del galleggiamento l'insegnamento del nuoto è stato soprattutto rivolto allo stile libero in quanto tutti gli indirizzi moderni hanno stabilito tale stile come il più naturale nel bambino.

La fiducia dei genitori, l'entusiasmo e la passione dei bambini, la pazienza e le capacità degli struttori sono stati i maggiori artefici del successo dei nostri Corsi. Desidero ringraziare gli Istruttori: Veronesi Modesto, Luppi Magda, Baraldi Alberto, Ballista Daniele, Beduschi Damiano, Boccasanta Paolo e tutti coloro che hanno collaborato per la migliore riuscita dei Corsi. Un riconoscimento particolare al Comune di Mantova che permette il realizzarsi di questi Corsi tanto utili e benefici per i piccoli della nostra città.

DIRETTORE DEI CORSI
Prof. T. A. RIGHI

. . . se il settembre mantovano diventasse una tradizione . . . .

In fondo di tradizioni viviamo tutti; ne vissero i nostri nonni, i nostri padri e adesso ne viviamo noi. Le tradizioni sono il bagaglio di ciò che è stato e che per il nostro amore ancora è, un bagaglio caro di cui abbiamo bisogno, spiritualmente e psicologicamente per non sentirci soli in un mondo che costantemente si rinnova e di cui qualche volta, la faccia sconosciuta ci spaventa.

Tradizioni di costume, di piccole cose quotidiane, di abitudini che ci sono divenute indispensabili, e tradizioni più importanti in cui si affondano le radici del nostro divenire umano e sociale, in cui si proiettano le nostre aspirazioni future : tradizioni d'arte e di cultura che fanno parte del nostro « modus » esistenziale e che ci aiutano a realizzarci in maniera più completa e fattiva.

Nella nostra città il richiamo, la sensibilizzazione dell'arte in tutte le sue espressioni è sempre stato e continua ad essere molto sentito, e quel glorioso passato di storia, di cultura e d'arte che ci sta alle spalle, è per noi catalizzatore di nuove iniziative, di giovani fermenti, è la strada luminosa cui dobbiamo guardare per intraprendere con slancio e fervore, un dialogo vivificante dal quale trarre stimolanti ragioni di vita e di pensiero.

Il settembre mantovano che quest'anno ha aperto una parentesi di grande rilievo nella nostra città, dovrebbe appunto diventare per noi una tradizione, che allargandosi oltre i confini della provincia, portasse a tutti coloro che hanno a cuore le cose dello spirito, il messaggio diretto delle nostre iniziative artistiche, la confortante realtà delle nostre manifestazioni, l'invito ad un incontro caldo e di sostanziale nobiltà, atto a rinsaldare i vincoli fra gli altri e Mantova, fra Mantova e l'arte.

L'Ente del Turismo diede vita a questo discorso con grande autorevolezza nell'estate del '67, quando promosse le indimenticabili celebrazioni Monteverdiane che tanta linfa vitale seppero far scaturire in ciascuno di noi e che ci riportarono magicamente ad un clima umoroso e fertile di musica e di poesia, e delle quali serbiamo (e certo molti altri con noi) memoria grata e incancell'abile.

Mantova deve caldeggiare la sopravvivenza di questo mese di settembre che con la sua dolcezza naturale, così bene si connatura all'arte, deve riuscire a conferirgli un carattere di continuità affinchè anche noi possiamo avere in avvenire questa nostra isola di bellezza e di luce ove le muse seguitino ad intersecarsi in un affresco di purezza ed armonia, in un prezioso mosaico di suoni e di voci.

Nella nostra città non mancano sicuramente i luoghi ideali per far da cornice a manifestazioni artistiche di qualsiasi genere; ne abbiamo avuto l'esempio appunto nel corso delle celebrazioni Monteverdiane che nella splendida piazza di Santa Barbara, acquistarono un fascino specialissimo. E un altro esempio lo abbiamo avuto in occasione di questo settembre mantovano che iniziatosi con le rappresentazioni dell'Accademia Campogalliani, ha trovato a cospetto della magnifica chiesa trecentesca del Gradaro, un'atmosfera di solenne evidenza e di commossa dimensione.



La bella e suggestiva chiesa, come appare oggi. Originariamente la facciata non era a capanna, ma divisa in tre corpi distinti.

I lavori per la sua costruzione ebbero inizio dopo il 1245, a seguito della donazione dell'area fatta dal Comune di Mantova alla comunità del Gradaro. Fu terminata probabilmente nel 1295, anno nel quale Giacomo de Gratasola e Ognibene da Verona eseguirono il magnifico portale dell'ingresso maggiore.

Abbandonata poi per scarsità di canonici e di suore, fu successivamente restaurata dai monaci Olivetani che compirono grossi lavori di trasformazione, anche nell'attiguo monastero, nel '500.

Dopo un tristissimo periodo in cui il complesso passò al Demanio militare e che si protrasse sino al secolo presente, il Comune riscattò la ex chiesa e si assunse l'impegno del restauro. Con i lavori per ridare dignità architettonica alla chiesa, nel 1964 si iniziò anche il restauro del monastero, divenuto proprietà delle Suore Oblate.

L'idea del restauro del monastero e quella della sua destinazione a opere religioso-sociali sono alla base della successiva donazione che il Comune di Mantova ha fatto alle Suore Oblate, premessa per l'erezione della nuova parrocchia a servizio del popoloso quartiere di Valletta Valsecchi.

La città di Mantova può oggi essere orgogliosa di mostrare agli amanti dell'arte una preziosa gemma del suo patrimonio storico e culturale, recuperata in tutto il suo splendore.



Un momento dello spettacolo «La spada nel fodero» presentato dalla Accademia «F. Campogallianl» sul sagrato della Chiesa del Gradaro

Sono due esempi, lo dicevamo, di valide ed encomiabili iniziative teatrali autonome mantovane che hanno potuto prendere forma grazie all'operosità ed alla generosità dell'Ente Turismo, portando prestigio a Mantova ed appagando la nostra sete d'arte; ma altre manifestazioni potrebbero trovare una loro mirabile collocazione nei Giardini di Palazzo D'Arco, nel piazzale della Cavallerizza, nei Giardini di Palazzo Te, senza contare che tra non molto verrà pronto il Teatro Accademico del Bibiena, importantissimo strumento di tutta una serie di possibili iniziative.

Proprio alcuni mesi fa, durante un'intervista che facemmo ad Aldo Signoretti, regista dell'Accademia Campogalliani, ci capitò di toccare l'argomento della riscoperta di quelli che potrebbero diventare « nuovi itinerari turistici ed artistici » per Mantova, creando i presupposti di strutture solide e non occasionali, alle quali la nostra tradizione si aggancerebbe, da cui deriverebbe una sempre maggior espansione per il linguaggio d'arte che per Mantova equivale ad un seconda « pelle » e le cui implicazioni per la vita culturale e sociale della nostra città, sarebbero di enorme portata.

E anche i vantaggi turistici che scaturirebbero automaticamente da un vero e proprio « settembre mantovano », non dovrebbero venir trascurati; settembre è un mese che si presta al movimento turistico e quegli stranieri che si trovassero a passare per Mantova, anzichè limitare la loro sosta a poche ore, sicuramente la prolungherebbero se ci fosse l'attrattiva di qualche interessante

spettacolo (opportunamente reclamizzato anche all'estero) a giocare in favore di un loro più disteso soggiorno nella città dei Gonzaga.

Verona con i suoi due teatri all'aperto (ma i veronesi hanno sfruttato anche il Giardino di Villa Giusti e quello del Castello per allestirvi dei pregevoli spettacoli estivi), accentra da decine di anni l'attenzione del turista straniero e non, e non si può sottovalutare il peso che l'estate veronese occupa ormai nella sfera del mondo artistico e turistico internazionale. Ma a settembre l'Arena è già tornata silenziosa, e fatta eccezione per gli spettacoli all'Olimpico di Vicenza (che del resto sono al chiuso) nessuna altra manifestazione di un certo livello verrebbe a competere, dalle città limitrofe, con quelle che potrebbero essere le manifestazioni mantovane.

Ci sembra dunque che le prospettive più probanti e gli elementi più congeniali, siano tutti a nostro favore; per questo pensiamo che gli Enti locali e la Pubblica Amministrazione, dovrebbero decisamente riunire i propri sforzi per dar vita duratura a questo « settembre mantovano » che nato sotto i migliori auspici, altro non aspetta che di offrire all'arte la più pregnante proiezione di sè.

Lirica, prosa, balletto, concerti, mostre di pittura : un panorama completo dal quale attingere di volta in volta e realizzare, per la nostra soddisfazione e per l'orgoglio della città che tutti amiamo.

GABRIELLA PANIZZA

CITTA' di MANTOVA

hanno collaborato :

Giuseppe Amadei, Franco Amori, Aldo Antonioli, Vittorio Balestra, Ciro Bambini, Francesco Bartoli, Claudio Bassani, Walter Bentivoglio, Fausta Bettini, Umberto Bonafini, Giuseppe Borella, Flores Bovi, Ezio Bresciani, Ennio Camerlenghi, Angelo Cami, Vannio Campagnari, Ettore Campogalliani, Antonio Caruso, Giuliano Cavalieri, Wando Dallamano, Giovanni N. Dall'Oglio, Stenio Defendi, Maurizio Della Casa, Franco Faccincani, Silvio Ferrari, Luigi Fraccalini, Antonio Fucci, Manlio Gabrieli, Manfredo Generali, Luciano Gerola, Nedo Gian Filippi, Guido Giardini, Gisella Girardi, Renato Giusti, Guido Isola, Dino Lanfredi, Guido La Rocca, Enzo Manzotti, Ercolano Marani, Franco Marenghi, Ivo Maretti, Renzo Margonari, Ubaldo Meroni, Ottorino Momoli, Francesco Morese, Umberto Musa, Francesco Panelli, Gabriella Panizza, Arturo Pizzamiglio, Attalo Poldi, Bruno Poldi, Adolfo Poltronieri, Aurelio V. Reggio, Paolo Ruberti, Giampietro Tintori, Tito Righi, Carla Romani, Gilberto Rossetti, Aldo Signoretti, Gianni Usvardi, Mario Vesentini, Sergio Zani, Carlo Zanini, Rina Zanini, Noris Zuccoli.

cronaca di una mostra

i chiaristi semeghini del bon lilloni facciotto

alla rovere

La vasta eco che ha avuto in campo nazionale la Mostra dei Chiaristi, conclusasi nei giorni scorsi presso il Circolo « La rovere » e trasferita poi a Castiglione delle Stiviere, ci dà lo spunto per fare un doveroso riassunto della riuscitissima manifestazione, desumendolo da quanto è stato scritto su giornali e riviste.

Un anno fa nacque l'idea di inserire nel suo giusto valore la pittura di un artista mantovano, Giuseppe Facciotto, che, prematuramente scomparso, non aveva potuto superare la notorietà se non nei limitati confini della provincia.

L'idea, nata al prof. E. Benedini, presidente del Circolo « La rovere », e concertata con il dr. R. Stranieri, amico e collega del Facciotto, veniva rapidamente concretata. L'unico mezzo per consegnare all'interesse della critica nazionale il nostro pittore era quello di inserirlo nel posto che gli competeva e cioè tra i fondatori del Chiarismo, tutti pittori suoi amici che proprio con Lui avevano dato il via a questa corrente, ormai entrata da anni nella storia della pittura. Si scelsero quindi i chiaristi più famosi e il caso volle che fossero tutti di origine mantovana; a maggior ragione quindi competeva proprio ai mantovani di realizzare questa mostra.

I nomi scelti : Semeghini, Del Bon, Lilloni e Facciotto.

Venne chiamato a collaborare il prof. O. Marini di Castiglione delle Stiviere, critico d'arte, che ebbe la fortuna di essere amico, guida e confidente sia di Del Bon, fondatore del chiarismo, che di Lilloni e di Facciotto. Da qui nacque l'idea di far partecipe dell'iniziativa anche il Comune di Castiglione, rappresen-



P. Semeghini - Figura - Collezione G. Semeghini



G. Facciotto - Natura morta (in bianco) Collezione E. Benedini

tato dal suo sindaco avv. G. Botturi, perchè proprio in quella cittadina e nei paesi vicini erano nati ed avevano lavorato tre dei pittori prescelti : Del Bon, Lilloni e Facciotto.

Semeghini, nativo di Quistello, era loro amico perchè insieme vissero e lavorarono per un certo periodo a Burano.

Fra molte difficoltà si iniziò così l'organizzazione della Mostra ma fortuna volle che Enti pubblici, Enti privati ed alcuni cittadini capissero subito l'importanza di questa manifestazione, accogliendo invito e programma e soccorrendo la manifestazione con il loro cordiale e generoso contributo. Si raccolsero così più di cento opere presso privati e gallerie. Prezioso fu anche l'appoggio e la collaborazione dei familiari dei pittori Semeghini e Facciotto.

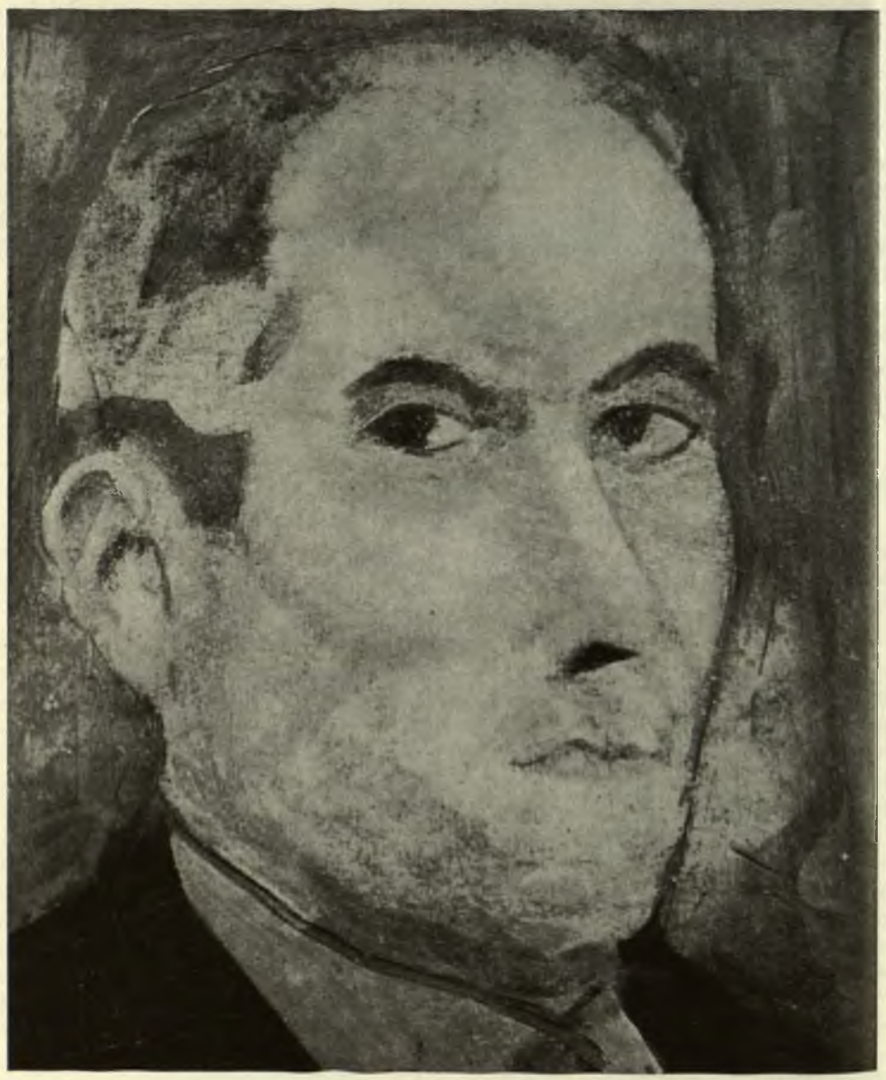
Un comitato di esperti scelse le opere più significative di ogni pittore e preferì allestire la mostra con un criterio distributivo piuttosto insolito, avvicinando, accostando e fondendo le varie opere dei singoli autori, per documentare e rivelare al visitatore come queste opere erano nate nello stesso momento, con le stesse idee e da uguali intenzioni.

Opere di amici che s'incontravano, si stimavano, facendosi l'un l'altro confidenze sulle esperienze maturate.

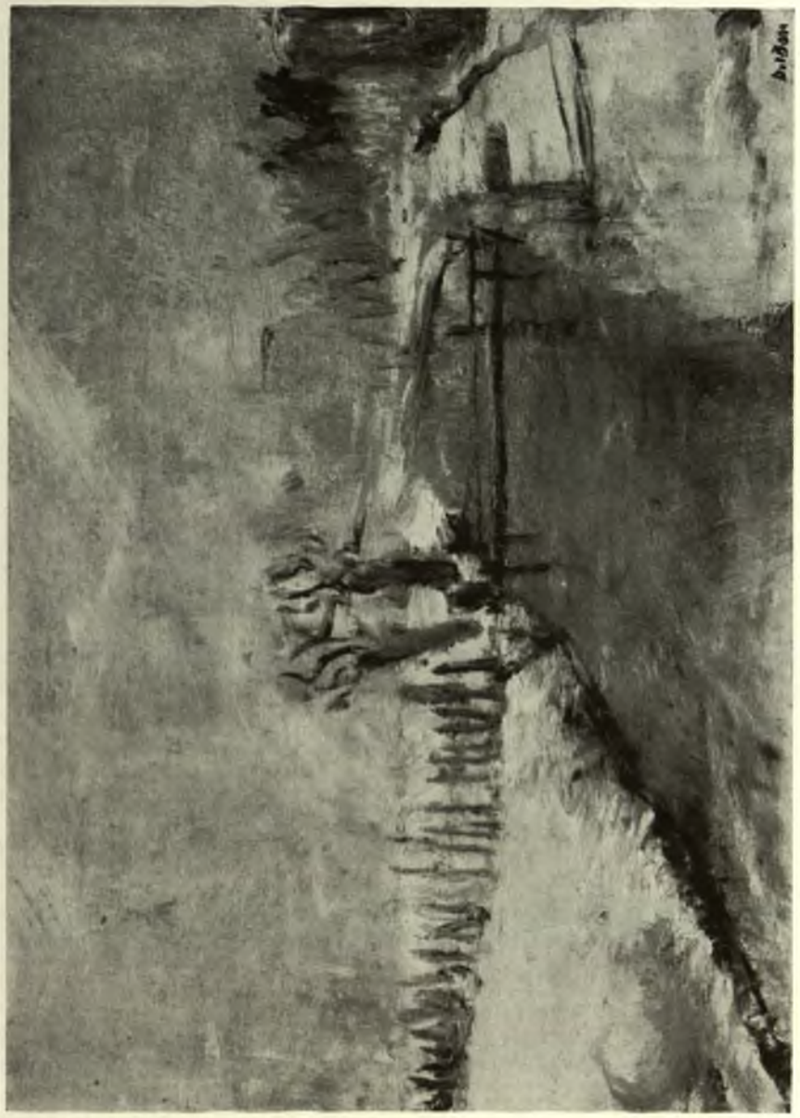
Ne è nata così una mostra che, pur presentando qualche limite, è stata una prova di serietà e di fede. Ed a conferma di ciò basterà elencare quanto alcuni dei maggiori critici italiani han voluto scrivere di questa mostra sui quotidiani nazionali più autorevoli.

Sul « Resto del Carlino » del 28 settembre, in un lungo articolo su tre colonne, così ha scritto Giuseppe Raimondi : « . . . quattro uomini, quattro artisti, ognuno col volto particolare che affiora, preciso, dalle pitture loro. Dei quali volti e tratti del carattere artistico tre ci erano noti. Uno, quello del più anziano Semeghinii, diletto da sempre e portato dentro di noi come tra i pochi retaggi di poesia pittorica sopravissuti sulla nostra strada. L'ultimo : Facciotto, ci era ignoto o confusamente conosciuto fino ad oggi, e ce ne rammarichiamo. " Facciotto, scrive Giuseppe Tonna, nella limpida prefazione al catalogo, è la rivelazione di questa Mostra ". La scoperta improvvisa di un artista, di un poeta ignorato fino a ieri, mette sempre, in chi lo scopre, un elemento di sorpresa, quasi di gratitudine per un dono inaspettato, ad un punto che la sorpresa e la gratitudine sopravanzano il rammarico. Giuseppe Facciotto viene avanti con passo, con modi che, in qualche maniera infrangono la tradizione " virgiliana " dei compagni. Si denuncia in lui . . . uno slancio ed una abnegazione per la felicità espressiva troppo diretta, che lo fa sentire, in certo modo, come il più lombardo e robusto di sensi, fra codesti confratelli mantovani. E' in Facciotto una asciuttezza, una densità dell'immagine, che non gli concedono di porre un tono sulla tela, che non sia come accentato e circoscritto nel suono ».

Mario Lepore sul « Corriere della Sera il 2 ottobre scrive : « . . . ma se il le-



G. Facciotto - Autoritratto - Collezione R. Stranieri



A. Del Bon - Nevicata - Collezione O. Caprioglio

game di una comune terra di origine viene sottolineato dalla mostra, essa intende rilevare anche quello di un orientamento comune per una pittura chiara e luminosa, cordiale e sensibile. Quella pittura che poi intorno al '30 Piovene doveva battezzare " chiarista ". Chiarista, propriamente, fu un gruppetto di pittori operanti a Milano, fra i quali primissimi Del Bon e Lilloni . . . come reazione al " novecento " scuro e chiuso in forme auliche. Amico di Semeghini, come di Lilloni e di Del Bon, fu Giuseppe Facciotto. Dagli amici, specie da Semeghini, assorbì elementi di cultura; ma non era un imitatore, era un temperamento originale e sensibile : assimilando trasformava e guardava sincero e dolce alla natura. La sua arte regge bene il confronto con quella dei suoi notissimi amici . . . Facciotto è sotto molti aspetti una rivelazione. L'allestimento semplicissimo, con quell'avvicendarsi di immagini che nel trovarsi insieme meglio si diversificano e chiariscono il mondo interiore e i modi di ciascun artista, fa constatare ancora una volta come le buone pitture possono reciprocamente giovarsi stando vicine. E l'insieme dice quale poetica e affascinante riflessione sulla natura sia stata, e sia, l'arte di questi quattro pittori cui si rende qui ammirato e cordiale omaggio ».

Ancora Mario Lepore, sul « Corriere d' Informazione » il 4 ottobre, con un nuovo breve articolo, corredato da una riproduzione di un quadro di Facciotto, mette quale titolo di testata « La rivelazione Facciotto », e così continua :

« . . . Antesignano del chiarismo fu Semeghini che ai primi del secolo andò a Parigi dove vide Bonnard e Matisse. Stabilitosi poi a Burano, iniziò per proprio conto una pittura di toni chiari e stemperati nella luce. Del Bon e Lilloni, intorno al '30, per incoraggiamento del critico Persico, incominciarono dal canto loro a praticarla a Milano. Quanto a Facciotto, rimasto in provincia, conobbe Lilloni, poi, attraverso Vellani Marchi, a Burano, Semeghini e Del Bon. Specie il contatto con Semeghini dovette spingerlo per la via " chiarista ". Via che gli era congeniale e gli permise alti raggiungimenti. In questa mostra composta con pezzi molto scelti dei suoi tre compagni tanto più noti di lui, questo artista quasi oscuro regge ben il confronto con gli altri; costituisce una gradita rivelazione, individualità costretta a un « tran-tran» deprimente in provincia, evase attraverso la meditazione su una natura osservata con acutezza e dolcezza ma senza estenuazioni. Un poeta senza dubbio, che la maggior parte dei visitatori scoprirà ».

L' « Avanti », per la penna di Marzia Albertini, dedicava un lungo articolo, col titolo « Il meglio dei " chiaristi " alla " Rovere " di Mantova ». su quattro colonne, sul giornale del 24 settembre.

Sull' « Italia », il 3 ottobre, Alfio Coccia scrive un articolo su 5 colonne, con la riproduzione di una « figura » di Facciotto, e così lo intesta : « Un pittore " nuovo " rende attuale la mostra dei chiaristi a Mantova. Si tratta di Giuseppe Facciotto ».

Anche « Panorama », come tanti altri giornali, ha scritto di questa mostra.



U. Lilloni - Bosco - Collezione F. Buzzacchi

La « Gazzetta di Mantova », con l'attivissima collaborazione di Umberto Bonafini, ha dedicato larga ospitalità a notizie di cronaca e a lunghi articoli biografici per ogni singolo autore.

La manifestazione, omaggio doveroso della città e della provincia a degli artisti mantovani, ormai illustri nella storia della pittura italiana, ha raggiunto pienamente lo scopo che si era prefissato. L'atto di serietà e di fede di alcuni cittadini, cui va il riconoscimento e il ringraziamento della cittadinanza, dimostra ancora una volta che la provincia serba in sè valori spirituali e culturali ancora da scoprire che abbisognano soltanto di essere manifestati nel modo più adeguato, al fine di collocarli nella giusta sede che a loro spetta nel patrimonio intellettuale nazionale.

ALDO SIGNORETTI

C'è stato un periodo che Mantova ha ospitato sino a tre o quattro stagioni liriche in un anno. Erano i tempi in cui agivano il Sociale, l'Andreani — pensate che è stato inaugurato con « I masnadieri » di Verdi, opera ormai caduta in disuso e tale da meritare almeno uno storico recupero com'è avvenuto per « I due Foscari » a Parma, per « L'Alzira » a Roma e avverrà tra poco, ancora a Parma, pe « Lo Stiffelio » — e, qualche volta, all'aperto, in Piazza Castello.

Allora la lirica, assieme a tutto il mondo dello spettacolo teatrale, costituiva la sola, unica fonte di divertimento.

la lirica sperimentale a mantova

Poi vennero cinema e televisione, poi ancora il calcio, poi i cantanti gigioni per cui la lirica andò, a poco a poco, declassandosi.

In provincia poi, dove aleggiava ancora superstite l'amore per il « partiam! partiamo », piombavano autentiche spedizioni punitive, che contribuirono a rendere deserti i teatri, rendendo più difficile quel recupero che oggi è in atto.

Perchè la lirica ha recuperato terreno ?

Perchè è una forma d'arte; e l'arte può subire periodi di crisi, di offuscamento, ma si tratta sempre di fenomeni temporanei. Alla fine, separato il grano dal loglio, il contenuto emerge, i valori salgono alla luce, anzi : stimolano il recupero.

Tale recupero è stato reso possibile da una maggiore presa di coscienza del fatto artistico da parte dei cantanti, dalla presenza di una media di direttori d'orchestra preparati anche sotto il profilo musicologico, da allestimenti complessivamente più degni, da una maggior coscienza registica e da un certo affinamento del gusto popolare che, allargandosi progressivamente, ha promosso interessi nuovi, stimoli diversi.



E se questi benefici sono stati avvertiti appieno dalle grandi città, ora cominciamo a goderne anche in provincia.

Così Mantova, dopo aver ridato ordine e dignità alla propria stagione tradizionale, ha potuto ospitarne una seconda, meno spettacolare, ma per certi aspet-

ti più importante, come ha dimostrato l'interessamento di una critica a livello nazionale che, usualmente, non possiamo sperare di ospitare.

Lirica sperimentale, dunque, con giovani cantanti esordienti di fronte a un pubblico nuovo.

Si è detto che il cartellone ricalcava la più vieta routine.

E' vero. Se non fosse stato per la presenza di quel « Segreto di Susanna » — piccolo gioiello di Wolf - Ferrari — il cartellone non ci avrebbe offerto nulla di interessante. Ma qui sta il piccolo segreto delle stagioni sperimentali. Sono dedicate ai giovani cantanti, alle ultime leve del melodramma e sono loro i protagonisti della stagione. E' quindi in funzione loro che si scelgono le opere.

Vogliamo sentire un « bel baritono » ? Si sceglie « Rigoletto ».

C'è un tenore drammatico da sperimentare ? Ben vengano « I pagliacci ».

Un soprano lirico ? La « Bohéme » di Puccini ci sembra il test più adatto.

E il pubblico, giudice inappellabile di ogni situazione competitiva, occorre sollecitarlo con elementi di indubbio richiamo, quando non si può far leva sul nome dell'artista.

Opere come « Rigoletto », « Traviata », « Bohéme », « Butterfly », « Trovatore », « Andrea Chenier » e « Barbiere di Siviglia », tanto per fare qualche nome, non possono sbagliare, specie quando ad eseguirle sono degli esordienti.

Ve lo immaginate un « Lohengrin » cantato da sconosciuti ? Un forno spaventoso, mentre invece se il protagonista fosse Del Monaco — tanto per fare un nome, poichè è noto a tutti il fiasco ottenuto da questo tenore nell'opera di Wagner alla « Scala » nel 1958 — il teatro risulterebbe pieno zeppo.

Quindi : accanto ad un aspetto indubbiamente meritevole e coraggioso, deve accompagnarsi, per politica di bilancio, l'altro aspetto cosiddetto di routine.

A questi discorsi di principio, ne seguono altri che si basano sulla realtà dei fatti.

Qual'è la situazione sul piano delle voci ? Come si prospetta il futuro per il teatro lirico ? Qui le cose cambiano. Diciamo subito che è difficile, molto difficile che i grandi cantanti escano dai concorsi. Il maestro che alleva in casa il **fenomeno** lo sforna al momento giusto, a colpo sicuro; non lo espone al giudizio di giurie dove, molte volte, all'intrallazzo s'accoppia l'invidia. Per cui è raro il caso che dai concorsi escano voci fenomeniche. Escono però cantanti preparati, seri, vogliosi di arrivare, disposti a studiare. Si formano, insomma, quei ranghi cosiddetti di rincalzo, su cui poggia la struttura periferica del teatro lirico.

Se analizziamo le dieci voci esordienti sentite a Mantova, esclusa la Buniato — deliziosa protagonista de « Il segreto di Susanna » — per il resto siamo rimasti su un piano di assoluta, seppur dignitosa, normalità.

La panoramica generale — e questo lo abbiamo già scritto su « La Gazzetta di Mantova » in un nostro precedente intervento — ci consente di guardare con

una certa tranquillità al registro sopranile — specie di timbro lirico — ed anche a quello relativo ai mezzo-soprani e contralti.

Dove cominciamo ad essere deficitari è nei ruoli dei « bassi » e dei « baritoni », dove tende a sparire il timbro « profondo » e « brunito » dando luogo a voci « chiare » che alzano la qualifica timbrica verso forme espressive di « bas -baritone » oppure di « tenori corti ».

La situazione si fa drammatica a livello tenorile. Scopriamo alle volte qualche voce degna di essere seguita, ma la vediamo scarsamente educata, fuori registro e questo sta a dimostrare come il mondo dell'insegnamento del canto sia popolato da un mare di figure equivoche. Purtroppo però il registro tenorile è enormemente carente. Tanto per fare un esempio : alla finale del nono concorso internazionale di canto di Busseto, su ventidue finalisti due soli erano tenori, di cui uno si è classificato solo quarto, ex aequo.

La decadenza del registro tenorile è forse ravvisabile anche nella trasformazione fisiologica e somatica dell'uomo in questi ultimi trent'anni.

Ma torniamo all'esperienza mantovana.

In complesso essa ha dato risultati positivi.

E. WOLF FERRARI - " Il segreto di Susanna „ in scena al Sociale





I giovani cantanti americani selezionati dalla Opera Audition di Cincinnati, dopo il debutto al Sociale di Mantova, posano con le autorità cittadine.

Il pubblico è affluito con cadenza regolare tanto da fermare la media degli incassi sulle settecentomila lire per sera; gli allestimenti sono stati curati sul piano della assoluta dignità anche se, accanto a giovani registi tipo Lupetti, avremmo voluto sperimentare anche giovani scenografi. L'orchestra dell' Aidem si è dimostrata complesso di assoluto rispetto, come pure i cori, diretti dall'ottimo Vittorio Barbieri, hanno offerto la riprova di una ritrovata unità e di una emergente buona volontà.

Dei cantanti abbiamo già detto : dignità assoluta, senza punte di effettiva eccellenza.

Sul piano della concertazione e della direzione d'orchestra diremo che Giacomo Zani ha confermato quelle qualità che già ci fecero guardare a lui con indubbio favore nel corso della passata stagione lirica ufficiale. Adalberto Tonini, figlio di Ambrogio, direttore della Scala, al suo esordio ha lasciato intravvedere

di possedere alcune doti fondamentali, come il gusto per il suono pastoso. Occorre che maturi sul piano dell'azione, del ritmo, intervenendo direttamente laddove la musica reclama la presenza attiva della personalità. Sergio Massaron è uomo da grandi battaglie, da improvvise « bagarre », da soluzioni d'emergenza, è un vero maestro del « barcamenarsi », e ci riesce egregiamente.

Un capitolo a parte merita l'allestimento di « Bohéme » da parte dei cantanti americani selezionati dalla Opera Audition di Cincinnati.

Se escludiamo il baritono, le cui qualità vocali ci sembrano egregie, per il resto la compagnia non ha offerto nulla di interessante sotto il profilo vocale.

Una cosa però ci ha colpito in questi ragazzi : l'amore, il rigore, la semplicità con cui si accostano al melodramma italiano.

Abbiamo ascoltato decine di edizioni di « Bohéme », interpretate da tutti i più celebrati artisti del momento; tutte però ci hanno lasciato, alla fine, un senso di incompiuto; è sempre mancato qualcosa. Che cosa ? Lo spirito bohémiennes, quel senso di miseria, di imprevisto, di provvisorio che si avverte, attraverso la musica di Puccini, nelle figure di Rodolfo e Mimì, Marcello e Musetta, Schaunard e Colline; il loro dramma che non consiste nella morte di Mimì, ma nel perchè Mimì muore.

Ebbene : quei cantanti inesperti, sprovvisti sul piano della lingua, innocenti sotto quello dell'interpretazione, ma precisi sino al narcisismo nell'esecuzione, ci hanno restituito quello spirito che è nello spartito e che forse nemmeno Puccini ha avuto la fortuna di avvertire quand'era in vita.
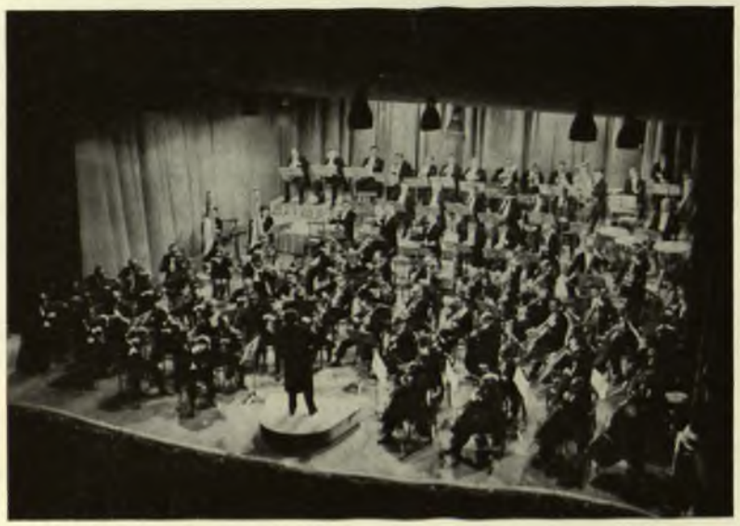
Il merito di tutto questo va ascritto anche al maestro Tonino Pardo, un uomo che proviene dalla cosiddetta gavetta, che si è fatto su le maniche dietro le quinte come sostituto e che conosce a menadito le mille insidie di uno spartito come quello di « Bohéme », dove ogni tre battute cambia il tempo, dove il contrappunto propone continui problemi di equilibrio.

Esperienza positiva dunque ? Certamente tale da essere ripresa, ripetuta, mantenuta, sollecitata.

Il Condominio del Teatro Sociale, venendo incontro alle esigenze dell'As. Li. Co., ha degnamente onorato la sua funzione sociale; il pubblico accorrendo numeroso, ha mostrato di comprendere il significato ed il valore dell'iniziativa. Per cui nulla osta affinchè la stagione sperimentale abbia a ripetersi con sempre crescente successo.

UMBERTO BONAFINI

L'ORCHESTRA SINFONICA DI ROMA DELLA RAI - TV AL TEATRO SOCIALE DI MANTOVA



Nel quadro della intensa campagna che la RAI va conducendo per la diffusione della cultura musicale nel nostro Paese, rientra l'organizzazione della tournée dell'Orchestra Sinfonica di Roma, uno dei quattro complessi orchestrali stabili della Radiotelevisione Italiana.

Nel corso di venti giorni, lungo un itinerario che percorre la penisola da nord a sud, l'orchestra sinfonica si è recata in dodici città, e ha offerto, sotto la direzione di Carlo Maria Giulini e di Armando La Rosa Parodi, altrettanti concerti comprendenti musiche che appartengono al grande repertorio classico. Pisa, Pistoia, Modena, Mantova, Padova, Ferrara, Bari, Taranto, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria: queste le tappe della tournée che si è svolta dall'11 al 29 ottobre.

Con questa iniziativa — che è anche la prima del genere ma alla quale già si prevede di farne seguire altre — la RAI ha inteso portare un ulteriore contributo alla diffusione della cultura e del gusto musicale.

Rispondendo a un impegno di ordine morale e sociale, la RAI ha messo gratuitamente a disposizione del pubblico il suo più grande complesso, forte di cento professori d'orchestra fra i quali alcuni solisti di fama internazionale: un complesso che, in occasione di altre tournées, ha raccolto in diverse parti del mondo consensi entusiastici di pubblico e di critica.

Anche a Mantova, dove la manifestazione si è svolta con l'appoggio del Comune e della Direzione del Teatro Sociale, il pubblico ha accolto con grande entusiasmo le esecuzioni musicali della grande orchestra, decretando quel successo popolare di adesione che gli organizzatori si attendevano.



Nella foto:

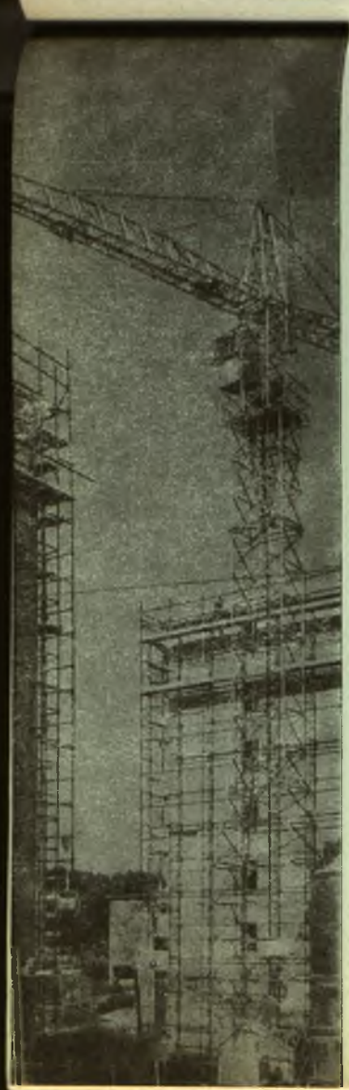
Il M.° Direttore e Concertatore d'orchestra Armando La Rosa Parodi riceve i complimenti dal Prefetto Dott. Galateo e dal Sindaco Dott. Grigato al termine del concerto.



4 OTTOBRE 1968 - Nella ricorrenza annuale di S. Francesco, Patrono d'Italia, il Sindaco offre il tradizionale cero nella Chiesa di S. Francesco.



29 SETTEMBRE 1968 - Nel giardino del Famedio viene inaugurato il Monumento dedicato alla memoria dei Marinai mantovani caduti in guerra.



EDILIZIA CITTADINA

PROGETTI RECENTEMENTE APPROVATI

TITOLARE LICENZA	OGGETTO LICENZA	UBICAZIONE	PROGETTISTA	VANI
De Battisti Bruno e Enrico	costruz. fabbricato abitaz.	Strada Verona n. 34	Geom. A. Negri	24
Compagnoni Carla	ampliamento fabbricato	Strada Verona 22/a	Geom. A. Negri	3
Miorali Mario	ampliamento fabbricato	Località Fossamana	Geom. B. Palvarini	2
Garosi Ermes	ampliamento capannone	Zona Industriale	Geom. N. Previdi	1
Campagnari Ulisse	ampliamento fabbricato	Strada Mantovanella	Arch. M. Cazzaniga	1
Belleli R. & C.	costruzione capannone	Zona Industriale	Ing. G. Bravo	2
Pinardi Gianfranco	costruzione capannone	Zona Artigianale	Geom. E. Trombani	5
Dalloca Adelaide	ampliamento fabbricato	Via Lunetta n. 8	Geom. P. Bombonati	1
Cortellazzi Sudel	costruzione box auto	Località Formigosa	Geom. O Mazzali	6



L'Azienda Municipalizzata

Gas-Acqua al servizio dei cittadini



Per acquisti di

CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI

rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas-Acqua

in **Via Mazzini N. 2b - Telefono 26.639 - 29.237**

Come avere un riscaldamento uniforme e continuo:



Andare in letargo ai primi di ottobre.



Bere due litri di grappa al giorno.



Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

È PIÚ COMODO ESSO CASA

Chiamate: 27.45.0 - 26.34.8 - Via Roma, 36 - Ufficio di città
23.23.0 - 28.80.6 - Via S. Marta, 15 - Amm. e Depos.

Commissionario: C.L.A.I.P.A. S.r.l. - Mantova

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi! E voi vi stupirete a sentire come sia comodo, oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri sembravano impossibili... Per esempio: **la sicurezza di non passare un solo giorno senza calore.** Con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso non vi lascerà mai senza combustibile!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento **- dalla fornitura puntuale e continua del combustibile al controllo e alla manutenzione degli impianti -** la Esso è al vostro servizio. Con i suoi uomini, competenti e cortesi. Con la sua organizzazione. E con i suoi prodotti.

ESSO RED
il nuovo gasolio

ESSO SPLENDOR
kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi

ESSO DOMESTIC
olio combustibile fluido (viscosità 3/5)

ESSO LIGHT FUEL 5/7
olio combustibile semifluido

ESSO LIGHT FUEL 7/1
olio combustibile semidenso

ESSO FUEL 1520
olio combustibile denso

Esso
ESSO CASA
IL SERVIZIO DI RISCALDAMENTO

Impresa di costruzioni
Dino Carrani

di Dott. Arch. GINO CARRANI & C.

PARMA

Borgo Regale (angolo Via Collegio M. Luigia)

Tel. 29087

- costruzioni di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO "ANITA"

Via Garibaldi (ang. V.le Risorgimento)

APPARTAMENTI e garages, NEGOZI

CONDOMINIO "NIEVO"

Via Ippolito Nievo

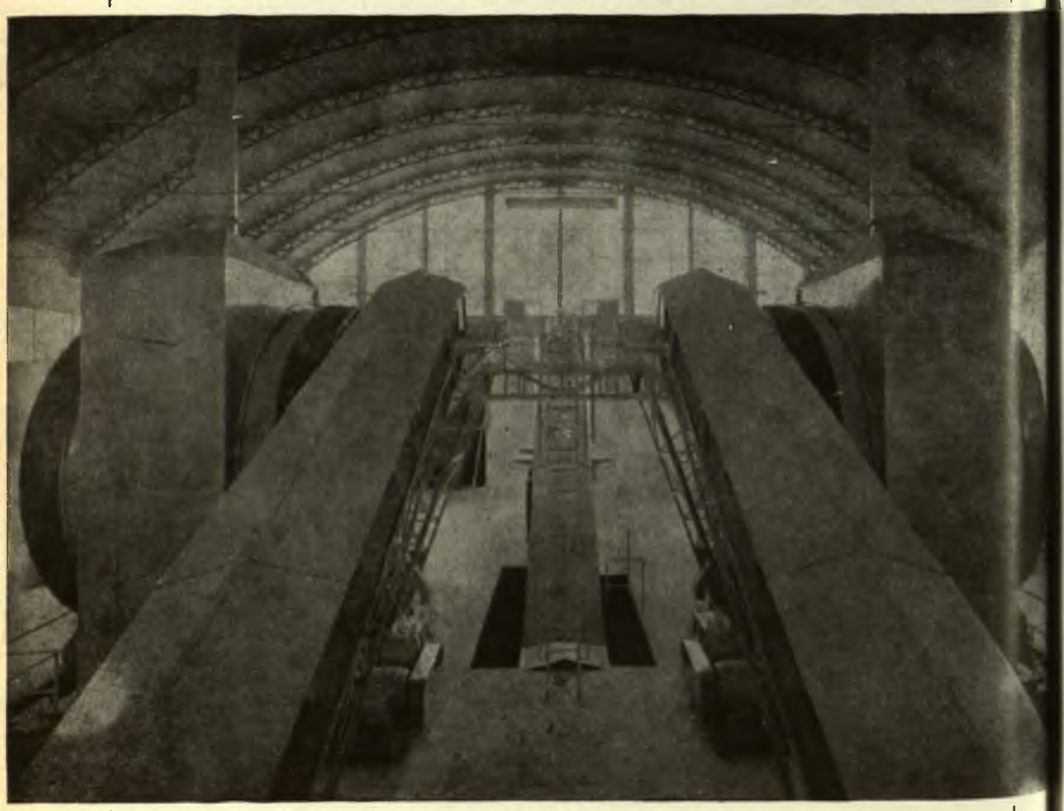
APPARTAMENTI - NEGOZI e garages

Per informazioni: Telefono 30355
e nei rispettivi cantieri

PUBLIC *Consult*

S. p. A. - MILANO - VIA BARACCHINI, 1

SOCIETÀ INTERNAZIONALE PER LA CONSULENZA, LO STUDIO, LA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI, LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E LA FORNITURA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE, LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE DI SERVIZI DI TRASPORTO URBANO E INTERURBANO.



CITTÀ DI MANTOVA

Impianto di trasformazione rifiuti

Potenzialità 100 t/giorno

COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

MAGGIO - GIUGNO 1968

INDICE

Indice costo della vita
Meteorologia
Demografia
Igiene e Sanità
Prezzi e salari
Consumi
Trasporti
Incidenti stradali
Attività edilizia
Assistenza e Beneficenza
Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA *Capo Uff. Statistica:* Dott. AURELIO REGGIO

Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di Mantova

(base: anno 1961 = 100) - Fonte dei dati: Istituto Centrale di Statistica

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	1963	1964	1965	1966
INDICE GENERALE	113,5	119,8	124,2	128,1
Alimentazione	113,2	118,1	123,1	127,5
Abbigliamento	108,7	114,3	116,3	119,8
Elettricità e combustibile	100,6	106,6	108,9	108,4
Abitazione	125,9	139,9	143,9	146,6
Spese varie	110,8	119,0	123,3	128,1

Nuova serie (base: anno 1966 = 100)

MESI	INDICE GENERALE			CAPITOLI				
				Alimentazione	Abbigliamento	Elettr. e comb.	Abitazione	Spese varie
	196...	1967	1968	anno 1968	anno 1968	anno 1968	anno 1968	anno 1968
MEDIA ANNUALE	—	102,3	—	—	—	—	—	—
Gennaio	—	101,7	102,7	101,3	102,1	102,0	103,1	105,4
Febbraio	—	101,8	102,7	101,1	102,1	102,0	103,1	105,5
Marzo	—	101,7	102,6	100,9	102,1	102,0	103,1	105,5
Aprile	—	101,7	102,8	100,9	102,1	102,0	105,5	105,4
Maggio	—	102,2	102,6	100,7	102,1	101,7	105,5	105,3
Giugno	—	102,4	102,7	100,8	102,0	101,7	105,5	105,4
Luglio	—	102,1	102,3	100,6	102,0	101,7	105,5	104,5
Agosto	—	102,2	—	—	—	—	—	—
Settembre	—	103,0	—	—	—	—	—	—
Ottobre	—	102,8	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	102,9	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	102,6	—		—	—	—	—

I - Climatologia

Tav. 1 - *Climatologia*

		Anno 1967	Anno 1968	
		Giugno	Maggio	Giugno
Media pressione atmosferica a 0°		758,43	756,30	758,63
Temperatura massima *(assoluto)*	centigradi	33,20	26,80	33,00
» minima *(assoluto)*	»	11,20	7,80	11,00
» media *(1)*	»	21,40	17,30	21,40
» escursione	»	13,80	13,20	12,20
Tensione del vapore acqueo *(1)*	mm	11,34	9,64	14,17
Umidità relativa *(1)*	%	57,00	61,00	67,00
Venti dominanti		E - SE	E SE	E - W
Stato prevalente del cielo 0 - 12 ore		4/10 Cop.	4/10 Cop.	5/10 Cop.
Stato prevalente del cielo 12 - 24 ore		5/10 Cop.	5/10 Cop.	4/10 Cop.
Pioggia	mm	56,50	91,40	187,40
Neve *(ridotta allo stato liquido)*	»	—	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - *Movimento della popolazione*

	Anno 1967	Anno 1968	
	Giugno	Maggio	Giugno
Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	65.990	66.185	66.129
Nati vivi	78	63	72
— maschi	48	31	32
— femmine	30	32	40
Morti	46	52	57
— maschi	26	29	27
— femmine	20	23	30
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 32	+ 11	+ 15
Iscritti	154	99	160
Cancellati	102	166	196
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	+ 52	— 67	— 36
Incremento e decremento	+ 84	— 56	— 21
Popolazione alla fine del periodo	66.074	66.129	66.108

	Anno 1967	Anno 1968	
	Giugno	Maggio	Giugno
Popolazione presente			
Matrimoni	29	32	36
Nati vivi	156	156	156
— maschi	73	80	75
— femmine	83	76	81
Morti	67	64	82
Nati morti	—	2	3
Morti nel 1° anno di vita	3	2	3
— maschi	2	2	2
— femmine	1	—	1

Tav. 3 - *Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente*

Celibi e nubili	15	13	10
Coniugati	28	27	40
Vedovi	24	24	32
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	67	64	82
— che avevano residenza in altri Comuni	18	15	25

Tav. 4 - *Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause*

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	—	—	—
Altre malattie infettive e parassitarie	1	—	—
Cancri e altri tumori	14	16	21
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	1	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	7	10	16
Malattie dell'apparato circolatorio	27	22	24
Polmoniti e broncopolmoniti	7	4	5
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	8	1	1
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	4	2	4
Morti violente od accidentali	—	3	6
Altre cause	4	5	2
Cause non determinate o mal definite	—	—	3
TOTALE	67	64	82

	Anno 1967	Anno 1968	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 5 - *Legittimazioni*			
Legittimati	1	—	—
— maschi	1	—	—
— femmine	—	—	—
Legittimati per matrimonio	—	—	—
» per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—
Legittimazioni di figli non riconosciuti	—	—	—
Tav. 6 - *Aborti* (b)			
Aborti	7	12	—
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	7	13	32
Aborti legittimi	7	13	32
» illegittimi	—	—	—

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese.

Tav. 7 - *Denuncie delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni*			
Denuncie delle malattie infettive	—	—	17
Morbillo	7	40	9
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	—	—
Pertosse	—	7	—
Difterite	—	—	—
Varicella	4	50	8
Scarlattina	8	4	—
Altre	—	68	123
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	62	54	47
Rivaccinazioni antivaiolose	619	830	20
Vaccinazioni antidifteriche	247	25	248
Tav. 8 - *Movimento degli infermi negli ospedali pubblici*			
Presenti all'inizio del periodo	1.004	983	1.009
Entrati durante il periodo	1.806	1.965	1.800
Dimessi durante il periodo	1.902	1.939	1.918
» per guarigione	1.874	1.908	1.878
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	28	31	40
Presenti alla fine del periodo	908	1.009	891

	Anno 1967	Anno 1968	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 9 - *Dispensari antitubercolari*			
Individui visitati per la prima volta	417	448	413
affetti da tbc degli organi respiratori	10	18	9
affetti da altre forme di tbc	4	11	6
non riconosciuti tubercolotici	403	419	398
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	198	205	214
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	508	497	367
Individui inviati a sanatori od ospedali	13	13	12
inviati a preventori	29	22	30
Tav. 10 - *Dispensari antivenerei*			
Individui visitati per la prima volta	8	18	22
riscontrati sani	2	2	4
affetti da blenorragia	—	3	4
» » sifilide in tutte le sue forme	1	3	6
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	2	2	4
» » da forme cutanee	3	8	4
Visite ad individui già visitati in precedenza	711	633	510
riconosciuti sani	3	6	7
affetti da blenorragia	—	24	12
» » sifilide in tutte le sue forme	678	580	480
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	2	17	6
» » forme cutanee	28	6	5

Tav. 11 - *Disinfezioni*

Numero

Abitazioni	2	—	3
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	10	4	2
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	4	8	—
Altri	—	83	2
TOTALE disinfezioni d'ufficio	14	95	7
a richiesta	2	—	2

	Anno 1967	Anno 1968	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 12 - *Vigilanza sanitaria nelle scuole*			
Aule visitate	—	—	—
Alunni visitati	—	2 169	—
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico	—	356	—
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—
Tav. 13 - *Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria*			
ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI n.	6	11	3
— Vitelli n.	1	11	—
— Vitelloni n.	—	—	—
— Buoi e manzi n.	—	—	—
— Tori n.	—	—	—
— Vacche n.	1	—	2
— Equini n.	—	—	1
— Suini n.	4	—	—
— Ovini e caprini n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI Kg.	1.570	2.800	1.585
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE Kg.	—	—	7
— Bovine Kg.	—	—	7
— Suine Kg.	—		—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—
— Polli Kg.	—	—	—
— Conigli Kg.	—	—	—
— Selvaggina Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate Kg.	—	—	—
PRODOTTI ITTICI Kg.	—	—	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA Kg.	459	716	1.244
— Bovine Kg.	459	614	1.244
— Suine Kg.	—	102	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—

	Anno 1967	Anno 1968	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 14 - *Malattie infettive e diffusive degli animali soggette a provvedimenti sanitari*			
— AFTA EPIZOOTICA n.	—	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO n.	1	—	—
— MAL ROSSINO n.	—	—	1
— ALTRE n.	—	2	—
Tav. 15 - *Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande* Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate			
Macellerie:			
Ispezioni	—	27	31
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Salumerie e pizzicherie:			
Ispezioni	23	108	127
Contravvenzioni elevate	—	—	1
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:			
Ispezioni	—	30	28
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Latterie:			
Ispezioni	31	31	24
Contravvenzioni elevate	4	7	2
Spacci di pane, farine e pasta:			
Ispezioni	43	36	29
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:			
Ispezioni	62	51	62
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie:			
Ispezioni	26	23	26
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:			
Ispezioni	38	41	44
Contravvenzioni elevate	4	2	4

	Anno 1967	Anno 1968	
	Giugno	Maggio	Giugno
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio			
Ispezioni	9	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti):			
Ispezioni	71	149	146
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	—	—	2
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	803	496	517
Contravvenzioni elevate	8	9	9

Tav. 16 - *Bagni e docce comunali*

Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	22.597	—	22.281
» in vasca	—	—	
» a doccia	345	960	530
TOTALE	22.942	960	22.811

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - *Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari, di abbigliamento e di servizi*

Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari				
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 60/80	Kg.	130	130	130
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/40 (grassato)	Kg.	217	220	220
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro	Kg.	250	240	260
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano »	Kg.	308	262	259
Farina di frumento tipo 00 in pacchi	Kg.	146	146	146
Farina di granoturco « bramata » in pacchi	Kg.	110	118	113
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	2.818	2.763	2.768
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	1.761	1.788	1.788

		Anno 1967	Anno 1968	
		Giugno	Maggio	Giugno
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso	Kg.	1.613	1.600	1.600
Carne fresca di bue - 30% di osso	Kg.	794	794	794
Carne suina polpa scelta	Kg.	2.243	2.083	2.090
Carne suina con osso (braciole)	Kg.	1.588	1.510	1.510
Carne equina I° taglio senz'osso	Kg.	1.550	1.550	1.550
Carne di coniglio pulito senza zampe	Kg.	1.216	1.175	1.184
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano	Kg.	1.325	1.288	1.288
Carne di pollo di allevamento « Batteria »	Kg.	672	700	678
Fegato di vitello	Kg.	2.125	2.150	2.150
Prosciutto crudo	Kg.	3.730	3.750	3.750
Mortadella puro suino di I^a qualità	Kg.	1.120	1.110	1.110
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano	Kg.	2.440	2.460	2.460
Salamelle fresche	Kg.	1.315	1.300	1.300
Anguille	Kg.	1.475	1.558	1.525
Persico-trota (branzino)	Kg.	875	875	875
Tonno all'olio sfuso I^a qualità	Kg.	1.870	1.880	1.880
Tonno all'olio in scatola	Kg.	1.850	1.850	1.850
Filetti di acciughe sott'olio in scatola	Kg.	2.920	2.943	2.943
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso)	litro	857	854	854
Olio di semi in lattina	litro	450	373	373
Burro di centrifuga	Kg.	1.088	1.237	1.230
Margarina	Kg.	715	715	715
Formaggio grana 1 anno stagionata I^a scelta	Kg.	1.982	1.843	1.840
Groviera nazionale	Kg.	1.265	1.275	1.275
Gorgonzola I^a qualità	Kg.	1.405	1.405	1.405
Stracchino I^a qualità	Kg.	1.100	1.090	1.090
Formaggini in scatola da 8 pezzi I^a qual.	Scat.	361	359	359
Latte di mucca pastorizzato	litro	120	120	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere)	cad.	31	29	29
Zucchero semolato in scatola	Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barottolo di latta	Kg.	597	597	597
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro)	litro	155	155	155
Caffè tostato - miscela di I^a qualità	Kg.	2.443	2.443	2.443
Surrogato di caffè Frank	etto	88	88	88
Latte condensato in scat. da gr. 385	scat.	274	274	274
Conserva di pomodoro doppio concentrato in scatola	Kg.	380	380	380

		Anno 1967	Anno 1968	
		Giugno	Maggio	Giugno
Pomodori pelati in scatola	Kg.	405	398	398
Fagiolini in scatola	Kg.	454	463	463
Piselli in scatola	Kg.	428	416	416
Frutta sciroppata in scatola	Kg.	539	539	539
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi	pacch.	75	75	75
Carne in scatola	Kg.	1.077	1.081	1.081
Vestiario, biancheria, calzature e varie				
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150	mt.	7.794	7.838	7.838
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130	mt.	3.863	3.907	3.907
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150	mt.	7.383	7.506	7.506
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130	mt.	4.250	4.329	4.329
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150	mt.	5.561	5.538	5.538
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80	mt.	650	650	650
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70	mt.	769	755	755
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80	mt.	795	754	754
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80	mt.	409	399	399
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90	mt.	390	380	380
Camicia in popelin di cotone per uomo	cad.	2.994	3.021	3.021
Camicia in terital per uomo	cad.	4.300	4.233	4.233
Sottoveste di nylon per donna	cad.	1.543	1.557	1.557
Impermeabile di lana terital per uomo	cad.	25.000	25.000	25.000
Filati di pura lana pettinata	Kg.	6.300	6.300	6.300
Canottiera estiva di cotone per uomo	cad.	466	466	466
Maglia di lana per uomo	cad.	3.617	3.567	3.567
Maglia di lana per ragazzo	cad.	2.542	2.542	2.542
Maglia di lana per donna	cad.	2.117	2.117	2.117
Calze lunghe di cotone per uomo	paio	419	450	450
Calze corte di cotone per ragazzo	paio	299	296	296
Calze di nylon per donna	paio	433	433	433
Scarpe basse per uomo	paio	6.143	6.243	6.243
Scarpe basse per ragazzo	paio	4.550	4.579	4.579
Scarpette scollate per donna	paio	5.550	5.579	5.579
Pentolame di alluminio	Kg.	980	980	980
Scope comuni di saggina	cad.	425	463	463

		Anno 1967	Anno 1968	
		Giugno	Maggio	Giugno
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200	Kg.	220	220	220
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm.	q.le	1.493	1.475	1.475
Nafta per riscaldamento	Q.le	1.863	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce	Q.le	2.350	2.358	2.358
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10	cad.	1.750	1.750	1.750
Confezione di abito per uomo (comprese fodere)	cad.	22.500	22.500	22.500
Confezione di abito per donna (un sol pezzo)	cad.	7.625	7.625	7.625
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi)	cad.	2.000	2.000	2.000
Servizi Pubblici				
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano)	bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) IIª categoria	bigl.	504	549	555
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione	mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione	KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico	KWh	18,10	18,10	18,10

Tav. 18 - *Salari*

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (*a*) esclusi assegni familiari

	Anno 1967	Anno 1968	
	Giugno	Maggio	Giugno
Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.597	2.651	2.651
Donna	2.597	2.651	2.651
Ragazzo (15-18 anni)	2.335	2.384	2.384
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	3.272	3.342	3.342
da 15 a 18 anni	2.942	3.005	3.005
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	4.325	4.483	4.483
» qualificato: appr. muratore	3.908	4.048	4.048
Manovale specializzato	3.530	3.658	3.658
» comune	3.246	3.362	3.362
Giovani fino a 18 anni	2.517	2.603	2.603

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc).

(segue) **III - Prezzi e Salari**

	Anno 1967	Anno 1968	
	Giugno	Maggio	Giugno
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	2.932	2.988	2.988
» qualificato	2.620	2.671	2.671
Manovale specializzato	2.441	2.489	2.489
» comune	2.190	2.233	2.233
Operaia di 1ª categoria	2.441	2.489	2.489
Giovani fino a 18 anni	1.619	1.651	1.651
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	2.764	3.048	3.048
» qualificato	2.478	2.571	2.571
Manovale specializzato	2.333	2.421	2.421
» comune	2.108	2.188	2.188
Operaia di 1ª categoria	2.242	2.326	2.326
Giovani fino a 18 anni	1.606	1.665	1.665

IV - Consumi

	Anno 1967		Anno 1968			
	Giugno		Maggio		Giugno	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito

Tav. 19 - *Imposta di consumo*
Gettito in migliaia di lire

Animali da macello daziati a capo						
Bovini . . . . N.	—	—	—	—	—	—
Suini . . . . »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini . . . »	—	—	—	—	—	—
Equini . . . . »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini . . . . Q.	676	2.325	848	3.047	698	2.513
Suini . . . . »	—	—	7	15	4	11
Ovini e caprini . . . »	—	—	—	—	—	—
Equini . . . . »	256	692	262	707	215	579
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini . . . . Q.	—	—	—	—	—	—
Suini . . . . »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini . . . »	—	—	—	—	—	—
Equini . . . . »	—	—	—	—	—	—

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1967		Anno 1968			
	Giugno		Maggio		Giugno	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri C.						
Bovini . . . . Q.	590	3.752	714	4.221	568	3.435
Suini . . . . »	150	460	206	647	172	545
Ovini e caprini . . . »	—	—	1	1	—	—
Equini . . . . »	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate . . »	3	27	—	—	—	—
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	411	3.155	465	3.689	365	2.945
Lardo salato e strutto . . »	137	123	192	173	227	205
Pollame, conigli e cacciagione »	296	867	321	956	268	800
Altri commestibili						
Pesce fresco . . . . »	8	17	57	163	15	30
Pesce conservato . . . »	53	211	80	320	91	384
Baccalà e stoccafisso . . »	16	16	16	14	6	6
Form. lattic., burro e sur. . »	675	2.969	871	3.798	624	2.878
Biscotti e pastic. fresca e affini »	98	807	67	875	122	1.142
Cioccolato e affini . . . »	8	85	592	6.362	25	261
Bevande						
Liquori . . . . Hl.	173	1.552	266	2.395	219	1.994
Altre bevande . . . »	—	1.691	—	8.015	83.325	4.015
Gas-luce per ill. e ris. migl. m^3	—	73	—	10.480	—	5.090
Energia elet. per illumin. migl. kwh.	57	856	1.877	28.153	58	874
Materiale per costruz. edilizie	xxxxxx	22.577	xxxxxx	5.318	xxxxxx	9.043
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria . Q.	8	179	172	3.175	24	616
Pelliccerie . . . Kg.	3	6	303	835	—	—
Mobili . . . . Q.	407	2.070	1.263	7.155	380	1.986
Gettito altri generi	xxxxxx	2.596	xxxxxx	27.584	xxxxxx	3.133
Totale generale gettito imposte di consumo	xxxxxx	47.106	xxxxxx	118.098	xxxxxx	42.485

Tav. 20 - *Bestiame macellato*
Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE . . .	288	557,73	349	729,24	287	555,13
— Vitelli	79	79,15	107	101,50	84	85,10
— Vitelloni	29	37,14	30	42,45	24	35,38
— Manzi e buoi	35	83,00	33	84,61	34	78,53

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1967		Anno 1968			
	Giugno		Maggio		Giugno	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	1	3,27	7	29,48	2	6,55
— Vacche	75	190,81	90	220,63	73	183,13
— Equini	67	164,23	74	242,62	67	162,90
— Ovini e caprini	2	0,13	—	—	—	—
— Suini	—	—	8	7,95	3	3,54

V - Varie

	Anno 1967	Anno 1968	
	Giugno	Maggio	Giugno

Tav. 21 - *Magazzini generali*

Giacenze di merci a fine periodo in quintali

Prodotti alimentari	1.797	515	475
Frumento	—	—	—
Formaggi	34.308	31.992	23.343
Zucchero	75	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	660	4.378	2.992
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	36.842	36.885	35.810

Tav. 22 - *Trasporti*

Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	389.685	521.882	393.834
Servizi pubblici extraurbani	90.354	*	*
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	16.560	13.025	16.870
A tariffa ridotta	6.320	3.960	6.790
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	254	371	225

* Dati non pervenuti.

(segue) **V - Varie**

Tav. 23 - *Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate nel bimestre Maggio - Giugno 1968*

PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE 1 - Incidenti 2 - morti 3 - feriti	Altri veicoli coinvolti nell'incidente																								Complesso degli incidenti e degli infortuni		
	Autoveicoli			Autoveicolo, autobus, autocarro, autotreno, ecc.			Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro			Velocipedi			Micromotori			Altri veicoli			Treno			Pedoni investiti direttamente			Ostacoli fissi			Ribaltamento, fuoriuscita dalla sede stradale			Cadute da veicoli			Altri incidenti					
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3
Autovettura	26	3	6	31			4	1		5			4			5						9						6			1			68	3	42
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	6		1	31			7			2			1									2						1						24		10
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	5		4	1		1				1			1									2						1			1			14		16
Micromotori	4		4				1																											13		13
Velocipedi	5		4	1																														9		7
Altri veicoli	46	3	19	6		1	16			7	1	3	19	1	2	7		1				15	1		1	1		2			3	1		128	3	88
IN COMPLESSO																																							

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del bimestre mar. - apr. 1968	Movimento nel bimestre: nuove aperture	Movimento nel bimestre: chiusure definitive	Licenze esistenti alla fine del bimestre mag. - giug. 1968

Tav. 24 - *Licenze d'esercizio*

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO				
a) solo alimentari	54	1	—	55
b) solo non alimentari	142	4	1	145
c) misti: con prevalenza alimentare	5	—	—	5
con prevalenza non alimentare	—	—	—	—
AL MINUTO				
a) solo alimentari	643	1	—	644
b) solo non alimentari	733	7	1	739
c) misti: con prevalenza alimentare	111	—	—	111
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17
TOTALE	1.705	13	2	1.716

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	117	1	2	116
Non alimentari	202	3	3	202
TOTALE	319	4	5	318

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	38	—	—	38
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	—	138
Bar, caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	275	—	—	275
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardo	8	—	—	8
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	105	—	—	105
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	567	—	—	567

	Anno 1967 Giugno	Anno 1968 Maggio	Anno 1968 Giugno

Tav. 25 - *Attività edilizia*
(svolta durante il periodo)

OPERE PROGETTATE n.	11	15	18
— Residenziali n.	7	8	12
— Non residenziali »	4	7	6
— Abitazioni »	30	54	52
— Stanze »	127	234	225
— Accessori »	120	190	213
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	78	110	98
OPERE COSTRUITE n.	6	4	10
— Residenziali »	6	4	5
— Non residenziali »	—	—	5
— Abitazioni »	38	36	53
— Stanze »	155	151	203
— Accessori »	125	116	248
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	51	66	210
OPERE DEMOLITE »	3	2	1
— Residenziali »	3	1	—
— Non residenziali »	—	1	1
— Abitazioni »	4	6	—
— Stanze »	14	21	—
— Accessori »	13	9	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	17	32	9

Tav. 26 - *Concessioni di prestiti su pegno*

Esistenza partite all'inizio del periodo N.	2.239	2.245	2.195
» » preziosi »	1.345	1.368	1.342
» » non preziosi e merci »	894	877	853
» » titoli »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo »	422	370	289
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo »	421	380	283
Partite vendute durante il periodo »	—	40	—
Ammontare dei prestiti migl. Lire	12.420	13.169	13.393
» » » preziosi »	9.299	10.146	10.481
» » » non preziosi »	3.121	3.023	2.912
» » » titoli »	—	—	—

(segue) **V - Varie**

	Anno 1967	Anno 1968	
	Giugno	Maggio	Giugno

Tav. 27 - *Attività dell'Ente Comunale di Assistenza*

Assistiti . . . . . N.	421	461	465
Somme erogate (migliaia) . . . . L.	422	1.217	1.218
» » sussidi in denaro . . »	237	995	1.036
» » assistenza varia . . . »	185	222	182

Tav. 28 - *Iscritti nell'elenco dei poveri*

Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . .	230	209	209
Iscritte durante il periodo . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . .	42	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . .	—	269	269
Iscritte durante il periodo . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . .	—	—	—
Domande respinte	—	—	—

Tav. 29 - *Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Luigi ed Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio maschile e femminile)*

Presenti all'inizio del periodo	181	173	174
Nuovi ammessi durante il periodo . . .	1	1	—
Affidati all'esterno durante il periodo . .	—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	7	—	26
Morti	—	—	—

Tav. 30 - *Biblioteche pubbliche*

Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte . . . . . N.	20	21	19
Lettori . . . . . »	852	1.194	811
Opere date in lettura o consultazione . . »	1.411	1.671	1.184

Tav. 31 - *Musei (Palazzo Te)*

Visitatori . . . . . N.	2.433	11.132	2.054
» con ingresso a pagamento . . »	1.323	1.542	1.832
» con ingresso gratuito . . . »	1.110	9.590	222
» con tessera . . . . . »	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento . . . . . L.	110.625	100.400	114.300

Spediz. in abbon. postale - Gruppo IV - N. 5 II. Sem.

oc 717

CITTA' di MANTOVA

N. 36
DICEMBRE
1 9 6 8

RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA



Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

FONDATA NEL 1825

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie
con Sede in VERONA

SEDI PROVINCIALI

Verona - Vicenza - Belluno - Mantova

•

DIPENDENZE N. 116
DEPOSITI: 243 MILIARDI
PATRIMONIO: OLTRE 8 MILIARDI

SEDE DI MANTOVA
C.SO VITTORIO EMANUELE, 26
Telefoni: 24.261 - 24.262 - 25.673

Dipendenze in Provincia di Mantova
OSTIGLIA
POGGIO RUSCO
QUISTELLO

Uffici di Esattoria, Tesoreria e Ricevitoria

MANTOVA, Via Arrivabene n. 28-bis - tel. 21.761 - 24.493 - 27.400
OSTIGLIA - tel. 9

•

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA
CREDITO AGRARIO E FONDIARIO
SERVIZIO ESTERO IN QUALITÀ DI "BANCA AGENTE"
CASSETTE DI SICUREZZA

AGIP

F.1

SUPER MOTOROIL

MULTIGRADE

AGENZIA AGIP DI MANTOVA

AMPRICA S.p.A.

MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 13 - Tel. 27721 - 22



CITTA' di MANTOVA

RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA

N. 36
DICEMBRE
1 9 6 8

Direttore: **Dott. LUIGI GRIGATO**

Comitato di Redazione:

Dott. ROBERTO CAFFARELLA - SPARTACO GAMBA - VITTORINA GEMENTI - Avv. ENZO GUERESI - ERMES PIVA - NINO ROSSI - Dott. BRUNO TAMASSIA - ENRICO ZAMPOLLI
Dott. Cav. ERMINIO PIVA, Segretario Generale

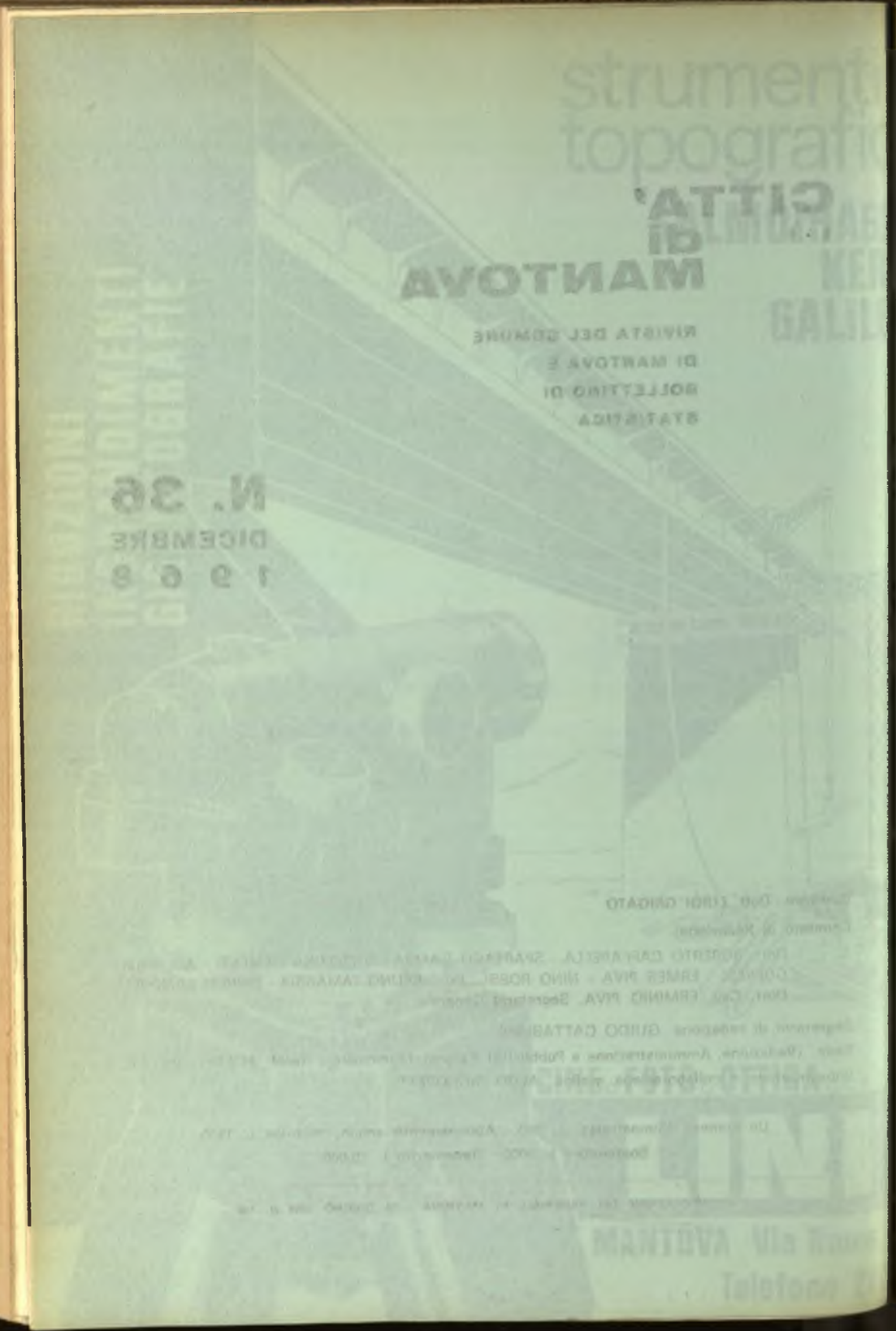
Segretario di redazione: GUIDO CATTABIANI

Sede: (Redazione. Amministrazione e Pubblicità) Palazzo Municipale - Telef. 21 4 51 - int. 23

Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI

Un numero (bimestrale): L. 300 - **Abbonamento annuo: normale L. 1500**
Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102



SOMMARIO

DICEMBRE 1968

COPERTINA : Il Parco Te sistemato a giardino all'italiana con i nuovi lampioni dell'illuminazione pubblica.

	— Sul problema della scuola dell'obbligo sino ai 16 anni : I pareri dei Membri Mantovani del C.R.P.E.	pag. 2
	— Cronache consiliari - Tema : La scuola . . .	» 7
ROBERTO CAFFARELLA	— Nuove opere per il Macello Comunale . . .	» 17
NINO ROSSI	— Iniziative culturali del Comune	» 20
	— Lo studio del Centro Storico : Conclusa la prima fase	» 23
	— I manifesti del Comune	» 25
	— Finanziato il primo lotto della Scuola Media « Bertazzolo »	» 26
ALDO SIGNORETTI	— Sabbadini, Seguri, Ruberti : artisti mantovani vincitori per le opere d'arte dell' Istituto Magistrale « Isabella d' Este »	» 28
	— Attualità	» 37
	— Uno sguardo sulla sezione giardini dell' Ufficio Tecnico Comunale	» 38
	— Il premio della bontà 1968	» 40
	— Attualità	» 42
	— Mantova e i suoi artisti : Lanfranco	» 43
	— Edilizia cittadina	» 49

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA :
LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE - OTTOBRE 1968

Fotografie: *Foto Lini, Giovetti, Sbarberi. Vecchi, Servizio Stampa del Comune.*

INDUSTRIA GRAFICA « L'ARTISTICA » di Cesare e dott. Alberto Gobbi - MANTOVA
VIALE FIUME, 6 - TELEFONO 21.245

sul problema della scuola dell'obbligo sino ai 16 anni

I PARERI DEI MEMBRI MANTOVANI DEL C. R. P. E.

Pubblichiamo i pareri che la redazione di "CITTÀ DI MANTOVA„ ha chiesto ai membri mantovani del Comitato Regionale di Programmazione Economica circa la proposta di portare la scuola dell'obbligo in Lombardia fino ai 16 anni, proposta che era stata commentata problematicamente nel numero di ottobre di di questa stessa rivista, dal Sindaco di Mantova, Dott. Luigi Grigato.

Rag. FILIPPO BERTANI

Presidente dell'Amministrazione Provinciale

Il problema che forma oggetto della presente inchiesta fu affrontato e discusso in sede di elaborazione del piano di sviiuppo economico lombardo.

Ora sembra che l'attualità del problema stesso abbia valicato i confini del Ticino e del Mincio e stia per essere acquisita dalla volontà politica della classe dirigente nazionale. E, con ciò, a mio avviso, la sua realizzazione diviene non solo più probabile ma direi anche più logica.

Infatti, se la programmazione nazionale deve concorrere in primo luogo a ridurre gli squilibri, non v'è chi non veda come un'applicazione del biennio post scuola media per una sola regione non potesse non apparire in palese contraddizione con le finalità della programmazione.

Premesso ciò, l'istituzione del biennio unico costituisce un'ulteriore passo in avanti verso l'allineamento coi livelli medi dell'istruzione obbligatoria nei paesi più progrediti.

Inoltre l'opzione definitiva del tipo di scuola media superiore viene ulteriormente differita, proponendo in tal modo una più meditata scelta per gli alunni e per le famiglie.

Certo il problema del biennio non è a se stante; esso va armonicamente e necessariamente inserito nel piano di riforma della scuola media superiore e in quello ugualmente connesso della riforma universitaria.

Nè va trascurato il fatto che con l'istituzione del biennio obbligatorio tutta la problematica dell'istruzione professionale va radicalmente riesaminata.

Come si vede, se il traguardo dovrà, come pensiamo sia giusto, essere raggiunto, la sua conquista è legata alla soluzione di altri problemi.

L'augurio che sin d'ora possiamo esprimere è che governo e parlamento, docenti, studenti e famiglie promuovano e sostengano le iniziative che verranno prese e concorrano a renderle le più idonee a soddisfare la crescita civile del nostro popolo.

Dott. FEDERICO BOCCALARI

Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

Ho letto con grande interesse le osservazioni che il dott. Grigato ha svolto in modo così chiaro ed efficace sul problema della scuola d'obbligo e in particolare sulla proposta di istituzione di un nuovo biennio di istruzione fino al 16° anno di età e non posso che concordare su quanto da Lui esposto. Mi sembra d'altra parte assai più significativo che il Co-

mitato regionale lombardo per la programmazione economica, sempre in prima linea nell'intento di giungere ad una maggiore diffusione della cultura, abbia attentamente esaminato tale proposta e si sia dichiarato disposto a realizzarla in Lombardia, seppure a titolo sperimentale in vista di una estensione alle altre regioni del Paese.

Questo nuovo biennio di scuola dell'obbligo comporterà certamente oneri finanziari non indifferenti per la costruzione di edifici, per l'attrezzatura e per tutto quanto è necessario ed indispensabile, così come si porranno seri problemi anche per la scelta dei docenti che dovranno essere alla altezza delle esigenze come, purtroppo, tante volte non avviene nell'attuale scuola media.

D'altra parte l'importanza di questo ulteriore biennio è stata recepita in sede nazionale ed abbiamo constatato con grande piacere che è divenuto uno dei punti più « qualificanti » del programma del Governo presieduto dall'on. Rumor.

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 15 gennaio u. s., stabilendo la « scala delle priorità » delle iniziative da realizzare, ha infatti collocato la riforma dell' Università e della scuola al secondo posto, subito dopo i provvedimenti per le pensioni.

Risalta perciò immediatamente il suo eccezionale significato che è destinato ad incidere profondamente nel tessuto sociale ed economico del Paese.

Non ci potrà essere, infatti, vero progresso sociale senza un adeguato sviluppo della istruzione. Anche il dilatarsi delle attività economiche incontrerà insuperabili limiti se le nuove generazioni non avranno una adeguata istruzione che consenta di acquisire con facilità le sempre più complesse cognizioni scientifiche e tecniche richieste dalle esigenze dei tempi moderni.

Oggi, infatti, non si tratta più di imparare un mestiere, per esercitarlo magari per tutta la vita : i giovani entrano in una società che sarà infatti sempre più caratterizzata da una continua trasformazione delle attività professionali, per cui dovranno essere dotati di una qualificazione idonea a consentire un rapido mutamento delle loro attività.

Si tratta perciò di rinviare la scelta di una attività operativa ad una età più matura, anche sotto il profilo dello sviluppo intellettuale e culturale, per evitare gli errori ed i disagi delle scelte precoci, che spesse volte sono anche la conseguenza della appartenenza alle categorie meno favorite.

Anche nel campo dell'istruzione, dunque, il nostro Paese ha scelto un programma di progresso e si è dimostrato fermamente deciso ad operare per allinearsi con i Paesi più civili, presso i quali la diffusione della scuola dell'obbligo almeno fino a 16 anni rappresenta ormai una antica conquista e sono certo che l'ansia di rinnovamento, la volontà di progredire che sempre più si diffondono nel nostro Paese, assicurerà sicuro

successo a questa iniziativa intesa a superare la nostra troppo diffusa depressione culturale.

Geom. GIANCARLO SIENA

Assessore alle Finanze dell'Amministrazione Provinciale

L'iniziativa del C.R.P.E. lombardo sul problema della scuola, culminata coll'impegno di contribuire a realizzare nella regione l'obbiettivo di un « biennio sperimentale polivalente » come estensione dell'obbligo scolastico sino al 16° anno di età, ha riportato un primo significativo successo, coll'inserimento di analogo impegno nel programma del nuovo governo di centro-sinistra.

Le preoccupazioni a suo tempo sollevate, che l'iniziativa lasciata allo spirito di intrapresa degli amministratori locali — e quindi subordinata alla disponibilità dei bilanci comuni — aumentasse le distanze esistenti tra zone evolute e territori meno favoriti, cadono ora di fronte ad un impegno globale che, operando in senso direttamente proporzionale ai bisogni e non alle risorse, permetterà di perseguire concretamente l'obiettivo del riequilibrio culturale.

Le categorie agricole sono particolarmente sensibili a tutto il discorso della formazione culturale in genere ed a quello particolare della istruzione professionale e tecnica.

Attualmente esse ricevono una scuola elementare e media qualitativamente inferiori a quella della città; i programmi svolti in campagna sono limitati, dotati di scarse nozioni professionali, le strutture sono inadeguate e quindi inadatte a coltivare le vocazioni suggerite dall'ambiente ed in particolare l'esigenza formativa degli imprenditori agricoli.

I lamentati fenomeni di evasione dall'obbligo scolastico hanno la loro motivazione quindi nella insufficienza delle strutture, nella scarsezza delle sedi scolastiche, nella loro ubicazione, nella distanza delle cascine, nella inadeguatezza dei servizi di trasporto degli alunni; si aggiunga, in talune zone, il fenomeno della prematura utilizzazione dei giovani come lavoratori a domicilio o come coadiuvanti nelle attività agricole o artigianali ed il quadro sarà completo.

L'iniziativa pubblica dovrà essere orientata pertanto verso il superamento degli ostacoli enunciati, soprattutto ripeto nelle zone rurali ove è spesso mancata l'iniziativa dei responsabili.

La localizzazione delle scuole dell'obbligo e secondarie è stata motivata da scelte scoordinate degli amministratori comunali i quali hanno spesso ignorato le aspirazioni della gente di campagna, nel timore di perdere prestigio insediando istituti agrari anzichè istituti magistrali o licei.

In conseguenza di ciò le scelte scolastiche dei coltivatori diretti e

dei produttori agricoli in genere, non sono mai libere e vengono condizionate da decisioni che, suggerite da impulsi non sempre razionali, hanno contribuito a dar vita a politiche prevalentemente anticontadine.

Sarà necessario allora tendere alla localizzazione guidata delle scuole secondo le esigenze rilevate a livello superiore e secondo le accertate destinazioni (in senso di sviluppo economico e sociale) delle zone da servire.

Si pone poi l'esigenza che il discorso della formazione in generale sia completato con quello della formazione professionale; quindi: formazione culturale di base e preparazione umanistica ma contemporaneamente preparazione tecnica e professionale dei giovani che, per chiari segni e per accertate necessità, siano destinati alla conduzione delle aziende agrarie ed alla guida amministrativa ed economica delle zone rurali.

Nelle campagne, ancor più che altrove, dovremo preoccuparci maggiormente della formazione dell'uomo, dell'imprenditore, del cittadino e la scuola dovrà adoperarsi secondo tale impellente necessità cercando di bandire la retorica che si fa sul lavoro dei campi, inculcando la fierezza ed il rispetto per il lavoro agricolo, tendendo a rivalutarne il giudizio per le prospettive che la società civile dovrà offrire alla evoluzione dei ceti rurali.



crona che consilia ri

tema

LA SCUOLA

Nella seduta del 19 dicembre 1968 il Consiglio Comunale ha discusso abbastanza ampiamente il problema della Scuola.

L'argomento è troppo importante e la sensibilizzazione acuta che si era prodotta nel corso degli ultimi mesi a tutti i livelli della vita nazionale e, soprattutto, la maturazione delle coscienze singole perchè la problematica si scrostasse violentemente da un ambiente ristretto o, come si dice, specializzato, non poteva non interessare il maggior organo amministrativo della comunità cittadina.

Pubblichiamo qui un largo stralcio del verbale della seduta, cercando di togliere solo quanto non possa nuocere alla veridicità e comprensione del dibattito.

* * *

La mozione e l'intervento del Prof. FINZI (P.S.I.U.P.)

« ... Il presidente fa presente che il consigliere prof. Finzi ha presentato interpellanza successivamente trasformata in richiesta di « mozione » allo scopo di dare la possibilità ai diversi Consiglieri di intervenire nella discussione ».

Eccone il testo:

« Io sottoscritto prof. Achille Finzi, Consigliere comunale del P.S.I.U.P., a seguito del grave stato in cui versa la massa studentesca mantovana che da tempo richiede giuste soluzioni corrispondenti alle proprie esigenze di partecipazione democratica alla vita della scuola, rilevato che a fronte di queste legittime richieste si sono verificati interventi autoritari sia da parte delle autorità scolastiche sia da parte delle forze di polizia, con gravi rischi che la situazione degeneri qualora questo stato di cose si protraesse nel prossimo futuro, constatato che tutto ciò si ripercuote negativamente sulle famiglie e pertanto sulla intera collettività mantovana, interpella il Signor Sindaco se non intenda intervenire tempestivamente con l'autorità che gli compete perchè gli studenti possano al più presto riprendere le loro attività di studio e di lavoro con la serenità dovuta dal vedere accolte le loro richieste democratiche.

F.to Prof. A. Finzi »

Aperta la discussione il Consigliere Prof. Finzi interviene per dichiarare che :

« I motivi per cui ho trasformato l'interpellanza da me presentata a suo tempo in mozione, sono da un lato il fatto che altri consiglieri hanno espresso il desiderio di poter intervenire anch'essi su questo argomento e dall'altro il fatto che, mentre possiamo dire con soddisfazione che, almeno per ora, è superata la fase calda delle agitazioni degli studenti mantovani, purtuttavia pesanti e gravi permangono i problemi della scuola.

« Io ritengo che sia doveroso, da parte del C. C. discutere in modo approfondito di questi problemi che interessano ovviamente tutti i cittadini. Resta comunque il fatto che, in quei giorni di forte tensione, superati felicemente soprattutto grazie alla correttezza ed alla maturità che i nostri studenti hanno dimostrato, la Giunta non si è fatta promotrice di incontri ne con le autorità governative perchè le forze di polizia se ne stessero lontano, nè presso le autorità scolastiche perchè queste provvedessero, nel più breve tempo possibile, ad accondiscendere alle legittime richieste degli studenti; richieste che in definitiva possono riassumersi in due parole : scuola democratica. — Nè vale il caso di affermare che tutto, almeno per ora, è andato a posto anche senza l'intervento della Giunta, perchè ciò lo si è saputo dopo e non prima quando, appunto, a mio parere, la Giunta aveva il dovere di intervenire tempestivamente e con tutto il peso della sua autorità.

« Purtroppo infatti abbiamo avuto tanti esempi (da Valle Giulia a Milano, Torino, Trento e tanti altri) che avrebbero dovuto spronare la Giunta ad agire in questo senso e subito. Ma ancora una volta essa ha dimostrato di essere avulsa dalla realtà del Paese, di non aver preso coscienza di questo problema perchè solo così si giustifica il suo assenteismo in quei giorni di così forte tensione.

« Ecco il perchè di questa mia mozione, perchè a mio parere tutto il Consiglio deve essere investito di questo problema ed anzi deve discutere dei problemi delle scuole nel loro complesso perchè è ovvio che le agitazioni studentesche vanno viste sotto questo aspetto, sotto l'aspetto generale.

« Che la nostra scuola sia antidemocratica, autoritaria, e classista, spesso discriminatoria ormai molti (anche il Presidente Rumor, almeno a parole) se ne sono resi conto : prova ne sia che i cittadini, i genitori, in grandissima parte hanno visto con simpatia le agitazioni dei loro figli, certo non hanno fatto niente per impedirle. E questo anche solo un anno fa sarebbe stato impensabile. Ma il mondo cammina e con una rapidità da sbalordire : chi avrebbe mai pensato solo qualche mese fa che gli studenti avrebbero solidarizzato con gli operai, con gli altri lavoratori in lotta ? Eppure anche questo sta avvenendo, sempre in maggior misura. Anche a Mantova, dove abbiamo visto, in occasione dei moti di Avola, un volantino firmato da entrambi.

« Gli studenti stanno rendendosi conto che i loro problemi saranno risolti solo quando saranno risolti anche i problemi degli operai, dei contadini, di tutti i lavoratori. E' contro questa società ingiusta che essi lottano perchè non è certo con le cosidette riforme della scuola sino ad ora proposte che si costituisce una scuola autenticamente democratica. Gli studenti non solo rifiutano l'autoritarismo accademico, ma rifiutano soprattutto di diventare schiavi del profitto, in quanto lavoratori intellettuali. Ecco allora il tratto distintivo che unisce effettivamente la lotta degli studenti a quella degli operai : il rifiuto di una vita regolata dall'alto, una insopprimibile aspirazione alla libertà, la volontà di scegliere e di decidere autonomamente del proprio avvenire.

« E' vero che sarà solo nel contesto di una società diversa che sarà possibile raggiungere questa meta, nondimeno noi non possiamo esimerci oggi dal fare qualcosa almeno per smussare gli angoli più acuti, per rimuovere le più grossolane storture. Gli studenti e la scuola non possono più attendere.

« La realtà della scuola italiana di oggi è questa : in una società in rapidissimo

sviluppo tecnologico e scientifico, abbiamo una scuola vecchia di 50 o 100 anni che sforna giovani del tutto impreparati dal punto di vista professionale e del tutto indifesi dal punto di vista culturale di fronte al tentativo del padronato di integrarli nel sistema. Cioè la scuola italiana è strutturata in modo per cui chi ne esce non è in grado di immettersi nella società con quel bagaglio culturale che gli consenta di diventare oggetto attivo di promozione di se stesso in una società di uomini liberi veramente padroni del proprio destino.

« Questa è la crisi drammatica della scuola pubblica italiana che il movimento studentesco ha fatto esplodere in tutta la sua gravità, inchiodando la classe politica dirigente alle proprie indeclinabili responsabilità, alla necessità cioè di porre finalmente mano ad una riforma della scuola che soddisfi le esigenze del paese, della classe lavoratrice di cui il movimento studentesco è componente essenziale, direttamente interessata. Oggi esiste invece una scuola classista perchè espelle i giovani in una percentuale massiccia e crescente, per la natura arcaica dei suoi ordinamenti ed infine per il carattere dell' insegnamento e per i rapporti che ne scaturiscono. Occorre invece Inanzitutto garantire pienamente il diritto allo studio che significa attuazione della scuola a tempo pieno, scuola obbligatoria comune che non respinga nessuno, scuola in cui sia abolita la strutturazione gerarchica, in cui si adattino metodi di insegnamento e di valutazione moderni e veramente scientifici. Seconda condizione necessaria è l'autogestione nella scuola che significa autonomia e partecipazione alla vita ed alle direzioni della scuola da parte degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie; solo così è possibile eliminare l'attuale autoritarismo, altra componente importante del carattere antidemocratico della scuola di oggi. Tale condizione infine per una seria riforma dell'attuale scuola classista è la riforma culturale cioè dei programmi. Quindi diritto allo studio, autogestione, riforma culturale sono le tre direttrici indispensabili per realizzare una scuola che sia fatta veramente, come si suol dire, sulla misura dell'uomo di oggi.

« Tale riforma è realizzabile solo attraverso l'esclusione di compromesso al vertice, di operazioni burocratiche, di mediazioni politiche moderate che oggi come ieri hanno il solo scopo di utilizzare la scuola come strumento di difesa di interessi costituiti. Ad una autentica riforma debbono invece concorrere dal basso tutte le forze democratiche della società. Purtroppo di nuovo in questi giorni si presenta il pericolo di una ennesima fuga dei partiti di centro-sinistra di fronte alla urgente pressione che viene esercitata solo dalle masse studentesche di tutto il Paese. Ancora una volta infatti gli esperti scolastici di quei partiti non hanno risposto alle tre condizioni fondamentali caratterizzanti una riforma sostanziale della scuola sulle quali ha già insistito e cioè ripeto : diritto allo studio, autogestione, riforma dei contenuti.

« E' vero, che proprio in questi giorni sia il Presidente Rumor ed il Ministro dell' Istruzione Pubblica Sullo hanno accennato ad alcuni, non a tutti, di questi problemi (e questo dimostra come ormai sia impossibile ignorarli) ma ripeto non si è ancora risposto con proposte (non dico con atti) concrete alle suaccennate condizioni senza la soluzione delle quali è impossibile una qualsiasi seria riforma democratica della scuola. Non ci resta per ciò che attendere questo governo ai fatti perchè siamo ormai troppo abituati alle parole dei governi di centro-sinistra per non sapere che tra il dire e il fare di questi governi, ci sta di mezzo non il mare ma l'oceano !

« E' in questo quadro, nell'ambito che gli compete, che anche il Consiglio deve assumersi le proprie responsabilità e predisporre tutte quelle misure che possano almeno costituire un primo passo verso una futura soluzione consona alle esigenze degli studenti, poichè l'ente locale è il più importante degli organismi di base popolare e come tale non può esimersi dall'affrontare un problema che investe la formazione culturale e professionale del cittadino.

« Innanzitutto quindi ripropongo che il Sindaco intervenga senza indugio nel caso che si dovessero verificare nuovi movimenti di tensione sempre possibili, dati i gravissimi problemi esistenti; in secondo luogo penso ad una casa dello studente concepita però non come un semplice luogo di ritrovo e tanto meno come luogo dove gli studenti debbano tenere le loro assemblee sui problemi delle scuole (perchè quelle devono essere tenute alli'interno della scuola stessa), ma soprattutto che consenta la più vasta partecipazione possibile di giovani a tutte quelle attività che i giovani stessi riterranno di dover svolgere. Naturalmente questa casa dello studente dovrà essere gestita dai giovani stessi senza ingerenza alcuna. Questa, che ho chiamato per comodità casa dello studente, io la vedo come un centro destinato a svolgere una funzione rivolta a tutti i giovani, studenti e non studenti, che possa costituire il centro della vita giovanile mantovana e un servizio sociale che organizza il complesso delle attività del tempo libero della gioventù. Dare insomma la possibilità ai giovani di avere una loro « casa » in cui l'autogestione assicuri la libertà di promuovere tutte quelle autonome iniziative di cui oggi molti giovani sentono l'esigenza per uscire da quella routine quotidiana che non li soddisfa più e a ricercare attività nuove, più varie e che possano arricchire maggiormente la loro personalità sia sotto l'aspetto culturale che ricreativo, politico e sociale.

« Intanto, in attesa che venga realizzata questa casa dello studente, a mio parere il Consiglio dovrebbe per esempio mettere a disposizione gratuita dei giovani le sale del Palazzo Aldegatti od anche il Palazzo della Ragione quando gli studenti lo richiedessero, per le loro riunioni.

« Inoltre insisto perchè il Consiglio, presa coscienza della grande importanza dei problemi della scuola e del reale significato innovatore del movimento studentesco, presti una costante attenzione a questo settore per essere in grado di agevolare tutte quelle soluzioni auspicate dagli studenti che di volta in volta si renderanno opportune.

« Propongo pertanto all'attenzione del Consiglio Comunale il seguente ordine del giorno :

« Il Consiglio Comunale di Mantova

p r e s o a t t o

della grave situazione in cui versa la scuola di ogni ordine e grado, carente non solo per quanto riguarda le aule e le attrezzature ma soprattutto bisognosa di essere strutturalmente riformata così da garantire un effettivo diritto allo studio, una reale autogestione della scuola stessa da parte dei suoi utenti ed una sostanziale trasformazione dei suoi contenuti

a u s p i c a

che i competenti organi governativi realizzino senza indugio una seria riforma che tenga conto di queste indispensabili condizioni atte a promuovere una scuola autenticamente democratica e rispondente alle attuali esigenze degli studenti che, mentre rifiutano non solo l'autoritarismo accademico, ma soprattutto di divenire domani lavoratori intellettuali subordinati alla legge del profitto, sentono vivamente una insopprimibile aspirazione alla libertà e la esigenza di decidere autonomamente del proprio avvenire;

a c o n o s c e n z a

del grave stato di disagio in cui si trova in particolare la classe studentesca mantovana

i m p e g n a

la Giunta comunale, presa coscienza della grande importanza dei problemi della scuola e del reale significato innovatore del movimento studentesco, ad intervenire responsabilmente e tempestivamente presso le autorità competenti al fine di impedire qualsiasi

eventuale intervento contrastante con le legittime istanze degli studenti ed a realizzare d'altro canto, nei limiti della sua specifica competenza, quei provvedimenti concretamente dimostrativi della ferma volontà del Consiglio Comunale di corrispondere alle richieste del movimento studentesco stesso e dei giovani in generale ».

* * *

Risponde il Sindaco :

Successivamente il PRESIDENTE, a nome della Giunta Municipale, dichiara che nel periodo caldo gli studenti hanno chiesto la sala del « Palazzo della Ragione » per una assemblea che non si poteva fare altrove; la sala è stata concessa immediatamente e gratuitamente. Aggiunge che in quella occasione nessuna critica è stata mossa all' Amministrazione e che interventi presso l'autorità scolastica non sono stati possibili in quanto il Provveditore agli studi non era in sede.

In rapporto invece a concreti interventi di carattere amministrativo, la G. M. per effettuare una attenta vigilanza sull'edilizia scolastica ai vari livelli deve avere dallo Stato, in ordine al piano della scuola, quei finanziamenti che nel triennio 1969-1971 potrebbero portare alla realizzazione della scuola media « Bertazzolo » e al completamento delle tre scuole elementari di Valletta Paiolo, Valletta Valsecchi e di Borgo Frassine.

Rileva per altro che non si tratta solo di cubatura ma anche di attrezzatura la cui mancanza pone spesso in difficoltà studenti e docenti.

A suo parere ritiene che sarebbe veramente utile fornire ai ragazzi una « casa dello studente » gestita dagli studenti stessi. Molte, egli dice, sono le esigenze degli sudenti che ancora non sono state soddisfatte; si pensa comunque che siano utili delle biblioteche, dei locali dove essi possano raccogliersi e studiare e ambienti per una vita collettiva. Ormai è a tutti chiaro che gli studenti amano vivere insieme, discutere i problemi che caratterizzano la loro vita e quelli che interessano tutto il nostro Paese.

Questa non è una richiesta che si può soddisfare immediatamente però vi sono buone prospettive per cui presto saranno fatte proposte sull'argomento.

* * *

L'intervento del Dr. CARRERI (P.C.I.)

A sua volta il Consigliere CARRERI dice che è utile discutere perchè è un problema che appartiene a tutti e non basta risolverlo con un ordine del giorno. Ringrazia il Prof. Finzi che ha trasformato l'interpellanza in mozione dando modo a tutti i consiglieri di intervenire su questo problema. Non concorda col Consigliere Finzi solo nell'aspetto in cui si tende a dare per superata la fase calda, infatti domani gli studenti medi di Roma entreranno in sciopero per le note questioni. La lotta degli studenti non interessa solo la scuola, ma tutta la società.

La lotta del movimento studentesco ha messo infatti in risalto l'aspetto profondamente autoritario della società in Italia e nel mondo. Il nodo di queste questioni sono certamente gli episodi che si sono verificati nei vari Paesi in questi ultimi anni fra cui il Vietnam e anche la Cecoslovacchia.

Ritiene che la contestazione studentesca trovi la sua ragione nell'autoritarismo della società capitalista cui gli studenti stessi fanno risalire la causa della miseria dei due terzi dell'umanità.

E' stato quindi difficile per il sistema assorbire queste rivendicazioni che non riguardano solo la necessità di più aule, più laboratori o più insegnanti; gli studenti ri-

vendicano un'altra scuola che non può essere se non la scuola di una società profondamente modificata. Non crede sia giusto ricordare solo in termini positivi l'intervento dell'attuale Governo Rumor posto che una delle rivendicazioni è quella di evitare che la polizia entri nella scuola. Gli studenti non si riuniscono per organizzare delle rivoluzioni, ma per discutere, per costituire commissioni di studio sul rapporto tra scuola e società, tra studente ed insegnante. Se gli studenti sono avanzati nelle loro conquiste non è per concessione dei vari Governi, ma solo per la loro lotta, lotta che è costata anche la repressione più cruenta, basta ricordare la « battaglia di Valle Giulia » a Roma e ciò che è successo a Torino, dove si sono incriminati gli studenti, si sono presi tredici capi del movimento studentesco; dove si è tentato di sciogliere un anno fa il movimento e, visto che questi studenti andavano davanti alla fabbriche, si sono denunciati ed uno di questi, lo studente Viale, è stato per diversi mesi in carcere.

Gli studenti non si fermano a contestare la scuola.

Essi dicono ai lavoratori in lotta che non sono con loro, ma come loro, cioè sfruttati come loro da quella stessa classe dirigente, da quello stesso sistema che non è più in grado di dare risposta ai bisogni essenziali dei lavoratori e degli studenti.

Tutto ciò rappresenta quello che si deve riconoscere nel movimento studentesco e al quale si deve portare un contributo per evitare il ripetersi di episodi come quello successo a Milano dove il Preside Mattalia ed un insegnante sono stati cacciati dalla scuola per aver solidarizzato con la giusta posizione degli studenti.

Il Consigliere Carreri nel constatare che i motivi della contestazione studentesca cominciano ad essere compresi anche dai gruppi responsabili, ritiene che gli stessi debbano aver maggior consistenza anche in sede governativa per cui non è più possibile che vi sia un Presidente del Consiglio che affermi di non essere disponibile per un discorso relativo al fatto di togliere le armi alla polizia nelle vertenze sindacali e politiche.

Bisogna vedere qual'è la realtà generale della scuola e non basta contestare, come ha fatto il Presidente, sulla Rivista « Città di Mantova », che i dati riferiti alla provincia non sono esatti perchè solo il 10% o il 15% degli alunni non adempie alla scuola dell'obbligo.

Bisogna ricordare che in Italia è il 40% degli allievi che non può terminare la scuola e questo è un fatto deprecabile per un Paese che deve progredire. Aggiunge pure che è inaccettabile la rivendicazione di una università mantovana presentata sulla stampa locale da un Consigliere democristiano. Obietta infatti che i laureati e gli operai specializzati della città di Mantova devono cercare lavoro in altri centri per cui non è giusto che Mantova sopporti i costi della loro preparazione; questo sarebbe un investimento di ricchezza che non tornerà mai, anche con tutti i costi sociali. Aggiunge altresì che è profondamente sbagliato dare un giudizio solamente efficientistico a questo problema. Esso non si può risolvere se non con un'altra società, con un altro gruppo dirigente, mandando via coloro che sono i responsabili della crisi della scuola e della società in questo Paese.

Gli interventi dell'Assessore ROSSI (P.S.I.) e del Geom. ZANIBONI (D.C.)

L'Assessore ROSSI prende la parola per dare una risposta ai problemi interessanti le istanze degli studenti e dei lavoratori sollevati dal Prof. Finzi, problemi che per la loro risoluzione richiedono anche l'intervento dell'Amministrazione. Al riguardo dichiara che la Giunta Municipale aveva già preso in considerazione alcuni di essi; in particolare infatti in gennaio la G. M., porterà in Consiglio delibere già perfezionate relative al funzionamento della Università Popolare e di una biblioteca per studenti medi. Precisa inoltre di aver parlato con studenti interessati a ricerche sociologiche nonchè alla istituzione a Mantova di una facoltà di sociologia. Ora tutte queste richieste, egli dice, sono state prese in considerazione e promette che al più presto, in ordine a tali problemi, saranno presentate proposte concrete al Consiglio.

Rammenta inoltre che ci si era messi, un anno o due fa, in direzione del mondo giovanile con la « consulta » la cui strutturazione è stata determinata dai partiti e dai movimenti giovanili. Il finanziamento di questa « consulta » non è stato utilizzato ed è stato incassato solo ieri allo scopo di evitare che con la scadenza dell'anno finanziario quei fondi andassero in economia.

A sua volta il Consigliere ZANIBONI interviene per dire che il problema giovanile è giunto ad un punto di consapevolezza dell'opinione pubblica che é senz'altro positivo. Parlare ora dei movimenti degli studenti non significa più parlare di riforma di struttura della scuola o di problemi interessanti i giovani ma di ben altre istanze e obbiettivi.

Parlare quindi, egli dice, di responsabilità della Giunta Municipale, di possibilità di intervento in questa sede è un po' difficile, perchè vi sono delle competenze e dei campi in cui si può intervenire solo con un'azione di fiancheggiamento, di alleggerimento, di aiuto, oltre i quali si arriva a posizioni paternalistiche da evitare perchè indubbiamente verrebbero contestate.

Ricorda che il Prof. Finzi, nel suo intervento ha detto che si tratta di porre le condizioni perchè si verifichi un reale diritto allo studio, perchè si verifichi un'autogestione degli studenti, perchè si verifichi una riforma culturale con un intervento massiccio sui programmi. Indubbiamente sono obiettivi estremamente giusti e validi sui quali concorda naturalmente tenendo conto che vi sono esigenze non solo di efficientismo, ma di responsabile realizzazione che non possono essere sottaciute.

Quando si parla di riforma culturale, riforma dei programmi con intervento degli stessi studenti, è una posizione che può essere estremamente producente, però non bisogna dimenticare che, dall'altra parte, vi sono degli uomini di cultura e di esperienza.

Se è vero che nell'entusiasmo e nella generosità dei giovani spesso si riescono a trovare dei motivi che talora sfuggono agli anziani e che questi non possono capire, è peraltro vero che questi motivi non devono trovare una loro esplosione incontrollata, ma una loro oggettivazione e realizzazione controllate. Ciò si può ottenere solo dall'esperienza e dalla cultura, valori che i giovani possiedono in una misura estremamente modesta per cui dichiara giusto tuttociò che può venire dall'entusiasmo e dalla generosità giovanile e dalla coscienza dei loro reali problemi, ma altrettanto giusto riconoscere quel patrimonio che va trovato altrove. Per quanto riguarda il rifiuto delle soluzioni efficientistiche della scuola, bisogna considerare che esse non saranno quelle pienamente soddisfacenti, però ben vengano, almeno inizialmente, perchè esse garantiscono impulso ed efficacia alla scuola stessa. Sottolinea che quando essa sarà in queste condizioni ovviamente le sue strutture potranno essere corrette, completate, modificate con criterio ed a ragion veduta.

Per quanto riguarda la critica alla società e al sistema evidentemente essa comporta una parte di verità e di giustizia perchè indubbiamente la società italiana ha dei residui vecchi e sclerotizzati che hanno bisogno di essere rimossi; anche nella società italiana si sente la necessità di realizzare una maggiore partecipazione di tutti alla gestione del potere. Quando si critica e contesta l'autoritarismo si è nel giusto, ma non si è più completamente realisti quando si critica totalmente l'autorità, perchè essa è sociologicamente un fatto inscindibile da una società che vuole e deve necessariamente essere organizzata.

Da questo la necessità di ricondurre le esplosioni giovanili entro i giusti limiti per realizzare concreti obiettivi

Quando si critica globalmente la società bisogna essere in condizioni di offrire un modello diverso. E' vero che da queste contestazioni emergono gli obiettivi reali di alto livello e di alta suggestione; infatti i giovani parlano a ragione di un concetto della pace, della giustizia e anche della democrazia, però, ed è logico, essi fino ad ora non sanno offire uno schema entro il quale queste esigenze possono realizzarsi.

Si deve valorizzare l'immaginazione di questi giovani, ma si deve anche insegnare loro che certe proposte, certi discorsi che essi sostengono, sono già stati valutati dalla storia e anche accantonati. Per esempio oggi si fa un gran parlare di regime di assemblea, regime che sul piano storico e sociologico non regge o per lo meno non può reggere in una società organizzata come quella italiana.

Non si può, per il gusto di trasformare dei rivoluzionali in bandiere di rivoluzione. buttare a mare quanto di positivo è stato acquisito.

Per quanto invece riguarda la critica mossa contro la proposta di una università mantovana, considerata un errore perchè non pagherebbe le spese, (considerazione efficientistica, così vivamente rifiutata) essa denota una particolare preoccupazione per la collocazione dei laureati e non per quella degli studenti laureandi che devono comunque lasciare la città e affrontare spese notevoli.

Concludo dicendo che la discussione è iniziata con delle proposizioni del Prof. Finzi in un alveo estremamente controllato e pertinente per cui il gruppo democristiano aveva proposto di incontrarsi su un documento comune, ma quando questa discussione giunge a dire, a conclusione di un intervento, che non è il discorso sulla scuola, ma su questa società, sulla sua classe dirigente, sul modo in cui è governata, sul centro-sinistra, sui partiti che la reggono i quali dovrebbero essere spazzati via, la proposta di un ordine del giorno comune è ritirata. Non ritiene infatti ci si possa incontrare su un terreno che rappresenta l'attenzione consiliare ai problemi della scuola e degli studenti che non sia una speculazione politica a carico dei partiti.

Il Consigliere Prof. Finzi, riprendendo la parola, ricorda a proposito di autorità e autoritarismo per quanto riguarda gli studenti, la dichiarazione televisiva del Ministro Sullo il quale ha detto che gli studenti devono diventare « campioni di autogoverno ».

L'intervento dell'Avv. RUBERTI (P.S.I.)

Indi è la volta del Consigliere Avv. Ruberti che dichiara di essere sostanzialmente d'accordo con la mozione e il relativo commento del Prof. Finzi. E' vero che la scuola è una delle strutture più vecchie e sclerotizzate e che a sua volta dimostra come la società vada profondamente e radicalmente mutata; è vero che la scuola insegna poco e che vi è autoritarismo non più sopportabile perchè fuori dal tempo e dalla realta sociale attuale; è altrettanto vero che questo problema è arrivato alla sensibilità della nazione per opera in gran parte del movimento studentesco. Questo movimento infatti, egli aggiunge, sensibilizzando il problema, mettendolo su un piano di rottura, ha convinto la nazione che non lo deve sottacere, ma lo deve risolvere creando una scuola libera, uguale accessibile a tutti, dove lo studente sia protagonista e non soggetto passivo di un insegnamento formale, imposto dall'alto e contro il quale egli non ha alcun potere di contestazione.

E' quindi d'accordo sulla sostanza del problema e sull'urgenza che esso venga risolto in modo radicale.

Non è d'accordo invece quando si strumentalizza il problema, quando di esso si vuole fare una bandiera di battaglia politica, quasi che il monopolio della gioventù,

del problema scolastico e culturale, sia appannaggio esclusivo dei partiti di estrema sinistra; inoltre non è d'accordo quando si dichiara che questo problema può essere risolto soltanto spazzando via i partiti che governano l'Italia. Ricorda che gli stessi studenti rifiutano questo monopolio e questa strumentalizzazione perchè sanno benissimo che gli autoritarismi vanno negati da qualunque parte essi provengano per cui se si vuole veramente risolvere concretamente questo problema bisogna riguardarlo con minor partigianeria e minor spirito di partito, ma con intenzione più fattiva e più concretamente positiva.

Conclude dicendo che, nonostante le divagazioni politico-strumentali, il Consiglio Comunale può ancora trovare una linea d'accordo su quella mozione e perciò insiste per una breve sospensione e l'incontro dei capi-gruppo. Dà infine atto alla Giunta Municipale che essa, nei limiti di quanto le è possibile fare, cioè solo con soluzioni efficientistiche, assolve a questo problema con impegno profondo.

* * *

A chiarimento per interventi dell'Assessore Dott. CAFFARELLA e del Consigliere CARRERI, il Presidente informa che nell'ambito del C.R.P.E. lombardo è maturata la convinzione che gli atenei centro-occidentali facenti capo a Milano e Pavia sono ultra saturi per cui si pone il problema di un ateneo nella zona orientale della Lombardia. In questo senso la scelta cadrebbe sulla provincia di Brescia col suo interland di Bergamo - Cremona - Mantova per un ateneo statale con un minimo di facoltà.

L'esigenza mantovana non è per un ateneo, ma per corsi a livello universitario, su due binari congeniali alle esigenze della provincia e che sono quello di agraria e quello delle discipline idrauliche.

Per quanto si riferisce alla critica mossagli circa il suo scritto sulla rivista « Città di Mantova » al riguardo dell'evasione scolastica, precisa che, con quella dichiarazione, ha inteso dire solo che i dati del 1966, quali quelli riportati, non hanno nulla a che fare con il 1968.

* * *

L'intervento dell'Avv. MAGNANI (P.L.I.)

Indi è la volta del Consigliere MAGNANI che interviene per esprimere il proprio rammarico per il fatto che gli studenti presenti tra il pubblico si sono allontanati proprio in quel momento perchè egli avrebbe desiderato dire loro che avrebbe apprezzato maggiormente le loro contestazioni se in un certo punto li avesse trovati in piazza a protestare contro la reclusione inflitta a Daniel e a sua moglie ed agli altri.

Prosegue dicendo che il problema della scuola è un problema cittadino e generale. Per quanto riguarda il primo ricorda che la G. M. ha fatto delle dichiarazioni ed egli si riserva di discuterle quando sarà il momento. Per quanto riguarda il secondo, il problema presenta almeno cinque protagonisti strettamente collegati: lo Stato, i docenti, gli studenti, le loro famiglie ed anche la Chiesa, perchè gran parte dell'istruzione pubblica è in mano ad ordini religiosi. A questo proposito ricorda le battaglie in Parlamento fra Codignola e i democristiani. Sostiene che è un problema di una complessità enorme che anche a volerlo discutere in modo superficiale non basterebbe neppure la prossima legislatura del Consiglio Comunale. Per il gruppo liberale il problema della scuola è uno del problemi più importanti, più importante anche di quello delle regioni che il Governo di centro-sinistra ha messo al primo posto.

Ritiene che in nessun modo si possa votare quell'ordine del giorno nè concordarne un altro perchè sarebbe sempre un ordine del giorno improvvisato in cui vi sarebbero

frasi inserite con estrema leggerezza o con intenzioni diverse.

Ricorda al Gruppo Comunista che il P.C.I. è un fomentatore e non si accorge che i giovani lo disprezzano perchè i suoi rappresentanti sono diventati dei conservatori. Se vi è una nazione conservatrice essa è proprio la Russia perchè vuole conservare quel sistema contro il quale il gruppo comunista italiano ha elevato quella piccola protesta contro l'intervento in Cecoslovacchia della Russia stessa.

Conclude dicendo che il problema della scuola è il problema prioritario che la G. M. può proporre, nell'ambito cittadino, per la sua competenza e la trattazione di questo argomento va fatta in altra sede perchè nessun Consigliere è preparato per affrontarla. Desidera che si arrivi ad una soluzione che rispetti almeno la « dichiarazione dei diritti dell'uomo » fatta dalle Nazioni Unite. Quindi dichiara che non si presta nè a votare l'ordine del giorno del Prof. Finzi nè a trattare una dichiarazione congiunta dei Gruppi su questo argomento.

* * *

L'ordine del giorno conclusivo

Sospesa la seduta, alla riapertura vengono letti i due ordini del giorno: quello presentato dal Consigliere prof. Finzi (che non ottiene una votazione sufficiente) e quello della maggioranza consiliare, così concepito:

« IL CONSIGLIO COMUNALE DI MANTOVA

CONSAPEVOLE della situazione di grave difficoltà nella quale versa la Scuola Italiana e della presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica ed in particolare degli studenti, della reale importanza dei relativi problemi;
CONSIDERATO che le azioni promosse dagli studenti stessi hanno ormai indicato obbiettivi commisurati e reali necessità autenticamente democratiche della società;

A U S P I C A

che i progetti annunciati dall'attuale Governo si traducano rapidamente in realtà operante;

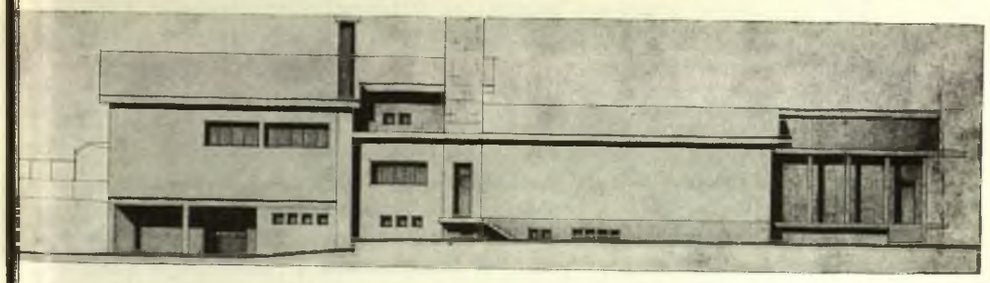
I M P E G N A

la Giunta Municipale ad usare di tutti i mezzi a sua disposizione per recare, per quanto possibile, un effettivo contributo alla soluzione dei problemi mantovani intesi come aspetto locale del più vasto problema nazionale ».

* * *

L'ordine del giorno risulta approvato con 18 voti favorevoli su 29 presenti.

* * *



in attesa dell'appalto della nuova costruzione a Borgo Belfiore

NUOVE OPERE PER IL MACELLO COMUNALE

La notizia dell'avvenuta concessione del mutuo di 360 milioni fatta al Comune di Mantova dalla Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti (con relativo contributo statale del 2,50% per 35 anni sull'importo di L. 50 milioni) per la costruzione del nuovo macello significa il raggiungimento di una tappa fondamentale nel complesso iter burocratico da percorrere perchè l'iniziativa raggiunga il suo fine.

Nel frattempo però il problema del servizio di macellazione, di sorveglianza igienico-sanitaria, il mercato delle carni, tutta insomma l'attività pubblica e privata che si svolge intorno a questo importantissimo settore della vita economico-commerciale dell'intera comunità, non poteva essere accantonato in vista della soluzione ottimale che il nuovo impianto consentirà.

Ecco perchè l'Amministrazione ha intrapreso alcuni importanti lavori di rammodernamento del vecchio Macello, atti a tenere al passo, un passo sia pur difficoltoso e di temporanea utilità, un servizio pubblico estremamente delicato.

Con il consumo sempre crescente di carne nell'alimentazione, l'attività commerciale è andata vieppiù sviluppandosi in questi ultimi anni.

La nostra provincia è poi un centro fra i più importanti di allevamento di bestiame, sicchè un Macello potenziato che assuma un vero aspetto di complesso centro di macellazione e mercato carni, era esigenza sentita e certamente non dilazionabile, specie sul piano comprensoriale.

Proprio in ragione di tale ampliamento di mercato e, oltretutto, per una fondamentale ragione di organizzazione di vendita redditizia, specialmente per gli approvvigionamenti all'ingrosso, si è costituita recentemente una Cooperativa Interprovinciale di Macellazione e lavorazione carni fra gli allevatori della Provincia.

L'attività di macellazione della Cooperativa, che conta di allargare il già cospicuo numero dei soci e, nel giro di poco tempo, affermarsi sul difficile mercato nazionale, è già potuta iniziare nel nostro Macello, grazie proprio agli interventi operati sulle vecchie strutture esistenti.

E' ovvio che anche la vendita al minuto per le macellerie cittadine e provinciali potrà svolgersi maggiormente in loco, con notevole risparmio sugli oneri di trasporto.

Infatti sino ad ora, in tantissimi casi, l'approvvigionamento delle carni aveva una provenienza foranea e lo stesso bestiame allevato nella provincia veniva macellato nelle città vicine per poi ritornare a Mantova sottoforma di carne da vendere al dettaglio.

Ora succede, in misura notevole, il contrario: solo una parte della carne macellata e lavorata viene commerciata in loco, il grosso piglia quale destinazione la strada dei mercati dei grandi centri nazionali.

I lavori intrapresi da un lato hanno portato ad una voce passiva nel bilancio comunale; nel corso dell'esercizio però tale spesa ha subìto istantaneamente, come contropartita, l'aumento degli incassi per tasse di macellazione.

Da una prima statistica parziale e limitata nel tempo, dato che il lavoro della Cooperativa è iniziato da pochissimo, si può dire che in un mese si sono macellati duecento capi di bestiame in più rispetto al passato.

Ciò ha portato anche ad un aumento di impiego del personale della carovana abbattitori e, per altro, ad un maggiorato impegno e sacrificio del personale comunale dirigente, impiegatizio e di sorveglianza.

Oggi il Macello, pur con tutti i limiti e la precarietà di una struttura che è destinata alla demolizione fra pochi anni, ha una possibilità minima di macellazione di diecimila capi all'anno.

Intanto, e questo è l'essenziale, il servizio funziona; grazie quindi anche alle due nuove celle frigorifere, ai nuovi binari aerei ed ai paranchi elettrici per il carico e scarico delle mezzene, alla bilancia per la pesatura automatica ed al nuovo ampio locale per la visita sanitaria delle carni macellate per fuori comune: una modesta, ma utile anticipazione

di quello che sarà il nuovo impianto che sorgerà a Porta Belfiore e che darà finalmente alla città il primo strumento alla complessiva, futura zona annonaria.

Dott. ROBERTO CAFFARELLA
ASSESSORE ALL'IGIENE ED ANNONA



Iniziative culturali del Comune

E' facile contastare come negli ultimi tempi il quadro della vita culturale cittadina si sia fatto più vivace, ricco di iniziative diverse, intraprese da associazioni, gruppi nuovi e da Enti o Circoli culturali che hanno ormai una tradizione consolidata. Lo sviluppo maggiore l'ha conosciuto il teatro-spettacolo : nel 1968 il Teatro Sociale, considerando tanto la Stagione Lirica, quanto gli spettacoli di prosa ed i pochi di rivista, ha ospitato una media di uno spettacolo ogni settimana. C'è stato il moltiplicarsi del nascere delle salette di pittura, mentre la costante e qualificata attività del « Circolo degli amici della lirica » testimonia da una parte la passione e la capacità d'iniziativa dei suoi dirigenti e dall'altra la indiscussa priorità che l'opera detiene fra le scelte culturali dei mantovani.

Ma altre attività hanno dimostrato un indiscutibile risveglio culturale, dalle conferenze curate dalla rivista « Il Portico » e da altre Gallerie, dagli spettacoli teatrali della Campogalliani e del Teatro Minimo, alla nascita di una compagnia di balletti. In ombra invece è rimasto il concerto di musica classica. Ma a questo proposito un discorso nuovo potrà riaprirsi quando saranno ultimati i lavori di restauro del Teatro Scientifico, dove a lato sarà pure ospitato nella nuova sede il nostro Istituto Musicale « Lucio Campiani ».

Le conferenze ed i dibattiti sui problemi sociali sono stati promossi prevalentemente da circoli o riviste politiche.

Dopo aver dato vita all'Ente Manifestazioni Mantovane (e quando potrà iniziare la sua attività sarà veramente in grado e per la sua configurazione giuridica e per le sue capacità di bilancio di intervenire in modo massiccio e dinamico nella vita culturale di Mantova) e dopo avere partecipato alle celebrazioni Monteverdiane del 1967 e 1968, l'Amministrazione si ripropone, nel corso del 1969, di dare vita ad un programma organico di attività.

Esso si svolgerà senza voler sostituire il Comune a quanti già operano in questo campo, ma con l'intento di agevolarne l'attività con una collaborazione organizzativa che tenda ad allargare il margine, sempre troppo ristretto, dei cittadini che partecipano alla vita culturale ed intervenendo soprattutto dove le spontanee iniziative, inevitabilmente non programmate, lasciano dei vuoti.

La deliberazione di spesa che è in questi giorni all'ordine del giorno del Consiglio Comunale utilizza fondi non spesi nel 1968 e fornirà i mezzi per una prima parte del programma che verrà svolto nei primi quattro-cinque mesi del 1969. Si tratta di un programma di massima, non definito in tutti i suoi dettagli e che resta aperto a possibili altri inserimenti :

TEATRO SPETTACOLO

— 7 febbraio - Teatro Sociale : « Le nozze di Figaro », di Mozart. Complesso dell'« Opera di Stato di Ostrava ». Serata a prezzi popolari in collaborazione col condominio del Teatro Sociale;

— (data da stabilire) : « Don Chisciotte », di Carmelo Bene, o, in alternativa il « Gruppo Teatrale ARTAUD », in collaborazione con la rivista « Il Portico ».

CONFERENZE

— Maggio : « Mantova, nel cuore », conversazione del M.o Giannandrea Gavazzeni;

— data da stabilirsi : « Conversazione sulle avanguardie musicali euro-

— pee », di Renato Falavigna, dell'Istituto di musicologia di Parma;

— Febbraio : Conversazione con esemplificazioni musicali di Pino Maffei sui nuovi orientamenti della musica jazz;

— Da febbraio : Incontri mensili con « poeti italiani contemporanei », in collaborazione con la Galleria Greco e la rivista « Il Portico » (Vittorio Sereni, Mario Luzi, Nelo Risi, Andrea Zanzotto).

CINEMA

— Proiezione di films del nuovo Cinema Italiano programmati al Festival di Pesaro.

ARTI FIGURATIVE

— Maggio : Mostra « Perchè gli oggetti cambiano forma », allestita da Bruno Munari.

CONCERTI

— Collaborazione all'attuazione del programma della Gioventù Musicale;

— Concerto di musica jazz.

Per queste manifestazioni verranno di volta in volta utilizzate le sale cittadine più idonee, da quella di Via Oberdan a quella del Casa del Mantegna ed anche la Saletta di Palazzo Aldegatti, recentemente riattata ed adibita a sede di piccola biblioteca scolastica dell' Università Popolare.

Naturalmente questo programma non esclude i soliti contributi alle associazioni culturali varie, la cui entità è purtroppo delimitata dalla ristrettezza dei fondi a disposizione, fondi che, stante le negative esperienze degli ultimi anni (vedi saletta Culturale, vedi difficoltà per l' EMM) difficilmente non ostante la volontà del Comune, potranno essere aumentati.

La seconda parte del programma di attività culturale verrà presentata in Consiglio Comunale dopo l'approvazione del Bilancio 1969 e comprenderà una serie di manifestazioni che, nel periodo estivo e autunnale continueranno il discorso ora iniziato e che, si spera, piglierà in avvenire un aspetto sempre più organico.

NINO ROSSI
ASSESSORE DELEGATO ALLE
INIZIATIVE CULTURALI

CITTA' di MANTOVA

hanno collaborato :

Giuseppe Amadei, Franco Amori, Aldo Antonioli, Vittorio Balestra, Ciro Bambini, Francesco Bartoli, Claudio Bassani, Walter Bentivoglio, Fausta Bettini, Umberto Bonafini, Giuseppe Borella, Flores Bovi, Ezio Bresciani, Ennio Camerlenghi, Angelo Cami, Vannio Campagnari, Ettore Campogalliani, Antonio Caruso, Giuliano Cavalieri, Wando Dallamano, Giovanni N. Dall' Oglio, Stenio Defendi, Maurizio Della Casa, Franco Faccincani, Silvio Ferrari, Luigi Fraccalini, Antonio Fucci, Manlio Gabrieli, Manfredo Generali, Luciano Gerola, Nedo Gian Filippi, Guido Giardini, Gisella Girardi, Renato Giusti, Guido Isola, Dino Lanfredi, Guido La Rocca, Enzo Manzotti, Ercolano Marani, Franco Marenghi, Ivo Maretti, Renzo Margonari, Ubaldo Meroni, Ottorino Momoli, Francesco Morese, Umberto Musa, Francesco Panelli, Gabriella Panizza, Arturo Pizzamiglio, Attalo Poldi, Bruno Poldi, Adolfo Poltronieri, Aurelio V. Reggio, Paolo Ruberti, Giampietro Tintori, Tito Righi, Carla Romani, Gilberto Rossetti, Aldo Signoretti, Gianni Usvardi, Mario Vesentini, Sergio Zani, Carlo Zanini, Rina Zanini, Noris Zuccoli.

lo studio del centro storico

conclusa la prima fase



I grafici elaborati nei locali attrezzati in Palazzo Te quale studio del centro storico

Già dal febbraio del 1963 l'Amministrazione Comunale di Mantova, desiderosa di affrontare e risolvere i problemi del proprio Centro Storico, si mise in contatto, dietro consiglio della Sovrintendenza ai Monumenti, con un gruppo di architetti di Verona.

Con delibera n. 418 - 6.12.1965 il Consiglio Comunale conferì l'incarico dello Studio Urbanistico del Centro Storico della città agli architetti veronesi D'Alberto, Lucat, Tognetti, Vercelloni e al prof. Mellini, fissando per la prima fase del lavoro, a titolo di rimborso spese, una cifra forfettaria di L. 2.200.000.

Successivamente, con delibera n. 206 - 17.10.1966, il Consiglio Comunale considerò l'opportunità di integrare il gruppo sopra esposto con gli architetti Bassani, Caprini, Galdi, Poltronieri di Mantova e l'architetto Rudi di Verona, mantenendo invariato l'importo suddetto.

Infine, in data 18.11.1966 con decisione n. 6438/11773-II, la delibera fu approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Sono stati dunque necessari quasi tre anni per giungere al definitivo conferimento dell'incarico e due per elaborare la prima fase del lavoro, consegnato in data 13.12.1968.

A prima vista il tempo impiegato potrà apparire piiuttosto lungo, in realtà si sono dovute superare una serie di difficoltà di natura diversa, quali l'assegnazione e la sistemazione dei locali (novembre 1967), l'assegnazione dei fondi per la riproduzione fotografica della cartografia necessaria (maggio 1967), la fusione di due gruppi di lavoro e soprattutto la natura particolare del problema affrontato.

Negli ultimi due anni, infatti, il problema dei Centri Storici è stato ampiamente dibattuto, approfondito ed inquadrato.

Congressi (Perugia, Bologna, Ancona, Ascoli Piceno); proposte (importantissima la relazione finale della Commissione Parlamentare Franceschini) e provvedimenti legislativi (Legge-ponte, Decreto Ministeriale sugli standards urbanistici, Legge Natali) hanno reso necessaria la verifica continua dei principi informatori del lavoro per mantenerlo sempre attuale, vivo ed adatto ad affrontare la situazione presentata dal Centro Storico di Mantova.

Per poter salvare un Centro Storico occorre anzitutto conoscerlo nella sintesi dei suoi aspetti formali, sociali, economici e di funzionamento. A tal fine è stata indagata nella prima fase del lavoro la realtà fisica e formale, successivamente saranno esaminate la struttura sociale ed economica e la struttura funzionale.

La sovrapposizione di queste matrici fondamentali individuanti gli aspetti particolari del problema, permetterà di accertare e focalizzare le varie situazioni, indicando a quale livello urbanistico dovranno essere presi i provvedimenti per giungere ad una soluzione.

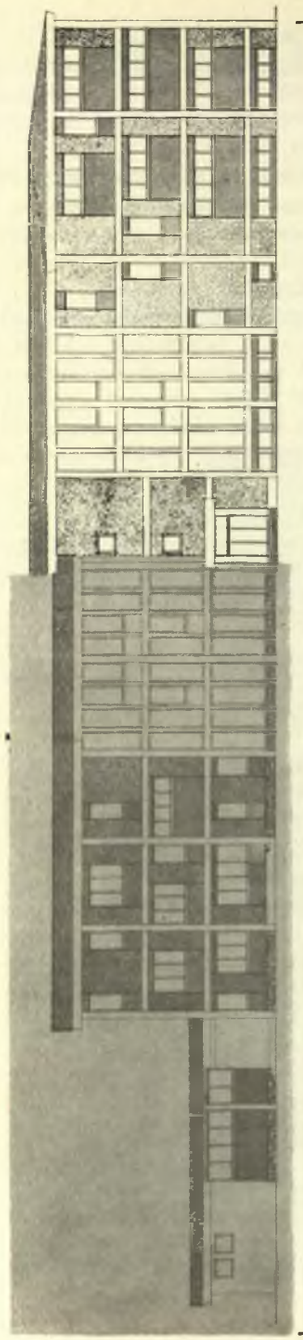
Volta a volta l'Amministrazione è stata informata della evoluzione del lavoro mediante quaderni o note illustranti le modifiche apportate al programma operativo.

Numerosi scritti sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale (« Gazzetta di Mantova », « Il Resto del Carlino », « Corriere della Sera », « Il Giorno »), se n'è parlato al « Gazzettino Padano », parte degli elaborati sono stati presentati alla mostra internazionale dei Centri Storici di Avignone. Prossimamente, infine, si terrà una mostra-conferenza per portare di comune dominio le idee e le esperienze maturate negli ultimi anni, il lavoro eseguito e le proposte per il lavoro futuro.

* * *

I manifesti del Comune





Finanziato il primo lotto della Scuola Media Bertazzolo

Nella foto a fianco:
La parte più chiara mostra la facciata del primo lotto che andrà in esecuzione

Con decreto del Magistrato alle Acque, Provv. Reg. alle OO.PP., del 7.9.1968, è stata affidata al Comune di Mantova la concessione per la costruzione di un primo lotto dell'importo di L. 160.000.000 a totale carico dello Stato, in conformità alla Legge 28.7.1967 n. 641, del complesso scolastico della nuova Scuola Media « G. Bertazzolo » in Via della Conciliazione sull'area della ex Caserma Goito.

Il progetto originario comprendeva la esecuzione di un fabbricato a un solo piano rialzato collegato ad altri due sviluppati su tre piani utili fuori terra.

Nel corpo ad un solo piano erano sistemati la guardiola per il bidello, un locale di attesa, due locali di segreteria, la presidenza, la sala professori, gli spogliatoi e i servizi igienici.

Nel corpo centrale a tre piani erano sistemate sette aule speciali, quattro aule normali e tre gruppi di servizi igienici.

Nel corpo laterale a tre piani — verso ovest — erano previste diciotto aule normali e tre gruppi di servizi igienici.

Veniva prevista altresì la sistemazione ed il restauro di una porzione del vecchio fabbricato della Caserma Goito, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza ai Monumenti di Verona, nel quale trovavano posto il gabinetto medico, locali vari di deposito, ed al piano superiore due biblioteche per alunni e professori.

Un ultimo corpo di fabbrica ad un solo piano comprendeva due saloni per l'educazione fisica, l'abitazione per il custode e il gruppo spogliatoi e servizi igienici.

La spesa complessiva per l'esecuzione di tutto il complesso, che insisteva su un'area con superficie di mq. 8200, era di L. 425.000.000.

Il progetto stralcio prevede solamente l'esecuzione del corpo fabbrica a tre piani sul lato ovest comprendente diciassette aule normali, tre gruppi di servizi igienici, una segreteria ed una presidenza provvisoria.

Tale scelta è stata dettata dal fatto che l'edificio è l'unico che possa funzionare indipendentemente in quanto nello scantinato dello stesso il progetto principale prevedeva l'installazione della centrale termica; inoltre con l'importo concesso, questo corpo di fabbrica permette la costruzione del maggior numero di aule normali; data poi la sua composizione è quello che permette il passaggio della popolazione scolastica ed il funzionamento della scuola contemporaneamente e senza intralcio per gli eventuali lavori della restante parte.

La spesa complessiva è suddivisa in L. 76.701.339 per opere a base d'asta, in L. 27.385.740 per opere scorporate, L. 6.204.000 per opere in diretta amministrazione e L. 49.708.921 in restanti somme a disposizione.

Quanto prima pertanto, ad approvazione del progetto di stralcio avvenuta da parte degli organi tecnici dello Stato, saranno appaltati i lavori.

SABBADINI
SEGURI
RUBERTI

artisti mantovani vincitori per le opere d' arte dell' Istituto Isabella d' Este

FALCIANO e DE CONCILIIS
di Roma gli altri vincitori

Il recupero architettonico - urbanistico di un grosso complesso monumentale, quale è l'ex Convento del Carmelino, con l'inserimento dei fabbricati connessi nel nuovo Istituto Magistrale « Isabella d' Este », ha aperto nella zona di Via Giulio Romano opportuni punti di vista su un'area sino ad ora chiusa e fortemente declassata.

Attraverso le cancellate che delimitano il perimetro verso le vie Nazario Sauro e Via Giulio Romano, gli spazi a verde ricavati nella progettazione della scuola sono donati, oltre che allo studente, all'occhio del passante e valorizzano in misura cospicua i volumi vecchi e nuovi che si affacciano nella zona.

Ora, appunto in questi verdi spazi di riposo, troveranno posto le sculture che hanno vinto il concorso nazionale per l'esecuzione di opere artistiche da inserire nel complesso edificatorio nuovo e quello restaurato.

La Commissione Giudicatrice ha ritenuto di premiare tre artisti e ha proposto all'Amministrazione Comunale che le tre rappresentazioni diverse del busto di Isabella d' Este, figura-tema del concorso, vengano tutte eseguite nelle misure dei bozzetti e, montate su basamento in marmo di altezza adeguata, inserite in tre punti caratteristici degli spazi cortivi circostanti gli edifici.

Dei tre artisti premiati, due sono mantovani, notissimi ed affermati; Selvino Sabbadini e Albano Seguri; il terzo è lo scultore Rocco Falciano e vive e lavora a Roma.

Cogliamo appunto questa occasione per fare due chiacchiere con gli artisti di casa nostra e percorrere un po' con il loro aiuto l'itinerario creativo ed operativo di questi ultimi anni.

Diciamo di questi ultimi anni, poichè la figura e il ritratto degli artisti è troppo noto e, d'altronde, già su questa rivista, il loro nome è comparso nella galleria dei mantovani che onorano la città nel mondo dell'arte.

Una visita allo studio di Sabbadini, scultore e per lo più « terracottista », ci ricorda subito come egli sia continuatore della gloriosa tradizione plastica del quattrocento mantovano.

Bassorilievi sulle pareti, sul trespolo un « tutto tondo », e sugli stipi ancora, fra libri e cartoni, figure a tutto effetto e bassorilievi di creta, umida, grigia, modellata in scavo, con risultati di estremo equilibrio fra i primi piani e i fondi.



SELVINO SABBADINI
Isabella d' Este
1° Premio ex-equo
Concorso Nazionale 1968

E insieme alcune formelle, già terrecotte di un bel rosso mattone, tinte con immediata impatinatura di un bruno gagliardo e dai riflessi metallici. E' straordinario come, con una tecnica personalissima e pur tuttavia di una chiara e sincera intuizione, Sabbadini riesca a cavare le sue figure di forte risalto chiaroscurale in uno o due centimetri di magro spessore. Nè teme le vaste proporzioni, come quando è impegnato nei bassorilievi che ornano i muri di edifici pubblici, scuole, industrie. « Scultore della Casa » è stato chiamato, oppure « Ritrattista e mago del bassorilievo », e questi apprezzamenti li ha avuti da un critica qualificata, poichè a turno di lui hanno parlato Borgese, Carpin, Orio Vergani, Mario Portalupi, Lelio Spinelli, Lionello Fiumi, Giampaolo Lazzaro, Mario Radice, Enrico Somarè, il quale ultimo ha parlato della sua « sintesi duttile ».



SELVINO SABBADINI
1967

Nannel
suona l'organino

In un angolo, quasi nascosto, custodito al riparo da sguardi indiscreti, forse espressione di una riservatezza proprio nei confronti di una delle cose più care allo stesso scultore, il piccolo « Nannel che suona l'armonica ». Una scultura di felice e spontaneo risultato, che è stata fra le più apprezzate alla mostra personale tenuta alla Galleria Barbaroux di Milano nel 1967, alla personale di Rovereto al Circolo Italia, pure nel 1967 e che ha avuto su di se l'occhio attento della critica nazionale (« Epoca » n. 865) e delle telecamere della TV.

Vicino l'occhio corre ad un bel bronzo a tutt'effetto. « Il mungitore », esposto alla Biennale di Venezia nel '56 e successivamente alla Quadriennale di Roma del '65-'66. Pure alla Quadriennale Nazionale è stata esposta un'opera già premiata : « Il sellaio ».



SELVINO SABBADINI - Trittico - Bassorilievi in cotto - misura mt. 2x1 ognuno

A Padova nel '67 Sabbadini espone due bronzi (« La vanità » e « La lavandaia ») alla Mostra Internazionale del bronzetto; a Verona, nell'ultima biennale Nazionale d'arte, espone un bassorilievo (« Gli artefici della libertà ») e un tutto tondo (« La prima comunione »).

Su commissione, ultimamente, il Sabbadini ha eseguito una serie di bassorilievi murali per edifici di tipo assai diverso e, dovunque, la vena dell'artista si è espressa nella maniera più pertinente, mai rinunciando però a quella sua caratteristica che, come dice Pino Zanchi nelle sue cronache d'arte su « Il Giornale di Pavia », potrebbe costituire un poco l'insegna cavalleresca, il blasone di Sabbadini : la semplicità.

Per lo stabilimento Bonazzi a Guidizzolo, nel 1968, il Sabbadini ha preparato un trittico, alle scuole medie ed elementari di Vladana due pannelli; e così dicasi per le scuole elementari « Bettini » di Rovereto. Un altro pannello orna la facciata del nuovo albergo Dante della nostra città; per il mobilificio Baraldi di Ala di Trento sono pronti tre bassorilievi di mt. 2 x 1 ognuno, riassuntivi del mondo del lavoro.

E l'elenco potrebbe continuare, e continuerà certamente, dopo l'affermazione nel concorso Nazionale per l'Isabella d'Este, poichè Selvino Sabbadini è in pieno fervore d'opere; si potrebbe dire che il suo tormento creativo, e certamente l'artista lo conoscerà come tutti i veri artisti, è un tormento sereno, che genera solamente crisi « positive ».

* * *

« Albano Seguri è un uomo schivo, abbastanza scontroso con chi non gli è familiare ... » dice Renzo Margonari in un suo scritto sullo scultore mantovano pubblicato da « La Tribuna di Mantova ». Ma il ritratto non sarebbe esatto se pigliato così, « tout court », da questa frase concisa e non si cercasse di renderne più evidente la vera sostanza dell'afferma-

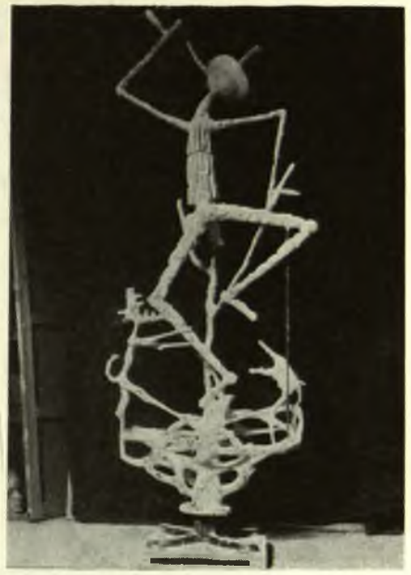


ALBANO SEGURI
Isabella d'Este
1' premio ex-equo
Concorso Nazionale 1968

zione. Intendiamoci, non è che qui si voglia definire il carattere di una persona, nè strumentalizzare un semplice rapporto umano quale scaturigine per un giudizio critico. Queste sono alcune riflessioni di un colloquio innanzitutto, non un saggio, e mi piace sortire dalla frase di Margonari, poichè partendo dalla stessa ipotesi di non familiarità si può trarne la convinzione che lo **schivo** e lo **scontroso** riguardano esclusivamente la riservatezza che il Seguri ha per il proprio lavoro. Ma condotto il filo del discorso su interessi generali, sull'arte del nostro tempo, dalla architettura alla grafica, alla pittura, al mondo dei mercanti d'arte e del « ministerialismo » dell'arte sovvenzionata e ad altri ancora, ecco scoprirsi nell'interlocutore il fervore della persona che « vive » la realtà sociologica di oggi, che ricucisce a memoria le trame tra passato « acquisito »

ALBANO SEGURI - 1967
Pinocchio e il cane
1° Premio Concorso Nazionale





ALBANO SEGURI - 1968
Fontana decorativa - altezza mt. 4
Reggio Emilia - 1° Premio
Concorso Nazionale

e il presente « dubitabile » ma « irreversibile ».

E ci si dà ragione quando si trova, valida matrice nell'atteggiamento problematico dell'uomo, il periodo di studio milanese alla Brera negli anni 1934-'37, e il fermentarsi in quel tempo di una coscienza artistica europea delle arti figurative e plastiche attorno alla redazione di « Casabella », a Persico, Figini, Pollini, al razionalismo lombardo, a « Nuova corrente », ecc.

C'è infine il rigore di chi, dotato naturalmente, non si accontenta di possedere un'inventiva e un mestiere, ma ricerca nella realtà complessa della società i motivi più disparati, anche i più deteriorabili, per sommare nel proprio discorso le componenti che si stratificheranno nella ragionata, sofferta scelta artistica.

Anche questo, penso, si ritrova nella scultura scelta dalla Commissione Giudicatrice per il premio « Isabella d'Este ».

Ultimamente Albano Seguri ha partecipato su invito alle ultime Quadriennali di Roma, alla Mostra in Palazzo Reale a Milano organizzata dalla Famiglia Artistica Milanese, alla Mostra del bronzetto di Padova, al Premio Suzzara (dove è sempre stato presente dal primo anno).

Ha tenuto una personale a Venezia e in Olanda, ad Arnem, ha esposto alla Mostra di scultura all'aperto. E' stato invitato alla « Stichting Sousbeek 55 ».

Nel 1967 ha vinto il primo premio al Concorso Nazionale per una scultura da collocare nel Quartiere degli Studi di Bolzano, raffigurante « Pinocchio e il cane » e, pure, nel 1968, il primo premio per una « fontana decorativa » da sistemare nel giardino L. Nobili di Reggio Emilia.



ROCCO FALCIANO
Isabella d'Este
1° premio ex-equo
Concorso Nazionale 1968

Precedentemente, per decorazioni murali all'interno dello stesso Istituto Magistrale Isabella d' Este, erano stati scelti dalla apposita Commissione Giudicatrice, i bozzetti dei pittori De Conciliis di Roma e Francesco Ruberti di Mantova.

Il premio al pittore concittadino è un ulteriore riconoscimento della validità artistica della sua opera, più volte e autorevolmente recensita dalla critica nazionale.



Istituto Magistrale

Isabella d'Este

Concorso Nazionale 1967 per decorazioni murali





FRANCESCO RUBERTI
1° premio ex-equo
Affreschi nei saloni del piano terra primo piano e secondo piano

Le opere murali dell' Isabella d' Este, già eseguite, sono di vasta dimensione e articolate in imponenti raffigurazioni compositive, sicchè da esse ne esce un ritratto arricchito dell'artista, per lo più conosciuto ed apprezzato per le sue tele spoglie, di rarefatta atmosfera, dense di luce che ricompone le cose con larghi piani sfumati.

Negli ultimi anni Ruberti ha esposto al Concorso Regionale sulla Resistenza a Novellara (1966), alla XX Mostra Nazionale della Resistenza ad Agliana, alla Mostra Internazionale d'Arte a Tunisi, al Premio Rovereto e al Premio Suzzara, alla sesta Mostra Nazionale di pittura e grafica « Città di Lucca », al premio di pittura « Il nostro Po » a Piacenza, e successivamente nel '67 allo stesso premio a Ferrara e Milano, alla Mostra ispirata allo Sport a Spoleto, alla Mostra Nazionale « Uomo '66 » a Viadana, alla prima edizione del premio Nazionale di Pittura « Broni » a Broni, al Premio Novi, ecc.

E' stato premiato ad Agliana, a Piacenza e a Spoleto; a Viadana nel 1965 ha vinto un concorso per opere d'arte da collocare in edificio pubblico.

Ha partecipato inoltre alla Rassegna delle arti figurative '67 a Torino, al Premio Bolzano nel '67 e al Premio Pescarolo nel 1968.

ALDO SIGNORETTI



L'affresco nella Segreteria dell' Istituto Magistrale Isabella d'Este, del pittore romano De Conciliis, vincitore ex-equo del Concorso Nazionale

10 novembre 1968

Celebrati i 300 anni del nostro Giornale


CINEMA ROSSO
ROMEO E GIULIETTA
PRIMA EDIZIONE
GAZZETTA DI MANTOVA
QUOTIDIANO D' INFORMAZIONI FONDATO NEL 1664
CINEMA APOLLO
TRE PASSI NEL DELIRIO

Oggi la «Gazzetta» celebra i suoi tre secoli di vita



Stamane il ministro Gonella inaugura il Convegno della Stampa di provincia

L'inizio della cerimonia alle ore 9,30 nella sala dei Cavalli in Palazzo Te

Il telegramma del Capo dello Stato al Direttore Dott. Giancarlo Eramo

« I trecento anni di vita della " Gazzetta di Mantova " rappresentano un glorioso primato di fatiche in una tradizione nobilmente tesa alla libertà ed al progresso. In questa ricorrenza mi è caro ricambiare cordialmente a lei, redattori e maestranze tutte il mio affettuoso saluto insieme con l'augurio di un sempre maggiore successo a conferma di quei principi di fedeltà informativa, simbolo di pacifica e fraterna convivenza.

Giuseppe Saragat ».

Uno sguardo sull'attività della sezione giardini dell'Ufficio Tecnico comunale



La nostra fotografia mostra le attrezzature meccaniche della Sezione Giardini dell' Ufficio Tecnico Comunale raggruppate in una visione d'insieme.

Con l'acquisto di una nuova pala caricatrice « Bendini - Frascaroli » (dotata anche di lama spartineve e lama apripista) e di un nuovo rimorchio agricolo ribaltabile monoasse, la Sezione ha potenziato il suo parco macchine guadagnando così maggior autonomia operativa e svincolandosi in buona parte dai costosi noleggi di macchine operatrici.

La disponibilità di un trattore per i traini in genere, di una pala caricatrice, di due carribotte, di due rimorchi per impieghi diversi, di tre motofalciatrici per tappeti da giardino, di una motofalciatrice agricola, di un impianto di irrigazione mobile completo di motopompa e irrigatori, di tosasiepi a motore, di una motosega a catena, oltre ad un'ampia dotazione di attrezzi manuali, dà la possibilità di effettuare un'adeguata manutenzione di tutte le zone a verde pubblico compreso quello delle scuole e asili del Comune di Mantova.

L'espansione delle aree a verde come di quelle sportive, conseguenti l'attività edilizia pubblica e privata, è problema particolarmente sentito dall'Amministrazione; con dotazione di mezzi propri potrà quindi essere affrontato con minore spesa e con tempestività, anche rispetto all'andamento stagionale.

E' da mettere in evidenza che in casi di forza maggiore e per calamità naturali quali alluvioni, nevicate e gelate, trattori, carribotte e motopompe — in virtù di adeguate modifiche e attrezzature speciali appositamente studiate e realizzate — possono essere immediatamente impiegati grazie anche al personale ormai specializzatosi, dati i numerosi interventi già effettuati.

E' ora allo studio la possibilità di meccanizzare le operazioni di potatura che, con gli attuali mezzi, si mantengono notevolmente dispendiose.



il premio della bontà 1968

a giorgio camurri e mario mai

Domenica 15 dicembre il Centro Sportivo Italiano ha organizzato l'annuale festa dello Sport durante la quale vengono premiate le Unioni Sportive, gli arbitri, i dirigenti e gli atleti che si sono distinti nell'attività dell'anno.

La festa — giunta ormai alla sua XVI° edizione — ha avuto luogo nella chiesa di San Francesco alla presenza del Prefetto, dott. Anton Claudio Galateo, del Vescovo, mons. Carlo Ferrari e delle maggiori autorità civili e militari cittadine.

Era altresì presente il comm. Bruno Grassetto, consigliere nazionale del C.S.I.

L'abbraccio del Prefetto Dott. Galateo e del Vescovo Mons. Ferrari, dopo la premiazione



Oltre che per la premiazione degli sportivi, la cerimonia ha rivestito un particolare significato proprio per la consegna del « Premio della Bontà », giunto ormai alla sua terza edizione. Quest'anno il premio (una medaglia d'oro offerta dalla Camera di Commercio) è andata ai signori Giorgio Camurri e Mario Mai con la seguente motivazione :

« I signori Giorgio Camurri e Mario Mai, pur essendo due grandi invalidi, il giorno 20 ottobre 1968 si sono prodigati con ogni sforzo per salvare un giovane, vittima di un incidente stradale, mentre un centinaio di persone stavano a guardare. I predetti, richiamati dalle grida di un uomo e di una donna che si trovavano sul terrapieno del lungolago dei Gonzaga, si precipitavano in barca in soccorso del ragazzo. Il Mai praticava la respirazione bocca a bocca, riuscendo dopo lunghissimi sforzi a rianimarlo, mentre il Camurri gli teneva la testa. Successivamente, a prezzo di sforzi sovrumani, riuscivano a caricare il ferito sulla barca ed avviarlo successivamente all' Ospedale. Per questi motivi il Comitato Provinciale del C.S.I. di Mantova assegnava il " Premio della Bontà 1968 " ai signori Mario Mai e Giorgio Camurri, noti per aver praticato attività sportiva, per l'altissimo esempio di civismo e di solidarietà e li addita alla simpatia e all'ammirazione dei mantovani ».







Attualità

Domenica 10 Novembre 1968 il Ministro On. Guido Gonella, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, inaugura la nuova Casa dei bambini intitolata a Maria Montessori, costruita dal Comune in Piazzale Michelangelo

mantova e i suoi artisti

LANFRANCO



"...un mondo pulito, inebriante, fantastico, desiderabile...„

Volevamo scrivere su Lanfranco, sulla sua attività, sulla sua arte, sui suoi problemi . . . spaziali che non sono riferiti ad un orizzonte scientifico ma ad un impegno interiore, che si manifesta nel suo spirito ardente e ribelle, negato all'accettazione dei confini murali del chiuso. Lanfranco nelle sue opere « apre » non chiude; non cucisce, spacca.

Lanfranco

Volevamo parlare di Lanfranco, dicevamo, ma abbiamo preferito cedere a lui la parola, in una intervista che rivela non solo l'artista bensì anche l'uomo.

— Che cosa la spinge a dipingere ?

« La solitudine, la noia, la incomunicabilità, la potenza della mente, la bellezza dell'uomo e della donna. La vita. L'amore della vita. Un bisogno psichedelico dell'esistenza ».

— Accetta la definizione di surrealista ?

« Dipingo dei desideri. I miei. Un mondo pulito, inebriante, fantastico, desiderabile. Un passo più avanti del vecchio surrealismo ».

— Che cosa ama nella pittura ?

« La vertigine dell'intelligenza ».

— Che cos'è la pittura ?

« Un risultato elettronico delle possibilità visive ».

— Dove trova le sue fantasie ?

« Tastando tra le dita un sassolino dopo averlo raccolto, levigato con l'untuosità della fronte. Così lucido e liscio come un bambino, mi ricorda che forse ha l'età di un miliardo d'anni o più. Il tempo, per sè, è così mostruoso e inconcepibile. Tutto diventa un giuoco : la fantasia, il colore, le forme. Praticamente sento moltiplicarmi milioni di volte in un attimo che sta per fuggire. La visione concepita è parte di un gioco gigantesco, insuperabile ».

— Nella vita qualcosa la spaventa ?

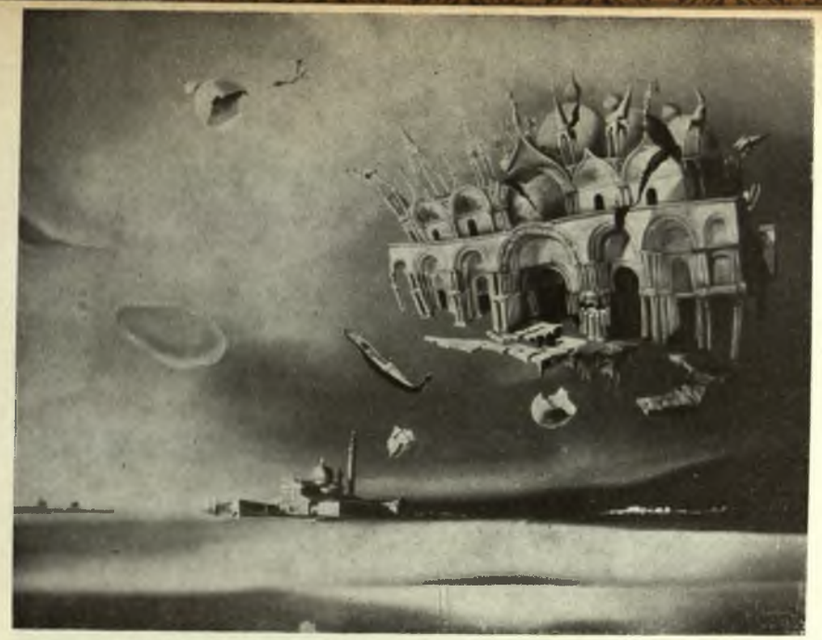
« L'ordine. Alle spalle dei miei uomini dipingo il "deserto". Io credo che non ci sia nulla che atterrisca, che smarrisce l'uomo come l'ordine. Questo mi serve a dipingere, ad esprimere quel mistero e quella paura che l'uomo sente di fronte alle cose. Il deserto è una saggezza cosmica. Noi siamo un granello di sabbia intrappolato in questa saggezza senza confini, ma restiamo estremamente insignificanti ».

— Quali sono i pittori che ha amato ?

« Cosmé Tura perchè cattivo, superbo, perfetto; poi El Greco perchè sfuggente come il sogno, inebriante, forte nel deliquio dello spirito. Due personaggi antagonisti. Due confini ».

— Qual'è la visione che la stimola di più ? Quali sono le apparenze che la inducono ad ancorare le immagini ?

« C'è sempre nel nostro orizzonte un passaggio di forme estranee. Può essere una cosa, una strada, un filo d'erba, una pianura, una collina, la luce del sole sul mare o il buio della notte sopra gli alberi. Ma il più



LANFRANCO "Venezia„ cm. 60x70 - 1957 - olio su tavola
Collezione E. Carrà - Ferrara



"La madre superata„ cm. 50x35 - 1953 - olio su tavola
Collezione G. Mortimer - Londra

Lanfranco

grande spettacolo che frantuma noi stessi è la bellezza del corpo umano. Quando la sua pelle è vitale ed assorbe teneramente la luce, ogni novella teoria intellettuale si dimentica per deliberatamente ritrovarsi nell'antico primordiale delle origini. Dipingere un nudo è sublime. Non c'è teoria estetica che possa dare al pittore l'autentico piacere della pittura. Questo corpo è acqua eterna; dolcemente è la bellezza di tutto il mondo. Vi è attorno ad esso una vertigine talmente alta che il resto è tenebra. Trovo, che in più, il corpo della donna, è nei particolari, forte come la morte, terribile come il fuoco, impressionante come un limite. Essa è tutta la superficie terrestre, dove possiamo vivere senza fame nè sete, ma che infine ci aiuta a morire. Esso è dopotutto un estremo deserto solitario e allucinante ».

— Può la pittura salvare l'uomo ?

« Che lo aiuti a giustificarsi e a comprendersi. Verrà un giorno in cui l'opera dell'artista sarà sostituita dagli allucinogeni, ma non la sua presenza. L'artista è un moltiplicatore della spiritualità congenita dell'uomo comune (che, frammentariamente, possiede tutti i requisiti per essere artista). L'artista autentico sviluppa questi frammenti, completandoli, portando cioè l'intelletto al livello sensibile del mistero. Resta inteso che l'arte è un moltiplicatore della sensibilità. Praticamente agisce come stimolante intellettuale, mobilitando delle sensazioni innate ma sconosciute. Essa è una finestra aperta nel cielo degli orizzonti desiderabili ».

* * *



LANFRANCO - "La straniera„ cm. 15x18 - '966' olio su tela



LANFRANCO - " L'efebo I 1967 „ cm. 40x50 - olio su tela
Collezione V. Fiore - Milano

CITTA' di MANTOVA

sui prossimi numeri :

Inchiesta sui problemi cittadini tra Enti, Associazioni, rappresentanti di Ordini Professionisti e di categoria.

- **LE INDUSTRIE MANTOVANE**
- **UN PIANO REGOLATORE PER LE AUTOSTRADE ?**

EDILIZIA CITTADINA — **PROGETTI RECENTEMENTE APPROVATI**

TITOLARE LICENZA	OGGETTO LICENZA	UBICAZIONE	PROGETTISTA	INA
Fulghieri Carlo	costruz. fabbr. abitaz.	Via Guerzoni	Geom. D. Fulghieri	15
Gola Oreste	costruz. fabbr. abitaz.	Via Attilio Magri	Geom. Mario Canuti	9
Albertoni e Rizzieri	costruz. fabbr. abitaz.	Via Salnitro - P. Polver.	Dr. Ing. G. Borella	77
Paganella Andrea	costruz. capannone ind.	Strada Virgiliana	Geom. D. Gavioli	7
Istituti Ospedalieri	ampliamento 1° medic.	Viale Albertoni	Dr. Ing. M. Pavesi	58
Condominio INA-Casa	costruz. n. 8 box auto	V.le Asiago - V.le Podgora	Geom. R. Spiritelli	8



Come avere un riscaldamento uniforme e continuo:



Andare in letargo ai primi di ottobre.



Bere due litri di grappa al giorno.



Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

È PIÚ COMODO ESSO CASA

Chiamate: 27.45.0 - 26.34.8 - Via Roma, 36 - Ufficio di città
23.23.0 - 28.80.6 - Via S. Marta, 15 - Amm. e Depos.

Commissionario: C.L.A.I.P.A. S.r.l. - Mantova

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi! E voi vi stupirete a sentire come sia comodo, oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri sembravano impossibili... Per esempio: **la sicurezza di non passare un solo giorno senza calore.** Con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso non vi lascerà mai senza combustibile!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento **- dalla fornitura puntuale e continua del combustibile al controllo e alla manutenzione degli impianti -** la Esso è al vostro servizio. Con i suoi uomini, competenti e cortesi. Con la sua organizzazione. E con i suoi prodotti.

ESSO RED
il nuovo gasolio

ESSO SPLENDOR
kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi

ESSO DOMESTIC
olio combustibile fluido (viscosità 3/5)

ESSO LIGHT FUEL 5/7
olio combustibile semifluido

ESSO LIGHT FUEL 7/1
olio combustibile semidenso

ESSO FUEL 1520
olio combustibile denso

ESSO CASA
IL SERVIZIO DI RISCALDAMENTO

Impresa di costruzioni
Dino Carrani

di Dott. Arch. GINO CARRANI & C.

PARMA

Borgo Regale (angolo Via Collegio M. Luigia)

Tel. 29087

- costruzioni di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO "ANITA"

Via Garibaldi (ang. V.le Risorgimento)

APPARTAMENTI e garages, NEGOZI

CONDOMINIO "NIEVO"

Via Ippolito Nievo

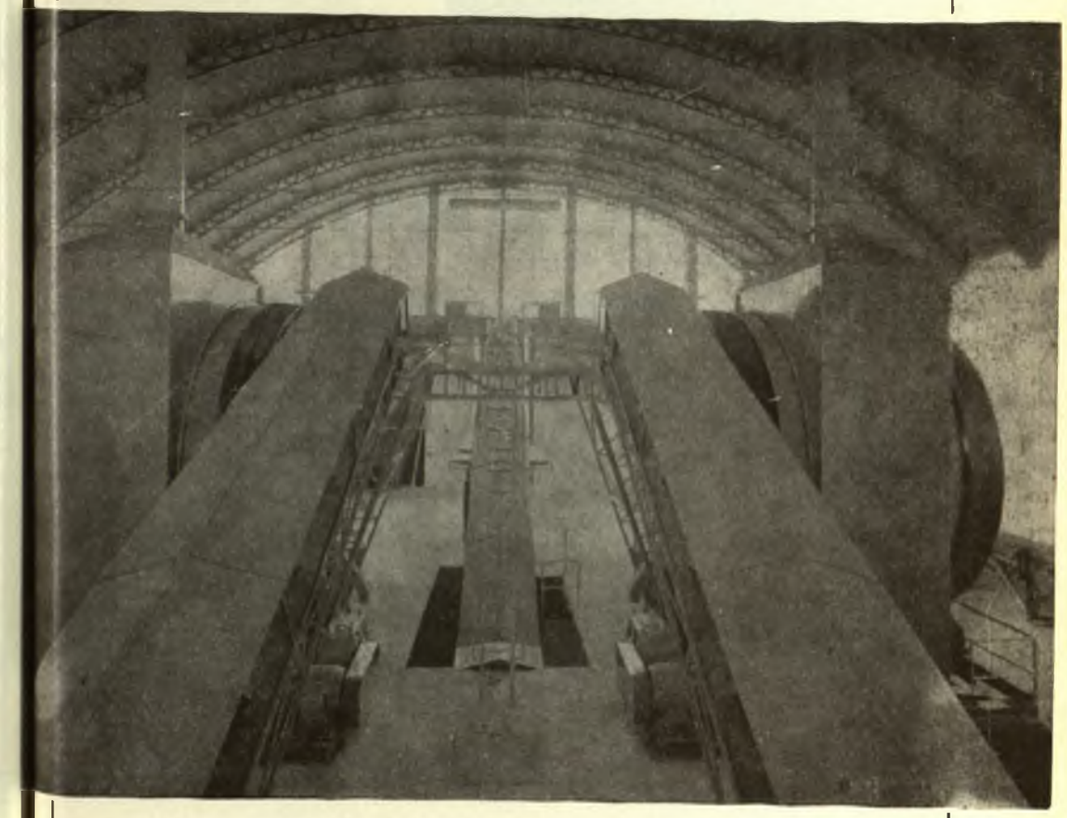
APPARTAMENTI - NEGOZI e garages

Per informazioni: Telefono 30355
e nei rispettivi cantieri

PUBLIC *Consult*

S. p. A. - MILANO - VIA BARACCHINI, 1

SOCIETÀ INTERNAZIONALE PER LA CONSULENZA, LO STUDIO, LA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI, LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E LA FORNITURA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE, LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE DI SERVIZI DI TRASPORTO URBANO E INTERURBANO.



CITTÀ DI MANTOVA

Impianto di trasformazione rifiuti

Potenzialità 100 t/giorno



L'Azienda Municipalizzata

Gas-Acqua al servizio dei cittadini



Per acquisti di

CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI

rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas-Acqua

in **Via Mazzini N. 2b - Telefono 26.639 - 29.237**

COMUNE DI MANTOVA

per il potenziamento dei servizi pubblici

Funzionante dal 1964

FARMACIA COMUNALE



un'importante realizzazione dell'amministrazione civica

PIAZZALE GRAMSCI, 10

MANTOVA - TELEFONO 27553



L'Eco della Stampa

UFFICIO di RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE

Casella Postale 3549 — MILANO

Via G. Compagnoni, 28 - Telefono 72.33.33

FONDATO nel 1901

☆

Direttori :

UMBERTO FRUGIUELE

IGNAZIO FRUGIUELE

COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

LUGLIO - AGOSTO 1968

INDICE

Indice costo della vita
Meteorologia
Demografia
Igiene e Sanità
Prezzi e salari
Consumi
Trasporti
Incidenti stradali
Attività edilizia
Assistenza e Beneficenza
Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA — *Capo Uff. Statistica:* Dott. AURELIO REGGIO

Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di Mantova

(base: anno 1961 = 100) - Fonte dei dati: Istituto Centrale di Statistica

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	1963	1964	1965	1966
INDICE GENERALE	113,5	119,8	124,2	128,1
Alimentazione	113,2	118,1	123,1	127,5
Abbigliamento	108,7	114,3	116,3	119,8
Elettricità e combustibile	100,6	106,6	108,9	108,4
Abitazione	125,9	139,9	143,9	146,6
Spese varie	110,8	119,0	123,3	128,1

Nuova serie (base: anno 1966 = 100)

MESI	INDICE GENERALE			CAPITOLI				
				Alimentazione	Abbigliamento	Elettr. e comb.	Abitazione	Spese varie
	196	1967	1968	anno 1968	anno 1968	anno 1968	anno 1968	anno 1968
MEDIA ANNUALE	—	—	—	—	—	—	—	—
Gennaio	—	102,3	102,7	101,3	102,1	102,0	103,1	105,4
Febbraio	—	101,7	102,7	101,1	102,1	102,0	103,1	105,5
Marzo	—	101,8	102,6	100,9	102,1	102,0	103,1	105,5
Aprile	—	101,7	102,8	100,9	102,1	102,0	105,5	105,4
Maggio	—	101,7	102,6	100,7	102,1	101,7	105,5	105,3
Giugno	—	102,2	102,7	100,8	102,0	101,7	105,5	105,4
Luglio	—	102,4	102,3	100,6	102,0	101,7	105,5	104,5
Agosto	—	102,1	102,5	100,6	102,0	101,7	105,7	105,0
Settembre	—	102,2	—	—	—	—	—	—
Ottobre	—	103,0	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	102,8	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	102,9	—	—	—	—	—	—

I - Climatologia

		Anno 1967	Anno 1968	
		Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 1 - *Climatologia*				
Media pressione atmosferica a 0°		757,02	757,45	755,27
Temperatura massima *(assoluto)*	centigradi	34,80	36,60	31,00
» minima *(assoluto)*	»	15,20	14,00	13,20
» media *(1)*	»	23,68	24,36	21,54
» escursione	»	12,60	12,60	12,40
Tensione del vapore acqueo *(1)*	mm	15,24	13,36	13,64
Umidità relativa *(1)*	%	60,00	55,00	67,00
Venti dominanti		E - SE	E - SE	E - W
Stato prevalente del cielo 0 - 12 ore		4/10 Cop.	2/10 Cop.	4/10 Cop.
Stato prevalente del cielo 12 - 24 ore		3/10 Cop.	2/10 Cop.	5/10 Cop.
Pioggia	mm	158,40	62,70	85,90
Neve *(ridotta allo stato liquido)*	»	—	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - *Movimento della popolazione*

	Anno 1967	Anno 1968	
	Agosto	Luglio	Agosto
Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	66.057	66.108	66.074
Nati vivi	91	102	86
— maschi	44	49	49
— femmine	47	53	37
Morti	64	75	66
— maschi	28	39	37
— femmine	36	36	29
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 27	+ 27	+ 20
Iscritti	194	142	201
Cancellati	126	203	210
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	+ 68	— 61	— 9
Incremento e decremento	+ 95	— 34	+ 11
Popolazione alla fine del periodo	66.152	66.074	66.085

	Anno 1967	Anno 1968	
	Agosto	Luglio	Agosto
Popolazione presente			
Matrimoni	20	20	34
Nati vivi	177	200	202
— maschi	95	95	110
— femmine	82	105	92
Morti	72	81	68
Nati morti	2	3	1
Morti nel 1° anno di vita	4	8	5
— maschi	1	3	4
— femmine	3	5	1

Tav. 3 - *Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente*

Celibi e nubili	24	20	17
Coniugati	33	30	25
Vedovi	15	31	26
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	72	81	68
— che avevano residenza in altri Comuni	20	24	8

Tav. 4 - *Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause*

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	2	—	—
Altre malattie infettive e parassitarie	—	—	—
Cancri e altri tumori	16	16	18
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	11	15	8
Malattie dell'apparato circolatorio	19	20	24
Polmoniti e broncopolmoniti	7	13	4
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	1	2	—
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	4	3	5
Morti violente od accidentali	5	3	3
Altre cause	4	8	6
Cause non determinate o mal definite	3	1	—
TOTALE	72	81	68

	Anno 1967	Anno 1968	
	Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 5 - *Legittimazioni*			
Legittimati	—	—	1
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	1
Legittimati per matrimonio	—	—	1
» per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—
Legittimazioni di figli non riconosciuti	—	—	—
Tav. 6 - *Aborti* (b)			
Aborti	6	15	10
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	6	15	10
Aborti legittimi	6	15	10
» illegittimi	—	—	—

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese.

Tav. 7 - *Denuncie delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni*

Denuncie delle malattie infettive	10	11	17
Morbillo	1	3	6
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	2	—	—
Pertosse	—	3	2
Difterite	—	—	—
Varicella	—	5	3
Scarlattina	2	—	2
Altre	5	—	121
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	91	66	47
Rivaccinazioni antivaiolose	34	24	5
Vaccinazioni antidifteriche	63	271	22

Tav. 8 - *Movimento degli infermi negli ospedali pubblici*

Presenti all'inizio del periodo	803	891	878
Entrati durante il periodo	1.667	1.867	1.685
Dimessi durante il periodo	1.616	1.880	1.710
» per guarigione	1.574	1.846	1.682
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	42	34	28
Presenti alla fine del periodo	854	878	853

	Anno 1967	Anno 1968	
	Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 9 - *Dispensari antitubercolari*			
Individui visitati per la prima volta	434	278	286
affetti da tbc degli organi respiratori	10	5	5
affetti da altre forme di tbc	5	3	4
non riconosciuti tubercolotici	419	270	277
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	229	194	193
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	442	365	231
Individui inviati a sanatori od ospedali	1	12	6
inviati a preventori	34	33	31
Tav. 10 - *Dispensari antivenerei*			
Individui visitati per la prima volta	8	12	25
riscontrati sani	—	—	4
affetti da blenorragia	1	—	3
» » sifilide in tutte le sue forme	1	3	9
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	2	1	2
» » da forme cutanee	4	8	7
Visite ad individui già visitati in precedenza	292	320	333
riconosciuti sani	—	4	7
affetti da blenorragia	1	1	10
» » sifilide in tutte le sue forme	269	289	303
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	3	6	1
» » forme cutanee	19	20	12

Tav. 11 - *Disinfezioni*

Numero

Abitazioni	—	3	3
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	—	—	—
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	3	8	8
Altri	8	—	—
TOTALE disinfezioni d'ufficio	11	11	11
— a richiesta	—	7	—

	Anno 1967	Anno 1968	
	Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 12 - *Vigilanza sanitaria nelle scuole*			
Aule visitate	—	—	—
Alunni visitati	—	—	—
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—
Tav. 13 - *Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria*			
ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI n.	8	—	3
— Vitelli n.	1	—	1
— Vitelloni n.	—	—	—
— Buoi e manzi n.	—	—	—
— Tori n.	—	—	—
— Vacche n.	1	—	2
— Equini n.	—	—	—
— Suini n.	6	—	—
— Ovini e caprini n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI Kg.	2.670	1.420	2.160
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE Kg.	72	—	75
— Bovine Kg.	72	—	75
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—
— Polli Kg.	—	—	—
— Conigli Kg.	—	—	—
— Selvaggina Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate Kg.	—	—	—
PRODOTTI ITTICI Kg.	24	84	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA Kg.	204	165	—
— Bovine Kg.	—	—	—
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	204	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—

	Anno 1967	Anno 1968	
	Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 14 - *Malattie infettive e diffusive degli animali soggette a provvedimenti sanitari*			
— AFTA EPIZOOTICA n.	—	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO n.	—	—	—
— MAL ROSSINO n.	—	—	1
— ALTRE n.	—	—	—
Tav. 15 - *Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande* Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate			
Macellerie:			
Ispezioni	—	27	43
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Salumerie e pizzicherie:			
Ispezioni	16	66	88
Contravvenzioni elevate	4	1	1
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:			
Ispezioni	—	12	23
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Latterie:			
Ispezioni	26	32	26
Contravvenzioni elevate	5	2	1
Spacci di pane, farine e pasta:			
Ispezioni	18	20	35
Contravvenzioni elevate	1	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:			
Ispezioni	39	52	32
Contravvenzioni elevate	1	—	—
Drogherie:			
Ispezioni	11	26	20
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:			
Ispezioni	26	26	27
Contravvenzioni elevate	8	2	5

	Anno 1967	Anno 1968	
	Agosto	Luglio	Agosto
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio			
Ispezioni	10	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti) :			
Ispezioni	86	145	135
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie :			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	229	406	429
Contravvenzioni elevate	19	5	7

Tav. 16 - *Bagni e docce comunali*

Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	30.038	41.775	22.329
» in vasca	—	—	—
» a doccia	—	—	—
TOTALE	30.038	41.775	22.329

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - *Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari, di abbigliamento e di servizi*

Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari				
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 60/80	Kg.	130	136	137
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/40 (grassato)	Kg.	217	220	220
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro	Kg.	248	260	260
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano »	Kg.	322	259	259
Farina di frumento tipo 00 in pacchi	Kg.	146	148	148
Farina di granoturco « bramata » in pacchi	Kg.	110	114	115
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	2.813	2.763	2.763
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	1.763	1.775	1.775

		Anno 1967	Anno 1968	
		Agosto	Luglio	Agosto
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso	Kg.	1.613	1.613	1.613
Carne fresca di bue - 30% di osso	Kg.	794	794	794
Carne suina polpa scelta	Kg.	2.270	2.090	2.167
Carne suina con osso (braciole)	Kg.	2.622	1.503	1.637
Carne equina I° taglio senz'osso	Kg.	1.550	1.550	1.550
Carne di coniglio pulito senza zampe	Kg.	1.167	1.204	1.187
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano	Kg.	1.313	1.288	1.314
Carne di pollo di allevamento « Batteria »	Kg.	678	622	644
Fegato di vitello	Kg.	2.125	2.150	2.150
Prosciutto crudo	Kg.	3.730	3.750	3.750
Mortadella puro suino di I^a qualità	Kg.	1.120	1.113	1.111
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano	Kg.	2.440	2.460	2.450
Salamelle fresche	Kg.	1.315	1.300	1.290
Anguille	Kg.	1.442	1.500	1.500
Persico-trota (branzino)	Kg.	875	875	875
Tonno all'olio sfuso I^a qualità	Kg.	1.870	1.913	1.930
Tonno all'olio in scatola	Kg.	1.850	1.850	1.850
Filetti di acciughe sott'olio in scatola	Kg.	2.929	2.943	2.966
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso)	litro	857	853	852
Olio di semi in lattina	litro	450	373	373
Burro di centrifuga	Kg.	1.090	1.236	1.242
Margarina	Kg.	715	715	715
Formaggio grana 1 anno stagionata I^a scelta	Kg.	1.975	1.836	1.830
Groviera nazionale	Kg.	1.265	1.275	1.275
Gorgonzola I^a qualità	Kg.	1.405	1.405	1.415
Stracchino I^a qualità	Kg.	1.100	1.100	1.110
Formaggini in scatola da 8 pezzi I^a qual.	Scat.	361	359	359
Latte di mucca pastorizzato	litro	120	120	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere)	cad.	30	28	29
Zucchero semolato in scatola	Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barottolo di latta	Kg.	597	602	602
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro)	litro	155	155	156
Caffè tostato - miscela di I^a qualità	Kg.	2.443	2.443	2.443
Surrogato di caffè Frank	etto	88	88	88
Latte condensato in scat. da gr. 385	scat.	274	274	274
Conserva di pomodoro doppio concentrato in scatola	Kg.	380	380	380

		Anno 1967	Anno 1968	
		Agosto	Luglio	Agosto
Pomodori pelati in scatola	Kg.	405	396	392
Fagiolini in scatola	Kg.	454	463	463
Piselli in scatola	Kg.	428	416	416
Frutta sciroppata in scatola	Kg.	539	536	532
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi	pacch.	75	75	75
Carne in scatola	Kg.	1.077	1.081	1.089
Vestiario, biancheria, calzature e varie				
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150	mt.	7.794	7.838	7.838
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130	mt.	3.863	3.907	3.907
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150	mt.	7.383	7.506	7.506
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130	mt.	4.250	4.329	4.329
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150	mt.	5.561	5.519	5.538
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80	mt.	650	650	650
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70	mt.	769	755	755
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80	mt.	795	754	754
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80	mt.	409	399	399
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90	mt.	390	380	380
Camicia in popelin di cotone per uomo	cad.	2.994	3.021	3.021
Camicia in terital per uomo	cad.	4.300	4.233	4.233
Sottoveste di nylon per donna	cad.	1.543	1.557	1.557
Impermeabile di lana terital per uomo	cad.	25.000	25.000	25.000
Filati di pura lana pettinata	Kg.	6.300	6.300	6.300
Canottiera estiva di cotone per uomo	cad.	466	466	466
Maglia di lana per uomo	cad.	3.617	3.567	3.567
Maglia di lana per ragazzo	cad.	2.542	2.525	2.522
Maglia di lana per donna	cad.	2.117	2.083	2.083
Calze lunghe di cotone per uomo	paio	419	450	450
Calze corte di cotone per ragazzo	paio	299	296	296
Calze di nylon per donna	paio	433	433	433
Scarpe basse per uomo	paio	6.143	6.243	6.243
Scarpe basse per ragazzo	paio	4.550	4.579	4.579
Scarpette scollate per donna	paio	5.550	5.579	5.579
Pentolame di alluminio	Kg.	980	980	980
Scope comuni di saggina	cad.	425	463	475

		Anno 1967	Anno 1968	
		Agosto	Luglio	Agosto
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200	Kg.	220	223	223
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm.	q.le	1.493	1.475	1.475
Nafta per riscaldamento	Q.le	1.863	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce	Q.le	2.350	2.358	2.358
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10	cad.	1.750	1.750	1.750
Confezione di abito per uomo (comprese fodere)	cad.	22.500	22.500	22.500
Confezione di abito per donna (un sol pezzo)	cad.	7.625	7.625	7.625
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi)	cad.	2.000	2.000	2.000
Servizi Pubblici				
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano)	bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) IIª categoria	bigl.	427	505	541
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione	mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione	KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico	KWh	18,10	18,10	18,10

Tav. 18 - *Salari*

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (a) esclusi assegni familiari

	Anno 1967	Anno 1968	
	Agosto	Luglio	Agosto
Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.614	2.651	2.665
Donna	2.614	2.651	2.665
Ragazzo (15-18 anni)	2.350	2.384	2.395
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	3.294	3.342	3.361
da 15 a 18 anni	2.962	3.005	3.022
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	4.349	4.483	4.515
» qualificato: appr. muratore	3.929	4.048	4.077
Manovale specializzato	3.550	3.658	3.684
» comune	3.265	3.362	3.386
Giovani fino a 18 anni	2.531	2.603	2.621

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc).

(segue) **III - Prezzi e Salari**

	Anno 1967	Anno 1968	
	Agosto	Luglio	Agosto
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	2.950	2.988	3.007
» qualificato	2.637	2.671	2.688
Manovale specializzato	2.457	2.489	2.504
» comune	2.205	2.233	2.248
Operaia di 1ª categoria	2.457	2.489	2.504
Giovani fino a 18 anni	1.630	1.651	1.662
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	2.962	3.709	3.103
» qualificato	2.495	2.756	2.778
Manovale specializzato	2.349	2.600	2.620
» comune	2.123	2.347	2.366
Operaia di 1ª categoria	2.257	2.491	2.511
Giovani fino a 18 anni	1.617	1.795	1.809

IV - Consumi

	Anno 1967		Anno 1968			
	Agosto		Luglio		Agosto	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito

Tav. 19 - *Imposta di consumo*

Gettito in migliaia di lire

Animali da macello daziati a capo						
Bovini N.	—	—	—	—	—	—
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini Q.	736	2.604	643	2.381	622	2.168
Suini »	—	—	4	10	6	14
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	265	709	282	762	244	660
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini Q.	—	—	—	—	—	—
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1967		Anno 1968			
	Agosto		Luglio		Agosto	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri C.						
Bovini Q.	617	3.946	576	3.546	678	4.404
Suini »	155	484	163	522	170	548
Ovini e caprini »	—	—	—	—	1	1
Equini »	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate »	4	20	—	—	—	—
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	379	2.770	394	3.119	410	3.261
Lardo salato e strutto »	197	178	123	111	181	163
Pollame, conigli e cacciagione »	314	935	272	808	298	889
Altri commestibili						
Pesce fresco »	9	23	87	194	7	25
Pesce conservato »	42	170	70	282	33	135
Baccalà e stoccafisso »	2	2	23	18	8	8
Form. lattic., burro e sur. »	706	3.303	689	2.915	607	2.824
Biscotti e pastic. fresca e affini »	35	253	736	7.819	2	11
Cioccolato e affini »	8	27	107	1.191	37	306
Bevande						
Liquori Hl.	135	1.225	184	1.592	113	911
Altre bevande »	—	1.744	—	8.280	—	2.667
Gas-luce per ill. e ris. migl. m^3	—	10.085	—	467	—	8.091
Energia elet. per illumin. migl. kwh.	48	716	1.845	27.674	48	715
Materiale per costruz. edilizie	xxxxxx	11.792	xxxxxx	14.724	xxxxxx	8.238
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria Q.	14	237	202	3.662	24	722
Pelliccerie Kg.	—	—	293	759	—	—
Mobili Q.	299	1.404	1.337	7.979	454	2.207
Gettito altri generi	xxxxxx	2.726	xxxxxx	26.390	xxxxxx	1.531
Totale generale gettito imposte di consumo	xxxxxx	45.080	xxxxxx	115.205	xxxxxx	40.129

Tav. 20 - *Bestiame macellato*

Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	339	665,11	300	575,36	270	541,25
— Vitelli	101	101,63	75	72,19	69	70,43
— Vitelloni	22	30,51	45	62,33	16	20,28
— Manzi e buoi	21	50,44	26	58,56	33	76,97

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1967		Anno 1968			
	Agosto		Luglio		Agosto	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	—	—	5	19,65	4	17,86
— Vacche	119	294,21	60	151,68	71	176,23
— Equini	76	188,32	84	207,64	72	174,73
— Ovini e caprini	—	—	2	0,13	1	0,07
— Suini	—	—	3	3,18	4	4,68

V - Varie

	Anno 1967	Anno 1968	
	Agosto	Luglio	Agosto

Tav. 21 - *Magazzini generali*

Giacenze di merci a fine periodo in quintali

Prodotti alimentari	633	531	496
Frumento	—	—	—
Formaggi	32.925	33.901	31.986
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	5.956	2.767	1.541
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	39.514	37.199	34.023

Tav. 22 - *Trasporti*

Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	331.406	324.862	352.418
Servizi pubblici extraurbani	*	*	*
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	17.200	17.120	18.300
A tariffa ridotta	7.700	6.150	7.880
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	152	206	142

* Dati non pervenuti.

(segue) **V - Varie**

Tav. 23 - *Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate nel bimestre Luglio - Agosto 1968*

PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE (1 - incidenti, 2 - morti, 3 - feriti)	Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali																								Complesso degli incidenti e degli infortuni		
	Autoveicolo			Autocorriera, autobus, autocarro, autotreno, ecc.			Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro			Micromotori			Velocipedi			Altri veicoli			Treno			Pedoni investiti direttamente			Ostacoli fissi			Ribaltamento, fuoriuscita dalla sede stradale			Caduta da veicoli			Altri incidenti					
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3
Autovettura	28	13	7	4	1		1	1		2	1		2	1		2	1					7	1		4	1		6	1		1			1			86	10	1
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	4	1		1						2	1		3	1		3	1					21	1		4	1		3			1						11	1	
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	1	1					2	1		3	1		3	1		3	1					21	1		5	1		3			1						15	1	
Micromotori	2	1		1						2	1		2	1		2	1					21	1		4	1		3			1						13	1	
Velocipedi	2	1		1			3	1		6	1		3	1		3	1					21	1		1	1		3									5	1	
Altri veicoli	1	1		1			4	1		4	1		3	1		3	1					21	1		1	1		3									5	1	
IN COMPLESSO	35	17	8	4	1		12	3		19	6		16	5		21	5					21	1		14	5		19			3						108	13	

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del bimestre mag. - giug. 1968	Movimento nel bimestre: nuove aperture	Movimento nel bimestre: chiusure definitive	Licenze esistenti alla fine del bimestre lugl. - ago. 1968

Tav. 24 - *Licenze d'esercizio*

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO				
a) solo alimentari	55	1	2	54
b) solo non alimentari	145	1	1	145
c) misti: con prevalenza alimentare	5	—	—	5
con prevalenza non alimentare	—	—	—	—
AL MINUTO				
a) solo alimentari	644	1	1	644
b) solo non alimentari	739	3	6	736
c) misti: con prevalenza alimentare	111	—	—	111
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17
TOTALE	1.716	6	10	1.712

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	116	—	1	115
Non alimentari	202	6	2	206
TOTALE	318	6	3	321

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	38	—	—	38
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	—	138
Bar, caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	275	—	—	275
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardo	8	—	—	8
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	105	2	—	107
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	567	2	—	569

	Anno 1967	Anno 1968	
	Agosto	Luglio	Agosto

Tav. 25 - *Attività edilizia*
(svolta durante il periodo)

OPERE PROGETTATE n.	7	—	35
— Residenziali n.	4	—	25
— Non residenziali »	3	—	10
— Abitazioni »	49	—	142
— Stanze »	190	—	478
— Accessori »	177	—	577
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	64	—	487
OPERE COSTRUITE n.	4	1	1
— Residenziali »	3	1	1
— Non residenziali »	1	—	—
— Abitazioni »	3	2	—
— Stanze »	16	8	1
— Accessori »	11	6	2
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	15	7	1
OPERE DEMOLITE »	1	1	2
— Residenziali »	1	1	2
— Non residenziali »	—	—	—
— Abitazioni »	1	2	8
— Stanze »	6	13	29
— Accessori »	7	5	23
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	1	1	10

Tav. 26 - *Concessioni di prestiti su pegno*

Esistenza partite all'inizio del periodo N.	2.308	2.202	2.226
» » preziosi »	1.395	1.368	1.365
» » non preziosi e merci »	913	834	861
» » titoli »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo »	462	320	442
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo »	468	296	446
Partite vendute durante il periodo »	—	—	—
Ammontare dei prestiti migl. Lire	12.789	13.445	13.868
» » » preziosi »	9.480	10.442	10.810
» » » non preziosi »	3.309	3.013	3.058
» » » titoli »	—	—	—

(segue) **V - Varie**

	Anno 1967	Anno 1968	
	Agosto	Luglio	Agosto

Tav. 27 - *Attività dell'Ente Comunale di Assistenza*

Assistiti . . . . . N.	399	412	407
Somme erogate (migliaia) . . . . L.	614	1.807	1.371
» » sussidi in denaro . . »	400	1.592	1.164
» » assistenza varia . . . »	204	215	207

Tav. 28 - *Iscritti nell'elenco dei poveri*

Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . .	—	209	209
Iscritte durante il periodo . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . .	—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . .	230	269	269
Iscritte durante il periodo . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . .	42	—	—
Domande respinte	—	—	—

Tav. 29 - *Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Luigi ed Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio maschile e femminile)*

Presenti all'inizio del periodo	160	148	140
Nuovi ammessi durante il periodo . . .	2	—	—
Affidati all'esterno durante il periodo . . .	—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	7	8	—
Morti	—	—	—

Tav. 30 - *Biblioteche pubbliche*

Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte . . . . . N.	13	27	12
Lettori . . . . . »	364	637	453
Opere date in lettura o consultazione . . »	696	1.058	732

Tav. 31 - *Musei (Palazzo Te)*

Visitatori . . . . . N.	2.505	1.157	2.464
» con ingresso a pagamento . . »	2.448	1.157	2.464
» con ingresso gratuito . . . »	57	—	—
» con tessera . . . . . »	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento . . . . . L.	208.350	90.800	202.550

COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

SETTEMBRE - OTTOBRE 1968

INDICE

Indice costo della vita
Meteorologia
Demografia
Igiene e Sanità
Prezzi e salari
Consumi
Trasporti
Incidenti stradali
Attività edilizia
Assistenza e Beneficenza
Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA *Capo Uff. Statistica:* Dott. AURELIO REGGIO

Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di Mantova

(base: anno 1961 = 100) - Fonte dei dati: Istituto Centrale di Statistica

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	1963	1964	1965	1966
INDICE GENERALE	113,5	119,8	124,2	128,1
Alimentazione	113,2	118,1	123,1	127,5
Abbigliamento	108,7	114,3	116,3	119,8
Elettricità e combustibile	100,6	106,6	108,9	108,4
Abitazione	125,9	139,9	143,9	146,6
Spese varie	110,8	119,0	123,3	128,1

Nuova serie (base: anno 1966 = 100)

MESI	INDICE GENERALE			CAPITOLI				
				Alimentazione	Abbigliamento	Elettr. e comb.	Abitazione	Spese varie
	196...	1967	1968	anno 1968	anno 1968	anno 1968	anno 1968	anno 1968
MEDIA ANNUALE	—	—	—	—	—	—	—	—
Gennaio	—	102,3	102,7	101,3	102,1	102,0	103,1	105,4
Febbraio	—	101,7	102,7	101,1	102,1	102,0	103,1	105,5
Marzo	—	101,8	102,6	100,9	102,1	102,0	103,1	105,5
Aprile	—	101,7	102,8	100,9	102,1	102,0	105,5	105,4
Maggio	—	101,7	102,6	100,7	102,1	101,7	105,5	105,3
Giugno	—	102,2	102,7	100,8	102,0	101,7	105,5	105,4
Luglio	—	102,4	102,3	100,6	102,0	101,7	105,5	104,5
Agosto	—	102,1	102,5	100,6	102,0	101,7	105,7	105,0
Settembre	—	102,2	102,5	100,8	102,4	101,7	105,7	104,6
Ottobre	—	103,0	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	102,8	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	102,9	—	—	—	—	—	—

I - Climatologia

	Anno 1967	Anno 1968	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 1 - *Climatologia*			
Media pressione atmosferica a 0°	758,75	756,95	761,05
Temperatura massima *(assoluto)* centigradi	24,20	26,00	22,00
» minima *(assoluto)* »	5,80	12,00	2,60
» media *(1)* »	14,97	19,36	14,35
» escursione »	10,80	11,40	10,20
Tensione del vapore acqueo *(1)* mm	11,78	12,36	10,27
Umidità relativa *(1)* %	76,00	70,00	79,00
Venti dominanti	E - W	E W	E - W
Stato prevalente del cielo 0 - 12 ore	4/10 Cop.	5/10 Cop.	7/10 Cop.
Stato prevalente del cielo 12 - 24 ore	5/10 Cop.	4/10 Cop.	5/10 Cop.
Pioggia mm	9,00	30,80	23,60
Neve *(ridotta allo stato liquido)* »	—	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - *Movimento della popolazione*

	Anno 1967	Anno 1968	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	66.156	66.085	65.977
Nati vivi	83	78	79
— maschi	43	41	40
— femmine	40	37	39
Morti	77	67	58
— maschi	37	36	28
— femmine	40	31	30
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 6	+ 11	+ 21
Iscritti	233	183	301
Cancellati	235	302	287
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	— 2	— 119	+ 14
Incremento e decremento	+ 4	— 108	+ 35
Popolazione alla fine del periodo	66.160	65.977	66.012

	Anno 1967	Anno 1968	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Popolazione presente			
Matrimoni	37	60	47
Nati vivi	157	172	153
— maschi	78	86	77
— femmine	79	86	76
Morti	94	85	71
Nati morti	3	2	1
Morti nel 1° anno di vita	10	7	5
— maschi	7	5	3
— femmine	3	2	2
Tav. 3 - *Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente*			
Celibi e nubili	23	15	10
Coniugati	39	43	34
Vedovi	32	27	27
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	94	85	71
— che avevano residenza in altri Comuni	23	18	20
Tav. 4 - *Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause*			
Tubercolosi dell'apparato respiratorio	1	—	—
Altre malattie infettive e parassitarie	—	1	1
Cancri e altri tumori	11	19	14
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	9	10	8
Malattie dell'apparato circolatorio	36	31	24
Polmoniti e broncopolmoniti	12	3	6
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	—	3	—
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	8	5	6
Morti violente od accidentali	6	4	4
Altre cause	10	7	4
Cause non determinate o mal definite	1	2	4
TOTALE	94	85	71

	Anno 1967	Anno 1968	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 5 - *Legittimazioni*			
Legittimati	—	—	—
— maschi	—	—	2
— femmine	—	—	—
Legittimati per matrimonio	—	—	1
» per decreto	—	—	1
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—
Legittimazioni di figli non riconosciuti	—	1	—
Tav. 6 - *Aborti* (b)			
Aborti	11	11	10
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	11	11	10
Aborti legittimi	11	11	10
» illegittimi	—	—	—

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese.

Tav. 7 - *Denuncie delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni*			
Denuncie delle malattie infettive	7	5	23
Morbillo	—	1	7
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	1	—	—
Pertosse	1	1	3
Difterite	—	—	—
Varicella	4	1	5
Scarlattina	4	2	2
Altre	1	176	6
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	485	111	633
Rivaccinazioni antivaiolose	32	81	24
Vaccinazioni antidifteriche	335	48	36
Altre	—	—	491
Tav. 8 - *Movimento degli infermi negli ospedali pubblici*			
Presenti all'inizio del periodo	892	853	914
Entrati durante il periodo	1.831	2.031	1.918
Dimessi durante il periodo	1.861	1.970	2.021
» per guarigione	1.809	1.936	1.987
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	52	34	34
Presenti alla fine del periodo	862	914	812

	Anno 1967	Anno 1968	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 9 - *Dispensari antitubercolari*			
Individui visitati per la prima volta	330	461	462
affetti da tbc degli organi respiratori	19	8	18
affetti da altre forme di tbc	7	4	—
non riconosciuti tubercolotici	304	449	444
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	239	225	130
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	357	388	494
Individui inviati a sanatori od ospedali	9	6	5
inviati a preventori	20	22	17
Tav. 10 - *Dispensari antivenerei*			
Individui visitati per la prima volta	14	20	12
riscontrati sani	3	4	3
affetti da blenorragia	3	3	—
» » sifilide in tutte le sue forme	2	5	6
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	1	—	2
» » da forme cutanee	5	8	1
Visite ad individui già visitati in precedenza	695	598	663
riconosciuti sani	6	7	3
affetti da blenorragia	9	4	4
» » sifilide in tutte le sue forme	647	558	631
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paraveneree	5	14	16
» » forme cutanee	28	15	9

Tav. 11 - *Disinfezioni*

Numero

Abitazioni	2	2	2
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	5	59	36
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	4	6	8
Altri	9	—	22
TOTALE disinfezioni d'ufficio	20	67	66
» richiesta	2	—	22

	Anno 1967	Anno 1968	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 12 - *Vigilanza sanitaria nelle scuole*			
Aule visitate	28	—	—
Alunni visitati	647	—	—
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—
Tav. 13 - *Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria*			
ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI n.	1	2	—
— Vitelli n.	—	—	—
— Vitelloni n.	—	—	—
— Buoi e manzi n.	1	—	—
— Tori n.	—	—	—
— Vacche n.	—	—	—
— Equini n.	—	—	—
— Suini n.	—	2	—
— Ovini e caprini n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI Kg.	2 671	2.749	2.987
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE Kg.	78	—	140
— Bovine Kg.	73	—	140
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—
— Polli Kg.	—	—	—
— Conigli Kg.	—	—	—
— Selvaggina Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate Kg.	5	—	—
PRODOTTI ITTICI Kg.	20	—	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA Kg.	—	—	150
— Bovine Kg.	—	—	150
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—

	Anno 1967	Anno 1968	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 14 - *Malattie infettive e diffusive degli animali soggette a provvedimenti sanitari*			
— AFTA EPIZOOTICA n.	—	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO n.	—	—	—
— MAL ROSSINO n.	—	—	—
— ALTRE n.	—	—	1
Tav. 15 - *Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande* Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate			
Macellerie:			
Ispezioni	53	48	31
Contravvenzioni elevate	—	6	—
Salumerie e pizzicherie:			
Ispezioni	92	208	82
Contravvenzioni elevate	1	—	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:			
Ispezioni	37	39	12
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Latterie:			
Ispezioni	23	36	24
Contravvenzioni elevate	—	1	—
Spacci di pane, farine e pasta:			
Ispezioni	17	29	31
Contravvenzioni elevate	—	—	2
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:			
Ispezioni	62	42	34
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie:			
Ispezioni	20	26	15
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:			
Ispezioni	26	32	40
Contravvenzioni elevate	—	—	—

	Anno 1967	Anno 1968	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio			
Ispezioni	—	3	—
Contravvenzioni elevate	—	1	—
Spacci diversi (ambulanti) :			
Ispezioni	74	101	73
Contravvenzioni elevate	—	3	—
Vaccherie :			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	405	564	342
Contravvenzioni elevate	1	11	2

Tav. 16 - *Bagni e docce comunali*

Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	—	3.550	—
» in vasca	—	—	—
» a doccia	1.154	—	1.276
TOTALE	1.154	3.550	1.276

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - *Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari, di abbigliamento e di servizi*

Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari				
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 60/80	Kg.	130	137	137
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/40 (grassato)	Kg.	220	220	220
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro	Kg.	238	260	260
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano »	Kg.	271	258	258
Farina di frumento tipo 00 in pacchi	Kg.	146	148	148
Farina di granoturco « bramata » in pacchi	Kg.	110	117	117
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	2.821	2.763	2.768
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	1.754	1.775	1.775

		Anno 1967	Anno 1968	
		Ottobre	Settembre	Ottobre
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso	Kg.	1.604	1.613	1.613
Carne fresca di bue - 30% di osso	Kg.	794	794	794
Carne suina polpa scelta	Kg.	2.180	2.160	2.140
Carne suina con osso (braciole)	Kg.	1.560	1.637	1.612
Carne equina I° taglio senz'osso	Kg.	1.550	1.550	1.550
Carne di coniglio pulito senza zampe	Kg.	1.150	1.163	1.129
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano	Kg.	1.313	1.314	1.314
Carne di pollo di allevamento « Batteria »	Kg.	617	656	656
Fegato di vitello	Kg.	2.125	2.150	2.150
Prosciutto crudo	Kg.	3.750	3.780	3.780
Mortadella puro suino di Iª qualità	Kg.	1.120	1.111	1.111
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano	Kg.	2.440	2.450	2.450
Salamelle fresche	Kg.	1.315	1.290	1.290
Anguille	Kg.	1.425	1.517	1.525
Persico-trota (branzino)	Kg.	875	875	875
Tonno all'olio sfuso Iª qualità	Kg.	1.870	1.930	1.930
Tonno all'olio in scatola	Kg.	1.850	1.850	1.850
Filetti di acciughe sott'olio in scatola	Kg.	2.929	2.966	2.966
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso)	litro	854	852	852
Olio di semi in lattina	litro	400	373	373
Burro di centrifuga	Kg.	1.167	1.328	1.380
Margarina	Kg.	715	715	715
Formaggio grana 1 anno stagionata Iª scelta	Kg.	1.960	1.820	1.820
Groviera nazionale	Kg.	1.265	1.288	1.295
Gorgonzola Iª qualità	Kg.	1.405	1.422	1.425
Stracchino Iª qualità	Kg.	1.100	1.120	1.125
Formaggini in scatola da 8 pezzi Iª qual.	Scat.	361	359	359
Latte di mucca pastorizzato	litro	120	120	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere)	cad.	35	31	32
Zucchero semolato in scatola	Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barottolo di latta	Kg.	597	602	602
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro)	litro	155	156	156
Caffè tostato - miscela di Iª qualità	Kg.	2.443	2.443	2.443
Surrogato di caffè Frank	etto	88	88	88
Latte condensato in scat. da gr. 385	scat.	274	274	274
Conserva di pomodoro doppio concentrato in scatola	Kg.	380	380	380

		Anno 1967	Anno 1968	
		Ottobre	Settembre	Ottobre
Pomodori pelati in scatola	Kg.	405	392	392
Fagiolini in scatola	Kg.	454	463	463
Piselli in scatola	Kg.	428	416	416
Frutta sciroppata in scatola	Kg.	539	532	532
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi	pacch.	75	75	75
Carne in scatola	Kg.	1.077	1.089	1.089
Vestiario, biancheria, calzature e varie				
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150	mt.	7.828	7.838	7.838
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130	mt.	3.906	3.907	3.907
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150	mt.	7.417	7.506	7.506
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130	mt.	4.288	4.329	4.329
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150	mt.	5.589	5.519	5.519
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80	mt.	650	650	650
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70	mt.	769	755	755
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80	mt.	795	754	754
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80	mt.	409	399	399
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90	mt.	390	380	380
Camicia in popelin di cotone per uomo	cad.	2.994	3.021	3.021
Camicia in terital per uomo	cad.	4.300	4.233	4.233
Sottoveste di nylon per donna	cad.	1.543	1.557	1.557
Impermeabile di lana terital per uomo	cad.	25.000	25.000	25.000
Filati di pura lana pettinata	Kg.	6.300	6.300	6.300
Canottiera estiva di cotone per uomo	cad.	466	466	466
Maglia di lana per uomo	cad.	3.617	3.567	3.567
Maglia di lana per ragazzo	cad.	2.542	2.525	2.525
Maglia di lana per donna	cad.	2.117	2.083	2.083
Calze lunghe di cotone per uomo	paio	419	450	450
Calze corte di cotone per ragazzo	paio	299	296	296
Calze di nylon per donna	paio	433	433	433
Scarpe basse per uomo	paio	6.243	6.243	6.243
Scarpe basse per ragazzo	paio	4.579	4.579	4.579
Scarpette scollate per donna	paio	5.579	5.579	5.579
Pentolame di alluminio	Kg.	980	980	980
Scope comuni di saggina	cad.	425	475	475

		Anno 1967	Anno 1968	
		Ottobre	Settembre	Ottobre
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200	Kg.	220	223	228
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm.	q.le	1.493	1.475	1.508
Nafta per riscaldamento	Q.le	1.863	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce	Q.le	2.350	2.358	2.375
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10	cad.	1.750	1.750	1.750
Confezione di abito per uomo (comprese fodere)	cad.	22.500	22.500	22.500
Confezione di abito per donna (un sol pezzo)	cad.	7.625	7.625	7.625
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi)	cad.	2.000	2.020	2.020
Servizi Pubblici				
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano)	bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) IIª categoria	bigl.	520	519	552
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione	mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione	KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico	KWh	18,10	18,10	13,60

Tav. 18 - *Salari*

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (*a*) esclusi assegni familiari

	Anno 1967	Anno 1968	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.614	2.665	2.665
Donna	2.614	2.665	2.665
Ragazzo (15-18 anni)	2.350	2.395	2.395
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	3.294	3.361	3.361
da 15 a 18 anni	2.962	3.022	3.022
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	4.349	4.515	4.515
» qualificato: appr. muratore	3.929	4.077	4.077
Manovale specializzato	3.550	3.684	3.684
» comune	3.265	3.386	3.386
Giovani fino a 18 anni	2.531	2.621	2.621

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc).

(segue) **III - Prezzi e Salari**

	Anno 1967	Anno 1968	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	2.950	3.007	3.007
» qualificato	2.637	2.688	2.688
Manovale specializzato	2.457	2.504	2.504
» comune	2.205	2.248	2.248
Operaia di 1ª categoria	2.457	2.504	2.504
Giovani fino a 18 anni	1.630	1.662	1.662
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	2.962	3.103	3.103
» qualificato	2.495	2.778	2.778
Manovale specializzato	2.349	2.620	2.620
» comune	2.123	2.366	2.366
Operaia di 1ª categoria	2.257	2.511	2.511
Giovani fino a 18 anni	1.617	1.809	1.809

IV - Consumi

	Anno 1967		Anno 1968			
	Ottobre		Settembre		Ottobre	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito

Tav. 19 - *Imposta di consumo*
Gettito in migliaia di lire

Animali da macello daziati a capo						
Bovini . . . . N.	—	—	—	—	—	—
Suini . . . . . »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini . . . »	—	—	—	—	—	—
Equini . . . . . »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini . . . . Q.	919	3.027	728	2.482	865	2.747
Suini . . . . . »	9	23	7	17	33	79
Ovini e caprini . . . »	2	4	—	—	—	—
Equini . . . . . »	283	765	271	753	287	776
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini . . . . Q.	—	—	—	—	—	—
Suini . . . . . »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini . . . »	—	—	—	—	—	—
Equini . . . . »	—	—	—	—	—	—

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1967		Anno 1968			
	Ottobre		Settembre		Ottobre	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri C.						
Bovini . . . . Q.	772	4.597	659	3.917	814	4.897
Suini . . . . . »	221	670	208	650	242	757
Ovini e caprini . . . »	1	1	1	2	2	10
Equini . . . . . »	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate . . »	2	9	—	—	—	—
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	522	3.524	483	3.698	553	4.045
Lardo salato e strutto . . »	220	198	208	188	295	266
Pollame, conigli e cacciagione »	332	995	280	834	363	1.094
Altri commestibili						
Pesce fresco . . . . »	8	28	118	213	8	28
Pesce conservato . . . »	73	287	79	317	90	355
Baccalà e stoccafisso . . »	77	50	21	15	83	58
Form. lattic., burro e sur. . »	784	3.464	691	3.190	779	3.601
Biscotti e pastic. fresca e affini »	129	667	732	6.580	30	293
Cioccolato e affini . . . »	49	442	131	1.438	5	51
Bevande						
Liquori . . . . Hl.	308	2.739	244	2.038	367	3.278
Altre bevande . . . »	--	1.000	—	5.867	—	2.210
Gas-luce per ill. e ris. migl. m^3	—	2.097	—	10.471	—	9.914
Energia elet. per illumin. migl. kwh.	65	970	1.809	27.128	64	960
Materiale per costruz. edilizie	xxxxxx	9.119	xxxxxx	11.783	xxxxxx	5.084
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria . Q.	29	515	176	2.894	12	274
Pelliccerie . . . Kg.	21	112	238	759	27	130
Mobili . . . . Q.	549	2.446	954	6.036	566	2.748
Gettito altri generi	xxxxxx	3.499	xxxxxx	25.950	xxxxxx	2.517
Totale generale gettito imposte di consumo	xxxxxx	41.248	xxxxxx	117.200	xxxxxx	46.172

Tav. 20 - *Bestiame macellato*
Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE . . .	383	784,76	301	602,29	334	705,95
— Vitelli	72	72,96	62	63,00	57	57,49
— Vitelloni	43	75,49	39	51,52	30	44,30
— Manzi e buoi	27	62,88	37	93,33	42	101,94

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1967		Anno 1968			
	Ottobre		Settembre		Ottobre	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	1	2,96	—	—	1	3,57
— Vacche	144	358,74	82	205,70	111	275,66
— Equini	75	203,10	76	183,13	75	197,30
— Ovini e caprini	16	1,06	1	0,07	2	0,14
— Suini	5	7,55	4	5,54	16	25,10

V - Varie

	Anno 1967	Anno 1968	
	Ottobre	Settembre	Ottobre

Tav. 21 - *Magazzini generali*
Giacenze di merci a fine periodo in quintali

Prodotti alimentari	563	437	477
Frumento	—	—	—
Formaggi	31.231	30.056	30.386
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	9.235	1.539	1.041
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	41.029	32.032	31.904

Tav. 22 - *Trasporti*
Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	583.892	395.005	606.019
Servizi pubblici extraurbani	*	*	*
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	16.760	17.200	12.070
A tariffa ridotta	5.900	5.950	7.850
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	337	225	284

* Dati non pervenuti.

(segue) **V - Varie**

Tav. 23 - *Incidenti stradali: secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate nel bimestre Settembre - Ottobre 1968*

| PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE | Complesso degli incidenti e degli infortuni | | | Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali | | |

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del bimestre lugl. - ago. 1968	Movimento nel bimestre: nuove aperture	Movimento nel bimestre: chiusure definitive	Licenze esistenti alla fine del bimestre sett. - ott. 1968

Tav. 24 - *Licenze d'esercizio*

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO				
a) solo alimentari	54	1	2	53
b) solo non alimentari	145	1	6	140
c) misti: con prevalenza alimentare	5	—	—	5
con prevalenza non alimentare	—	—	—	—
AL MINUTO				
a) solo alimentari	644	12	2	655
b) solo non alimentari	736	13	10	738
c) misti: con prevalenza alimentare	111	2	6	107
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17
TOTALE	1.712	29	26	1.715

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	115	4	9	110
Non alimentari	206	8	2	212
TOTALE	321	12	11	322

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	38	—	—	38
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	—	138
Bar, caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	275	—	—	275
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardo	8	—	—	8
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	107	—	—	107
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	569	—	—	569

	Anno 1967 Ottobre	Anno 1968 Settembre	Anno 1968 Ottobre

Tav. 25 - *Attività edilizia*
(svolta durante il periodo)

OPERE PROGETTATE n.	8	53	62
— Residenziali n.	7	43	53
— Non residenziali »	1	10	9
— Abitazioni »	28	529	382
— Stanze »	108	2.402	1.654
— Accessori »	87	2.092	1.405
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	33	1.604	847
OPERE COSTRUITE n.	4	11	6
— Residenziali »	4	11	6
— Non residenziali »	—	—	—
— Abitazioni »	6	93	40
— Stanze »	23	395	167
— Accessori »	20	359	212
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	18	168	95
OPERE DEMOLITE »	—	—	2
— Residenziali »	—	—	1
— Non residenziali »	—	—	1
— Abitazioni »	—	—	2
— Stanze »	—	—	6
— Accessori »	—	—	4
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	—	—	4

Tav. 26 - *Concessioni di prestiti su pegno*

Esistenza partite all'inizio del periodo N.	2.304	2.222	2.237
» » preziosi »	1.381	1.371	1.372
» » non preziosi e merci »	923	851	865
» » titoli »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo »	347	368	378
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo »	350	353	381
Partite vendute durante il periodo »	—	—	40
Ammontare dei prestiti migl. Lire	13.075	13.999	14.155
» » » preziosi »	9.813	10.842	11.094
» » » non preziosi »	3.262	3.156	3.061
» » » titoli »	—	—	—

		Anno 1967	Anno 1968	
		Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 27 - *Attività dell'Ente Comunale di Assistenza*				
Assistiti	N.	401	670	574
Somme erogate (migliaia)	L.	489	2.894	1.008
» » sussidi in denaro	»	308	27.06	819
» » assistenza varia	»	181	188	189
Tav. 28 - *Iscritti nell'elenco dei poveri*				
Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo		—	209	209
Iscritte durante il periodo		—	—	—
Cancellate durante il periodo		—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo		230	269	269
Iscritte durante il periodo		—	—	—
Cancellate durante il periodo		42	—	—
Domande respinte		—	—	—
Tav. 29 - *Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Luigi ed Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio maschile e femminile)*				
Presenti all'inizio del periodo		143	140	95
Nuovi ammessi durante il periodo		64	5	25
Affidati all'esterno durante il periodo		—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età		22	50	7
Morti		—	—	—
Tav. 30 - *Biblioteche pubbliche*				
Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte	N.	21	20	23
Lettori	»	1.127	926	1.164
Opere date in lettura o consultazione	»	1.405	1.363	1.522
Tav. 31 - *Musei (Palazzo Te)*				
Visitatori	N.	1.845	3.262	1.485
» con ingresso a pagamento	»	1.373	2.899	1.250
» con ingresso gratuito	»	472	363	235
» con tessera	»	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento	L.	89.350	222.450	89.150

CITTA'
DI
MANTOVA

1968